Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 maggio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 650
N. 18 Fondazione 1881

DOPO IL «PASTICCIO» DI SABATO LA COMUNITÀ EUROPEA TENTA UN ACCORDO

Blocco delle importazioni?

ncora una volta in mostra l'estrema fragilità dei meccanismi decisionali dei «Dodici» a persistono le nette divergenze in merito ai limiti tollerabili di radioattività

RUXELLES — Dopo una e di rinvii, e dopo l'inverole «pasticcio» dell'altra , quando un accordo venroneamente annunciato la presidenza di turno ndese del consiglio della i ministri degli esteri dei dici» si riuniscono oggi a xelles, per cercare di apvare misure europee sulergenza nucleare».
appuntamento di oggi era calendario da tempo (una ione di routine del consio della Comunità), ma si è formato, per via delle circanze, in una sorta di «ver sul dopo Chernobyl».
Al di là della confusione ata, l'altra sera, dall'anto di un'intesa inesistenla situazione, nell'immidella riunione dei minie la seguente: i «Dodici» pronti a bloccare le imzioni alimentari dall'Eu orientale e devono conare sui livelli di radioattiammissibili per gli scambter-comunitari.
rma di oggi, nessuna inizia è prevista, anche perle tensioni devono decandopo i sussulti della notdi sabato agitata da un nello senza precedenti di ghe in avanti» e «retroghe».
blocco dell'import dall'Est ti di radioattività sugli bi inter-comunitari re- per ora, legati anche se prima misura pare condivisa tutti i «Dodici», al punto molti paesi, fra cui l'Italia, già bloccato con provvedimenti nazionali i prodotti europei.
la seconda misura, di- sussistono fra i «Do- sui limiti tollerabili: c'è raccomandazione della missione europea, notifi- mercoledì scorso, che 500 becquerel al chilo e 350 per l'ortofrutta ritiene che tali lischerebbero gli scamortofrutticoli), e ci sono le sioni di un consulto fra venerdì scorso, che ettano 500 becquerel al per il latte e mille per la ura con foglia (la Germaritiene tali livelli troppo

Alle 18 di sabato, quando eva chiudersi la procedu decisione, le cose appariabbastanza chiare: la mania bloccava l'adozio- «pacchetto», su cui 11 erano d'accordo, mentre alia non accettava il «pac- del giorno prima con più stretti, e i «Dodici» andavano al giudizio dei ri degli esteri.
questo punto, si innesca commedia degli errori» vale la pena di raccontaInterpretando in modo ntemeno fantasioso la poe italiana, ulteriormenidita con un telex nel pomeriggio (sì al «pac- ma sui limiti indicati esperti venerdì scorso), sidenza di turno olandeassistita da consiglieri ; «constata» l'intesa partire dalle 20, ne diffonotizia ai giornalisti che errogano.
macchina» della Comumette in moto per tra- in pratica la decisione, riferisce ai livelli di attività della raccomanzione (inaccettabili per l'Ipur manifestando conzialmente perplessità procedura adottata, fun- della commissione «soddisfazione» accordo, mentre al segreto del consiglio dei mini- si prepara un'edizione ordinaria della «Gazzetta ciale» della Comunità pea, da pubblicare domeperché le misure scatti- da lunedì.
Solo alle 21.40, però, un del consiglio informa nalmente la rappresentandell'Italia presso la comuche la presidenza consi- l'accordo raggiunto. Tenate frenetiche si intrecno, tra i diplomatici italiaquelli della presidenza, dei quali si trova a un di beneficenza all'«Hil- Hotel».
Mentre l'Italia respinge ca- ericamente l'interpretazio- della propria posizione, segretariato del consiglio nica la «marcia indietro» per correggere la «fuga in ti» della presidenza. Podopo le 23, un diplomatico ndese continua a dire ai nalisti che «c'è l'accordo», funzionari del consiglio già avvertono che «una ne non è ancora pre- Un nuovo telex, a mezzaribadisce la posizione iana. La presidenza ne rende alfine atto. Un ultimo chiude una notte concia: «Non c'è accordo — dice — . Ne parleranno i ri».

Giampiero Gramaglia

L'Urss costruirebbe una centrale nucleare in Libia

MOSCA — L'Unione Sovietica potrebbe costruire una centrale atomica in Libia. L'eventualità è stata prospettata dall'ambasciatore sovietico a Tripoli Oleg Peresypkin nell'intervista rilasciata alla televisione libica e captata a Londra.

«Posso affermare che nell'ambito della collaborazione economica con la Libia abbiamo l'idea di collaborare alla costruzione di una centrale elettronucleare che aiuterebbe il popolo libico a economizzare nella produzione del suo greggio», ha affermato Peresypkin. All'ambasciatore sovietico a Tripoli è stata chiesta una valutazione sull'incidente avvenuto a Chernobyl. In proposito il diplomatico ha fatto presente che qualsiasi impianto nucleare può andare soggetto a un incidente tecnico.

«Possiamo affermare che si tratta di un incidente normale e che non c'è nulla di anormale», ha esclamato l'ambasciatore senza spendere una parola sulla nube radioattiva seguita all'esplosione del reattore numero tre della centrale di Chernobyl.

Oleg Peresypkin ha poi parlato del bombardamento americano su Tripoli e Bengasi ribadendo la condanna di Mosca nei confronti di Washington. «Continueremo a rispettare gli impegni presi con il vostro popolo in modo che il popolo libico e le genti del Mediterraneo possano vivere in pace in un clima di fruttuosa collaborazione fra tutti i paesi», ha affermato l'ambasciatore.

A proposito della ferma presa di posizione assunta nei confronti del terrorismo in genere e della Libia in particolare dai sette capi di stato e di governo che hanno partecipato a Tokio al recente «vertice» dei principali paesi industrializzati dell'Occidente, Peresypkin l'ha definita «parole vane». Il fatto che si sia citata la Libia, ha spiegato, non ha contribuito a ridurre la tensione nel Mediterraneo, inoltre non è stato giusto.

Parlare di terrorismo senza promuovere un'azione politica non ha senso. Dobbiamo sederci a un tavolo e pensare a come trasformare il Mediterraneo in un mare di pace, sicurezza e collaborazione, ha spiegato Peresypkin.

Comunque sia, l'Unione Sovietica, per la prima volta nel dopoguerra, è stata costretta in seguito all'incidente di Chernobyl a informare l'opinione pubblica su di un disastro nucleare che può avere conseguenze impreviste sulle generazioni future. Non si può annunciare la chiusura anticipata delle scuole, il divieto di mangiare la frutta e la verdura del luogo senza spiegare i motivi e prevenire dei rischi. Per questo motivo la televisione locale ha cominciato a emettere dibattiti su come comportarsi e sulle precauzioni da prendere.

Kiev, 2 milioni e mezzo di abitanti, terza metropoli dell'Urss, ha scoperto di essere in pericolo solo quando la «polvere maledetta» è stata individuata come il nemico numero uno. Il giornale radio e il telegiornale continuano a trasmettere bollettini rassicuranti citando cifre tra 0,15 e 0,35 milliroentgen, ma per la stragrande maggioranza della gente si tratta di freddi numeri.

Una realtà sono invece le autobotti che lavano in continuazione strade e marciapiedi facendo defluire la polvere nelle fogne. Un accompagnatore dei giornalisti stranieri giunti nella capitale dell'Ucraina 13 giorni dopo il disastro di Chernobyl insiste nel sostenere che si tratta di misure precauzionali prese per un breve periodo.

«Non sappiamo nulla degli effetti delle radiazioni a lungo termine», afferma invece con precauzione una donna che accompagna il bambino alla stazione per farlo andare in un «campo estivo». «Non si tratta di aver paura — aggiunge — ma di sapere che cosa ci aspetta. Mai nel nostro paese sono state prese misure così gravi solo per precauzione».

Migliaia di persone sono sottoposte ad accertamenti sul livello della radioattività. Il presidente del soviet regionale di Kiev, Ivan Pliushc, accoglie i giornalisti nella sala dove si riunisce la presidenza del Parlamento locale. Prima ancora di parlare dei provvedimenti presi va verso una carta geografica della regione e mostra il distretto di Chernobyl, la città di Pripyat e la zona dove sono state evacuate 92 mila persone.

Informa anche che sono state sottoposte a trattamento medico tutte le persone che nei vestiti avevano un livello di radioattività superiore a 25 milliroentgen. Subito dopo fa notare la distanza tra il distretto della centrale nucleare e Kiev per mostrare che Chernobyl si trova proprio al confine della regione.

Nonostante 130 chilometri separino il luogo del disastro nucleare dalla capitale dell'Ucraina, le autorità di Kiev sono state costrette a prendere misure drastiche. Non si sa quali misure siano state prese nella regione a Nord di Chernobyl, quella di Gomel (Bielorussia), dove si è subito diretta la nube radioattiva.

La regione di Kiev, 28 mila 900 chilometri quadrati, 4 milioni e 68 mila abitanti, si trova sotto stretto controllo sanitario. Una delle regioni più fertili dell'Unione Sovietica, dove ci sono 650 mila ettari coltivati a mais, un milione e mezzo di bovini e mezzo milione di maiali. Molti di questi animali, quelli dei distretti che si trovano a ridosso della «zona di sicurezza» di 30 chilometri, ancora oggi non possono mangiare l'erba e sono tenuti al chiuso.

A PAGINA 2

Nucleare: contrasti tra Psi e Pri

Registrate radiazioni negli Usa

WASHINGTON — Particelle radioattive provenienti dalla centrale nucleare sovietica di Chernobyl sono state registrate in parecchi punti degli Stati Uniti, senza però che ciò presenti pericoli per la popolazione. Lo ha annunciato ieri un comunicato dell'ente americano per la protezione dell'ambiente, che precisa che questa radioattività di livello bassissimo verrà probabilmente anche nelle prossime settimane registrata in campioni di acqua piovana, d'aria e di latte. Il comunicato aggiunge che comunque i livelli di radioattività registrati in parecchie zone del paese, a eccezione del Sud-Est degli Stati Uniti, non presentano pericoli.

Dal Nord Europa, invece, un buon segnale. Il principale centro svedese per la misurazione delle radiazioni è stato chiuso per questo fine settimana, per la prima volta da quando esso registrò l'aumento delle radiazioni.

STANCA PASSEGGIATA PER GLI AZZURRI A NAPOLI

Cina non è Corea Triestina solo 0-0



Italia-Cina 2-0. Paolo Rossi anticipato da un difensore cinese. Per Bearzot un incontro utile in vista del Mundial, ma restano alcuni interrogativi sulla messa a punto della squadra

Molti, alla vigilia dell'incontro Italia-Cina, hanno pensato alla famosa partita con la Corea che vide gli azzurri sconfitti per 1-0. Ma «di Corea ce n'è una sola» (almeno in campo sportivo), a quanto pare, perché la partita di Napoli — l'ultima esibizione della nazionale prima del trasferimento in Messico — è stata poco più che una passeggiata per gli uomini di Bearzot, tra i quali si è imposto all'attenzione soprattutto un Bruno Conti «formato mondiale».

Il risultato di 2 a 0 (reti di Di Gennaro e Altobelli nel primo tempo) non indica ovviamente il divario tra le formazioni in campo con sufficiente chiarezza. D'altra parte, dopo un primo tempo discretamente vivace, nel secondo il ritmo è paurosamente calato e la partita si è trasformata in uno stanco allenamento, con ben otto cambi effettuati da

Una «passeggiata» che ha detto assai poco al pubblico e, pensiamo, a tutti, Bearzot compreso. Ovvero un incontro privo di senso, a ben vedere, se non per l'incasso. Quanto alla nazionale cinese, bisogna ammettere che non ha sfigurato, grazie anche la modesto impegno azzurro, riuscendo a creare qualche azione pericolosa nei momenti di maggiore distrazione italiana. Ora tocca al Messico dirci qualche cosa di più sulla squadra allestita, tra non poche polemiche, da Enzo Bearzot.

Veniamo alla serie B: la partita-clou del campionato, Vicenza-Triestina, si è chiusa a reti inviolate. Nonostante insistenti attacchi, gli alabardati non sono riusciti a espugnare il campo dei veneti, sicché le distanze restano invariate (quattro punti), anche se la Triestina ha agganciato il Cesena, sconfitto a Monza.

L'Ascoli resta sempre più solo in vetta, e il Brescia, pur pareggiando in casa, mantiene saldamente la seconda posizione. L'Empoli, vincendo con il Genoa, tra l'altro, ha nuovamente superato la squadra di Ferrari, portandosi a tre punti dal Vicenza. In altre parole, le poche speranze di aggancio sembrano ormai sfumate per i triestini.

Per quanto riguarda il Gran Premio di Monaco, a Montecarlo giornata assai sfortunata per i piloti italiani, tutti ritirati, e ancora una gara negativa per la Ferrari. Si è imposto il francese Alain Prost, campione del mondo in carica.

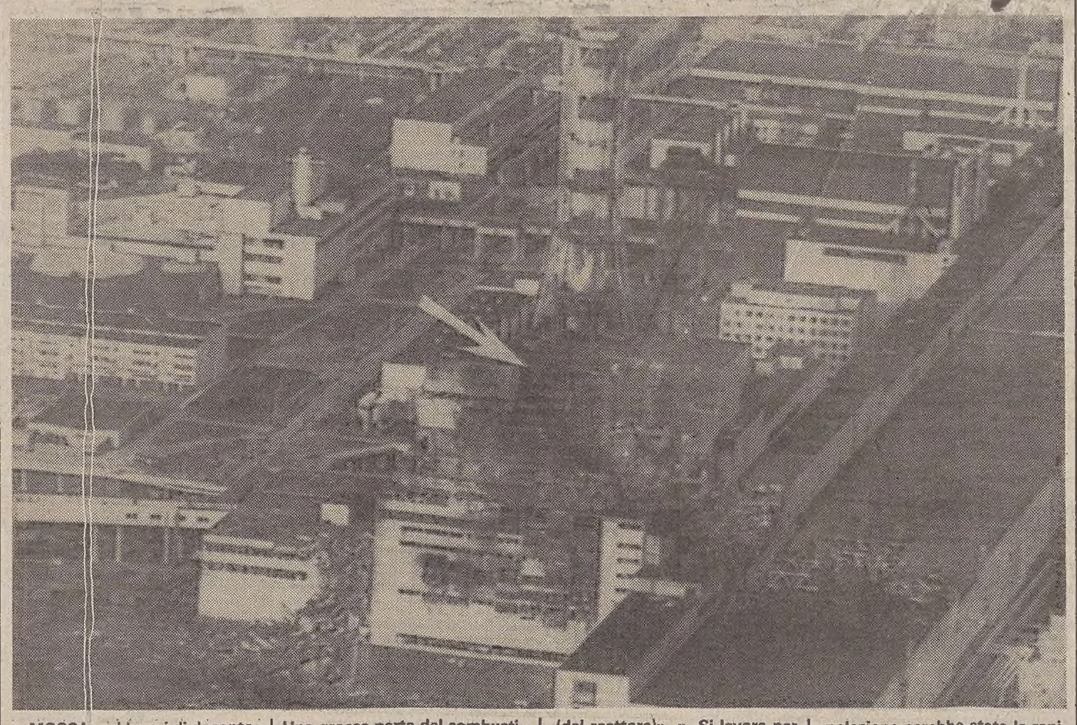
Una notizia buona per l'Italia: le azzurre della pallavolo, battendo la Germania per 3-2, hanno conseguito la qualificazione per i mondiali.

Infine, una notizia di tipico stampo inglese: quarantun persone sono state arrestate nel corso della finale della Coppa d'Inghilterra di calcio, disputatasi sabato tra Liverpool ed Everton, e vinta dalla prima (la Rai l'ha trasmessa in diretta).

Gli incidenti si sono prodotti prima della partita, quando spettatori senza biglietto hanno tentato di penetrare all'interno dello stadio.

CONTINUANO I LAVORI PER IMPEDIRE CHE IL NOCCIOLO INQUINI L'ACQUA

«Punto critico» a Chernobyl



MOSCA — I lavori di decontaminazione alla centrale nucleare di Chernobyl hanno raggiunto un punto critico. Gli esperti sovietici sono impegnati ad impedire che il nocciolo radioattivo del reattore inquini la falda freatica. Lo ha detto il fisico Yevgeny Velikhov, uno dei responsabili dell'operazione. «È vero che fino ad oggi esisteva la possibilità teorica di una catastrofe. Una grossa parte del combustibile nucleare e la grafite del reattore bruciavano ma non è questo ora il caso», ha affermato Velikhov, incontrando un gruppo di giornalisti sovietici a Kiev.

«È iniziata una nuova fase di lavoro; è necessario procedere nell'intera gamma di rilevamenti ed accertamenti e vedere quali siano i punti più contaminati (del reattore)». «...Si lavora per decontaminare ed incapsulare il materiale radioattivo; ciò garantirà che non cada nella falda idrica», ha affermato lo scienziato.

L'altra sera, intanto, dimostrazioni di massa contro i dirigenti sovietici sarebbero avvenute in Ucrania, secondo il «Mail on Sunday» in un servizio esclusivo. Ad esasperare la popolazione sarebbe stata la rapidità con cui i dirigenti locali si sono rifugiati con i loro familiari nel bunker sotterraneo della base missilistica di Kalinkovici non appena saputo del disastro avvenuto nella non lontana Chernobyl, scrive il settimanale.

Nell'immagine, la centrale di Chernobyl in una foto rilasciata dalla Tass. La freccia indica l'edificio distrutto dall'incendio.

DAMASCO RISPONDE CON L'ESPULSIONE DI TRE INGLESI

Siria e Gran Bretagna in «guerra diplomatica»

LONDRA — Il governo di Damasco ha decretato ieri l'espulsione di tre diplomatici britannici in risposta all'espulsione di tre diplomatici siriani decisa sabato a Londra. Il provvedimento è stato definito dal Foreign Office «ingiusto e deplorevole». I diplomatici britannici ai quali è stato intimato di lasciare la Siria entro sette giorni sono l'addetto militare colonnello Maitland-Titteron, il primo segretario David Taylor e il viceconsole Andrew Balfour.

L'ambasciatore della Siria a Londra, Loutof Haydar, ha commentato a sua volta le espulsioni dei tre connazionali facendo intendere che essa sarebbe il frutto di una «manovra propagandistica intentata congiuntamente dagli Stati Uniti e da Israele» per attribuire a Damasco la responsabilità di imprese terroristiche internazionali.

I tre espulsi dall'Inghilterra partiranno oggi da Londra, pur avendo ricevuto l'ingiunzione di lasciare il paese entro una settimana. Insieme con loro un quarto diplomatico siriano, George Shiha, tornerà volontariamente in patria. Secondo rivelazioni divulgate dal «Sunday Times», Shiha era il capo dello spionaggio militare siriano in Gran Bretagna, e da tempo l'Intelligence service controllava da vicino i suoi movimenti.

È prassi dei servizi segreti ritirare gli agenti all'estero che siano stati smascherati dai paesi dove risiedono. Il ritiro di Shiha potrebbe essere stato affrettato dall'intenzione di Damasco di ammantare di rispettabilità la sua rappresentanza diplomatica nel Regno Unito mentre viene annunciata l'attesa ritorsione nei confronti di Londra.

I tre siriani espulsi erano elencati nella lista diplomatica col generico rango di «attaché». Tutti e tre erano arrivati in Gran Bretagna lo scorso anno e il controspionaggio inglese avrebbe raccolto prove incontrovertibili della loro connivenza con il terrorismo.

Appare significativo il fatto che il governo di Damasco si sia rifiutato di revocare l'immunità nei loro confronti per consentire che essi venissero interrogati dagli organi inquirenti britannici in connessione con il tentativo di far esplodere in volo un aereo delle linee civili israeliane «El Al» in partenza da Londra e diretto a Tel Aviv.

La criminosa trama fu scoperta, come è noto, il 17 aprile e il giordano Nezar Hindawi, arrestato per la mancata strage, ha messo Scotland Yard sulle piste dei suoi istigatori e complici siriani.

L'ambasciatore Haydar, dopo essersi consultato con il suo governo, si era dichiarato disposto a consentire che i tre partecipassero a una «conversazione esplicativa» con gli organi inquirenti britannici, a due precise condizioni: che l'incontro avvenisse all'interno dell'ambasciata siriana e che non fosse preceduto o seguito da una revoca dell'immunità diplomatica.

Entrambe le condizioni sono state respinte da Scotland Yard, in quanto le testimonianze emerse dal colloquio non avrebbero potuto fare oggetto di un dibattimento giudiziario secondo la legislazione inglese.

Fino a ieri la rappresentanza diplomatica britannica a Damasco era costituita da nove persone che saranno ora ridotte a sei. L'ex ambasciatore inglese in Siria Ivor Lucas ha espresso la speranza che le relazioni bilaterali superino presto la crisi in atto, le cui conseguenze sono per il momento imprevedibili.

Il ministro israeliano Chaim Bar-Lev ha dichiarato senza mezzi termini che Tel Aviv non esiterà a colpire duramente la Siria se le corresponsabilità siriane nel mancato attentato contro l'aereo delle linee «El Al» risultassero provate senza ombra di dubbio.

Alla fine di questo mese Margaret Thatcher visiterà Israele e in quella sede i risultati delle indagini svolte da Scotland Yard saranno esaminati nel corso dei colloqui con il primo ministro Peres.

Da parte israeliana eccezionali misure di sicurezza vengono già predisposte per proteggere l'incolumità della «Lady di ferro».

Luigi Forni

I DATI DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Radiazioni in calo

ROMA — Una generale diminuzione nella concentrazione di iodio 131 nell'aria, nei vegetali e nel latte di tutt'Italia (sola eccezione il latte nelle regioni centrali): questi, in sintesi, i dati diffusi dal comitato tecnico-scientifico istituito dal ministero della protezione civile al termine della riunione.

È confermato che il livello di contaminazione dei vegetali per l'alimentazione umana (al Nord 52, al Centro 21 e al Sud 19) risulta più basso rispetto a quello medio dei vegetali (foraggi, erba e vegetali per l'alimentazione umana).

Il servizio meteorologico dell'aeronautica militare ha inoltre comunicato le seguenti previsioni: «Per tutta la giornata di domenica sulle regioni centro-meridionali si sono mantenute moderate correnti da Nord e da Nord-Est estese fino a 3.000-5.000 m di altezza. Nel corso della giornata di lunedì tale circolazione tenderà ad esaurirsi e si affermeranno nuovamente deboli correnti di direzione prevalentemente occidentale».

Ieri si è inoltre tenuta al ministero della protezione civile una riunione convocata per esaminare la situazione creatasi in seno alla Cee dopo il veto tedesco alla revisione dei valori massimi di radioattività per la commercializzazione dei prodotti agricoli freschi.

All'incontro hanno partecipato il ministro della protezione civile Giuseppe Zamberletti, il ministro della sanità, Costante Degan, il ministro dell'agricoltura Filippo Maria Pandolfi, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato e il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Renato Ruggiero.

I CONGIURATI ANTI-GHEDDAFI BLOCCATI A TRIESTE: CE NE PARLA IL GENERALE VIVIANI

Come fallì l'operazione Hilton

Quindici anni or sono, da Trieste, doveva scattare l'operazione Hilton: un raid paramilitare destinato — secondo il progetto — ad abbattere (promuovendo in Libia una sollevazione popolare) il regime del colonnello Gheddafi. Ma il piano predisposto da Umar El Shali, già consigliere di re Idriss, il sovrano libico detronizzato da Gheddafi nel settembre del 1969, fu bloccato proprio qui a Trieste dai nostri servizi segreti, che arrestarono all'hotel Savoia i congiurati e i libici che dovevano imbarcarsi per la Libia e tutto l'equipaggio del motoyacht che era giunto in porto col pretesto di eseguire alcune riparazioni urgenti.

La vicenda triestina è ricordata brevemente a pagina 148 del libro «I servizi segreti italiani dal 1815 al 1985» ancora fresco di stampa e scritto dal generale Ambrogio Viviani, fino a qualche mese fa vice comandante del comando zona di Torino e che dal 1970 al 1974 fu a capo del controspionaggio militare italiano.

Il generale Viviani, che abbiamo raggiunto ieri nella sua abitazione in provincia di Novara, ci ha dichiarato di aver scritto il libro non «come un agente pentito, ma come un agente scocciato», e di essere stato spinto a pubblicarlo non per motivi economici ma per motivi morali. Il generale che si rende conto di essere arrivato al pelo della violazione dei segreti di Stato, ci ha detto «sono entrato nel 1980 nella P2 per ordine del capo del Sismi, generale Santovito, e oggi mi porto ancora addosso quella etichetta».

Bersagliere paracadutista, ed ex addetto militare a Bonn, Ambrogio Viviani fu il primo bersagliere a entrare a Trieste nel 1954. Allora tenente, egli mise la sua divisa in una valigia e, senza dire nulla a nessuno, il 25 ottobre giunse con il treno a Trieste; scese in un albergo vicino alla stazione, dove si tolse l'abito borghese e indossò — c'erano ancora gli anglo-americani in città — l'uniforme di bersagliere recandosi a passeggiare in piazza Unità.

«La gente — ha ricordato — era incredula e solo quando un signore mi chiese se fossi un ufficiale italiano, allora impazzì, accorsero fotografi e finii in prima pagina sul Corriere d'informazione».

A parte questo aneddoto personale, il generale Viviani ha ricordato l'attività frenetica dei servizi segreti a Trieste quando da Ancona, nel febbraio del 1971 giunse nel nostro porto per riparazioni il «Caravelle I» — qualificato dai carabinieri «una motovedetta» — ma in realtà un grosso yacht.

Carabinieri e agenti del Sid avevano avuto appunto l'ordine di far fallire l'operazione Hilton ed erano giunti in massa a Trieste pronti anche a far saltare l'elica del battello, nel caso in cui la loro irruzione a bordo fosse fallita.

L'arresto dei congiurati e dell'equipaggio, avvenuto a Trieste fu — secondo il generale Viviani — l'ennesimo «favore» reso dai servizi segreti italiani a Gheddafi per dimostrargli che eravamo «i suoi amici più fidati» e tutto ciò perché in quel periodo la parola d'ordine dei politici italiani era quella di «salvare gli interessi italiani in Libia».

Willy Ragusin

Cavallini il campione del «Piccolo»

Clamoroso successo del referendum «Campioni '86» tra i nostri lettori sportivi. Al «Piccolo» sono arrivate in questi giorni ben ventiquattromila schedine, e lo spoglio per eleggere i campioni più votati si è protratto giocoforza più del previsto.

Finalmente ecco il verdetto: il più votato è stato il tre volte campione europeo di pattinaggio veloce Furio Cavallini, che ha sfiorato i cinquemila voti di preferenza.

Nelle pagine dello sport l'elenco dei campioni più votati nelle quattro provvince e i nomi dei lettori che si sono aggiudicati con l'estrazione di sabato i premi in palio.

DALL'INTERNO

OPPOSTE POSIZIONI DEL PSI E DEL PRI SULLE CENTRALI

Polemica a distanza sull'energia nucleare

I radicali annunciano un referendum - I congressi e la verifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il disastro di Chernobyl oltre il carico di radioattività che ha scaricato sulle nostre teste ha riproposto un tema che sembrava ormai superato, quello relativo alla sicurezza delle centrali nucleari. Anche se da ogni parte si fanno distinzioni tra l'impianto sovietico e i nuovi e più sicuri sistemi in uso in Occidente, le forze politiche italiane si trovano nell'esigenza di decidere se sia il caso o meno di proseguire nella realizzazione del piano energetico nazionale che prevede lo sviluppo, anche se limitato, di questa fonte energetica alternativa al petrolio.

Tra i partiti non c'è intesa, l'incidente di Chernobyl ha rimescolato le carte. I socialisti, ha confermato ieri il vicesegretario del Psi Martelli, chiedono di fermare la costruzione di nuove centrali sino a che non sia ottenuto un sufficiente grado di sicurezza, e di riesaminare la localizzazione degli impianti e gli obiettivi del piano nazionale, e di riconsiderare la partecipazione dell'Italia a programmi di sviluppo internazionale.

Il segretario del Partito repubblicano, Spadolini, non la pensa allo stesso modo tanto che ha annunciato la presentazione al più presto di un documento sull'energia nucleare. «Sarebbe assurdo — ha detto il segretario del Pri — che l'Italia rimettesse in discussione l'adesione data a un'impostazione che è comune alle nazioni industrializzate del pianeta; tanto più che i problemi in materia non sono né solo né soprattutto nazionali. Ogni decisione autoctona o isolazionista è fuori da ogni logica».

Spadolini ritiene necessario rendere internazionale ed efficiente il controllo sulla sicurezza delle centrali. I radicali intanto hanno annunciato che nei prossimi giorni inizieranno la raccolta di firme per il referendum sul nucleare. Contro l'ipotesi di un referendum si è schierato il segretario repubblicano secondo il quale non sono le marce o i referendum che possono risolvere i problemi della sicurezza. Spadolini avanza anche il timore che un eventuale prova referendaria possa avere effetti laceranti per la maggioranza di governo.

E in effetti i socialisti non la pensano come Spadolini. Per Martelli è decisiva la questione della sicurezza e dell'incolumità dei cittadini anche se per questo ha aggiunto, occorre affrontare il problema in chiave internazionale. «Non possiamo dimenticare — ha detto Martelli — che se in Italia vi sono tre centrali, nelle nazioni a noi confinanti ne esistono più di centocinquanta; anche se disattivassimo le poche centrali italiane la nostra sicurezza non sarebbe affatto garantita».

In posizione intermedia tra Psi e Pri si colloca il segretario del Psdi, Nicolazzi che ritiene doverosa una seria riflessione anche se appare indispensabile per il nostro paese diversificare le proprie fonti energetiche per limitare la nostra dipendenza dal petrolio.

C'è intanto molta attesa per i prossimi congressi del Pli e della Dc che, secondo Nicolazzi, potrebbero costituire il vero rilancio della coalizione di governo dopo le quattro imboscate dei franchi tiratori che hanno offuscato le pur positive conclusioni della verifica. Anche se scontate appaiono le conclusioni del diciassettesimo congresso democristiano è proprio il segretario De Mita a richiamare l'interesse annunciando grandi novità nella vita della Dc.

Da una parte c'è attesa per come si riuscirà a superare la logica delle correnti per un rinnovamento del costume interno del partito e dall'altra per possibili novità nella linea politica. Da qualche accenno di De Mita si possono intravvedere dei segnali di disponibilità a un dialogo con tutte le forze costituzionali a partire dunque dal Pci.

Il capogruppo della Camera Rognoni non ha dubbi a questo proposito e rivendica un confronto serrato con il Pci. Secondo Sanza il superamento delle correnti deve servire a snodare quelle logiche di potere e di parte che ancora persistono nelle file Dc. Qualche critica al segretario giunge dal vicesegretario Fontana che da atto a De Mita di molte intuizioni positive che però non si sono tradotte in una vera piattaforma.

Giuseppe Sanzotta

LA PARTECIPAZIONE DI COSSIGA AL CONGRESSO DEI CONGEDATI

I carabinieri promettono: presenza sempre maggiore

Una risposta alla crescente domanda di sicurezza - Il ricorso ai mezzi più moderni

MILANO — I carabinieri hanno preso a Milano, davanti al Presidente della Repubblica, Cossiga, un impegno solenne: quello di essere «sempre presenti, con un numero crescente di uomini, nelle strade e nelle piazze, nelle zone più impervie come in quelle più densamente abitate del paese».

A prometterlo è stato — in Piazza Duomo, davanti al Capo dello Stato, ai 30 mila carabinieri in congedo che hanno partecipato al loro sesto congresso nazionale ed a migliaia di milanesi — il comandante generale dell'Arma, generale di corpo d'armata Roberto Jucci. «La popolazione — ha detto Jucci rivolto a Cossiga, venuto appositamente a Milano — ammira i carabinieri perché sono costantemente in prima linea, a lavorare per la gente, a morire se necessario per la gente».

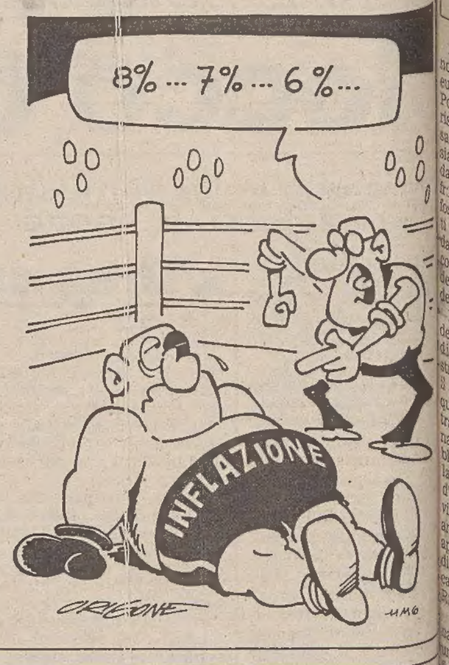
«Dai nuovi agglomerati urbani, dalle periferie più remote, dalle città dormitorio avanza la domanda di sicurezza alla quale l'Arma risponderà prontamente, adeguando la sua struttura alla società che muta», ridisegnando «una mappa di diffusione territoriale più adeguata alle esigenze emergenti», ed avvalendosi — «parliamo di un avvenire che è già realtà» — ha detto il gen. Jucci — «di una struttura telematica in grado sia di imprimere una decisa spinta modernizzatrice sia di recuperare ingenti risorse di personale da impiegare nei settori operativi prioritari».

I trentamila carabinieri in congedo, venuti a Milano da tutte le regioni italiane e da numerosi paesi tranieri, si sono radunati in Piazza Duomo dopo una sfilata, con le loro 1200 bandiere, nelle vie di Milano. Cossiga, arrivato alle 12 in punto, ha passato in rassegna lo schieramento. Quindi è stato letto il messaggio del Papa, che ha inviato la sua benedizione e sono seguiti i discorsi: quelli del sindaco di Milano, Tognoli, del presidente dell'associazione carabinieri in congedo, gen. Fiore, e del sottosegretario Vittorio Olcese a nome del ministro della difesa Giovanni Spadolini.

Generale è stata la sottolineatura della partecipazione dell'Arma dei carabinieri alla nascita della nazione italiana allo sviluppo della sua società. Come ha sottolineato in particolare il sottosegretario Olcese, il ruolo dei carabinieri è particolarmente importante nelle «nuove forme di lotta che la democarazia italiana deve sostenere oggi contro le diverse forme di violenza, di intimidazione e di sopraffazione che minacciano i beni supremi della coesione nazionale e della sicurezza, ormai anche internazionali».

Due i nomi di carabinieri caduti «in sevizio» ricordati nei discorsi ufficiali, e la cui evocazione è stata sottolineata da applausi: quello del brigadiere Salvo D'Acquisto, sacrificatosi durante la guerra di liberazione per salvare dei civili, e quello del gen. Dalla Chiesa, caduto «in prima linea» sul fronte della lotta contro la mafia dopo aver combattuto con successo il terrorismo interno.

■ INCENDIO — Alcuni incendi di bosco, due dei quali definiti dalla «forestale» piuttosto preoccupanti, sono divampati nel pomeriggio di ieri sulle alture della Liguria.



ARGOMENTI ATTUALI NELLA VISITA DEL PONTEFICE A RAVENNA

Il Papa avverte i giovani: «In gioco i valori umani»

RAVENNA — Una visita silenziosa alla tomba di Dante ha aperto ieri le celebrazioni ufficiali del Papa nella città, sotto un cielo eccezionalmente limpido. Per la prima volta un pontefice romano si è raccolto in preghiera davanti al sepolcro del massimo poeta italiano, a 665 anni dalla morte in esilio.

Poi il Pontefice è andato, tra molti vescovi e parlamentari europei, a celebrare la messa solenne della giornata nella basilica di Sant'Apollinare in classe, dove era l'antico porto. Qui, tra lo splendore dei mosaici, ha solennizzato il ruolo della città, che ha definito «ponte ideale tra Oriente e Occidente, percorso nell'uno e nell'altro senso» e ha concluso al tempo stesso i riti degli undici secoli dalla morte di San Metodio, «apostolo degli slavi», da lui aperti un anno fa a Roma.

La nube di Chernobyl e lo spettro nucleare, con le crescenti minacce ecologiche e genetiche, sono sullo sfondo del più alto discorso papale della giornata, fatto nel pomeriggio alla massima assemblea di popolo, nell'ippodromo di Ravenna, e concretatosi in un messaggio, rivolto in primo luogo ai giovani. Egli ha chiesto che, in un nuovo sforzo di convivenza, si ritrovino le radici profonde dell'umanità, ha ammonito sui rischi connessi all'eccezionale crescita di potenza e affermato che oggi lo stesso processo scientifico «impone la questione morale come la nuova questione sociale del futuro».

Ha poi sostenuto la richiesta della religione nelle scuole pubbliche come un contributo alla necessaria educazione dei giovani a valori più profondi. «Ci troviamo — ha detto a una folla attentissima di almeno 20 mila persone — in uno di quei precisi momenti storici particolarmente seri, in cui vengono messi in gioco i massimi valori della convivenza umana. Siamo nell'alternativa tra un impensato loro sviluppo o una loro caduta senza ritorno».

Ha aggiunto: «Mai l'uomo si è trovato in mano tanta potenza e insieme tanta fragilità. E sembra fatale che con l'una cresca anche l'altra. Sembra un paradosso: più ci si avvicina alla cima del progresso tecnico e più i danni raggiungono le radici della vita». Ha esclamato: «Rischi da ogni parte, persino dal cielo, che era sempre stato l'espressione delle cose più belle, delle aspirazioni più alte».

Interrotto più volte dai ragazzi, che lo avevano accolto con saggi ginnici, canti corali e letture di testimonianze, il Papa ha ricordato di aver voluto scegliere lui stesso la Romagna per il suo più lungo viaggio in Italia, osservando che qui i fondamentali valori umani e cristiani, «sono radicati anche nelle coscienze di chi si dice agnostico o non credente».

Ha poi detto che oggi emerge un compito educativo, poiché «i giovani hanno diritto a essere aiutati e non intralciati». Ha aggiunto: «Se la Chiesa chiede spazio per l'insegnamento religioso nelle scuole dello Stato, lo fa nella convinzione di promuovere nella profondità delle coscienze la continuità del patrimonio storico del popolo italiano e di cooperare in tal modo all'intesa degli animi e alla pace sociale».

Drammatica fine di due giovani in Alto Adige

BOLZANO — Due giovani sono morti in drammatiche circostanze in Alto Adige: una studentessa è caduta dal treno e un giovane è morto carbonizzato nell'incendio di un maso. All'ospedale di Bressanone, dov'è stata trasportata in un estremo tentativo di salvarle la vita, è morta Petra Angelica Seidnader, di 28 anni, tedesca, studentessa presso l'università di Perugia. È stata trovata dal personale ferroviario lungo i binari della linea del Brennero tra Mezzaselva e Fortezza. Secondo le prime testimonianze pare che la giovane sia caduta dal Monaco-Roma mentre, superato il confine, stava viaggiando alla volta di Bolzano.

Per l'incendio di un maso a Tarres, piccolo paese della Val Venosta, è morto Roman Kuperion, di 20 anni, il quale dormiva nel piano superiore del rustico. Quando i vicini hanno dato l'allarme avendo scorto le fiamme, per il giovane non c'era più nulla da fare. Salvati all'ultimo istante i suoi genitori.

ANTICIPAZIONI DEL CARDINALE CASAROLI

Un documento Vaticano è atteso su Chernobyl e sulle guerre stellari

ROMA — È «altamente probabile» che l'Accademia pontificia delle scienze si occupi dell'uso pacifico del nucleare; va ancora meditato il documento della stessa Accademia sulle cosiddette guerre stellari; il singificato della nomina di mons. Luigi Poggi a nunzio in Italia indica che la nunziatura di Roma si avvia a una «normalità di funzioni».

Al termine della messa che ha celebrato nella basilica dei Santi Apostoli, il card. Agostino Casaroli, segretario di stato, ha così risposto ad alcune domande fattegli da giornalisti.

In Vaticano ci si è occupati di Chernobyl? «Non ancora. Ma io ritengo più che probabile — ha risposto il cardinale — che la pontificia Accademia delle scienze si occupi di una questione che è in campo, quello del nucleare, del quale si è già occupata. Si tratta di approfondire una questione della quale ci si preoccupava solo per il tempo di guerra ma che preoccupa anche in tempo di pace».

Ma il Vaticano sta cercando di acquisire dati in proprio? «Per ora no».

Restando in questo campo, come mai continua a non uscire il documento dell'Accademia vaticana sulle cosiddette guerre stellari, che si dice ormai pronto da molto tempo? «Io credo — risponde il card. Casaroli — che la cosa è talmente complessa e in un campo in cui le opinioni sono così divise al di fuori dell'Accademia che bisogna fare una cosa veramente seria. Anche quando sono stato a New York (nell'autunno scorso) mi sono reso conto che anche gli scienziati legati all'establishment hanno posizioni teoriche diverse. Gli esperti hanno ancora dei punti da approfondire. Se qualcosa deve uscire dall'Accademia, non dico a nome della Santa Sede, deve essere comunque scientificamente inattaccabile».

La nomina di mons. Poggi, per anni nunzio itinerante nei paesi dell'Est alla nunziatura di Roma indica un cambiamento dell'ostpolitik Vaticana? «Quest'ultima cosa non la direi proprio. Può cambiare qualche uomo dell'ostpolitik. Mons. Poggi ha fatto un lungo servizio e forse il Papa pensa che è bene che la nunziatura di Roma sviluppi la sua attività e vuole un uomo preparato e che conosce bene».

Parlando di nunziature, quando aprirà quella di Varsavia? Domani? «No, domani no».

Quest'anno? «Se fossi un profeta! Personalmente non credo, neanche per quest'anno.

Ma continuano le tradizionali resistenze dei vescovi polacchi all'instaurazione di normali rapporti diplomatici tra Vaticano e Polonia? «Credo di no. Specialmente con un Papa che conosce così bene la Polonia. Ma naturalmente c'è sempre una certa cautela».

Si parla della possibilità di una visita di Jaruzelski al Papa. «Siamo ancora ai propositi». E di Gorbacev? «Siamo ancora di più ai propositi».

Jevnikar segretario regionale dell'Unione slovena

GORIZIA — Il nuovo segretario regionale dell'Unione slovena, il partito a forte valenza cattolica e culturale della minoranza etnica che vive nel Friuli-Venezia Giulia, è il triestino Ivo Jevnikar, giornalista alla sede Rai del capoluogo giuliano. L'elezione è avvenuta all'unanimità sabato sera, a Gorizia, dove, all'auditorium della cultura friulana di via Roma, si sono conclusi i lavori del quinto congresso regionale del partito.

L'assise ha provveduto pure ad eleggere il nuovo presidente regionale: la scelta è caduta su Marjan Terpin, l'attuale segretario provinciale di Gorizia il quale, essendo incompatibili le due cariche, si dimetterà da quella goriziana per dedicarsi esclusivamente a quella regionale.

Il congresso ha pure rinnovato la segreteria che è formata da 14 membri oltre a quello di diritto che è il consigliere regionale dell'Us Drago Stoka.

Il congresso ha dedicato un approfondito dibattito sul tema generale «Impegno per una legge di tutela della minoranza slovena di tutto il Friuli-Venezia Giulia» e sugli altri due aspetti sui quali, nella sua relazione, aveva insistito il segretario uscente professor Andej Bratuz: maggior presenza dell'Unione slovena sul fronte dei problemi sociali, economici e produttivi della regione, azione di promozione dell'ideale di un'Europa che sia reale motivo di unione tra i popoli».

To. Ba.

IL SEGRETARIO DEL PCI IERI A TRIESTE

Natta è critic sulle basi Nat

Il vertice di Tokio, lo status delle basi Nato in Italia, la situazione del Mediterraneo, l'esplosione di Chernobyl: questi i principali temi affrontati dal segretario nazionale Alessandro Natta nel suo discorso tenuto ieri alla stazione marittima di Trieste in una manifestazione per la pace promossa dal comitato regionale del Pci.

Presentato dal segretario provinciale Ugo Poli e da quello regionale, Roberto Viezzi — dai quali è stato rimarcato il significato della scelta per questa manifestazione di pace di una regione «che non vuol essere un avamposto militare ma una cerniera dei rapporti Est-Ovest e Nord-Sud» — Natta si è detto preoccupato per le conclusioni del vertice dei sette. «Si indica unicamente la Libia in una dichiarazione sulla lotta al terrorismo che sembra escludere il ricorso a misure militari, mentre Reagan precisa che ciò non vincola nessuno dall'agire da solo né impedisce altre azioni militari unilaterali».

Sostenendo che «può anche darsi che il peggio della crisi mediterranea non sia perciò alle nostre spalle», Natta ha chiesto che «il riesame dello status delle basi Nato in Italia e dell'utilizzazione dei porti italiani, come Trieste, da parte della Sesta flotta venga finalmente affrontato, in una ridefinizione delle strutture della Nato».

E in ogni caso la crisi del Mediterraneo non si risolve così: «Si parla di terrorismo ma non delle questioni esso rinvia, e in testa il to tra Israele e i Paesi la negazione del dirit palestinesi a una patr cui nonostante le ins proclamazioni di guerra di Gheddafi non è la Lib quanto la si voglia de zare, al centro della cr diterranea».

Di qui la richiesta di che l'Italia assuma le urgenti iniziative perch to l'egida dell'Onu, tut si rivieraschi e i pop movimenti di liberazio bacino mediterraneo, gli Usa, vengano coin un processo che bloc sti venti di guerra».

Quanto all'esplosio Chernobyl, sono «giust vi critici all'Urss per data valutazione delle zioni della sciagura difetto di informazio essa è per Natta sopr «un segno, una scala di ciò che potrebbe de nare uno scontro atom la dimostrazione che nità è a un bivio: al di polemiche spesso defo e velenose, bisogna ri se e quanto abbia pes Chernobyl la corsa so per tentare di arrivare tersi al passo con gli Uniti; e lo stesso interro data dell'incidente, tragedia del Challenger.

Natta ha perciò co con l'auspicio che ripre «spirito di Ginevra» e due grandi si riunisc con la citazione dell dei vescovi del Trive «Beati i costruttori di

Morta la sorella del bandito Giuliano

MONTELEPRE — Mariannina Giuliano, la sorella del «re di Montelepre», il bandito Salvatore Giuliano che dal 1946 al 1950 dominò una vasta zona della Sicilia occidentale, è morta a 62 anni.

In memoria del fratello, insieme al figlio, aveva recentemente inaugurato il «Giuliano's castle», un ristorante alla periferia di Montelepre dove, sulle pareti, centinaia di vecchie foto ingiallite ricordano le vicende del «re di Montelepre», ucciso nel 1950 a Castelvetrano, in provincia di Trapani, in un agguato che fu dapprima attribuito al bandito Gaspare Pisciotta, ma che, secondo le memorie di Sciortino, sarebbe stato fatto da un altro componente della banda, Salvatore Badalamenti, morto suicida in carcere.

CHIUSO A TRIESTE IL CONVEGNO SULL'ATTO DI HELSINKI

Cooperazione Est-Ovest strumento di democrazia

«Cooperazione è la parola chiave per trovare un'interpretazione più efficace della Carta di Helsinki. Una cooperazione però non in senso politico, ma a livello di studio, per individuare tra Est e Ovest aree di riflessione comuni sui fenomeni economico-culturali che hanno portato dal '600 in poi a concetti e forme diverse di democrazia in Europa.

Giorgio Galli, autorevole politologo (la sua firma appare di frequente su numerosi quotidiani e riviste), ha lanciato questa proposta alla conferenza conclusasi ieri all'università di Trieste su «L'atto di Helsinki - sicurezza e cooperazione in Europa». Galli ha impostato la relazione affidatagli, «Sviluppi paralleli del concetto di democrazia all'Est e all'Ovest», partendo da un commento sul punto sette dell'atto: «Il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali».

Ha iniziato ricordando un'ironica frase di Pierre Guiraud, citata al convegno da Christiane Villain Gandossi, del Centro di Vienna: «Parole come democrazia e libertà hanno significati diversi da una generazione all'altra e soprattutto da un paese ad un altro». «Se si lascia l'interpretazione di questi termini al rigore semiologico — ha affermato Giorgio Galli — è difficile arrivare a conclusioni utili. E' essenziale, invece, considerato che il punto sette è l'oggetto delle maggiori controversie attorno ai problemi dei diritti, delle libertà e quindi della democrazia, integrare l'analisi sotto il profilo storico-politico».

Secondo il politologo va dunque esercitato uno sforzo di obiettività per un approccio nuovo, tenendo conto delle diverse tradizioni culturali (illuminista e materialista, volendo identificare i poli fondamentali), e le diverse esperienze che presentano i due gruppi di paesi firmatari della Carta, all'Est e all'Ovest.

«È questo il terreno — ha concluso Galli — dove va tracciata una mappa per la comprensione dei problemi che impostazione teorica ed esperienza pratica creano, intersecandosi, in ognuno dei principali contesti europei sulla concezione di «democrazia».

E. La

SIGNIFICATI ANTICHI IN UN RAID NAUTICO DURATO DIECI GIORNI

Tre gondole e venti rematori ricordano i legami fra Venezia, Vienna e Budapest

VENEZIA — Le tre gondole, che hanno puntato le loro prue verso l'Est del continente, sono ritornate ieri a Venezia dopo aver navigato per dieci giorni sul bel Danubio blu prima sul tratto austriaco poi su quello magiaro. Sono il gondolone da regata a otto vogatori, la ballottina «Marco Polo» a sei e il gondolino «Fra Mauro» a quattro. Hanno riproposto, ancora una volta, quel peculiare messaggio di pace e di fratellanza che proviene dalla civiltà dell'acqua.

L'iniziativa «gondole per l'Europa» è del circolo nautico delle Assicurazioni Generali. Con essa dopo i raids Venezia-Ancona e Venezia-Trieste in mare aperto e dopo quelli compiuti contro corrente sui fiumi Po, Tevere, Tamigi e Meno-Reno, il circolo nautico Generali ha concluso la sua nona uscita. La terza fuori dai confini nazionali dopo quelle svolte sul Tamigi e sul Meno-Reno.

Il quale ultimo si qualificava come un'importante crocevia a Francoforte per il collegamento con il Mare del Nord da una parte e per quello con il Danubio dall'altra attraverso canali navigabili fin dagli albori della storia europea. Il messaggio recato otto mesi fa sulle acque tedesco-francesi e concluso davanti al parlamento di Strasburgo e questo sulle acque austriaco-magiare e anche contrassegnato da una ideale soluzione di continuità.

Il raid sul Danubio ha così collegato idealmente la storia e la civiltà delle tre città — Venezia, Vienna e Budapest — quali «ponti» fra l'Occidente e l'Oriente. Si è così realizzato dopo l'incontro longitudinale Nord-Sud fra l'anima latina e quella germanica, questo incontro traversale Ovest-Est nel cuore antico dell'Europa.

E di questo se ne sono resi interpreti, a Budapest, sia il direttore generale delle Assicurazioni Generali, dottor Maurizio Bonsi, sia l'avvocato Corrado Baschieri, commissario dell'azienda turismo di Venezia, che si sono incontrati — unitamente all'ambascitore Bassi e all'onorevole Tombesi, presidente della Camera di commercio di Trieste — con i massimi esponenti della vita artistico-culturale e industriale della capitale magiara nel corso di un ricevimento svoltosi al «Vogadò».

Venezia — hanno detto — è una città legata alla terra d'Ungheria da molti vincoli storici, culturali e affettivi. Basti soltanto accennare alla costante vicinanza del popolo ungherese alla repubblica di Venezia nella lotta contro l'impero ottomano. Oggi la presenza della Serenissima è ricordata dal monumento che gli ungheresi hanno voluto erigere al veneziano San Giorgio Sagredo, martirizzato in terra magiara. Una nuova occasione — ha ricordato Bonsi — si è presentata per rinsaldare vincoli antichi: ambasciatrici di amicizia e di pace sono state questa volta le gondole del circolo nautico delle «Generali» simbolo e anima di Venezia.

Molti ungheresi conoscono Venezia per averla visitata, altri l'hanno ammirata soltanto attraverso i libri, le riproduzioni di quadri famosi, le fotografie di luoghi celebri. Le gondole che hanno solcato le acque del Danubio volevano anch'esse essere un invito a visitare una città dal fascino straordinario, unica senza dubbio per configurazione urbana e per concentrazione di fatti artistici e culturali. «Ho il piacere di unirmi a tale invito — ha detto l'avvocato Baschieri — venite a Venezia per conoscerla, per amarla, per diventarne amici e per sentirla anche vostra».

All'impresa austroungherese hanno partecipato — diretti dal dottor Alessandro Paglia presidente del circolo nautico delle «Generali» — ventidue vogatori, due cineasti che trarranno dall'avvenimento un filmato a carattere didattico e il noto fotografo Alessandro Savella reduce dalla spedizione «Marco Polo» — Venezia-Pechino. Nella capitale magiara gondole e rematori si sono incontrati con i partecipanti al settimo congresso mondiale dell'Aida, l'associazione internazionale del diritto e della assicurazione che per la prima volta si è tenuto in un paese dell'Est.

Gigi Bevilacqua

■ ANNEGAMENTO — Un diciannovenne di San Clemente, piccolo centro del Forlivese, è stata la prima vittima del mare sulla riviera romagnola nella nuova stagione balneare. Il giovane, Maurizio Valeri, si è tuffato nel primo pomeriggio di ieri vicino alle scogliere di Misano Adriatico assieme a un amico e poco dopo è scomparso sott'acqua, forse per un malore.

Benzinai facevano il pieno di carburante e di eroina

ROMA — Facevano il pieno di benzina ai motorini e alle utilitarie di giovani tossicomani, ma insieme al carburante, vendevano anche eroina, alla «modica» cifra di 150-200 mila lire la dose.

Dopo indagini e pedinamenti durati oltre un mese, sono stati arrestati i benzinai-spacciatori. Roberto Zitelli, di 26 anni, gestore dell'impianto di carburanti della «Ip» di Largo Brindisi, nel quartiere San Giovanni, e il suo aiutante Luciano Lanuti, di 32, sono stati rinchiusi in carcere con l'accusa di detenzione e spaccio di eroina.

Tempo fa alcune madri di tossicomani avevano denunciato al vice questore Vecchi che i loro figli, nonostante i continui controlli della polizia nel quartiere, continuassero a rifornirsi di eroina. Una ispettrice di polizia, incaricata delle indagini, ha pedinato i tossicomani e ha scoperto che un paio di volte alla settimana questi giovani partivano in gruppo, in motorino o in auto, e andavano a rifornirsi di carburante... e di eroina.

Il tempo che far



Situazione: sull'Italia area di alte pressioni.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; pur tuttavia durante le ore più calde della giornata si potranno sviluppare locali annuvolamenti sulle zone interne e montuose. Dopo il tramonto formazione di foschie o banchi di nebbia nelle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabile o a regime di brezza lungo le coste, salvo una residua circolazione da Nord/Nord-Est sulle regioni meridionali adriatiche.

Mari: da mossi a poco mossi i mari meridionali; poco mo quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 23; Bolz 27; Verona 13, 27; Venezia 12, 22; Milano 12, 26; Torino 1 Mondovì 14, 24; Cuneo 13, 23; Genova 13, 21; Bologna 13, 26; F 9, 27; Pisa 9, 23; Ancona 9, 23; Perugia 13, 24; Pescara 8, 23; L'A 9, 23; Roma Urbe 8, 27; Roma Fiumicino 10, 21; Campobasso 7 Bari 13, 21; Napoli 9, 26; Potenza 8, 16; Santa Maria di Leuca 1 Reggio Calabria 15, 23; Messina 17, 20; Palermo 16, 22; Catan 23; Alghero 9, 23; Cagliari 11, 24.

TIEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 19; Atene n. 12, 23; Belgrado n. 10, 20; Berlino n. Bruxelles n. 6, 14; Buenos Aires s. 6, 18; Chicago s. 7, 24; Copenaghe 14; Dublino n. 8, 15; Francoforte s. 14, 18; Ginevra s. 6, 23; Helsinki Gerusalemme n. 10, 19; Kiev s. 7, 20; Lima s. 17, 23; Lisbona Londra n. 10, 16; Los Angeles n. 16, 27; Madrid s. 11, 28; Città del M s. 12, 27; Montreal s. 5, 21; Mosca s. 0, 14; New York s. 7, 21; Oslo Parigi n. 14, 20; Pechino n. 12, 24; San Francisco s. 11, 18; Stoccolma 15; Tokio n. 13, 19; Vienna n. 10, 19; Varsavia n. 9, 14.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).
La tiratura dell' 11 maggio 1986 è stata di 78.700 copie
Certificato n. 851 del 12.12.1985
© 1986 O.T.E. S.p.A.

RIEDITO «FILOSOFIA DELLA COMPOSIZIONE»

Capire un po' di Poe senza tanta biografia

Il primo narratore americano che abbia avuto risonanza europea è stato Edgar Allan Poe (1809/1849). Tale e tanta risonanza che, in patria, pensarono e pensano tuttora che sia troppa. Anche se con l'andar del tempo sono andati in disuso i tradizionali tratti foschi che gli furono addebitati nel famigerato «Memoir» del Griswold, suo nemico e contemporaneo e, per ironia della sorte, primo curatore delle sue opere.

Poe visse nella prima metà dell'Ottocento e morì immediatamente prima dello straordinario giro di anni, fra il 1850 e il 1855, attorno ai quali si fa nascere la grande tradizione letteraria americana: gli anni che videro la pubblicazione de «La lettera scarlatta», «Moby Dick» e «Foglie d'erba», di Hawthorne, Melville e Whitman. E quindi, anche cronologicamente, è apparso un estraneo alla tradizione genuinamente americana che prenderà il nome di Rinascimento Americano.

E così, se la critica americana ha parlato di lui come di uno che occupa un posto di fianco alla trimurti — Whitman, Hawthorne e Melville — non ha dimenticato di riservargli un posto altissimo nella martirologia dei suoi «passeggeri» (fuggitivi).

Il sinistro vizio del bere fa di Edgar la vittima più illustre dell'alcolismo americano, e per molto tempo gli ambienti letterari americani non gli accordarono un po' di credito se non per ricordare che in un suo racconto egli chiama il whisky «uno dei templi eretti al dio Gin». E occorse la presentazione ai lettori europei da parte di uno dei massimi critici dell'Ottocento, Charles Baudelaire (poeta lui stesso), perché l'America riconoscesse la grandezza di questo suo figlio. A ben guardare, Baudelaire rese però un massimo servizio a Poe presentandolo come un santo laico e non esitando a confessare che, addirittura, egli rivolgeva all'americano le preghiere della sera.

Insomma, in altre parole, se per la loro stravaganza (rispetto ai contemporanei) le opere poterono apparire come il frutto di un cervello in preda ai fumi dell'alcol, in realtà questo modo superficiale di Poe di avvicinarsi all'arte confuse per qualche tempo più di un buon critico. E a ogni modo, la poesia di Poe quella dei suoi versi e della sua prosa narrativa, ebbe tutt'altra origine.

Di questa origine parla lo stesso autore in «Filosofia della composizione e altri saggi», appena ristampato dall'editore Guida con in copertina «Il giardino di Allah» di Parton. Questo libro, ormai introvabile, esce al momento giusto, mentre di Poe si torna a parlare per la bella mostra di Alberto Martini e dei disegni ispirati ai racconti dell'americano, e a teatro si rimette in scena il suo unico lavoro teatrale.

Ludovica Koch, nell'introduzione al libro — tradotto con Elisabetta Mazzarotto —, produce in un acrobatico accostamento con Valéry e conclude con lui che «l'oggetto essenziale della mente è la mente stessa».

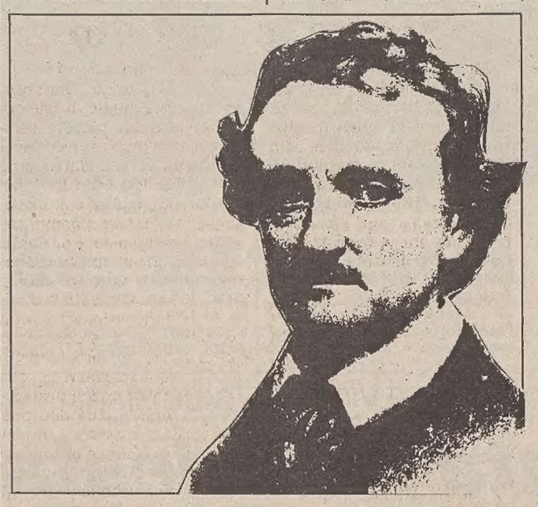
La Koch definisce Poe «analizzatore di quasi tutto», per poi finire con una «letteratura come pretesto, campione e banco di prova dei modi di lavorare della mente». Veramente, nella «Filosofia della composizione» (1846) Poe dice che la Poesia si può fare come si può edificare una casa, e cioè risolvendo il problema in termini matematici, o di rapporti di forze. E, per dimostrare quanto ciò è possibile, racconta il modo in cui scrisse una delle sue poesie più famose «Il corvo» (1845).

Poe dice che la fantasia di un poeta può produrre solo se aiutata e soccorsa da un cervello lucido e raziocinante, della continua presenza di un atteggiamento critico. Si deve leggere quindi (tornando al suo vizio) che Poe si mettesse a tavolino per scrivere le sue poesie e i suoi racconti dopo essersi accertato che, in casa, non c'era rimasto più nemmeno un goccetto. L'alcolismo di Edgar Allan Poe va dunque considerato come un doloroso fatto privato, come un ingrediente essenziale per risalire alla pittoresco della sua figura, ma inutile a giudicare delle sua arte.

Per capire di quali rifacimenti e di quante riscritture questa sia fatta, sono anche uscite nei paperbacks Newton Compton «Tutte le poesie» del nostro che, nella bella introduzione di Tommaso Pisanti, combattono l'idea di un Poe «piuttosto europeo». E altri rivelano «l'officina» di un anticipatore dell'American Renaissance, in contrasto col regno della «gente comune» e Poesa invece oltre quel pittoresco che si andava sviluppando in forme chiassose, immediate ed estroverse.

Edgar Allan Poe scrisse una settantina di poesie, un romanzo, «Gordon Pym» (1938), un dramma rimasto incompiuto, «Politian» (pubblicato postumo nel 1923), e una cinquantina di racconti. Tra questi stanno i titoli della sua gloria letteraria. Ma non si può parlare dei racconti senza passare attraverso l'officina delle sue poesie. C'è il giovanile struggersi per la gloria che ricorda il nostro Leopardi; c'è l'influsso del romanticismo di uno Shelley o di un Byron, e non mancano i riferimenti a Dante, alla Bibbia e al Corano.

Ma quello che già si nota è che è già tutto quanto costruito il mondo «diabolico» del poeta americano, con tutto il calendario di nomi femminili



che annunciano quelli dei suoi racconti: Ligeia, Helen, Irene, Lenore, Eulalia, Ulalume, Annabel, Berenice e Morella. C'è anche un «To Zante» che fa venire in mente la nostra «A Zacinto», scritta dal Foscolo, e che la dice lunga sui materiali che Poe ha sottomano mentre fa il «fuggitivo» (passerby) e attraversa la sua giovane vita esaltandosi in precarie imprese giornalistiche e rifugiandosi nell'oppio e nell'alcol per «lottare invano contro la malinconia».

Poe è perfettamente americano col suo senso del movimento, del vagabondare. Con la fantasia del «journey», che visita terre e laghi anche se il suo americanismo è «popolato di vampiri». Perché la sua non è la «provincia dell'orrido, dell'ossessivo, ma è semplicemente la nuova provincia dell'arte oggi» come scriveva Cecchi nel 1962. Perciò, tornando alla prefazione della Koch, appaiono troppo stiracchiate le «note sul progetto letterario» dell'americano se non si lascia spazio all'ironia dichiarata ne «La filosofia della composizione».

La stessa morte di Poe è «americana» e rifiuta ogni parallelo coll'Europa dello stesso secolo, dove si studia da «genio». Nell'ottobre del 1849 Poe è a Baltimora durante una campagna elettorale. È il sette ottobre quando due galoppini, avendolo riconosciuto, se lo trascinano dietro sostando in tutti i bar della città. Lui parla e beve. Ogni tanto appunta sui margini dei giornali che porta sotto il braccio, in fascio.

Quando sopravviene l'attacco di delirium tremens, Poe riesce a mandare un messaggio a un suo vecchio amico medico nella città. Ma lo portano in ritardo in ospedale, dopo averlo sdraiato sul bancone/altare «del tempio del dio Gin». Muore borbottando i versi di Withman, lui che aveva poemi magici e ossessionanti, che si era dichiarato poeta delle parole e del tema affilato come un coltello.

Poe moriva e la sua America' — dedicata al dovere patriottico e alla coscienza morale — quasi non se ne accorse. Preferì crearsi attorno una leggenda pietosa del giornalista attaccabrighe, del «bohémien» che disperdeva la sua forza in liti triviali. La verità è che Poe ha scelto il tema unico della bellezza, di una bellezza morente: città morte, palazzi morti, donne morte, speranze morte; forse perché sentiva che oltre il tempo e in ogni luogo i suoi nervi segreti avrebbero parlato ai nervi segreti del lettore.

Pasquale De Filippo

Nella foto, Edgar Allan Poe.

PREMIO

A Rapallo le donne scrittrici finaliste

RAPALLO — La seconda edizione del Premio letterario nazionale «Città di Rapallo» per la donna scrittrice, si concluderà sabato 24 maggio. La cerimonia di premiazione avrà luogo alle 17 nel Teatro Auditorium delle Clarisse alla presenza di autorità e personalità del mondo artistico, della cultura e dello spettacolo.

Queste le opere finaliste scelte (tra le 52 pervenute) dalla giuria di critici ed esperti composta da Maria Corti (presidente), Giorgio Calcagno, Francesco De Nicola, Pompeo Giannantonio, Marziano Guglielminetti, Claudio Marabini, Leone Piccioni, Ines Scaramucci e Pier Antonio Zannoni (coordinatore responsabile del premio): «Una per sei» di Giuliana Berlinguer (ed. Camunia), «Isolina» di Dacia Maraini (ed. Mondadori) e «Cos'è più la virtù» di Fernanda Pivano (ed. Rusconi). La stessa giuria ha inoltre assegnato un premio speciale al volume di Edoarda Masi «Il libro da nascondere» (ed. Marietti).

Le tre opere finaliste sono attualmente all'esame di una giuria popolare composta da 50 cittadini rapallesi oppure ospiti non occasionali, scelti dal comitato di coordinamento. Nel corso della manifestazione conclusiva, entrambe le giurie esprimeranno il proprio voto sui tre romanzi finalisti, tramite scheda segreta.

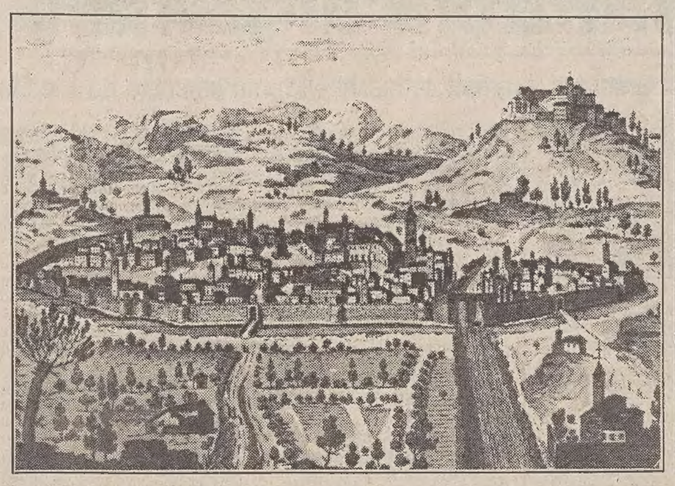
All'autrice prima classificata andrà un premio di 5 milioni di lire più una targa d'oro; a ciascuna delle altre due finaliste e a Edoarda Masi andrà un premio di 2 milioni di lire più una targa d'argento.

La cerimonia sarà presentata dall'annunciatrice della Rai Mariolina Cannuli. Madrina della manifestazione sarà la cantante lirica americana Olivia Stapp. In qualità di ospiti d'onore interverranno inoltre l'attore Nando Gazzolo (che leggerà alcuni passi dei volumi finalisti) e un personaggio del mondo musicale. Saranno presenti, oltre alle quattro scrittrici, rappresentanti del mondo editoriale italiano. A concludere la manifestazione sarà il gruppo folk «Città di Genova».

STORIA DELL'ANTICO FRIULI: LA REGINA «SCONFITTA» DAGLI AVARI

Romilda, supplizi d'amore

Vedova del longobardo Agilulfo, s'invaghì dell'assassino di suo marito, e gli promise addirittura la città in cambio di se stessa: ma i «nemici» saccheggiarono e uccisero e la sprovveduta finì orrendamente torturata





Ai primi di aprile del 568 i Longobardi scendevano dalla lontana Pannonia verso il Friuli. «Re Alboino — scrive Warnefritt, più noto come Paolo Diacono — col suo esercito e con tutto il popolo giunse ai confini d'Italia. Lì ascese la montagna che da allora prese il nome di monte Re». Continua così il monaco longobardo nella sua «Historia longobardorum»: «Senza alcun ostacolo egli s'impadronì del Forum Juli (Cividale) che era il più grande municipio della provincia aquileiese. Qui gli uomini "dalle lunghe barbe" o "alabarde" organizzarono il loro primo ducato militarizzandolo con una fitta rete di "arimannio"».

Osopo, Glemona, Artenia, Nimis, Cormontium, Julium Carnicum (Zuglio): tutte guarnigioni fortificate per difendere il territorio dalle invasioni degli Avari, un ceppo mongolo degli Unni rimasto al di là delle Alpi.

Servì fino a un certo punto. Nel 606 Gisulfo, nipote di Alboino, scelto come primo duca, stava ristrutturando economicamente e militarmente la regione quando: «Sollevavasi nuovo turbine che, gravido di tempesta, venne tutto a scaricarsi sopra questa infelice terra». Così scriveva Palladio degli Ulivi nel 1500 nella sua «Historie del Friuli», dando anche un resoconto dell'invasione avara e dei costumi di quel popolo che si era stanziato tra la Bulgaria e la Moravia.

«Li comandava re Cacano di grande prodezza e di vaga sembianza. Acceso dallo stimolo della gloria e della brama di ampliare il suo regno — continua Palladio — egli giunse alle porte di Udine per le parti di Gorizia». Non era solo bello, ma «premeva superbo destriero, vestiva dorato usbergo e faceva mostra della sua chioma bionda e vaga».

Così appare a Romilda, la vedova di Agilulfo da lui ucciso in battaglia, quando essa sale «in luogo alto» per osservare «gli andamenti dell'inimico» e difendere la città. Ma quale? Udine, secondo Palladio degli Ulivi. Cividale, a detta di Paolo Diacono. È il colpo di fulmine. Malgrado l'età, gli otto figli e il ruolo nel ducato, Romilda si comporta come una ragazzina sventata e, fiduciosa, fa al re nemico una proposta che servirà solo a coprirla di ridicolo.

«Miratolo appena — dice Palladio — s'accese ella d'inestinguibile foco amoroso». Più duro Paolo Diacono: «Quella nefanda bagascia presa tosto da libidine gli mandò a dire che se egli consentisse a prenderla in moglie, gli consegnerebbe la città». Di lei il bel barbaro non sa che farsene ma «con maligno inganno affermò il re di fare quanto aveva colei domandato».

«Non s'accorse Romilda che sotto quel miele si nascondeva l'amaro della fellonia» (Palladio). «Senza esitare, essa aperse le porte della città e chiamò dentro il nemico. Entrati in Forogiulio, gli Avari saccheggiarono e rubarono quanto capitò loro sottomano e poi, data la città alle fiamme, strascinarono schiavi quelli che ivi trovarono mandando a fil di spada tutti i maggiori di età» (P. Diacono).

Il risveglio fu brutale. Solo per una notte «essa fu ammessa agli amplessi coniugali del giovane Cacano» scrive Palladio. Poi, aggiungono gli storici «giunse il meritato castigo». Romilda fu consegnata ai dodici più nerboruti soldati àvari perché di lei facessero ogni libidinoso strazio. «Poscia, in mezzo al campo, il re la fece per la natura impalare, dicendo: A te sta bene un siffatto matrimonio».

«L'impalatura, un supplizio comune fra gli Unni — scrive Elmodo ne "La storia degli Slavi" —, era quasi sconosciuta in Italia, esclusa per le donne». Perché dunque tanta crudeltà nei riguardi dell'infelice duchessa colpevole solo di aver creduto alle promesse del nemico?

Qui le opinioni sono discordi. Per gli studiosi del passato Romilda era una donna spregiudicata, priva di scrupoli al punto da portare il suo popolo alla rovina. Rivalutata nel tempo, ella è oggi una figura moderna, disinvolta e disinibita, capace di una «cotta» improvvisa per il nemico «superstar», l'indomani stesso del regicidio. Molti perciò la considerano una donna che sa quali sono i suoi diritti e li afferma fino in fondo, incarnando in sé la virtù suprema dell'etica erotica contemporanea: la capacità di dire la verità.

Cacano non si pose problemi. Il tradimento era tutto a suo vantaggio. Rise il giovane barbaro di quella tardona passionale e se ne liberò al modo dei Mongoli con un pornosupplizio che non era punizione, ma solo atroce divertimento. Non dimentichiamo ch'egli era il capo di un popolo rimasto a livello primitivo, raggruppato ancora in accampamenti fortificati, avido sempre di razzie e di rapine.

A difesa di Romilda sorgono gli abitanti di Zuglio che ne fanno «la loro regina». Seguendo la tradizione, vi indicano il punto in cui stava la sua casa e il luogo del supplizio. E piangono in lei l'eroina della resistenza longobarda in Carnia, rifugiatasi con le sue truppe fra quelle montagne dopo la caduta di Cividale, vittima del raggiro degli Avari.

La sorte dei suoi otto figli fu migliore. I quattro maschi fuggirono. L'ultimo, Grimoaldo, divenuto duca di Benevento, ascenderà al trono longobardo. Prigioniere, le quattro ragazze, pudiche e ritrose malgrado «una sì incontinente madre», per sfuggire alla brutta sorte che le attendeva, «tra le fasce con le quali andavano cinte sotto le mammelle, frapposero carne di pollo cruda che poi dal calore putrefatta appariva insopportabile fetore» (Palladio).

«Sicché — ribadisce Paolo Diacono — andando gli Avari per lor mettere le mani addosso, né potendo sofferire quel fetore, credendo che elle naturalmente puzzassero, fuggirono bestemmiando e dicendo che tutte le Longobarde erano marce».

Resta, fra il serio e il faceto, quell'esempio trasmesso «a tutte le altre donne» quale insegnamento «per conservare la loro pudicizia».

Teresa Petracco

Nelle foto, da sinistra: Cividale in una stampa antica e l'ara di Ratchis (arte longobarda).

Biblioteca dell'Immagine: inedito di Giordano Bruno

PORDENONE — Una nuova collana editoriale sarà varata nel prossimo mese di giugno da «La biblioteca dell'immagine», casa editrice pordenonese. Si tratta de «Il soggetto e la scienza» che parte con un inedito Giordano Bruno, «De magia. De vinculi in genere», con testo latino a fronte, a cura di Albano Biondi, e «Il tempo etico o la ragione freudiana» di Ettore Petrella, psicoanalista, già autore di «Seminario su Lacan» (1981) e «Imago. Linguaggio, poesia e musica nella psicoanalisi» (1983).

Il progetto — nell'intenzione degli editori — intende far conoscere, in un ambito interdisciplinare, il soggetto come questione emergente e come risultato più nuovo della scienza: la scienza delle interrogazioni soggettive.

L'inedito che le edizioni «Biblioteca dell'immagine» propongono si compone di due testi che Giordano Bruno (Nola, 1548/Roma, 1600) scrisse poco prima di essere condannato dall'Inquisizione. Pubblicati in latino nel secolo scorso, «De magia» e «De vinculi in genere» sono stati ora tradotti in italiano per la prima volta.

Nel primo di questi testi viene affrontato il discorso del mago come uomo dotato di una cultura che diventa strumento d'azione. Nel secondo, Bruno affronta «il vincolo» come capacità dei segni di legare e slegare il destino.

La rassegna dei libri

Capire Svevo e il suo teatro

Italo Svevo: «Teatro» - Garzanti editore, pagg. LVI/379, lire 14 mila.

Micaela Pretolani Claar: «Guida alla lettura di Svevo» - Mondadori editore, pagg. 153, lire 5.500.

Nei «Grandi libri» tascabili continua regolarmente la pubblicazione delle opere di Svevo. Qui, dopo un'introduzione assai esaustiva di Gabriella Contini, e una indispensabile presentazione di Odoardo Bertani, sono proposti «Le teorie del conte Alberto», «Le ire di Giuliano», «Una commedia inedita», «Prima del ballo», «Atto unico», «Terzetto spezzato», «La verità», «Con la penna d'oro», «La rigenerazione».

Molti testi, dunque, che forse il lettore «comune» non conosce ancora e che aprono una nuova dimensione all'interno dello Svevo/scrittore. E, se non sono noti, ciò è dovuto soprattutto (come ben spiega Bertani) alla loro scarsa fortuna, al fatto che la stessa critica li osteggiò a lungo.

«Il teatro di Svevo è un teatro dell'immaginazione, non della ragione — egli conclude — (...). Non progetti e non vacanze. Il tema è sempre un improvviso, un caso che minaccia l'ordine, la fragile copertura del quieto vivere, lo stare incollati e garantiti dentro un assetto ritenuto doverosamente fermo, perfetto ed eterno».

E mentre su tutti i fronti continua la pubblicazione delle opere di Svevo, Mondadori offre negli Oscar (collana dei manuali) un'opportuna guida al mondo privato e culturale dell'autore della «Coscienza di Zeno». La Claar ripercorre le principali tappe della sua carriera artistica, soffermandosi sui romanzi, le novelle e il teatro, raccontando la fortuna (e soprattutto la sfortuna) critica cui andarono incontro, redigendo accurate note sulla trama delle singole opere.

Approfondito e chiaro è anche il rapporto con la cultura del tempo: Svevo e Marx, Svevo e Darwin, Svevo e Nietzsche, Svevo e Freud. Stile, lessico, sintassi, tecnica narrativa sono gli argomenti che chiudono questo studio.

E il contadino si arrabbiò

Oscar Di Simplicio: «Le rivolte contadine in Europa» - Editori Riuniti, pagg. 142, lire 8500.



In un libro di base, l'utile e ben fatta collana degli Editori Riuniti, è certamente impossibile racchiudere un argomento storico di così vasta portata come le rivolte contadine. Eppure, assai lodevole è lo sforzo dell'autore di circoscrivere il tema, di fornire le informazioni basilari sui principali avvenimenti, di darne per quanto possibile spiegazione, di illustrare alcuni fatti di grande rilevanza. Per chi poi fosse particolarmente interessato alla materia, vi sono come sempre ricche informazioni bibliografiche.

In sostanza, Di Simplicio spiega come tra il 1500 e il 1800 le classi contadine europee si opposero alla trasformazione della società, dando miccia a malcontenti «eterni» (contro i signori, contro i borghesi, per l'abbassamento delle tasse, ecc.) per sconvolgere un assetto sociale e tenerlo fermo alle garanzie di un passato che comunque appariva più accettabile.

Infatti, se è vero che il 90 per cento della popolazione lavorava e faticava duramente per nutrire il restante dieci per cento di privilegiati, è anche vero che il sistema si reggeva su una specie di «dare/avere»: il re o il nobile erano tenuti a proteggere il contado, che a sua volta idealizzava il «padrone» perpetuandone il potere.

Nei momenti in cui questo equilibrio venne meno, le rivolte si scatenarono feroci. Particolarmente in Francia, per il particolare assetto della nazione, esse ebbero carattere regionale e come «ingrediente» abbastanza costante un sentimento antinobiliare, antifiscale, anticittadino.

Nella Guienna, nel 1548, si ebbe una rivolta che oggi gli storici considerano un «modello». Coinvolse diecimila contadini, fu un'autentica guerra della campagna contro la città. La repressione fu cruenta. Centocinquanta «capi» della rivoluzione furono giustiziati, tra i cittadini. Fra i contadini (male armati) la punizione fu ancora più severa e i moti finirono in una sconfitta totale.

Anche in Inghilterra si ebbero insurrezioni, ma limitate. Il processo di modernizzazione in agricoltura fu assai diverso, e diversa la struttura dello Stato rispetto alla Francia. «Gli abitanti difendevano la loro economia tradizionale — scrive l'autore —; il ricorso ad azioni di forza fu sempre diretto contro i simboli della nuova economia (recinzioni, fossati, grani coltivati su pascoli comuni) e la violenza contro le persone fu isolata».

Il volume racconta inoltre cosa accadde in Germania, Spagna, Russia e Italia, e cosa è successo dopo la rivoluzione francese in Europa, completando così con grande chiarezza e ricchezza di informazioni un quadro storico che tuttora stimola ricerche e trova nuove ipotesi per indagini sempre più precise.

M. I.

Sopra, l'illustrazione di copertina.

Massimo Grillandi: «Poesie per amore» - Rusconi editore, pagg. 135, lire 20 mila.

Raramente un omaggio alle donne è stato più intenso e «intensivo». Massimo Grillandi, già altrimenti noto per tante opere di storiografia (tra cui celebrate biografie), ha composto un librino davvero sui generis: ha messo in fila centotrenta nomi femminili, in ordine alfabetico, e per ognuno ha steso una poesia dedicatoria, densa di rimpianto e di lode, di amore e di richiami classici.

L'indice parte da Ada e termina con Wanda (perché mai è stata trascurata Zoe, verrebbe voglia di chiedersi, in mezzo a questo «tourbillon» di nomi?). Per ognuna Grillandi ha parole tenere e dolci, e se a Stefania dice «Tu sola per me fiorisci dolce oasi che canta», è certamente insincero, perché a Rita confida «così io vengo al tuo cuore voglio ridargli la luce», e a Irene domanda: «Che offrirti più cosa darti di me che tu non abbia / già preso?».

In India (o quasi)

Giuseppe Bonaviri: «È un rosseggiar di peschi e d'albicocchi» - Rizzoli editore, pagg. 152, lire 18 mila.

Potrebbe confinare con la sua attuale Frosinone, o la sua nativa Mineo, in Sicilia, o starle, nel mappamondo, esattamente dalla parte dei piedi (quel che si dice, al nadir): sarebbe la stessa cosa. L'India di Giuseppe Bonaviri, eletta a paesaggio di questo suo recente libro, è terra di sogno, o forse più che di sogno o d'immaginazione o di fantasia, è terra dell'anima e, insieme, luogo di ricerca culturale, pozzo della più profonda acqua del sapere vitale, crocevia d'esperienze di lettura.

Ci sia stato o no, Bonaviri in India, non ci interessa, né interessa il pubblico di coloro che lo seguono e che conoscono le sue geografie cosmiche e domestiche al tempo stesso, i suoi voli astronomici ed «economici» (fatti di nulla, insomma, anche se ricavati da una vita di studi appassionati tra filosofia e psicologia, mistica d'Oriente e d'Occidente, magia, alchimia e scienze affini).

Voli gratuiti, dunque, nel senso della loro assoluta libertà di rotta e di dirottamento, di approdo e, magari, di non ritorno. Non si avventuri perciò il lettore (avvisato e per ciò stesso mezzo salvato), in questo libro di Bonaviri (come in tutti i suoi precedenti, del resto) con gli strumenti soliti per sapere ogni momento dov'è e dove va: non gli serviranno. Anzi, ne riceverà per certo una delusione.

Come «storia infinita» è ormai definizione di racconto disponibile a qualsiasi avventura del corpo e della mente, «scrittura infinita» sia il viatico, la sigla introduttiva, la bandiera all'asta, per chi apprenderà in questo «Rosseggiar di peschi e d'albicocchi» i casi di Rudra e di Undajang (sposi eccentrici quanto mai); del padre Sharaphà; di Kukkakà la madre; del monaco Ramajan e del delfino Fliunte, dell'aquila, del gigante, del commissario, del battelliere, del corvo...

Sciolti i lacci della confezione (voglio dire: varcate le prime pagine del libro), esso rivela il suo gioco di rimandi, di enigmi, di scoperte e di situazioni. «Undajang viveva in una natura accesa, caldissima, sicché in lui i sensi si erano acuiti; in lui si sviluppò presto il desiderio derivato da qualsiasi cosa».

Ecco l'abbozzo di una storia, quella del bizzarro rapporto carnale del giovane protagonista (Undajang) con la vecchia Rudra: un «rosseggiar» di sesso, stavolta, istigante e sfrenato, sorprendente e fastoso ma, com'è un po' sempre della maniera indiana, quasi tenuto al di qua dei sensi, immerso in un gaudioso erotismo naturale e naturalistico, in una limpida assenza di frontiere che fa, d'un corpo in amore, una filosofia; d'un gesto della passione, il capitolo d'un «eros» mistico.

Siamo a Benares, comunque, e nel cosmo; in una estate indiana ma anche fuori del tempo; nella terra di Gandhi ma anche di Kundalina e di Ballalasera. Poco lontano, nelle valli dell'Himalaya, rimbombano profondissimi tuoni (quasi il «big bang» di una rinnovata scena da inizio dell'universo).

Qualche giorno prima (o qualche millennio fa?) vi sovrastava una splendida luna gialla. Bonaviri ha lasciato andare verso il ventoso cielo della sua favola il «rosseggiante» palloncino della scrittura, del racconto e del resoconto. Quando non lo vedi più, t'accorgi che era un mondo; anzi, il mondo. Anzi, il tuo mondo.

Claudio Toscani

*
**

Jean Guitton: «L'assurdo e il mistero» — Rusconi editore, pagg. 122, lire 16 mila.

Sfogliando le riviste

PRO NATURA

La rivista dell'Unione italiana per la protezione della natura, offre spazio ad animali e a piante, invita al rispetto per i nidi e documenta fotograficamente gli insegnamenti d'amore che promanano dal mondo animale, riproducendo le immagini di una donna cieca che si fa guidare da un bastardino, di una leonessa che allatta un agnelino, di un gatto che «abbraccia» un cane.

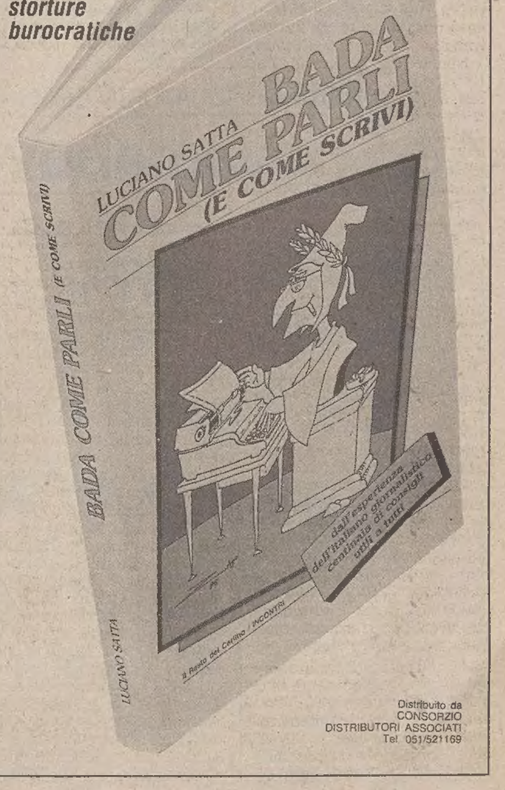
MUSICA JAZZ

In occasione del sessantesimo compleanno (il 25 maggio) di Miles Davis, il disco allegato al numero di maggio di «Musica jazz» è dedicato — come del resto gran parte della rivista edita da Rusconi — al «numero uno» del jazz contemporaneo, con incisioni storiche accanto a vere rarità, con registrazioni dal vivo effettuate in locali di New York negli anni Quaranta e Cinquanta.

LOUFRIED EDITRICE
SELEZIONA TESTI DI
POESIA - NARRATIVA
SAGGISTICA
per promuovere l'attività di nuovi autori
CASELLA POSTALE 2743
SUCC. 17 - 34100 TRIESTE

Il volume raduna ordinati per alfabeto numerosi suggerimenti per una prosa semplice e per quanto possibile priva di formule logore e di storture burocratiche

IN TUTTE LE LIBRERIE



Distribuito da CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI Tel. 051/521169

ESTERI

IL RAPPORTO

Challenger: trascurati i segnali d'allarme

WASHINGTON — Cinque giorni prima dell'esplosione in volo del «Challenger», la Nasa (l'ente spaziale statunitense) aveva giudicato che le perdite constatate nelle guarnizioni dei razzi propulsori («booster») del traghetto non costituivano più un problema.

È quanto indica un documento della commissione d'inchiesta presidenziale pubblicato ieri.

Durante i precedenti sette voli del traghetto spaziale, prosegue il documento, la Nasa aveva rinvenuto un deterioramento della guarnizione circolare, quella generalmente messa in causa nell'esplosione del «Challenger», il 28 gennaio scorso.

La «procedura di valutazione» che fa seguito a ogni rientro del traghetto stabilisce che si esaminino i problemi presentatisi e obbliga la Nasa a formulare raccomandazioni per la missione successiva.

Il 23 gennaio scorso, in base a tale procedura, i responsabili della Nasa del centro di voli spaziali Marshall (Alabama) avevano nuovamente constatato l'esistenza di perdite e avevano affermato che sarebbero proseguite le ricerche per porvi rimedio.

Il documento precisa che i responsabili avevano indicato che «il problema (era) considerato come risolto».

Cinque giorni più tardi, il Challenger è esploso 73 secondi dopo la partenza, provocando la morte dei sette astronauti.

Si apprende intanto che, tempo permettendo, la Nasa effettuerà, nelle prossime ore, un test durante il quale nel cielo si formeranno due nubi colorate che saranno visibili lungo la costa orientale degli Stati Uniti.

L'esperimento, previsto per ieri mattina, e poi rinviato a causa delle avverse condizioni atmosferiche, prevede il lancio di due razzi, a distanza di 16 minuti l'uno dall'altro, nelle ore antelucane. Uno dei vettori libererà del bario: da terra si vedranno delle nuvole di colore verdastro, o sul viola per circa 15 minuti.

Successivamente verrà lanciato un razzo che porterà in quota dello stronzio; l'elemento chimico formerà una nube rotonda di color blu, che apparirà due volte più grande della Luna e sarà anch'essa visibile per circa 15 minuti.

L'esperimento ha come obiettivo lo studio delle origini del sistema solare.

Il disastro del Challenger e quello più recente dell'impianto nucleare sovietico hanno avviato, anche in America, un ampio dibattito sulla tecnologia avanzata. Si apprende, ad esempio, che l'incidente di Chernobyl ha scosso la fiducia degli americani nell'energia nucleare più di quello di Three Mile Island, il 23 marzo 1979. Lo riferisce un sondaggio, pubblicato sabato e realizzato dal settimanale statunitense «News and World Report» e dalla catena televisiva «Cnn».

L'inchiesta dimostra che il 52 per cento degli americani sostengono che si debba rinunciare alla costruzione di nuove centrali nucleari. All'indomani dell'incidente di Three Mile Island, gli antinucleari erano solo il 29 per cento.

SU UN GIORNALE UN DOCUMENTO TROVATO DA UNO STORICO AMERICANO

Accuse a Waldheim: responsabile delle deportazioni di italiani

Ufficiali e soldati trasportati dalla Grecia in «campi» tedeschi - Pronte smentite da Vienna

LONDRA — *Un documento sulla deportazione dalla Grecia verso la Germania dei soldati italiani sospettati di simpatizzare con i partigiani, recante la data 22 settembre 1943, e riguardante l'ex segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim, è stato pubblicato ieri dal settimanale «Observer», a una settimana dal ballottaggio per le elezioni presidenziali in Austria.*

Il documento riassume una telefonata fatta «dal sottotenente Waldheim al sottotenente Frey» sui progressi delle operazioni di «concentramento» dei militari italiani nei «campi di raduno» del Peloponneso, per essere poi trasportati in treno ad Atene.

Il documento, con la stampigliatura «segreto» e la sigla «Wa», è stato trovato negli archivi nazionali americani dallo storico americano Robert Herzstein.

Questi, che sta indagando da tempo sul passato di guerra di Waldheim (candidato alla presidenza austriaca), ha dichiarato all'«Observer» che il documento dimostra la cooperazione data da Waldheim al rastrellamento delle truppe italiane destinate ai campi di lavoro in Germania.

«Almeno 100 mila italiani finirono in tali campi di lavoro — ha affermato Herzstein — e furono trattati così brutalmente che perfino Mussolini se ne lamentò con Hitler nel 1944».

«Italiani concentrati dal Peloponneso nei campi di raccolta di Tripolis, Megalopolis e Kalaxata — si legge nel documento, compilato in stile telegrafico e pubblicato dall'„Observer" — trasportati da là in ferrovia ad Atene: finora 1398 ufficiali e 23.749 sottufficiali e soldati sono già ad Atene. Altri 1318 ufficiali e soldati si trovano nei tre campi. Altri 2400 tra ufficiali, sottufficiali e soldati sono attualmente in viaggio verso Atene.

Trattenuti 2000 soldati come forza di lavoro. L'intera operazione è stata completata in 3/4 giorni. Il movimento di italiani da Attika e Borusthia è stato completato, con l'eccezione di piccole unità. 4598 uomini resteranno ad Atene come forza di lavoro».

Il resto del foglio, una telefonata tra Waldheim, ad Atene, e l'alto comando tedesco, a Salonicco, è illeggibile. Secondo Herzstein, il documento prova che Waldheim era consapevole del trattamento riservato dai nazisti a coloro che venivano considerati avversari, riferisce l'«Observer».

Il settimanale inglese, che pubblica in prima pagina una riproduzione del documento, scrive che non necessariamente Waldheim doveva essere a conoscenza delle brutalità poi commesse nei campi di concentramento in Germania.

Lo storico Herzstein sta preparando un documentario per la tv americana sul passato di guerra di Waldheim.

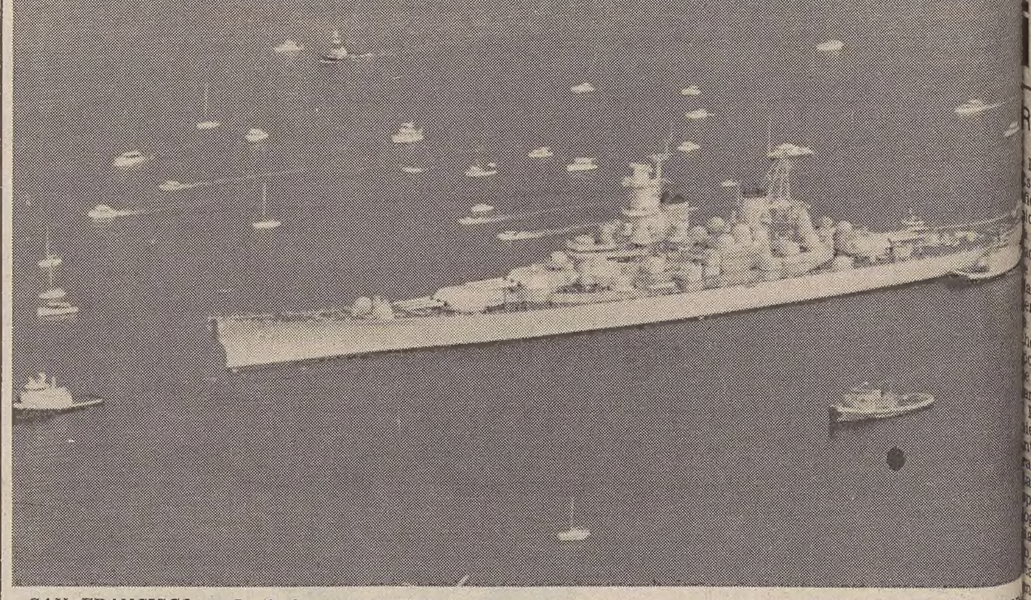
Da Vienna un collaboratore di Kurt Waldheim ha detto che l'ex segretario generale dell'Onu e candidato alla presidenza austriaca ignora l'esistenza di documenti che lo collegherebbero ad un asserito piano di deportazione dei soldati italiani fatti prigionieri in Grecia dai nazisti nel settembre del 1943.

«Ignoriamo l'esistenza del citato documento... Ecco perché non possiamo rispondere scendendo nel dettaglio» ha dichiarato il collaboratore di Waldheim, Ferdinand Trautmannsdorfer raggiunto telefonicamente.

Un intervento a favore di Waldheim viene dal Presidente israeliano, Haim Herzog, che ha criticato gli attacchi rivolti in Israele al candidato presidenziale austriaco.

Herzog ha detto che «non è consueto che il Presidente di uno stato indipendente intervenga nel processo democratico di un altro stato, anche se il candidato (presidenziale) in questo paese non è accettabile. Non credo nemmeno che questo intervento giovi.

Il ritorno della «Missouri»



SAN FRANCISCO — La marina da guerra americana può contare su una nuova e al tempo stesso vecchia unità. Dopo esser rimasta per oltre quarant'anni agli ormeggi, torna in servizio, opportunamente ristruttura e modernizzata, la corazzata «Missouri» passata alla storia per esser stata la nave sulla quale il generale Douglas McArthur accolse la resa incondizionata del Giappone. Era il 2 settembre del 1945, la data che segnò ufficialmente la fine della seconda guerra mondiale.

Per rimodernare la «Missouri» dotandola delle più sofisticate tecnologie, e di potenziale missilistico nucleare, sono stati spesi 475 milioni di dollari, circa 710 miliardi di lire.

Le nuove bocche da fuoco della «Missouri» che stazza 58 mila tonnellate, sono in grado di sparare quattro colpi al minuto. La corazza è inoltre protetta da una speciale armatura corazzata lungo l'intero scafo ed è in grado di sparare i micidiali missili «Exocet» di fabbrica francese.

HERMANN VON BERG DA IERI IN OCCIDENTE

Ex consigliere del premier abbandona la Germania Est

COLONIA — Hermann Von Berg (53 anni), già consigliere del presidente del consiglio della Germania comunista, Willi Stoph, è arrivato ieri mattina a Colonia con un permesso di espatrio.

Negli anni Sessanta, Von Berg aveva partecipato ai lavori di un gruppo di consiglieri dipendenti da Stoph e, nel 1963, aveva collaborato alla conclusione del primo accordo intertedesco sui permessi di viaggio per cittadini di Berlino Ovest.

Von Berg, su incarico del governo della Repubblica democratica, aveva visitato spesso la Repubblica federale.

Professore ordinario nella sezione di scienze economiche e storia all'università «Von Humboldt» di Berlino Est dal 1972, Von Berg ha affermato che, per l'aumentare delle difficoltà e l'isolamento scientifico e sociale, nell'agosto 1985, aveva chiesto un permesso di espatrio e si era dimesso dalla Sed (Partito di unità socialista), al quale era iscritto dal 1950. Ciò ha provocato la sua immediata collocazione in aspettativa e il licenziamento formale nel gennaio scorso.

Al suo arrivo in Occidente, Von Berg ha dichiarato a un giornalista tedesco di essere intenzionato a portare avanti il suo lavoro scientifico.

La richiesta di espatrio, secondo Von Berg, è legata al desiderio di «dire la verità senza offendere il codice penale e senza mettere in pericolo esistenziale e politico i suoi studenti».

Von Berg ha rivelato inoltre che, dal gennaio al marzo 1978, i servizi di sicurezza tedesco-orientali lo tennero in un carcere mandamentale, accusandolo, tra l'altro, di «tradimento della patria», a causa dei suoi rapporti con la Spd e con il governo tedesco-federale, nonché di avere protetto forze di opposizione «nemiche dello Stato» nella Germania Est.

All'inizio degli anni Ottanta, Von Berg è stato nuovamente posto sotto inchiesta, e questo ha provocato il suo progressivo isolamento scientifico e sociale.

Alcuni mesi fa era entrata in circolazione nella Germania occidentale un'inchiesta di Von Berg sulla Comunità europea, intitolata «L'Analisi».

Il lavoro si basa su una valutazione dell'integrazione europea, compilata per conto del regime di Berlino Est.

ANTICIPAZIONI DI «DER SPIEGEL» SULLA VICENDA GIUDIZIARIA

Sarà archiviata l'inchiesta su Kohl per i «fondi neri»

BONN — L'inchiesta della magistratura di Bonn sul cancelliere federale Helmut Kohl, sospettato di false dichiarazioni davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sui finanziamenti illeciti del gruppo industriale finanziario Flick, secondo il settimanale di Amburgo «Der Spiegel», oggi in edicola, con tutta probabilità sarà archiviata la prossima settimana.

Le indagini hanno sollevato dubbi sulle dichiarazioni del capo del governo, scrive «Der Spiegel» — che aveva scatenato la campagna di stampa contro il cancelliere — ma le prove non sono sufficienti per aprire un procedimento penale.

In una sola deposizione, fatta non sotto giuramento alla commissione, Kohl aveva varie volte negato di avere ricevuto due versamenti del gruppo Flick, indirizzati al suo partito, per 55 mila marchi.

La deposizione di una collaboratrice di Kohl, Juliane Weber, che avrebbe ritirato materialmente il denaro, secondo lo «Spiegel», non ha aiutato gli inquirenti: la donna non ha potuto ricordare né il plico con il denaro, né quando sia avvenuta la consegna.

Un secondo procedimento in corso contro Kohl per le dichiarazioni alla commissione di inchiesta regionale della Renania-Palatinato, scrive lo «Spiegel», sarà portato davanti alla magistratura di Coblenza.

Nel frattempo, il ministero degli esteri di Bonn ha smentito una notizia pubblicata ieri dal settimanale «Welt am Sonntag», secondo la quale gli Stati Uniti sarebbero intenzionati a ridurre le loro truppe in Germania dopo la posizione riservata assunta da Bonn riguardo alla politica Usa verso la Libia.

«L'affermazione che gli Usa, a causa della Libia, vogliono agire contro la nostra sicurezza comune — ha dichiarato ieri a Bonn il portavoce degli esteri, Juergen Chrobog — è una libera invenzione e una infame calunnia dei nostri amici statunitensi».

Secondo «Welt am Sonntag», che si basa su un rapporto dell'ambasciatore tedesco federale a Washington, Guenther Van Well, negli Stati Uniti si penserebbe al ritiro simbolico di una divisione.

In ambienti vicini al ministro degli esteri, Hans-Dietrich Genscher, si afferma che, in una recente visita a Washington, egli ha parlato anche di riduzione delle truppe. Nel Congresso Usa c'è sempre, in effetti, qualcuno che mira a ridurre il numero delle truppe stanziate in Europa per risparmiare sulle spese per la difesa, commentano ambienti diplomatici a Bonn, ma Genscher si è opposto a un ritiro di soldati Usa, in quanto esso costituirebbe un falso segnale.

L'esperto di questioni difensive del gruppo Cdu-Csu, Willy Wimmer, ha dichiarato da parte sua all'agenzia tedesca «Dpa» che, nella sua ultima visita a Washington — alla guida di una commissione della difesa del gruppo parlamentare Cdu-Csu — il segretario alla difesa, Caspar Weinberger, gli ha espressamente assicurato che il suo governo non pensa a un ritiro di unità statunitensi.

Rivelazioni del leg

«Rudolf Hess disponeva dell'assenso di Hitler»

BERLINO — In occ... di una conferenza per l... anniversario dell'impri... mento di Rudolf Hess, ... «delfino» di Hitler, nella ... gione di Spandau a B... Ovest, l'avvocato di He... fred Seidl, ha rivelato d... sedere una testimonianz... gli consente di afferma... Hess aveva l'accordo di ... per negoziare la pace ... Gran Bretagna.

L'avvocato Seidl ha, ... prima volta, rivelato di ... una dichiarazione, fatta ... giuramento, il 27 sette... scorso, della signora ... Hess. Ella vi afferma ... commissario di polizia ... cato, nel 1941, della sicu... della famiglia Hess, ... Portner, attualmente de... to, le confidò di avere ac... pagnato suo marito a B... per un colloquio con H... nel corso del quale quest... mo, secondo ogni proba... venne informato del pro... di Hess di negoziare la ... con la Gran Bretagna e ... il suo avallo a tale pros...

Alcuni giorni prima ... Hess lasciasse la Germa... 10 maggio 1941, per lan... con il paracadute in Sc... egli ebbe un colloquio ris... to di quattro ore con H... Portner udì la conversa... salire di tono ma, alla ... Hitler uscì e, mettendo ... braccio sulle spalle di ... gli disse: «Siete e resta... testardo».

L'avvocato Alfred Seid... figlio di Hess dedusse... queste osservazioni di ... ner, che Rudolf Hess s... recato in Inghilterra no... gretamente come si era d... ma con l'accordo di Hitler ... questi negoziati, al qua... «Führer» non credeva; ... avrebbe chiesto a Hess ... sumersene le conseguen...

Secondo l'avvocato S... Hess è stato imprigionato ... galmente.

A Lubiana si chiede chiarezza sul nucleare

LUBIANA — Alcune centinaia di giovani sloveni hanno organizzato, sabato a Lubiana, una manifestazione di protesta contro l'inquinamento radioattivo avvenuto dopo l'incidente di Chernobyl, e contro la costruzione di centrali nucleari in Jugoslavia.

I manifestanti hanno inviato al governo federale di Belgrado, a quello sloveno e a quello sovietico note di protesta in cui si critica il ritardo con cui sono state date le informazioni, il modo con cui gli organi competenti della Slovenia hanno informato il pubblico del pericolo e in cui si chiede che siano individuati i responsabili per il ritardo e che contro questi siano adottate adeguate sanzioni e che si crei una commissione che valuti i danni causati.

Inoltre, si esige che sia reso pubblico il programma nucleare jugoslavo.

Trionfo per Diana a Tokio



Tokio — Trionfale accoglienza per i principi di Galles nella capitale giapponese. Carlo e Diana hanno attraversato ieri mattina il centro, salutati da centinaia di migliaia di persone, affollatesi per assistere al passaggio del corteo. L'autentica «febbre di Lady Di» che ha colpito i giapponesi dovrebbe ripagare la giovane principessa per le fatiche e gli strapazzi imposti da un'agenda troppo onerosa, che non aveva mancato di destare polemiche a Londra prima della partenza *(Telefoto Ap)*

DIMOSTRAZIONI DI PROTESTA DOPO IL SILURAMENTO

Situazione confusa a Kabul Studenti solidali con Karmal

ISLAMABAD — La situazione a Kabul ad una settimana dalla defenestrazione di Babrak Karmal resta confusa.

La città viene tenuta strettamente sotto controllo dai sovietici mentre gruppi di studenti hanno dato vita, nei giorni scorsi a manifestazioni contro il ricambio ai vertici del partito.

Fonti diplomatiche occidentali della capitale pakistana fanno sapere che nei giorni scorsi in diverse scuole della capitale afghana le manifestazioni studentesche sono state represse violentemente dalla polizia segreta.

I punti-chiave della città vengono controllati da soldati dell'Armata rossa e dell'esercito del regime filo-sovietico afghano.

Anche all'interno del governo sembra esistano contrasti dopo la sostituzione di Karmal con il capo della polizia segreta Najib Ullah.

Subito dopo il dimissionamento di Karmal, avvenuto il 4 maggio, gli studenti dell'università della capitale hanno inscenato una manifestazione di solidarietà con il leader seguiti da quelli delle scuole medie superiori.

Dimostrazioni giovanili sono seguite anche nei giorni successivi, provocando l'intervento degli uomini della polizia segreta.

Secondo un testimone citato dalle fonti diplomatiche, nel corso di una delle manifestazioni disperse dalla polizia un gruppo di studentesse gridava: «Morte ai sovietici. Vogliamo un governo islamico».

Svalutazione a Oslo

OSLO — Il nuovo primo ministro norvegese, l'esponente laburista Gro Harlem Brundtland, ha annunciato ieri una svalutazione del 12 per cento della corona.

La signora Brundtland, che è premier da quattro giorni, ha precisato, durante una conferenza stampa, che la svalutazione ha effetto immediato.

Il primo ministro ha detto che la svalutazione è stata decisa per serrare i controlli sull'economia del paese, basata sui proventi del petrolio e duramente colpita dal deprezzamento del greggio sul mercato internazionale.

LA CURIOSA GRADUATORIA DEGLI EREDI TEORICI AL TRONO D'INGHILTERRA

Altri novantanove in fila dopo Carlo

LONDRA — Un filo invisibile lega fra loro il principe di Galles, un hippy malaticcio che suona la chitarra in un complesso rock del Nuovo Messico, un ortolano dall'accento slavo che vende mele in una fattoria del Sussex e un'affascinante commessa dei grandi magazzini Harrods: sono tutti legittimi aspiranti alla corona d'Inghilterra.

Solo una rivoluzione o una catastrofe apocalittica potrebbero portare sul trono inglese la bella commessa (sessantacinquesima nella linea di successione) o il fruttivendolo (sessantaduesimo), e anche il cantante pop (29.°) non ha molte probabilità di trasferirsi con chitarre e amplificatori negli appartamenti reali di Buckingham Palace.

Ma se nessuno appare per ora in grado di contendere il trono ai discendenti diretti di Elisabetta, non va dimenticato che la regina deve la corona a un «incidente» (la passione di Edoardo VIII per una divorziata) e che la storia ama ripetersi.

Lo scrittore Alan Hamilton, frugando nell'albero genealogico della famiglia reale, si è divertito a scrivere le biografie dei primi cento possibili eredi al trono d'Inghilterra, partendo dal principe Carlo.

Il libro, intitolato «The Royal 100», è un'indagine affascinante sui vincoli di sangue che uniscono la dinastia dei Windsor alle famiglie reali di tutta Europa raggiungendo, a ritroso nei secoli, Caterina di Russia, Federico Barbarossa e Carlo Magno.

Si scopre così che il granduca Vladimiro di Russia, della famiglia dei Romanov e pretendente al trono degli Zar, potrebbe anche cingere la corona d'Inghilterra (è il settantunesimo nella linea di successione), grazie al matrimonio tra il secondogenito della Regina Vittoria, Alfredo di Edimburgo, e la figlia dello zar Alessandro II, Maria di Russia (nonna del granduca Vladimiro).

Ai Romanov sono riservati parecchi posti (dal settantunesimo all'ottantottesimo) della graduatoria. Ancor più vicino al trono d'Inghilterra (in quarantesima posizione) è Re Olav di Norvegia: infatti la Regina Vittoria era sua bisnonna.

Quando, nel 1936, il principe Tomislav fratello del re Pietro di Jugoslavia andò a studiare in Gran Bretagna, pensava di restarvi solo per pochi anni, invece non si è mai più mosso dalla sua fattoria nel Sussex dove coltiva mele. Tomislav è il sessantaduesimo nella linea di successione: Re Edoardo VII era suo bisnonno. Sua figlia Katarina (sessantacinquesima in lista) lavora da Harrods.

Il conte di Harewood è del tutto sconosciuto all'opinione pubblica benché sia cugino della Regina Elisabetta e figuri al venticinquesimo posto della graduatoria. È stato amministratore della Royal Opera House e ha un passato di rubacuori. I suoi figli sono tra i personaggi più insoliti tra i cento pretendenti: il primogenito David fa il cacciatore di farfalle in Guyana mentre James (ventinovesimo) suona la chitarra in un complesso rock negli Stati Uniti.

Ancora più strano il destino del duca di Gloucester, un timido quarantenne, dinoccolato e occhialuto, con una folle passione per le motociclette. Per la stampa e il pubblico è un volto ignoto, tuttavia ha mancato per un soffio l'occasione di essere oggi il re d'Inghilterra.

Quando Edoardo VIII abdicò, suo fratello minore Giorgio sembrò sul punto di rifiutare la corona e per il terzogenito Enrico si profilò per qualche momento la possibilità di salire al trono. Dopo qualche esitazione Giorgio infine accettò e così il suo fratello minore ha potuto lasciare in eredità al proprio figlio, l'attuale duca di Gloucester, anziché il trono, solo la passione per le motociclette.

AFFARI D'ORO A CENT'ANNI DALLA MORTE DEL SOVRANO DALLE MANI BUCATE

Ludwig di Baviera re del turismo

MONACO — Per alcuni Ludwig II di Baviera fu un re da fiaba che diede al mondo castelli di sogno, mentre altri lo giudicano un pazzo, ma a cento anni dalla sua misteriosa morte, egli continua ad esercitare una invincibile attrazione sui turisti.

Neuschwanstein, un edificio pieno di torri e torrette situato sulle Alpi bavaresi, è il più noto dei castelli fatti costruire dal re e si ritiene che 10 mila visitatori al giorno varcheranno i suoi portali quest'estate.

Nel parco di Disneyland, in California, il maniero di Ludwig è stato riprodotto fedelmente e una compagnia aerea americana ne ha diffuso l'immagine su manifesti pubblicitari dei suoi voli per la Germania Occidentale.

Neuschwanstein è uno dei tre grandiosi castelli costruiti da Ludwig che per farli sorgere dissestò le finanze della Baviera, tanto da indurre i suoi ministri a dichiararlo pazzo e togliergli il trono l'11 giugno 1886.

Due giorni dopo, Ludwig, che aveva 40 anni, annegò insieme con il suo medico nel lago di Starnberg, nelle cui vicinanze era stata allestita una residenza per relegarvi il re deposto. Innumerevoli «investigatori» dilettanti da allora si sono domandati se egli si sia gettato nel lago e se qualcuno ve l'abbia spinto.

«Il re fu colpito alla schiena», afferma oggi Hannes Heidl, animatore di quello che egli definisce il più grande dei circa 30 circoli di ammiratori di Ludwig II esistenti in Germania. Da parte sua, Wilhelm Woebking, uno studioso di Monaco che ha appena pubblicato un libro sulla morte del re, sostiene che «egli probabilmente uccise il suo medico e quindi sé stesso in uno stato di alterazione mentale». Il quesito che si pone nel valutare tali ipotesi è se il sovrano fosse realmente uscito di senno. Certamente, era un uomo fuori del comune.

Incoronato all'età di 19 anni nel 1864, uno dei suoi primi atti fu quello di far installare una cascata artificiale nella sua camera da letto. Il suo castello di Herrenchiemsee, situato su un'isoletta in mezzo a un lago, è una copia della reggia di Versailles e una delle principali curiosità di Linderhof, il terzo dei manieri di Ludwig è una tavola (a scomparsa nel pavimento) che spesso veniva apparecchiata per tre affinché egli potesse pranzare assieme alle ombre di Luigi XIV e Luigi XV di Francia.

Più di due milioni e mezzo di turisti hanno visitato l'anno scorso le residenze di Ludwig, la meta preferita è stata però Neuschwastein, tra i cui più assidui frequentatori fanno spicco un francese che ama vestire come Ludwig e un tedesco che si crede il re di Baviera reincarnato.

Quest'anno, ricorre il centenario della morte di Ludwig II, e gli enti del turismo prevedono un'eccezionale affluenza di visitatori dei suoi castelli. Perciò si è già provveduto a promuovere tutta una serie di manifestazioni: concerti, mostre e spettacoli pirotecnici.

Ludwig regnò solo per sei anni dal 1864 al 1870, quando, mentre giaceva a letto afflitto da un forte mal di denti, firmò un atto che spianava a Guglielmo di Prussia la strada per divenire kaiser di un impero tedesco unito.

Benché fosse rimasto re di Baviera, Ludwig divenne un virtuale recluso e dedicò il suo tempo a progettare e a far costruire i favolosi castelli che egli chiamava «paradisi in cui si possono dimenticare questi terribili tempi».

Il re non si sposò mai. Tra i suoi sogni più folli e irrealizzabili figuravano quello di volare su un carro tirato da pavoni, e costruire una copia del palazzo imperiale di Pechino. I suoi ministri lo odiarono per i suoi sperperi, ma l'ente del turismo bavarese e gli albergatori della regione che ricavano notevoli profitti dall'afflusso dei turisti, lo considerano un benefattore.

Nel primo anniversario morte di
Bruno Visintin
Lo ricordano i figli FULV... VIVIANA e tutti i parent...
Trieste, 12 maggio 198...

X ANNIVERSARIO
Luisa De Zorzi
I Suoi cari ricordano.
Trieste, 12 maggio 198...

VI ANNIVERSARIO
Marcello Decane...
I familiari Lo ricordano ... immutato amore.
Trieste, 12 maggio 198...

1978 — 1986
Giuseppina Colaus...
Il marito ENRICO La ric...
Trieste, 12 maggio 1986

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio apparso ie...
Francesco Lipanj...
è stata erroneamente ind... un'ora sbagliata per lo s... mento dei funerali. Q... avranno luogo stamane ... chiesa di Barcola alle 1... non alle 10,30 come in prec... za indicato.
Trieste, 12 maggio 1986

Lunedì, 12 maggio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONFERMATO DAI CONTROLLI IL MIGLIORAMENTO DELLA SITUAZIONE

Il vento da Nord-Ovest favorisce il continuo calo della radioattività

Ribadita la normalità negli acquedotti - Vanno ancora seguite le norme igieniche

Ieri i venti provenienti da Est ci hanno nuovamente portato. Ma nonostante il rapido passaggio ad alta quota, la situazione sul fronte della radioattività continua a essere positiva. I controlli dell'aria, dell'acqua, del suolo e dei generi alimentari confermano la riduzione dei radioisotopi che si registra ormai da più giorni. Anche nel latte le tracce di radioattività stanno lentamente calando.

Le correnti ventose provenienti da Est-Nord-Est hanno interessato il Nord d'Italia durante la mattinata. «Si è trattato di venti molto deboli — spiegano all'ufficio meteorologico aeroportuale di Venezia — che ci hanno solo lambito. Quando si è capito che stavano arrivando c'è stato un po' di allarme, subito rientrato però. In poche ore si sono instaurate altre correnti da Nord-Ovest. Soffiano ancora ora e con forza sul versante Nord delle Alpi. Possiamo dire quindi che dal punto di vista meteorologico per le prossime ventiquattro ore c'è massima tranquillità».

Nella nostra regione proseguono intanto le rilevazioni e i controlli del comitato tecnico scientifico istituito dall'assessore regionale alla protezione civile (il cui comunicato pubblichiamo qui sotto). Anche l'onda emotiva provocata dall'incidente nucleare di Chernobyl non si è ancora placata. La sezione femminile del Partito liberale ha organizzato per oggi alle 18 nella sede di via Carducci 31 un incontro pubblico sul tema «Radioattività e salute» per una corretta informazione» al quale parteciperanno esperti dei settori sanitario, farmaceutico, fisico e industriale.

Sarà dedicata al dopo nube anche la seduta di domani del consiglio regionale dove la giunta riferirà sull'argomento. La decisione è stata prese durante l'ultima assemblea dopo le comunicazioni fatte dagli assessori alla protezione civile Di Benedetto e all'igiene e sanità Renzulli, e in relazione alla riunione che si è tenuta nei giorni scorsi a Roma tra i ministri Degan e Zanberletti e i rappresentanti di tutte le Regioni italiane.

Ecco ora il testo del comunicato emesso ieri dal comitato tecnico-scientifico:

«Proseguino come nei giorni scorsi tutti i controlli su aria, acqua, suolo e generi alimentari: si sta intensificando il controllo sui molluschi eduli che presentano evidentemente concentrazioni di radioisotopi più elevate rispetto all'acqua di mare, ma che attualmente sono ampiamente al di sotto della concentrazione massima ammissibile.

«La situazione riscontrata oggi conferma la generale progressiva evoluzione positiva in atto ormai da qualche giorno. Anche la radioattività dell'aria è in continua riduzione nonostante la regione sia stata debolmente lambita da venti provenienti da Est-Nord Est.

«I controlli effettuati sugli acquedotti confermano su tutto il territorio della regione, i livelli di assoluta normalità registrata ormai da più giorni. L'irradazione del suolo manifesta sempre una tendenza continua e significativa alla diminuzione e risulta inoltre in riduzione la concentrazione di radioisotopi al suolo probabilmente dovuta al decadimento fisico di alcuni isotopi a vita breve.

«Anche nel latte si riscontra un calo nel numero di campioni che presentano tracce di radioattività e una tendenza alla diminuzione delle concentrazioni.

«Si ricorda comunque la necessità di seguire, a titolo prudenziale, tutte le norme igieniche e le relative disposizioni impartite dagli organi di controllo statali e regionali».

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Nereo e Achille. — Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.25; la luna si leva alle 7.23 e cala alle 0.20.

Ieri: temperatura massima gradi 23,4, minima gradi 14,7; pressione millibar 1019,1 in diminuzione; umidità 50 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 12.44 con cm 16 e alle 23.04 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 5.58 con cm 53 e alle 17.08 con cm 2 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2. Prosecco tel. 225141 e 225340; Aquilinia tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040. Prosecco, tel. 225141 - 225340 e Aquilinia, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2, Prosecco, tel. 225141 - 225340 e Aquilinia, tel. 274630, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Accaparramento? No, maxi-spesa

Non è più panico, ma è certamente prudenza. Nei supermercati cittadini sono scomparse le scene da «dopo il disastro»: la gente accalcata alle casse con i carrelli stracolmi di provviste, i veri e propri assalti ai frigoriferi dei surgelati e alle confezioni di latte a lunga conservazione. Ciononostante la sindrome da radioattività è più viva che mai. Nell'ultima settimana, per esempio, i consumi di acqua minerale si sono mantenuti altissimi. La gente ha continuato a fare incetta di scatolette, legumi secchi e bibite. Surgelati e latte a lunga conservazione sono andati comunque a ruba.

Certo, non c'è stata la frenesia da accapparramento dei primi giorni. «Ma ancora ieri — dice Aldo Ferrari, gerente del supermercato di un grande magazzino di via Battisti — qualche cliente mi ha telefonato prenotando dalle 80 alle 100 bottiglie di acqua minerale. Ogni giorno ne vendiamo litri su litri. L'acqua del rubinetto sembra quasi che nessuno la beva più». Insieme all'acqua è salito il consumo di vino. Tanto che in alcuni supermercati è andato addirittura esaurito. Come dire che la paura per la radioattività ha scacciato quella per il metanolo.

Guardingo, il consumatore triestino ha disertato non solo il latte fresco, ma anche tutti i suoi derivati (mozzarelle, ricotta, formaggi freschi e a pasta molle) e perfino le uova. Ha comprato però più carne, anche per effetto delle disposizioni che vietano l'importazione di quella jugoslava. «Un requisito indispensabile all'acquisto — dice ancora Ferrari — è la data di confezionamento. La gente è molto cauta, controlla, verifica e porta a casa solo se è sicura che il prodotto è anteriore al 2 maggio».

I negozi cominciano appena ora a riprendersi dall'incetta dei giorni scorsi. «Eravamo impreparati — ammette Roberto Procacciante, direttore di un grande supermercato in viale Campi Elisi —. In questo momento non ci sono problemi. Anche se la clientela a ogni spesa tende a fare delle mini-scorte e i consumi si mantengono alti. È terminato però il latte a lunga conservazione. Le confezioni anteriori al due maggio sono esaurite e i fornitori ci hanno già detto che non ne arriverà altro».

Decisamente in crisi le macellerie di carne equina. Nella nostra città i cavalli da macellare arrivano tutti dall'Est: in particolare dalla Polonia e dalla Jugoslavia. «Con il blocco della carne da quelle zone e le scorte che si assottigliano sempre di più, fra dieci giorni non sapremo cosa dare ai clienti» dice il proprietario di una macelleria del centro. E aggiunge: «Da noi i prezzi sono rimasti invariati, ma il mercato è libero e nessuno può garantire che qualcuno, in questa situazione, non li alzerà».

Prezzi più che fermi invece al mercato del pesce dove le vendite, dopo il passaggio della nube, si sono abbassate in modo significativo. Meno richieste da parte dei dettaglianti e diminuzioni sensibili nell'importazione.

PRUDENTE APPREZZAMENTO PER IL DOCUMENTO DEI PARTITI

La Lista forse ci starà alla duplice trattativa

Tanti gli sforzi per evitare una crisi con elezioni anticipate

Chi dice che si debba arrivare alla crisi o addirittura alle elezioni anticipate solo perché la LpT non riesce ad accordarsi con gli altri partiti sul livello, provinciale o regionale, delle trattative? Soprattutto se vi è reciproca dimostrazione di buona volontà, lo scoglio può essere agevolmente superato. È negli ambienti della LpT — dove forse è maturata la consapevolezza di non dover tirare troppo la corda — che si è giunti infine a più miti consigli, avendo cura di sottolineare, tra una serie di dure note di cui la stessa Lista è stata fatta oggetto, quegli spiragli d'apertura che pure in tali note si possono intravedere.

L'ultima nota delle segreterie provinciali della Dc, del Pli, del Pri, del Psdi e dell'Us — cioè di quei partiti che con la LpT governano il Comune e la Provincia e che registrando con rammarico l'assenza della Lista hanno preso intanto a discutere di un ampliamento delle coalizioni al Psi — viene infatti considerata «cautamente» dai dirigenti del Melone. E «prudente apprezzamento» viene in particolare espresso per l'ipotesi, delineata in quella nota, di due negoziati contestuali, l'uno a livello provinciale e l'altro a livello regionale, che abbiano poi un unico sbocco conclusivo.

A questo punto è tecnicamente impraticabile l'ipotesi di una prima riunione già per domani. Ma se le segreterie regionali degli altri partiti formalizzassero rapidamente la proposta delle due trattative separate, essa potrebbe avere riscontro positivo da parte del consiglio direttivo della LpT, convocato per mercoledì. E intanto la segreteria politica si riunirà già quest'oggi per valutare gli ultimi sviluppi.

Da parte sua la direzione del Pri polemizza con la LpT che «per calcoli di parte e bizantinismi incomprensibili ai più, ha messo in grave difficoltà la maggioranza al Comune e alla Provincia, con la pretesa di una trattativa regionale che, se anche astrattamente legittima, non reca di fatto alcun contributo a quella governabilità della città che è il costante obiettivo dell'azione politica dei repubblicani triestini». E nello stesso tempo il Pri ribadisce «l'auspicio che il Psi, componente del governo regionale e nazionale nell'ambito della formula del pentapartito, esca da quell'isolamento in cui ha voluto collocarsi a Trieste e collabori alle maggioranze locali contribuendo alla loro stabilità politica».

Da parte della direzione del Pri si sottolinea poi la «necessità di accorciare i tempi per predisporre i bilanci per il Comune e la Provincia con un ampio accordo programmatico che eviti le elezioni anticipate, considerate una gravissima punizione alla città, la quale saprà perciò ripagare chi lavora per tale ipotesi».

Omaggio a Murri

Per il ciclo di iniziative culturali promosso dal Gruppo giuliano cronisti, domani alle ore 18.15 nella sala maggiore del Circolo della stampa in corso Italia 12 avrà luogo la presentazione delle opere del poeta Mario Murri con l'intervento del critico d'arte Sergio Brossi.

Due centauri fuori strada

Due giovani a bordo di una moto Kawasaki 600, targata Ts 64112, sono finiti fuori strada per cause imprecisate andando a cozzare contro un albero. I due, Fabio Scroccaro di 24 anni, abitante a Sant'Antonio in Bosco 134, e Miran Zeriali, 29 anni, residente nella stessa località al numero 7, stavano percorrendo verso le 4 di domenica mattina la strada che da Bagnoli della Rosandra porta a San Dorligo della Valle. Soccorsi da un'autolettiga della Cri sono stati trasportati a Cattinara dove Scroccaro è stato accolto in ortorinolaringoiatria per escoriazioni facciali, vasta ferita lacero-contusa al padiglione auricolare destro e contusioni multiple, guaribili in 20 giorni; mentre Zeriali è stato ricoverato in neurochirurgica con prognosi di 15 giorni per contusioni multiple.

Azalee, mamma e contestazione



Anche a Trieste ieri la vendita di beneficenza delle azalee in occasione della festa della mamma e con lo scopo di finanziare la ricerca contro il cancro. Per contro i «verdi» triestini hanno contestato pacificamente l'iniziativa sostenendo che contro il cancro non esistono medicine, l'unica cura è nell'eliminazione delle cause del male ricreando e rispettando l'equilibrio della natura *(Italfoto)*

Sottufficiali e genieri a raduno





Cerimonie di ricordo ieri a Trieste. Sul colle di San Giusto si sono ritrovati i sottufficiali in congedo per il loro raduno interprovinciale sotto l'egida dell'associazione che li raggruppa, l'Ansi. Nell'Italfoto il momento della consegna della bandiera offerta dalla sezione di Padova a quella triestina. A Banne si sono invece ritrovati quanti militarono nel 5.o reggimento Genio che ebbe per lunghi anni, fino all'8 settembre '43, sede nella caserma «Monte Cimone». Nella foto Montenero: un momento della messa al campo per gli ex genieri e i loro familiari

Notizie in breve

Montenero all'Innerwill

Questo pomeriggio alle 16.45 all'Hotel Duchi d'Aosta riunione dell'Innerwill. Ospiti il dott. Montenero che intratterà le gentili signore su «Le gallerie d'arte moderna e il civico Museo Revoltella». La conferenza sarà integrata da proiezioni.

Ladri notturni in Tergesteo

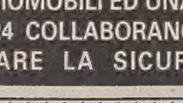
Colpo in libreria l'altra notte. Dal negozio di Nereo Biecheri (36 anni, via Fabio Severo 15) sito in galleria del Tergesteo è stata trafugata la somma di 1 milione e 700 mila lire. È stato lo stesso titolare ad accorgersi del furto quando alle 6.30 di domenica mattina nell'aprire il negozio ha trovato la porta d'ingresso forzata (probabilmente con una spallata) ed ha constatato la sparizione dal cassetto del registratore di cassa della somma. Egli ha subito avvertito la volante. Gli agenti nel corso di un immediato controllo si sono accorti che i malviventi hanno forzato pure le porte di altri quattro negozi della galleria, la profumeria Tergesteo, l'abbigliamento Giupi, il negozio di giocattoli e gli arredamenti Coteco, ma i proprietari, chiamati sul posto, non hanno rilevato alcun ammanco.

Pompieri impegnati in altipiano

Un incendio si è sviluppato sabato notte in una baracca per attrezzi attigua a una villa di Padriciano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Opicina, con un'autopompa e una campagnola al comando del caposquadra Gerdol. L'opera di spegnimento è durata circa un'ora. Subito dopo la stessa squadra si è recata a Monrupino, dove, all'altezza del rifugio per animali dell'Astad, si era sviluppato un secondo incendio di un mucchio di immondizie. Anche in questo caso c'è voluto circa un'ora per estinguere le fiamme.

Amici U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala del Circolo del Commercio e del Turismo, (via San Nicolò 7), l'amico Dottor Riccardo SLAGER, terrà una conferenza: «Nel 50.rio della morte di Pirandello. Esistono delle affinità tra teatro pirandelliano e quello di Svevo?».

SEI IN RITARDO CON IL CONDONO EDILIZIO?
AGENZIA d'AFFARI "TRIESTE"
VIA BAIAMONTI 66 – TRIESTE
TEL. 040/831116
per tutto il mese di maggio effettua consulenze pratiche e preventivi per tutti i casi di condono edilizio

Ippodromo di Montebello
Domenica 18 Maggio - ore 16

GRAN PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
DERBY DEI 4 ANNI - CORSA CLASSICA
L. 100.800.000 - MT. 2060

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
Telefono 630201
ore 9-12.30 e 15.30-19
• • •
PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

LA MACELLERIA
PISCHIANZ
Francesco e Vittorio
di via Canova 14
è lieta di informare clienti ed amici che in occasione del rinnovo dei locali martedì 13 c. m. verrà offerta una bicchierata dalle 18 in poi.
Si ringraziano le seguenti ditte per la partecipazione ai lavori di arredamento:
- BIANCHI s.r.l. e in particolare il collaboratore PAOLO OBIZZI
- l'impresa costruzioni del geom. GERMANO GIUGOVAZ e del padre BRUNO
- impianti elettrici GIOVANBATTISTA CHERTI
- per i serramenti LIVIO e SERGIO ZUANELLI

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA
utilizzate la pubblicità IL PICCOLO

TRIESTE: PRIMARIE AZIENDE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA, GUARDIE GIURATE, RADIOMOBILI ED UNA CENTRALE OPERATIVA NO STOP 24 ORE SU 24 COLLABORANO CON LE FORZE DELL' ORDINE PER TUTELARE LA SICUREZZA DELLA CITTÀ.

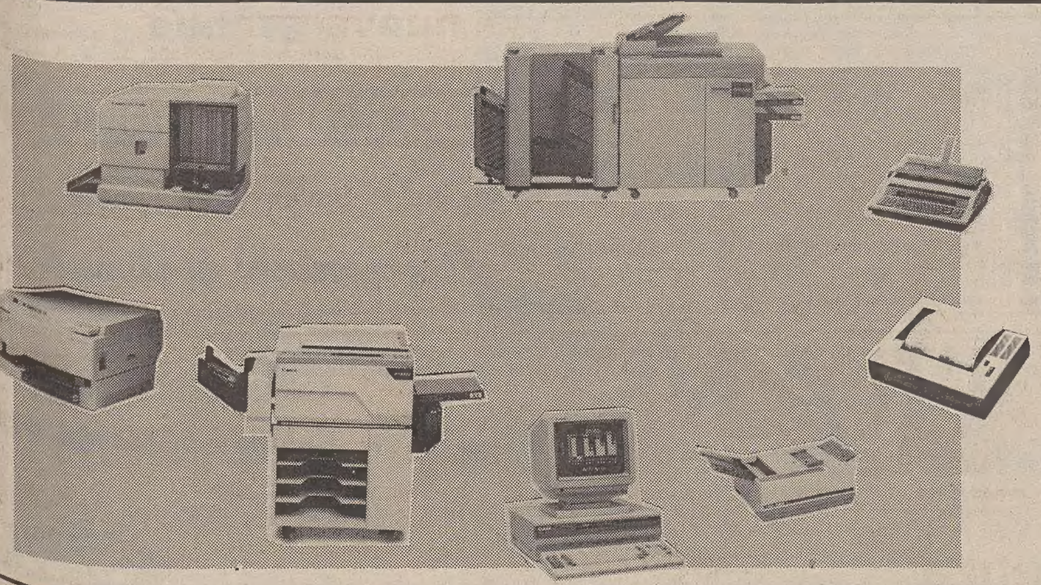

• Aziende antiche che si rinnovano nelle giovani leve.
• Aziende moderne che applicano l'alta tecnologia in ogni loro attività e settore e che rappresentano la realtà operativa specializzata più evoluta a Trieste e nella nostra regione.

STABILIMENTO TRIESTINO DI SORVEGLIANZA E CHIUSURA S.r.l.
34133 Trieste
Via S. Francesco, 22
Tel. 730065 - 569885
Servizio pronto intervento con guardie giurate armate - Servizi antirapina - Scorta valori - Ronda - Piantonamenti - Antincendio

S. N. A. B.
Centro della Sicurezza S.r.l.
34133 Trieste
Via S. Francesco, 70/A
TEL. 569885 - 52166
Trasporto valori - Collegamento telealiarmi via radiotelefono con centrale operativa 24 ore su 24 - Caveau - Telesoccorso anziani

impianti speciali di sicurezza
telesorveglianza
34133 Trieste
Via S. Francesco, 48
Tel. 764573 - 764379
Impianti antifurto e antincendio - Televigilanza - Porte corazzate - Casseforti - Telefonia - Cancelli automatici

LA VIGILE S.r.l.
34133 Trieste
Via S. Francesco, 22
TEL. (040) 723213
Servizio scorta valori - Antirapina - Piantonamento - Portierato - Vigilanza a bordo delle navi - Antincendio



Canon days
L'OFFICE AUTOMATION È GIÀ UNA REALTÀ
Presentazione in Anteprima per il Friuli-Venezia Giulia della nuova Gamma Canon al
SAVOIA EXCELSIOR PALACE
Trieste - Riva Mandracchio, 4
MARTEDÌ 13 E MERCOLEDÌ 14 DALLE ORE 9 ALLE 19
È INVITATO TUTTO IL GENTILE PUBBLICO INTERESSATO
CMD
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER TRIESTE E GORIZIA CANON ITALIAN SPA
TRIESTE - GALLERIA FENICE 8 - TEL. 766231

GIORNALE DI TRIESTE

ARRIVA IL DICIASSETTESIMO QUADERNO MONOGRAFICO

Tradizione e storia della casa carsica

La pubblicazione sarà presentata mercoledì a Duino

Ancora un importante contributo all'approfondimento della conoscenza dei vari aspetti della cultura del Friuli - Venezia Giulia viene dal centro regionale di catalogazione e restauro di Passariano che ha dedicato il diciassettesimo quaderno alla casa carsica.

La pubblicazione, di carattere monografico, (di 154 pagine) è divisa in tre parti: il catalogo della case carsiche, 138 schede con descrizione tipologico-ambientale di edifici inventariati nei comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, S. Dorligo della Valle, Sgonico e Trieste, condotte dai dott. Strukelj e Sgubbi, gli studi sull'architettura rurale carsica di Milko Rener, sulla sua conservazione di Alenka Franceschini, sui modelli di lettura dell'architettura popolare di Gianfranco Sgubbi, su indicazioni di restauro di Petro Marchesi, e esemplari di schede monumento con rilevamenti tipologici.

La pubblicazione costituisce un utile strumento di approfondimento della tematica della conservazione e restauro dei beni culturali immobili che sono — secondo quanto scrive il prof. Gian Carlo Menis «nella loro spontanea e disadorna architettura la rivelazione inconfutabile della saggezza, della tenacia, della ricettività di una popolazione che per secoli, su questo estremo lembo dell'Alpe Adria, ha saputo tradurre in positivo la propria condizione esistenziale tra mondo latino e slavo».

Un contributo di conoscenza, dunque, soprattutto per la fase importante e fondamentale del restauro filologico, al fine di ridisegnare un approccio culturale teso al recupero di tecniche di restauro in sintonia con la cultura espressa dalla peculiare tipologia della casa carsica. Un richiamo ad agire in funzione di tutela e valorizzazione di questi beni, come ricorda l'assessore Barnaba nella presentazione del catalogo, soprattutto in funzione di un intervento della Regione in base alla legge 60 del 1976, che richiede un rinnovato impegno finanziario a favore del restauro di beni immobili di particolare interesse architettonico.

Sarà proprio l'assessore Barnaba a presiedere l'incontro per la presentazione della monografia mercoledì 14 maggio nell'aula magna della scuola elementare di Duino.

La targa dell'amicizia



La targa dell'amicizia fra Trieste e Graz donata dal capoluogo stiriano e affissa sulla base della scultura posta di fronte alla galleria del Tergesteo, in piazza della Borsa. Nella foto i sindaci di Trieste Franco Richetti e di Graz Stingl, mentre indicano gli stemmi delle rispettive città

Università Terza età

Orario dell'attività che sarà svolta da oggi a sabato all'Università della Terza età.

OGGI: sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4), ore 16-17: dott. Elia Richetti «Gli organismi delle comunità israelitiche»; 17.30-18.30, prof. Fulvio Babudieri «Blocco navale nel 1848».

DOMANI: sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4). 16-18, prof. Ettore Campailla «Storia della chirurgia» (diapositive).

MERCOLEDÌ: Unione Istriani (via S. Pellico 2). 16-17, prof. Guido Gerin «La crisi dello Stato democratico»; 17.30-18.30, prof. Adriano Mercanti «Letture dell'Inferno» di Dante; aula magna di via Stuparich 1 (II), 16-17, prof. Bruno Cester «Un viaggio nell'Universo»; 17.30-18.30, prof. Fabrizio Martini «Flora del Carso» (diapositive).

GIOVEDÌ: sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 4). 15.45-17, prof. Fabio Nesbeda «Il madrigale dall'inizio del '500 a Monteverdi»; 17.30-18.30, prof. Aldo Raimondi «Alimentazione, fumo e contaminazione ambientale»; aula di scienze dell'Università degli studi (via Valerio 32), 16-18, prof. Giuliano Orel «Nuovi mostri marini»; aula IV del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3), 17.15-18.45, prof.ssa Alice Psacaropulo «Corso di disegno e tecniche pittoriche»; 9, perito agrario Claudio Mutton, visita al Centro zonale dell'Ersa a Prosecco (ritrovo davanti al monumento ai Caduti).

VENERDÌ: aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22). 16-17, prof. Sabino Scardi «I sintomi e la terapia delle aritmie dell'anziano»; 18.15-19.15, prof.ssa M. Luisa Principalle «Invito alla matematica».

Gite culturali: giovedì ore 9 via F. Severo (Rai) partenza per Aquileia col prof. Cuscito; sabato ore 7.45 via Imbriani (Utat): scarpinata sul Carso col docente Leone Veronese.

Consulenza sul «740»

La Cisal (Confederazione sindacati autonomi lavoratori) informa tutti i lavoratori ed i pensionati che a partire da oggi negli uffici di questa organizzazione sindacale di via Battisti 29, dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30 da lunedì al venerdì e il sabato dalle 9 alle 12 viene istituito un servizio di consulenza e compilazione dei mod. 740.

Si invitano gli interessati a non attendere, come consuetudine gli ultimi giorni per portare con sé tutta la documentazione occorrente. Sarà cura del gruppo di esperti compilare anche il modello per il relativo ed eventuale versamento.

LUNEDÌ 19 PROMOSSO DAL COMITATO PRIMAVERA A TRIESTE '86 E DAL COMUNE

Con il Gran ballo dei fiori il Tergesteo rivivrà le serate e i sogni di una volta

In una cornice d'eccezione, una festa destinata a «fare notizia» e a restare a lungo viva nel ricordo. Così sarà il Grande ballo dei fiori che avrà luogo nella serata di lunedì 19 maggio all'interno della Galleria del Tergesteo, promosso dal Comitato per la «Primavera a Trieste 1986».

La «soirée» danzante rappresenterà il suggello finale degli appuntamenti organizzati dal comitato che — con il patrocinio del Comune di Trieste e sotto la presidenza dell'assessore all'urbanistica avv. Sergio Pacor — ha «infiorato» per il terzo anno consecutivo la città rendendola più attraente agli occhi dei triestini e dei turisti, anche con manifestazioni collaterali musicali e culturali.

Certamente ci sono ancora da sentire tre concerti alla Chiesa luterana di largo Panfili (il 19, 22 e 26 maggio), si può ancora vedere la impressionante mostra degli strumenti di tortura al Castello di San Giusto (fino al 25 maggio), ma il «clou» di rilievo, il tocco magico da assaporare, resta proprio questa festa del Tergesteo.

Festa aperta a tutti, peraltro con un prezzo d'ingresso, ma abbastanza contenuto, che permetterà di recuperare un po' delle notevoli spese che la fioritura della città ha richiesto.

Un «pegno» d'altronde non poteva mancare. Ma l'occasione lo merita davvero: un appuntamento raffinato, in un Tergesteo tirato a lucido che non potrà non far ricordare le grandi feste del passato, un'idea finalmente rilanciata e che val la pena quindi di sostenere (le ultime «danze» in galleria furono i balli della stampa nei primi anni '70, poi più nulla). E poi, un ricco buffet per tutti i gusti, musica a volontà (e a richiesta) con un noto complesso cittadino e... un omaggio floreale a tutte le signore, tanto per restare in tema. L'inizio è fissato alle 21, la fine a piacimento...

Dato importante: per informazioni e prenotazioni si può telefonare al 211878 ogni giorno dalle 9 alle 13, solo per il ritiro dell'invito ci si rivolge all'ufficio di piazza Unità 4 (ex Azienda soggiorno) esclusivamente al pomeriggio, dalle 17 alle 19.30.

Addobbiamo la città

Il 31 maggio scade il termine per inviare le cartoline di adesione al concorso «Fiorire Trieste» organizzato dall'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi.

Le cartoline di adesione devono essere ritirate nella sede dell'Associazione in via dei Rettori 1. Le informazioni possono essere richieste anche telefonicamente ai numeri 68424 oppure 68658.

Il concorso mette in palio 2.500.000 fra coloro che addobberanno finestre, terrazze o balconi nel Comune e nella Provincia di Trieste. Somma uguale di 2.500.000 è a disposizione per gli operatori economici (commercianti, artigiani, ecc.) che adornino sempre con piante e fiori freschi ingressi, vetrine e posteggi, intendendosi per posteggi anche gli spazi dei distributori di benzina.

Anche gli enti che aderiranno all'iniziativa saranno premiati ma solo con coppe, medaglie ed altri premi.

Chi avrà fatto meglio di tutti in senso assoluto nel Comune di Trieste e provincia riceverà un premio di 1.000.000 più la coppa d'argento della Provincia. Quindi ci saranno complessivamente 6.000.000 da assegnare ai più bravi fra tutti coloro che vorranno aderire all'invito dell'Acepe a far più bella Trieste.

In molte città italiane, ma soprattutto in Austria, si vedono tutte le finestre fiorite, con una festa di colori che fa allegria, purtroppo a Trieste le finestre e i balconi sono in gran parte spogli, pur avendo la città una vera passione per i fiori e gli omaggi floreali.

Il concorso «Fiorire Trieste» organizzato dall'Acepe è un tentativo per incoraggiare i cittadini a far di ogni balcone una piccola aiuola fiorita: i vistosi premi (ognuno di essi è di lire 500.000) e ancora più il desiderio di far più bella Trieste forse faranno nascere l'abitudine, che si trasformerà poi in competizione, di mettere ad ogni finestra qualche pianta fiorita. «Fiorire Trieste 1986», sarà allora soltanto un felice inizio.

Grazie Usa a Paolo Bearz

Paolo Bearz, funzionario dirigente del Consolato americano a Trieste, ha ricevuto nei giorni scorsi dal console Robert J. Smolik uno speciale certificato di benemerenza, quale riconoscimento del Dipartimento di Stato per 35 anni di ininterrotto e leale servizio con uffici governativi statunitensi.

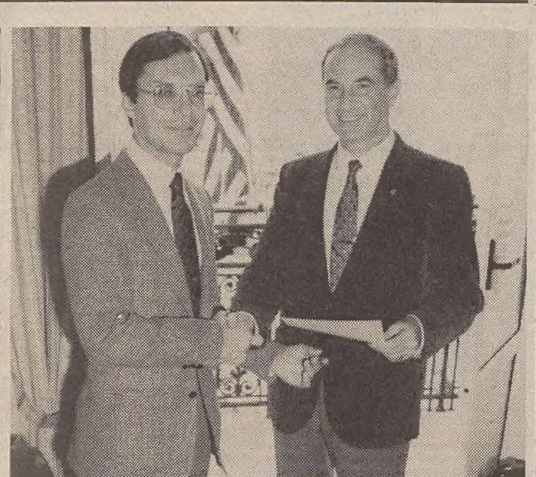
Nell'occasione, egli è stato anche complimentato per la sua recente nomina da parte dell'ambasciatore Rabb a «Foreign service national dell'anno per l'Italia», conferitagli per aver svolto in modo superlativo svariate e importanti mansioni.

Nelle motivazioni dei due alti riconoscimenti è stato sottolineato il fatto che dal 1955, anno in cui venne riaperto il Consolato americano a Trieste dopo il periodo del governo militare alleato, Paolo Bearz ha contribuito notevolmente all'efficienza del consolato stesso in ogni sua attività, dal settore politico a quello economico, culturale e dell'informazione.

Particolarmente valida è stata la sua opera nel programmare e organizzare le visite nel Nord-Est Italia di missioni parlamentari e commerciali statunitensi; dell'ambasciatore Rabb e dei suoi predecessori Gardner, Volpe, Martin e Reinhardt; e di altri eminenti personalità quali, ad esempio, Nelson Rockefeller ed Henry Kissinger.

Nel 1980 ha ricevuto un encomio per i servizi resi alla delegazione statunitense, capeggiata dal presidente Carter, che partecipava al summit economico di Venezia. Numerosi apprezzamenti gli sono stati inoltre espressi dagli ammiragli che si sono succeduti al comando della Sesta flotta Usa per l'efficacissima collaborazione da lui fornita in occasione delle frequenti visite a Trieste di navi della Marina degli Stati Uniti.

Paolo Bearz è pure vicepresidente dell'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia ed è socio fondatore del Lions Club Trieste San Giusto.



Il console Roberto J. Smolik (sin.) stringe la mano al triestino Paolo Bearz congratulandosi per la sua attività

ORE DELLA CITTA'

Ongaro alla Sal

L'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria - Sal» è dedicato questa settimana a Vinicio Ongaro. Dello scrittore giuliano, nella vita di tutti i giorni specialista neurologo, della sua tematica narrativa sospesa tra «sogno e realtà», parlerà, presente l'autore, il prof. Fabio Russo della nostra università. Alcune pagine dello scrittore verranno lette da Lida Benci Fragiacomo. L'appuntamento è per le ore 18.45 di oggi nella sala dell'Enel in corso Italia 7 (primo piano).

Comunità religiose

Oggi si inizia il ciclo di conversazioni dedicate alle comunità religiose cittadine, con una conferenza sul tema «La comunità cattolica a Trieste dagli inizi dell'800». Relatore sarà il prof. don Piero Zovatto. Appuntamento alle ore 19 alla sede del Crs Julia, in via Coroneo 13, (secondo piano).

Mostra Farit

Alla sede sociale Farit, in via Paduina 9, da domani al 17 maggio avrà luogo a cura degli studenti Stefano Di Brazzano e Giovanni Tosi un'esposizione di cimeli della prima guerra mondiale raccolta nelle trincee del Carso triestino e goriziano. La mostra può venir visitata dalle scolaresche anche nei pomeriggi, purché venga fissata in precedenza a mezzo telefono 732320, dalle ore 19 in poi, la visita.

Unità europea

Domani, alle 17.30, la dott. Maria della Martina, membro della segreteria del consiglio di Paneuropa, terrà nella sala del Cif (Centro italiano femminile) una conversazione sul tema: «L'impegno del cittadino per il raggiungimento dell'unità d'Europa».

Apocalisse nucleare

Oggi alle 20.30 in via San Lazzaro 7, nel centro di gnosi e antropologia si terrà una conversazione pubblica sul tema: «Apocalisse nucleare».

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia ricorda agli iscritti che oggi alle ore 21, in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria nell'aula «B» dell'ospedale di Cattinara.

Malattie sessuali

Oggi alle 18, nell'aula magna del liceo Petrarca, il dott. Romano Botteghelli, caposettore d'Igiene pubblica ed ecologica, terrà una conferenza-dibattito sul tema «Andamento delle malattie a contagio sessuale nei giovani». La conferenza è aperta a genitori, docenti e studenti delle ultime classi delle scuole medie superiori di secondo grado.

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione, continuando gli «Incontri del lunedì» propongono per oggi l'argomento «Caratteristiche organolettiche e usi gastronomici di alcune specie fungine» presentato dal signor Bruno Derini. L'appuntamento è fissato alle ore 19 nella sala conferenze del museo in via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Ora religione

Oggi alle 18, nell'aula magna dell'istituto, i docenti di religione dell'Itis «A. Volta» terranno per i genitori degli allievi un incontro sul tema dell'insegnamento della religione cattolica alla luce della recente intesa.

Letteratura al Cca

Domani sarà ufficialmente presentato al Circolo della cultura e delle arti il volume «Trieste nella cultura italiana del Novecento». Tale volume che è stato pubblicato a cura del sodalizio culturale triestino e che segue le precedenti, ben note e apprezzate antologie «Poeti e narratori triestini» (1959) e «Scrittori triestini del Novecento» (1968), raccoglie i testi delle più importanti conferenze sugli autori triestini tenute nell'arco di più di un trentennio (1953-1985) da poeti, scrittori e saggisti nazionali di primissimo piano, da Montale a Piovene, da Gatto a Bo, da Valsecchi a Mila, da Servadio a Vlad. La presentazione del volume, che onora il sodalizio che l'ha promosso e la colta e civile Trieste, sarà affidata al prof. Giorgio Baroni dell'Università Cattolica di Milano, triestino, saggista particolarmente attento alla letteratura contemporanea, autore, tra l'altro, di un recente volume su «Saba e dintorni» (1985), che ha avuto una calda accoglienza da parte delle critica più autorevole e qualificata. La conferenza, cui è invitata la cittadinanza e, in particolare quanti si interessano di letteratura triestina, avrà inizio alle 18.45 nella sede del Cca.

Serata di gala

Mercoledì 14 alle 20.30, nel salone del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Cario 2, lo Studio Phi di via S. Michele 8/1 organizza una serata di gala. Sfileranno le neoindossatrici e indossatori della scuola diretta dalla signora Nora Gemelli.

Mostre d'arte

Galleria Comunale d'arte
espone
OFFICIA

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
SPE
Società Pubblicità Editoriale

DICHIARAZIONE DEI REDDITI
per tutto il mese di maggio consulenze e compilazione
AGENZIA d'AFFARI "TRIESTE"
VIA BAIAMONTI 66 – TRIESTE
TEL. 040/831116

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

incontri a cura SPE

Un'abitazione collettiva per anziani autosufficienti e non con tutti i tipi di assistenza, seguiti da personale qualificato a quattro passi dal centro città in villa con giardino
«OASI»
PIAZZA CARLO ALBERTO 11
TEL. 302051 - TRIESTE

SALDATRICI e MOTOSALDATRICI
C.A., C.C., MIG e TIG
anche per usi hobbystici da:
GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 Tel. 766300

3P
PRIMAVERA
RISPARMIO
LUNEDÌ APERTO
prestito amico
MaxMeyer

Tintal LAVABILE BIANCO	da 4 lt (6 kg ca)	31350	21500	da 16 lt (25 kg ca)	98300	69500
Casacolor LAVABILE TRASPIRANTE	da 4 lt (6 kg ca)	26850	18500	da 16 lt (25 kg ca)	84000	59500
Vulkeol SMALTO LUCIDO	da 0.75 lt (1 kg ca)	15450	10950	da 4 lt (6 kg ca)	73800	54500
Vulkeol SMALTO OPACO	da 0.75 lt (1 kg ca)	15450	10950	da 4 lt (6 kg ca)	73800	54500
Rapidoil SMALTO LUCIDO LEGNI E METALLI	da 0.75 lt (1 kg ca)	10650	5950	da 4 lt (6 kg ca)	49650	29500

PERLINE PINO DI SVEZIA VERNICIATE: L. 10500 mq
CARTE DA PARATI E MOQUETTES... SCONTI DAL 20% AL 50%
INOLTRE SCONTI DAL 10 AL 30% SU UNA VASTA GAMMA DI PRODOTTI PER LA CASA
VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17
NUOVO PUNTO VENDITA: STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 116 - TRIESTE

l'eleganza più «soffice»: il letto imbottito
FRATELLI
il letto di S. OSMO
Trieste - via Tarabochia, 5

oggi presentiamo a Trieste
la novità del salone di Torino
la nuova grande
INNOCENTI 990
alle 17 in via F. Severo 46 - Trieste
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA filotecnica giuliana SRL

TRIESTE VIA CORONEO 31 TEL.774684—774685
VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
NUOVO MEGA MONCINI CRL

NUOVO FORD TRANSIT
PIU' CAPACITA' DI CARICO — 6.6 m³. Forma squadrata e tetto rialzato, spazio aumentato.
MENO CONSUMI — 15.8 km/lt. Con bus 9 posti a 90 all'ora.
PIU' VELOCITA' — 125 km/h. Alte prestazioni per maggiori affari.
5ª MARCIA — Su tutti i modelli. Un ulteriore contributo all'economia e al confort.
MENO MANUTENZIONE — Solo 3 ore di manutenzione in 1 anno (o 30.000 km).
La forza dell'esperienza.
DA OGGI IN PROVA
LA CONCESSIONARIA
TRIESTE - VIA CABOTO 24
Ford

FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A R.L.
TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379

IL PICCOLO SPORT

FABBRICA ACQUE GASSOSE
Tergeste
SOC. A R.L.
TRIESTE - Via Pigafetta, 7 (Zona industriale) - Tel. 040/811379

Verso il Messico con il peso della gloria

TOTOCALCIO

AREZZO-CATANZARO	3-0	1
ASCOLI-CREMONESE	1-0	1
BOLOGNA-SAMBENEDETTESE	2-1	1
BRESCIA-PALERMO	0-0	x
CAMPOBASSO-PESCARA	1-1	x
CATANIA-CAGLIARI	2-0	1
EMPOLI-GENOA	1-0	1
LAZIO-PERUGIA	0-0	x
MONZA-CESENA	3-2	1
L. R. VICENZA-TRIESTINA	0-0	x
PRATO-CARRARESE	0-0	x
REGGIANA-PAVIA	1-0	1
VARESE-PARMA	0-1	2

• Montepremi: lire 9.452.234.844 •
Ai 13 lire 19.610.000 — Ai 12 lire 834.000

SERIE B - LA CLASSIFICA

SERIE B

Ascoli	p. 45
Brescia	p. 43
Vicenza	p. 41
Empoli	p. 38
Triestina e Cesena	p. 37
Genoa e Bologna	p. 35
Palermo, Cremonese e Catania	p. 31
Lazio, Campobasso e Arezzo	p. 30
Catanzaro, Perugia e Sambenedett.	p. 29
Cagliari	p. 28
Pescara	p. 27
Monza	p. 24

PROSSIMA SCHEDINA

ASCOLI-EMPOLI
CAGLIARI-BOLOGNA
CATANZARO-CAMPOBASSO
CESENA-BRESCIA
CREMONESE-MONZA
GENOA-CATANIA
PALERMO-AREZZO
PERUGIA-L. R. VICENZA
PESCARA-LAZIO
TRIESTINA-SAMBENEDETT.
PAVIA-PIACENZA
BENEVENTO-MESSINA
CIVITAVECCHIA-PISTOIESE

TOTIP

1ª Corsa:	1) ESTA' BIEN	X
	2) BERICOURT	X
2ª Corsa:	1) DONALD DUCK	X
	2) DANZA CLASSICA	2
3ª Corsa:	1) BRENTALA	1
	2) CACERES	X
4ª Corsa:	1) DARDONE	1
	2) BEAMING RAM	2
5ª Corsa:	1) BALMON	2
	2) DADIER	X
6ª Corsa:	1) DELICATA BRU	2
	2) DARRIERO	X

RISULTATI VALIDI PER IL SUPERTOTIP:

7ª Corsa:	1) VON KARAJAN	1
	2) MAREMMA AMARA	2
8ª Corsa:	1) DINANT SALL	X
	2) DIVIN GAR	X

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 19 dell'11 maggio: ai 12 lire 61.989.000; agli 11 lire 2.270.000; ai 10 lire 175.000.
Per il Supertotip nessuna scheda con punti 16. Montepremi prossimo concorso 300 milioni.

Referendum «Campioni '86»

a pagina 14
tutti i risultati
del referendum
e i vincitori
dei premi in palio

Di Gennaro e Altobelli due reti con la Cina







Sulla via del «Mundial '86» l'Italia ha disputato ieri a Napoli l'ultimo collaudo prima di partire per il Messico. Due a zero il risultato a favore degli azzurri nell'incontro con la Cina, con reti firmate da Di Gennaro (sopra) e Altobelli (nella foto accanto). Il debutto dell'Italia al «Mundial» è fissato per il 31 maggio, quando i campioni del mondo in carica saranno chiamati ad affrontare la Bulgaria *(Ansafoto)*

In bianco il derby triveneto dei cadetti









Vicenza — La Triestina non è andata al di là del pareggio nell'atteso confronto con il Vicenza che ha così conservato le quattro lunghezze di vantaggio sugli alabardati. Nel primo tempo la difesa ospite ha avuto il suo bel daffare per contenere la scatenata formazione avversaria che ha costruito più d'una palla-gol, mettendo spesso in allarme Bistazzoni. Nella ripresa, tuttavia, i veneti hanno accusato una vistosa flessione, ma la Triestina, ormai paga del pari, non ha saputo approfittarne. Solo in poche circostanze come dimostrano le prime tre foto, la squadra di Ferrari ha preso l'iniziativa. Nella quarta immagine Lucchetti colpisce la traversa su punizione *(Italfoto)*

Una molto onorevole sconfitta per la Cina

SENZA INFAMIA E SENZA LODE IL COLLAUDO DELLA NAZIONALE A NAPOLI PRIMA DELLA PARTENZA PER IL MESSICO

Scavalcata (con un po' di affanno) la muraglia cinese Di Gennaro e Altobelli firmano il «visto» per il Mundial

Conti il migliore degli azzurri, fischi per Rossi - Positivo esordio di De Napoli - Qualche pericolo per Tancredi

Italia-Cina 2-0 (2-0)

MARCATORI: 23' Di Gennaro, 33' Altobelli.
ITALIA: Galli (46' Tancredi), Bergomi (81' Collovati), Cabrini, Bagni (74' Baresi), Vierchowod, Scirea (56' Tricella), Conti (60' Vialli), Ancelotti (46' De Napoli), Rossi (46' Galderisi), Di Gennaro, Altobelli (46' Serena). (5 Nela, 15 Tardelli, 22 Zenga).
CINA: Xu Jamping, Zhu Bo, Chen Dong (30' Shen Wianzu), Guo Yijun, Lu Hongxiang, Ya Xiuquan, Mai Chao, Duan Yu, Zhao Dayu, Liu Haiguang, Li Hui. (22 Lu Yan Ren, 7 Wang Hullang, 12 Wang Dongning, 23 Shan Chu Nij, 24 Li Zhonghua).
ARBITRO: Martin Rosa Santos (Portogallo).
ANGOLI: 7-5 per l'Italia.
NOTE: serata mite, terreno in ottime condizioni, spettatori 60 mila.

NAPOLI — Troppo facile, d'accordo, ma almeno una volta il calcio azzurro va ai mondiali accompagnato da patrii applausi. Non è inciampato sulla muraglia cinese, per la verità rivelatasi un muretto da poter saltare a piè pari, ed il 2-0 sulla squadra asiatica non va oltre il significato di un augurale viatico per l'avventura messicana che attende i campioni del mondo in carica.

Il collaudo, in definitiva, è stato incoraggiante anche se l'«incontro della festa» si è risolto in una passerella su cui sono sfilati 19 dei 22 azzurri di Bearzot. Tra essi i consensi maggiori li ha ricevuti Bruno Conti, ancora una volta confermato l'elemento in grado di imprimere alla squadra le fiammate con cui cercherà di scaldare il proprio Mundial.

Qualche fischio ha invece rimediato Paolo Rossi, l'«osservato speciale» del test partenopeo. Anche se un po' ingeneroso, il pubblico napoletano ha comunque visto giusto individuando in lui l'azzurro in maggiore disagio, in ritardo di condizione.

Per la verità neppure Altobelli, suo compagno di tandem in attacco, è brillato troppo, anche se ha avuto il guizzo con cui ha chiuso l'incontro al 33', siglando il 2-0 con un tuffo di testa. Ingiudicabile la prova del collettivo azzurro proprio perché eccessivi sono stati gli avvicendamenti nella ripresa, quando occorreva forse verificare la tenuta del complesso.

La partita di Napoli aveva carattere amichevole di risultato. Dunque, l'incontro serviva per saggiare le possibilità del futuro prossimo della squadra. L'obiettivo sembra sia stato raggiunto. Il bersaglio è stato colpito a centrocampo dove la formazione ha giostrato con mobilità e buoni equilibri, specie nel primo tempo, e giuste equidistanze.

Non abbastanza collaudata la difesa, che in un paio di occasioni si è salvata per il rotto della cuffia, quando al quarto d'ora un diagonale di Duan Yu scagliato da buona posizione è finito fuori, e al 66' allorché Mai Chao ha colto il palo della porta di Tancredi su punizione. Il reparto difensivo azzurro ha comunque garantito costante propulsione alla squadra, tanto che in alcune circostanze Bergomi si è trovato a fare l'ala.

Il settore che meno ha risposto alle attese è stato l'attacco, specie la coppia Rossi-Altobelli schierata nel primo tempo. Il tandem che l'ha rilevata nella seconda parte, Serena-Galderisi, anche se non è andato in goi ha comunque messo in mostra una maggiore vivacità.

Insomma, Bearzot tra le quattro punte che ha a disposizione dovrà lavorare soprattutto per il recupero di Rossi: le altre sono già su buone basi di partenza. Quanto al centrocampo, non è dispiaciuto il trio formato da Bagni (il migliore dopo Conti), Di Gennaro e Ancelotti.

I cinesi, che la nazionale azzurra ha sconfitto a Napoli, non erano né pellegrini né dopolavoristi. Erano, è vero, gli esponenti di un calcio giovane, anche ingenuo, ma hanno profuso volontà e corsa per essere «sparring partner» all'altezza della situazione, ai due gol inflitti, gli azzurri possono aggiungere anche le due traverse colte consecutivamente dopo appena sette minuti di gioco da Conti e Di Gennaro.

È stata proprio un'invenzione del giallorosso, al 23', a mettere in condizione Di Gennaro di sferrare un rasoterra dalla lunetta che si è insaccato nell'angolo alla sinistra del portiere cinese.

Rossi, nella fase successiva, quando la squadra ha leggermente accelerato, è stato più volte anticipato dagli avversari, denunciando di non essere più in possesso delle doti di scattista di un tempo.

Poco dopo la mezz'ora, al 33', è venuto il secondo gol al termine di una bella combinazione tutta giallorossa (Ancelotti-Conti-Ancellotti) con preciso cross per Altobelli, prontissimo nella circostanza a gettarsi in tuffo per insaccare di testa, dopo che proprio nel gioco aereo era stato più volte superato dai difensori cinesi.

Quando, dopo un'ora di gioco, Conti ha lasciato il campo sostituito da Vialli, un'ovazione ha salutato l'ingresso negli spogliatoi del giallorosso. Poi la squadra non ha più espresso fantasie, ma si è comunque prodotta in una manovra costante grazie soprattutto alla vitalità di De Napoli.

Al 66' il palo colto da Mai Chao e due minuti più tardi una splendida combinazione Vialli-Serena-Bagni conclusasi in angolo. Sulla rimessa dalla bandierina si è creata una mischia davanti a Xu Jamping, con Vialli e Galderisi che hanno fallito di poco la realizzazione. È stato ancora Mai Chao al 71' a sfiorare il gol con un tiro da fuori area in contropiede che ha sorvolato la traversa con Tancredi in uscita.

Un colpo di testa di Cabrini andato sul fondo all'87' ha praticamente chiuso la partita, finita nella festa di un successo facile, atteso, ma non unanimemente pronosticato.

Fabio Masotto

E Bearzot difende a spada tratta il suo «Pablito»

NAPOLI — *I due gol segnati ai cinesi mettono di buon umore Federico Sordillo. Il presidente della federazione appare in gran forma e ci tiene subito a confermare la bontà della scelta, fatta a suo tempo, per l'ultimo avversario da incontrare prima del Mundial. «La Cina — dice — è molto meglio di quanto potessi pensare. Si è dimostrata una squadra veloce e grintosa. Se insiste potrà certamente migliorare e trovare una collocazione degna in campo internazionale».*

Elogi da parte di Bearzot anche per Vialli. «Il sampdoriano — ha detto — aveva già dimostrato le sue qualità in precedenti occasioni. Per lui è stata una conferma».

Il caso Rossi. Bearzot prende l'argomento da lontano. «Ci sono giocatori — afferma — che non possono essere giudicati da una sola partita. In particolare, Rossi ha giocato nella sua carriera contro qualsiasi tipo di avversario e ha saputo adeguarsi a tutti. D'altra parte, si sa che in Messico gli attaccanti dovranno soffrire di più. Rossi ha fatto molto movimento, si è mosso molto. In qualche caso un altro raccoglie il frutto del suo gioco. Ma non l'ho cambiato perché si dimostrasse in difficoltà: soprattutto volevo vedere gli altri due attaccanti».

Per i cinesi la gita in Italia è finita nel modo migliore. L'onorevolissimo direttore tecnico della nazionale cinese, Nian Weisi, al termine della partita ringrazia tutti: avversari, giornalisti, tifosi. «È stata — dice — una partita giocata in un'atmosfera molto amichevole».

Ciò che maggiormente resterà impresso ai cinesi, di questa trasferta in Italia, è «la grande accoglienza e l'ospitalità ricevuta». Il tecnico cinese sembra quasi commosso: «L'Italia — dice — è veramente un paese di pace».

Analizzando l'incontro sotto l'aspetto tecnico, Nian Weisi parla di un'Italia nettamente superiore alla sua squadra, «soprattutto sotto l'aspetto della tecnica individuale». «I miei ragazzi — aggiunge — hanno compiuto il massimo sforzo ma l'Italia si è dimostrata migliore. Quando torneremo in patria cercheremo di far tesoro dell'esperienza fatta qui».

Ai cinesi, tutto sommato, è andata bene. Il commissario tecnico confessa che prima della partita immaginava che la «lezione» sarebbe stata più dura: «Io pensavo — dice — che sarebbe finita 4-0».

Tra gli italiani, chi lo ha particolarmente colpito è Bruno Conti: «È davvero un grande giocatore». Weisi ha parole di elogio anche per Di Gennaro e Cabrini.



Napoli — Bello scatto in profondità di Conti, il migliore nell'amichevole contro la Cina *(Telefoto Ap)*

Notizie in breve

Il Brasile con tanti problemi

CITTÀ DEL MESSICO — «Veniamo per giocare al ca... Sono state queste le prime parole di Telè Santana, dire... tecnico della nazionale brasiliana, all'arrivo in Messico Brasile. «Abbiamo tanti problemi, siamo tartassati, sper... nella comprensione dei tifosi messicani», ha aggiunto il tec... Il Brasile si tratterrà a Città di Messico sino al 15 ma... quando si trasferirà a Guadalajara, nella regione occide... del paese, dove giocherà contro Spagna, Algeria e Irlanda Nord, nell'ambito del gruppo D.

I brasiliani sono arrivati senza Leandro, il quale poco p... della partenza per il Messico si è rifiutato di partecipare spedizione Mundial. La «diserzione» si deve — stando a qu... si dice — ad una forte depressione, sentendosi colpe... dell'esclusione di Renato.

Uruguaiani pieni di fiducia

BOGOTÀ — L'Uruguay aspira come minimo a classific... tra le quattro migliori squadre del mondo, una volta supe... la prima fase del Mundial, ha dichiarato Omar Borras, dire... tecnico della squadra celeste, che dal 30 aprile scorso si tro... Colombia per un periodo di acclimatazione in altura. «Abb... mo gli uomini giusti per classificarci. E se passiamo il p... turno sono convinto che arriveremo tra i primi qua... Campioni? Può darsi. La mia aspirazione è entrare tra i qu... finalisti», ha soggiunto Borras. L'Uruguay è incluso nel gr... E, considerato il più difficile di tutti, insieme a Germ... Danimarca e Scozia.

Maradona: «Prevarranno le difese»

CITTÀ DI MESSICO — I Mondiali di calcio in progra... nel Messico saranno caratterizzati da un prevalere del g... difensivo. È il parere espresso da Diego Armando Marado... fuoriclasse della nazionale argentina e del Napoli che gli az... avranno come avversario nel girone eliminatorio.

«La mancanza di velocità dovuta all'altitudine alla qu... giocherà finirà per privilegiare l'aspetto difensivo del tor... ha spiegato Dieguito intrattenendosi con i giornalisti... campo di allenamento della nazionale argentina. È proprio... abituare i suoi ragazzi alla quota di Città di Messico che C... Salvador Bilardo ha preferito giungere in Messico con note... anticipo.

Nella Scozia fuori Archibald

GLASGOW — L'esclusione dell'attaccante del Barcel... Steve Archibald, protagonista della finale della Coppa... campioni contro i romeni dello Steaua, costituisce la magg... sorpresa della lista dei 22 nazionali scozzesi convocati... commissario tecnico Alex Ferguson per gli imminenti Mon... messicani. Insieme ad Archibald sono stati messi da p... anche l'attaccante del Chelsea David Speedie e il capitano... Liverpool (campione d'Inghilterra) Alan Hansen. I tre sar... convocati solo in caso di indisponibilità di qualche gioca... già chiamato da Ferguson. Questi si è detto «molto dispi... to» di aver dovuto prendere una decisione del genere. Pore... ce dei tre atleti si è fatto Speedie, definitosi «umiliato e a pe...

L'Iraq senza centravanti

CITTÀ DI MESSICO — La nazionale dell'Iraq è rim... senza centravanti. nelle prime sedute di allenamento... dopo l'arrivo in Messico si sono, infatti, infortunati entra... numeri nove: Alì Hussein e Nahmid Arid. I due hanno ripo... una contrattura alla gamba destra. L'allenatore Evaristo M... do, brasiliano, chiamato all'ultimo momento al posto dei... connazionali Joerge Viera e Edù Antune (fratello di Zic... peraltro garantito che la squadra sarà in buone condizioni... Mundial. «Stiamo già abituandoci all'altura ed in poco te... raggiungeremo un'eccellente condizione», ha detto. L'Ir... parte del secondo gruppo con Messico, Belgio e Paragu... suoi dirigenti vogliono fare una grossa sorpresa cercan... superare almeno il primo turno.

LO STATO D'ANIMO DI ADDETTI AI LAVORI E TIFOSI TRA LA SPERANZA E LA RASSEGNAZIONE

Il Totonero spada di Damocle sul futuro dell'Udinese

È la più «inguaiata». Però...

UDINE — *Quanto sarebbe bello poter scrivere di calcio giocato. O anche solo avere le idee un po' chiare sul futuro dell'Udinese, sui programmi per la prossima stagione, sui «colpi» che la società si prefigge di mettere a segno per rafforzare o comunque cambiare volto alla squadra. Scrivere cioè di tutte le cose «normali» che solitamente tengono banco nei periodi che intercorrono tra la conclusione della stagione agonistica e il termine della campagna acquisti-cessioni, che — se è stata quest'anno abbondantemente anticipata rispetto al passato per quanto riguarda l'inizio — ha invece dei termini che coincidono, come è ovvio, con l'impostazione vera e propria, societaria e di squadra, per la stagione che sta per iniziare.*

Ma ci sono perlomeno due controindicazioni per poter procedere in questa «normalità»: intanto nessuno può naturalmente ignorare la faccenda del calcioscommesse, poi mancano i punti di riferimento societari.

Per quanto riguarda lo scandalo-bis del mondo del calcio, è chiaro che tutti, addetti ai lavori e tifosi, continuano a vivere nell'attesa, nella speranza, ma anche in uno stato d'animo quasi rassegnato. Non passa giorno senza che questa Udinese non venga indicata dai giornali, dalla radio e dalla televisione come la squadra più «inguaiata» della serie A.

Ma più aumenta il numero delle partite «sospette» (almeno in via presunta), più cresce in noi la perplessità che ci ha accompagnato fin dai primi giorni di questa bomba-scandalo. È davvero possibile che l'Udinese non abbia mai avuto il piacere e la soddisfazione di scendere sul campo convinta dei propri mezzi, impegnata a giocarsi battuta su battuta il risultato, ma sia sempre stata preceduta da raccomandazioni, accordi o ipotesi di accordo?

È proprio possibile che Tito Corsi — stando naturalmente ai soliti «si dice» — non avesse proprio nessuna fiducia nei bianconeri, al punto da cercare di concordare preventivamente tutti o quasi i risultati, e che avesse questa preoccupazione addirittura già a campionato appena iniziato, quando cioè, in fondo, la squadra bianconera non stava viaggiando a ritmi proprio negativi?

L'incertezza, che solo il responso della giustizia sportiva potrà dissipare, la fa dunque da padrona, e continua a proporre interrogativi che circondano tutta la vicenda di ulteriore mistero. Anche perché, in questa situazione, nessuno si può davvero muovere sul mercato, non sapendo che tipo di squadra dovrà cercare di allestire, e per quale campionato.

E se anche così non fosse — e veniamo così alla seconda «controindicazione» — non si vede chi potrebbe «muoversi». La società sta per cambiare «padrone», Tito Corsi è ormai fuori giro, non si sa nulla circa l'allenatore, né, come dicevamo, si sa a quale campionato parteciperà l'Udinese.

Il concetto di «alto mare», in simile situazione, appare addirittura riduttivo, nel senso che non c'è alcun punto di riferimento certo al quale fare capo.

Con un pericolo niente affatto latente: che per cercare di fare giustizia, comunque sacrosanta, nei confronti degli eventuali colpevoli di questo scandalo, si rischia di commettere un'ingiustizia macroscopica nei confronti di una, due o molte di più squadre che non saranno in grado di varare programmi e che quindi potrebbero essere messe in condizioni di affrontare la prossima stagione in serie A in stato di inferiorità rispetto a molte altre società, o di avere allestito una squadra che per la serie B potrebbe apparire sproporzionata, almeno dal punto di vista finanziario. Ammesso che ci siano giocatori di un certo calibro che siano disposti ad accettare «al buio» il loro futuro calcistico.

Giorgio Verbi

Picchio De Sisti: «Mi piacerebbe rimanere qui»

UDINE — Picchio De Sisti ce l'ha fatta. A tre mesi dalla fine del campionato gli era stata affidata una squadra che, su diciotto incontri disputati, aveva racimolato solo tredici punti in classifica e si ritrovava praticamente allo sfascio dal punto di vista psicologico, dilaniata com'era da continue polemiche all'interno degli spogliatoi. A De Sisti, quindi, spettava l'arduo compito di ripristinare l'equilibrio dei rapporti interpersonali e di conquistare i punti necessari per restare in serie A.

Il mister romano, da parte sua, portando a termine un'impresa tanto difficile, ha avuto l'opportunità di riproporsi alla grande sullo scenario calcistico italiano. Dodici punti in dodici partite, con conseguente permanenza in serie A dei bianconeri, è quindi oggi il biglietto di visita di Giancarlo De Sisti, che per i friulani è già assurto a «salvatore della patria». È allo stesso De Sisti che chiediamo un bilancio dell'esperienza maturata a Udine in questi tre mesi.

— Che cosa prova, adesso, ripensando al «miracolo» che è riuscito a materializzare in così breve tempo?

«Una grande felicità, perché con l'aiuto dei giocatori sono riuscito ad assolvere il compito che mi era stato assegnato dalla società».

— Quando ha capito che l'Udinese sarebbe riuscita a salvarsi?

«Al termine della partita di Verona. In quell'occasione, pur essendoci tutti i presupposti per perdere (iniziale gol veronese, due espulsioni, eccetera) i giocatori sono rimasti concentratissimi e hanno lottato sino alla fine. Dalle radioline, poi, per la prima volta, ci è giunta notizia dei risultati negativi delle altre squadre pericolanti, che ci hanno ulteriormente avvantaggiato».

— Quale il problema più grande che ha dovuto affrontare?

«Quello dei rapporti interpersonali tra i giocatori. Sono riuscito a risolverlo con il dialogo, tra un sorriso e un'arrabbiatura».

— L'ha risolto completamente?

«Diciamo che la situazione è migliorata a tal punto che ci ha permesso di salvarci. Naturalmente, quando un vestito si rompe un bravo sarto può ricucirlo bene, ma non potrà mai farlo tornare come prima».

— L'ambiente del calcio friulano se lo aspettava così?

«Senz'altro sì per quanto riguarda i giocatori (avevo già letto sui giornali la questione delle "inimicizie" tra loro) e anche per ciò che attiene la società, la quale si è comportata eccellentemente nei miei riguardi, restandomi vicino e mettendomi a disposizione tutti i mezzi necessari per portare a termine il mio compito. Mi hanno sorpreso invece questi tifosi, che non sono affatto così freddi come si dice: basta concedere loro qualche speranza, che rispondono con grandissimo calore, soprattutto nei momenti cruciali».

— Gli ultras della curva Nord l'ultima domenica di campionato intonavano «Resta con noi, Picchio De Sisti...». Cosa risponderebbe loro?

«Ricordo benissimo quell'episodio: è stato al 20' del primo tempo. Ho voluto controllare l'orologio perché l'emozione è stata immensa e il momento andava ricordato. Il fatto è che io, sia come giocatore che come allenatore, ho sempre vissuto sull'asse Roma-Firenze e quindi mi sentivo "protetto" da queste due città. L'Udinese mi ha dato l'opportunità di confrontarmi con un ambiente diverso.

«Per quanto riguarda la risposta da dare a questi t... che mi vorrebbero ancora... guida della squadra, pur... po non sono in grado di ... pare niente.

«Certo è che, finora, ... l'Udinese mi ha proposto... rapporto di lavoro per il p... simo anno e questa resta... me una possibilità da val... re con estrema attenzio... non solo perché, per res... nell'élite del calcio, biso... sempre continuare a lavor... ma anche per il fatto ch... Udine mi sono trovato be... simo, grazie forse al mio ... rattere aperto.

«Finora io ho sempre l... rato in serie A, sia da gioca... re sia da allenatore. Ma a... se malauguratamente l'... nese venisse retrocessa a... volino, resterei comunqu... questa città. Tutto dipe... da chi saranno le persone... le quali dovrei instaurare... rapporto di lavoro per il c... pionato 1986-87».

Gabriella Fortu...

NEL TORNEO ESTIVO FORMAZIONI RIMANEGGIATE E SCARSA CONCENTRAZIONE

L'Avellino fa un sol boccone del Napoli Marchesi in tribuna per la sua Juventus

Avellino	**5**
Napoli	**1**

PRIMO TEMPO 4-0

MARCATORI: 16' Benedetti, 25' e 35' Alessio, 43' Diaz; 53' Penzo, 72' Alessio.
AVELLINO: Di Leo, Ferroni (58' Lucarelli), Murelli (80' Pecoraro), Benedetti, Amodio, Zandonà, Bertoni, Batista, Diaz (58' Galvani), Colomba, Alessio. (12 Zaninelli, 13 Agostinelli).
NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara I, Filardi, Marino, Ferrario, Baiano (58' Caffarelli), Pecci, Giordano, Favo (69' Cimmaruta - 85' Ferrara II), Penzo.
ARBITRO: Luci di Firenze.

AVELLINO — L'Avellino si è aggiudicato con largo punteggio il derby campano con il Napoli nel torneo estivo. La vittoria della squadra irpina è stata nettissima, anche perché il Napoli è stato costretto a scendere al «Partenio» in formazione rimaneggiata.

I padroni di casa hanno segnato al 16' con Benedetti: la gara da quel momento è stata tutta un crescendo dei padroni di casa. Ne ha approfittato il giovane Alessio, il migliore in campo, realizzando una doppietta consecutiva (segnerà un terzo gol personale nella ripresa). Poco prima del riposo Diaz ha realizzato la sua rete, molto applaudita.

Nella ripresa, dopo il gol di Penzo di testa, in acrobazia — e per il Napoli sarà poi quello della bandiera — l'Avellino ha segnato ancora con il suo giovane attaccante, mancando poi alcune ottime occasioni.

Pisa	**0**
Juventus	**0**

PISA: Mannini, Colantuono, Dianda, Caneo, Cavallo, Progna, Mariani, Volpecina, Kieft, Muro, Baldieri (57' Rebesco). (12 Grudina, 13 Bitossi, 14 Fiorentini).
JUVENTUS: Tacconi, Caricola, Pioli, Bonini, Brio, Favero, Bonetti, Manfredonia, Pacione, Pin, Briaschi. (12 Bodini, 13 Mastrotaro, 14 Lo Porto, 15 Dolcetti, 16 Gambino).
ARBITRO: Leni di Perugia.

PISA — Pisa e Juventus hanno pareggiato a reti inviolate nella seconda giornata del torneo estivo. Un incontro non certo brillante, che si è ravvivato solo a sprazzi. Il Pisa ha avuto un palo di buone occasioni nel primo tempo, con due bordate di Muro e Mariani che Tacconi è riuscito in maniera prodigiosa a neutralizzare.

Le squadre hanno risentito della mancanza di molti titolari, soprattutto la Juventus, che ha mostrato una certa discontinuità a centro campo. I bianconeri sono venuti comunque fuori alla distanza, sfiorando il gol almeno tre volte nell'ultimo quarto d'ora. Buona la prestazione dei difensori, soprattutto Brio, apparso sempre preciso e puntuale. In avanti sono mancati invece sia Briaschi che Pacione.

Nel Pisa in evidenza Baldieri e Kieft. L'olandese ha cercato ripetutamente il gol ma ha avuto sfortuna sfiorando in un'occasione la traversa. Buona la prova di Progna che spesso è riuscito a sganciarsi.

In tribuna ha assistito alla partita il nuovo tecnico bianconero Marchesi.

Antognoni più tranquillo dopo l'operazione alla gamba

FIRENZE — «Nonostante tutte queste traversie, mi sento un po' più tranquillo, più disteso, confortato dalle parole del professor Aglietti, che mi ha operato, dopo avermi sottoposto alla artroscopia, insieme al suo assistente dandomi ulteriore fiducia».

Così Giancarlo Antognoni, il capitano della Fiorentina (che quasi certamente rimarrà sotto la guida della famiglia Pontello) si è espresso con alcuni giornalisti.

Disteso a letto ma sereno, con la gamba destra avvolta da una specie di ingessatura e bloccata da una «gabbietta» che dovrà tenere per ventun giorni esatti, Antognoni — con a fianco la moglie Rita — è apparso moralmente più sollevato.

Paolo Rossi si trasferirà alla squadra del Principato di Monaco?

NAPOLI — Il presidente del Monaco, Jean Louis Campora, viceprimario dell'ospedale «Grace» del Principato, sarà oggi a Milano per definire gli ultimi dettagli relativi al possibile trasferimento di Paolo Rossi alla società, che partecipa al campionato francese.

Lo si è appreso a Napoli, dove il direttore sportivo del Monaco, Jean Petit (ex centrocampista), il segretario Uboldi e il preparatore atletico Vanterschaver si sono recati per assistere alla partita Italia-Cina in compagnia del direttore sportivo del Milan, Silvano Ramaccioni.

L'unico problema relativo al trasferimento sarebbe quello dello «sponsor» per coprire il contratto di Paolo Rossi. Una soluzione, a quanto pare, dovrebbe essere rappresentata dall'intervento dello stesso presidente del Milan, Silvio Berlusconi, attraverso il suo gruppo «La Cinq», che pagherebbe gran parte della cifra dell'ingaggio. Rossi ha un contratto con il Milan che scadrà il prossimo anno.

BEARZOT
IL CALCIO MUNDIAL
La guida ai Mondiali '86 scritta dall'unica persona che sa come si fa a vincerli.
La squadra azzurra, i personaggi, le scuole calcistiche, i dati e le statistiche sulla Nazionale e su tutti i Mondiali disputati sinora.
MONDADORI

SERIE B

Triestina e Vicenza impattano al «Menti»

DE FALCO E COMPAGNI HANNO LUNGAMENTE SUBITO L'INIZIATIVA DEI PADRONI DI CASA

Nella partita che si doveva vincere ancora la solita incapacità di osare

Buona prova di contenimento di difesa e centrocampo cresciuti alla distanza - Evanescente il gioco di attacco

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA — Doveva essere l'aria, per avvicinare il Vicenza, fuggiasco con quattro punti in più, rispetto alla Triestina. Ma non è arrivato più di uno 0-0, anche bello, dal punto di vista dello spettacolo, un po' magro per le esigenze degli alabardati. Che accontentarsi e guardare avanti. L'Empoli non si decide a cadere e ha rifatto il passo; ma il Cesena bene o male è stato raggiunto. Pareggio, continuiamo a sperare.

La partita disputata con carattere, dalla Triestina, i giocatori erano apparsi determinati alla vigilia, lo hanno confermato in campo. Qualcuno è stato sotto tono lo è stato in qualità, non tanto di impegno. E in un ambiente surriscaldato come quello del «Menti», con quasi ventimila bocche a urlare contro la Triestina e Trieste, è già meritoria impresa tornare con un pareggio.

Il Vicenza ha avuto una partenza sparata, con la segreta speranza di portarsi subito in vantaggio per poi attendere al varco la Triestina, più di quanto non gli fosse già concesso in partenza per la sua classifica. Ma dopo un periodo di stordimento i difensori alabardati hanno alzato la guardia e hanno controllato a dovere gli avversari, impedendo loro di nuocere.

La cronaca nel suo dettaglio spiega e racconta le situazioni di pericolo venute per entrambe le zoni. Ma non vanno trascurate le occasioni maturate dalla Triestina e non vanno svalutate, anche in chiave prospettica, il gran cuore della squadra, la sua tenuta e la sua intelligenza tattica. Così ben presto la Triestina ha potuto tenere in mano la partita senza correre rischi, anche senza farne correre. Anche in questa occasione, come si vede, sono emersi i limiti offensivi di questa squadra robustissima dalla cintola in giù, agile e ordinata a centrocampo, piuttosto farfallona in avanti, dove gli attaccanti sono sempre evanescenti, privi di una perentorietà che dovrebbe renderli pericolosi. Il primo tempo è passato senza annoiare ma senza entusiasmare, salvo l'ampio per il comportamento della retroguardia alabardata, pilotata da un eccellente Menichini, cui non è sfuggito il controllo di un solo pallone. Assolutamente di sicurezza il rendimento del grintoso Costantini e dell'esordiente Cerone, inflessibili nel controllo delle punte loro affidate (con qualche scambio nella ripresa).

Romano ce la metteva tutta, aiutato da un dinamico Montani alle prese con il mobile Nicolini, da un prezioso e generoso Braghin, da un più vivace Iachini (bello un suo dialogo con lo stesso Romano e alcuni spunti di velocità con sottrazione di palla all'avversario da Dal Prà. De Falco e Cinello erano buoni nel lavoro di ricucitura e di rilanciamento a metà campo, come spinta pressoché

da temere, dato il ritmo sostenuto della partita, un calo degli alabardati nella ripresa, ma così non è stato. È il Vicenza, dopo un'altra in apertura di ripresa, a mandare in panchina prima l'efficace Rondon, poi l'altrettanto sballato Lucchetti, storditi dalla guardia pericolosa cui erano stati costretti. I tiri di alleggerimento da parte di Dal Prà e Iachini non hanno impressionato Mattiazzo, portiere biancorosso, che semmai hanno messo in risalto l'inefficienza offensiva degli ospiti, che pure hanno tentato il contropiede qualvolta se ne presentava la possibilità.

Nella situazione più propizia, il buon De Falco ha servito per Iachini una fiondata imprendibile, e l'occasione è spenta in anticipo. Poi è entrato al posto del capitano il frizzante Orlando, mentre solo a sette minuti dalla fine si è visto Scaglia, in un momento tempo non entrato nemmeno nella lista dei sedici. Qualche inserimento propositivo, da parte sua, ma non si poteva chiedere su il miracolo di un gol. Cui è andato vicino invece l'altro subentrato, Orlando, con una frecciata di testa che ha fatto volare orizzontale Mattiazzo. E le emozioni si sono chiuse.

Una partita difficile per la Triestina, lo si sapeva. Il Vicenza è finito spegnendosi, ma la sua forza come complesso è emersa ugualmente ed è stata sufficiente a scongiurare il passivo. La Triestina ha sicuramente inseguito la vittoria, senza rinunciare a difendersi, ma è stata in effetti capace di osare pochino. Basti cercare di ricordare i pericoli corsi da Mattiazzo, e confrontarli con gli interventi di Bistazzoni. Il pareggio è giusto, anche se spiace ammetterlo.

A questo punto del campionato, sperare in un miglioramento della Triestina è assurdo. Bisogna accontentarsi delle sue imprese estemporanee, un punticino raccolto qui, un altro là. E se un giorno è d'aiuto Strappa, un altro Costantini, teniamo buoni anche quei gol, che servono. Se poi nessuno segna, e non si incassa, godiamoci questo pareggio, sudato ma senza tribolazioni emotive particolari.

Il Vicenza è apparso squadra compatta, smanioso di non farsi battere, quindi orgogliosamente portato a frenare gli slanci offensivi della Triestina, che già non hanno grandi dimensioni. Il bilancio del campionato lo si potrebbe già fare a questo punto, dividendo la squadra per reparti, ma è inutile. Torniamo ai biancorossi. La difesa vicentina, a parte il portiere, non è che abbia impressionato. Quella della Triestina vale certo di più, perché Bertozzi ha procurato brividi ai suoi tifosi, come Montani, come Mazzeni (quello dell'ultimo rigore a Trieste). E se salviamo il diligente Mascheroni e Pasciullo, portato ad attaccare ma abbastanza impreciso nelle conclusioni, del resto si è visto a lungo andare sempre meno.

Vicenza-Triestina 0-0

VICENZA: Mattiazzo, Bertozzi, Pasciullo, Montani, Mazzeni, Mascheroni, Savino, Fortunato, Lucchetti (77' Filippi), Nicolini, Rondon (62' Schincaglia). Dal Bianco, Messersi, Cerilli.

TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Braghin, Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco (77' Orlando), Strappa, Cinello, Romano, Iachini (83' Scaglia). Gandini, Bagnato, Di Giovanni.

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: giornata di sole, calda, terreno perfetto. Lieve infortunio a Iachini rimasto stordito dopo uno scontro al 56'. Ammoniti: Strappa e Cinello; il primo per gioco falloso, il secondo per simulazione di fallo, almeno così è stata ritenuta. Spettatori 19 mila 552, di cui 13 mila 48 paganti, 6 mila 504 abbonati per un incasso totale di lire 214 milioni 77 mila. Calci d'angolo 7-2 (3-2) per il Vicenza.

Bravo e continuo Fortunato, sempre in movimento Nicolini, abbastanza attivo, ma solo all'inizio, Savino sulla fascia destra. Poi un buio abbastanza pesto in fatto di conclusioni, con Lucchetti e Rondon che facevano a gara a chi sbagliava di più, mandando i palloni alti sul fondo. Un solo pallone pericoloso lo ha scagliato su punizione Lucchetti, finito di poco sopra la traversa; un altro tiraccio era riuscito bene al primo minuto a Pasciullo, ma Bistazzoni non è... Drago.

Così questo decantato attacco vicentino ha mostrato la corda, di fronte alla difesa alabardata. E anche per questo resta il compiacimento e il rammarico insieme per la Triestina, fortissima in trincea ma priva di cecchini. Speriamo che con la Sambenedettese vada meglio, perché in casa è costretta a vincere. E qualcuno deve pure inventare il gol, domenica prossima.

L'arbitro Pieri: ha ammonito sveltamente Strappa, poi ha ammonito sveltamente Cinello, che era comunque stato mandato a terra in area avversaria. Se non voleva dare il rigore, se non c'era il rigore, d'accordo, ma la simulazione di Cinello non c'è stata di sicuro. Per il resto una direzione accettabile, di classe, si potrebbe dire. Non si è fatto abbindolare, non ha dato spettacolo. Ma quel neo dell'ammonizione a Cinello poteva evitarlo.

Certo, il punto che la Triestina piange nei suoi programmi di riscossa, non glielo ha tolto Pieri.

Dante di Ragogna





CINELLO FINISCE A TERRA NELL'AREA VENETA... SIMULAZIONE!

Gioco vivace e non poche emozioni ma le reti sono rimaste inviolate

VICENZA — Dai seicentomila morti nella Prima guerra mondiale, ai 40 giorni titini, a tutto il resto per sentirsi ancora italiani: tutto cancellato dalla sottocultura di uno stadio (o parte di esso) che scambia una sfida di calcio per una sfida politica, cantando quasi per sfida ai triestini «slavi» l'inno di Mameli. E bravi gli «ultras» alabardati che rispondono con lo striscione «Italiano e me ne vanto». Ma è meglio lasciar perdere: tanta ignoranza basterebbe a prosciugare il Bacchiglione.

Restiamo alla partita. Stadio stipatissimo, tribuna stampa superaffollata anche per l'effetto «serie A in vacanza». Triestina in completo verde. Formazioni scontate. Marcature: Bertozzi su De Falco, Mazzeni su Cinello, Costantini marca Lucchetti, Cerone è su Rondon. Romano controlla l'astro nascente Fortunato.

Il Vicenza si presenta con un insidioso tiro di Pasciullo che Bistazzoni rimedia in angolo. Ma la pressione dei locali è costante, impetuosa all'inizio. Si acquieta presto però. Per un fallo di Montani su Iachini punizione battuta da Romano che aggira la barriera ma finisce fuori di poco.

La Triestina è già salita di tono, gioca autorevolmente con scambi offensivi in velocità. I marcatori fanno buona guardia, Dal Prà tiene bene Pasciullo. Un fallo a metà campo su Nicolini costa a Strappa l'ammonizione. Poi una discesa sulla destra di Savino si conclude con un traversone corto a fil di porta che Lucchetti spreca con precipitazione. E Bistazzoni blocca.

Atterramento innocuo di Cinello, poi di De Falco con punizione battuta da Cinello sulla barriera. Parata di Bistazzoni al 24' su tiro diagonale di Savino lanciato sul netto da Nicolini. La Triestina accusa qualche sfasatura in difesa essendo molto proiettata in avanti e fatalmente esposta al contropiede dei biancorossi. Ma i recuperi di Cerone e Costantini sono tempestivi ed efficaci.

Primo contropiede della Triestina lanciato dal triangolo Iachini-Romano-Iachini. Sul traversone dell'ultimo blocca di testa Pasciullo. Sulla risposta vicentina fallo di Braghin, punizione di Lucchetti, pallone sulla traversa e sul fondo (29').

Su calcio d'angolo occasione per Cerone al terzo rimpallo ma la testata manda alto il pallone. Gran numero di Iachini che provoca un pericolo per la difesa veneta. Risponde il Vicenza, fallo di Costantini su Lucchetti. Punizione di Pasciullo, Bistazzoni devia, Iachini libera. Al 42' attacco alabardato: De Falco a Dal Prà, poi a Cinello che tira in corsa forte e Mattiazzo blocca. Termina il tempo.

Durante l'intervallo si riscalda in campo Scaglia, panchinaro in extremis al posto di Salvadè, dato nel tabellino quale numero 16. Ed era logica la sua presenza.

Pericolo per la Triestina su immediata incursione di Rondon e salvataggio in extremis di Costantini con ultima deviazione in angolo effettuata da Bistazzoni. Ancora il Vicenza all'assalto e la Triestina a subire, magari difendendosi con le brutte (fallo di Romano su Nicolini).

Incursione di Iachini (poco prima infortunato) e testa di Cinello; palla ripresa da Dal Prà e sparata in porta: Mattiazzo blocca a terra. Qualche malinteso offensivo del Vicenza provoca la reazione delusa del pubblico locale.

Grande azione di Dal Prà che libera Iachini pronto nel tiro ma non fortunato: la palla sfiora l'incrocio.

Rondon cede il posto a Schincaglia preso in consegna da Costantini mentre Cerone va su Lucchetti. Pasciullo in avanzata è fermato da Cerone. Punizione ribattuta dalla barriera.

De Falco ha su rimpallo la palla del contropiede, Iachini è in attesa tutto solo ma è sorvolato da un pallone troppo... frettoloso. Palla d'oro per Lucchetti che di testa manda altissimo: un cruccio per parte.

Traversone di Braghin, tenta di testa Dal Prà ma manda alto. Lancio di De Falco per Cinello, cinturato in area e ammonito... per essere caduto. Poi De Falco cede il posto a Orlando mentre nel Vicenza esce Lucchetti ed entra Filippi. Anche Iachini è sostituito con Scaglia a 7' dal termine. Ma ormai le cartucce sono esaurite sui due fronti e si tira a chiudere.

L'ultima battuta viene da Orlando che di testa, su traversone di Romano dalla destra, manda forte il pallone in direzione della rete avversaria: Mattiazzo vola e resta lo zero a zero.

D. d. R.



IL DOPO PARTITA RIVELA FORSE I REALI OBIETTIVI DI QUESTA TRASFERTA

Tutti soddisfatti gli alabardati Un po' meno il tecnico vicentino

DAL NOSTRO INVIATO

VICENZA —*Come una consumata giocatrice di poker, la Triestina alla vigilia dell'incontro aveva fatto credere al Vicenza d'avere in mano una bella scala reale nella speranza di spaventare l'avversario e di prendersi di conseguenza l'intera posta. Ma è stato un bluff. Al momento in cui l'alabarda ha calato le proprie carte sul tavolo verde del «Menti» i veneti hanno scoperto che era in possesso solo d'una doppia coppia. Niente piatto ricco, dunque, per la Triestina, che alla fine si è accontentata di mettere in tasca soltanto una fiche.*

Che si fosse trattato d'un bluff del resto lo si è potuto appurare a conclusione della gara quando allenatore, giocatori e dirigenti triestini hanno accettato con il sorriso sulle labbra il verdetto decretato dal campo. Eppure il pareggio lo avrebbero dovuto gradire di più i padroni di casa, che hanno conservato il gruzzolo di quattro punti di vantaggio sulla Triestina.

Un punto, è la filosofia degli alabardati, è sempre meglio di niente. Lo stadio «Menti», oltretutto ha sempre il potere di far affiorare brutti ricordi, come quelli risalenti allo spareggio con il Parma per la promozione in serie B. E chi se li scorda più la doppietta di Scarpa, le prodezze del giovane Ancelotti e il... deretano ingombrante dell'arbitro D'Elia.

Ma torniamo al presente. Il «digì» alabardato **Gigi Piedimonte** *commenta la partita ascoltando da una radiolina i risultati provenienti dagli altri campi. Nel portafogli custodisce gelosamente la foto che documenta il fallo di mano commesso all'andata da Mazzeni. Se qualche dirigente veneto recriminasse per quel discusso rigore Piedimonte sarebbe pronto a tirarla fuori per zittirlo. «Abbiamo fermato una grande squadra — sbotta il digì — il Vicenza ha costruito alcune azioni pericolose. È stata una bella partita, considerato anche che siamo ormai a fine stagione».*

All'accusa che la Triestina non ha osato più di tanto l'allenatore **Enzo Ferrari** *replica così: «Abbiamo tentato di vincere, ma in campo c'era anche il Vicenza... La compagine di Giorgi ha avuto una partenza bruciante, che ha creato un po' di scompiglio davanti a Bistazzoni. La mia squadra ha badato essenzialmente ad amministrare con diligenza la gara ma ha anche avuto a disposizione un paio di buone palle-gol. Penso che il pareggio rispecchi fedelmente l'andamento dell'incontro. In fin dei conti in futuro questo punto potrebbe tornarci utile».*

Ferrari, probabilmente, allude allo scandalo del calcio scommesse e delle ripercussioni negative che potrebbe avere per il Vicenza. Anche la quarta poltrona adesso fa gola.

Il tecnico alabardato si mette in... difesa quando gli si accenna alla sostituzione di De Falco. «Totò è andato fuori — taglia corto — perché ho ritenuto opportuno sostituirlo. I motivi di questa mia scelta cercateli voi!». Evviva la diplomazia.

Guido Bistazzoni *è uno dei primi giocatori a uscire dallo spogliatoio, ha una gran fretta. «È stata una bella partita — racconta —. Il Vicenza ha spinto parecchio e di conseguenza abbiamo corso molti rischi sotto porta. L'intervento più difficile? Quello compiuto in apertura sul tirocross di Pasciullo. Ero già appostato sull'altro palo in attesa del traversone e per poco non m'ingannava». Bistazzoni sì che è un... drago, altro che il portiere dell'Empoli...*

Pure **Franco De Falco** *si accontenta del pari: «Tenete presente che non avevamo di fronte l'ultima in classifica, anzi. Secondo me, delle tre squadre di testa il Vicenza è quella che esprime il miglior gioco. Sono uscito nella ripresa perché non ero al meglio della condizione. In settimana ho avuto qualche problema di natura fisica; l'allenatore mi ha dato ugualmente fiducia e io ho cercato di rendermi utile almeno in difesa. Quanto alle voci riguardanti una mia partenza sono immotivate, il rapporto tra me e la tifoseria non si è incrinato. Questo discorso comunque va eventualmente affrontato a fine stagione».*

Più sintetico **Francesco Romano**: *«In contropiede forse dovevamo osare un po' di più. Il pari però mi sta bene».*

«All'inizio abbiamo lasciato che il Vicenza si sfogasse — spiega **Gianfranco Cinello** *—. Nel finale, invece, quando gli avversari sono calati di tono abbiamo tentato il colpaccio, ma ci è andata male. Complimenti al Vicenza. Pratica un calcio molto spettacolare».*

Ersilio Cerone *si scopre filosofo: «Bisogna soffrire fino in fondo; del resto questa è la vita. Il risultato comunque mi appaga. Rondon questa volta sono riuscito a bloccarlo. È un attaccante pericoloso, guai concedergli due metri, te lo ritrovi in porta».*

Maurizio Costantini *non si lamenta: «Abbiamo giocato una partita tatticamente perfetta, sbagliando poco o nulla».*

Il prodotto locale **Luigino Dal Prà**, *poverino, si è subito eclissato, perché è stato oggetto di una piccola contestazione da parte di alcuni facinorosi. «Traditore» è stata l'offesa meno pesante che ha ricevuto...*

Il pareggio non convince del tutto il tecnico locale **Bruno Giorgi**: *«Abbiamo fatto — dice — del nostro meglio per conquistare i due punti ma il pallone non voleva entrare. Lo zero a zero è per noi penalizzante, in rapporto al volume di gioco svolto nel primo tempo. Nella ripresa abbiamo tirato un po' i remi in barca. Qualche giocatore è ormai usurato da questo lungo torneo. La Triestina non l'ho vista male, ma ha avuto problemi di carburazione dalla cintola in su».*

Diagnosi azzeccata. Del totonero neanche un accenno nell'entourage biancorosso. Eppure il Vicenza rischia di bruciare sopra un... Carbone ardente.

Maurizio Cattaruzza





Vicenza — Immagini dal «Menti» dall'alto in basso: De Falco e Cinello incrociano il gioco sulla trequarti; Strappa in un contrasto osservato da Costantini; Romano e De Falco abbozzano un movimento; Dal Prà una partita carica della tensione dell'ex; infine, un dubbio intervento su Cinello *(Italfoto)*

Le pagelle



Vicenza — Pasquale Iachini, in progresso rispetto alla prova con l'Empoli, ma ancora al di sotto delle sue possibilità

BISTAZZONI: ha compiuto alcuni difficili interventi, dimostrandosi sicuro sia tra i pali sia nelle uscite. VOTO: 7

COSTANTINI: guardiano spietato ma corretto. Ha messo il bavaglio a Lucchetti che è stato costretto a uscire nella ripresa. VOTO: 7,5.

BRAGHIN: giudizioso in difesa, ha svolto bene il compito di propulsore. VOTO: 6,5.

DAL PRÀ: è stato condizionato dall'ambiente ostile e ha reso al di sotto delle sue possibilità. VOTO: 5,5.

CERONE: ha controllato egregiamente Rondon. Invincibile come al solito nel gioco aereo. E' in gran forma. VOTO: 7.

MENICHINI: ha chiuso tutti i varchi con interventi calibrati e puliti. VOTO: 7.

DE FALCO: ha dimostrato tanta buona volontà, ma ha corso a vuoto. Del resto non era in condizioni fisiche ottimali. VOTO: 5.

STRAPPA: ha macinato molti chilometri, ma ha anche sbagliato molti passaggi. VOTO: 6.

CINELLO: ha lavorato molto senza però riuscire ad essere un pericolo per la difesa avversaria. Poche le sue puntate offensive. VOTO: 6.

ROMANO: è stato l'unico ad avere le idee chiare a centrocampo. Ha cercato di dare ordine ma ha trovato scarsa collaborazione nei compagni. VOTO: 7.

IACHINI: è cresciuto di tono rispetto alla prestazione con l'Empoli. In fase di recupero. VOTO: 6.

SCAGLIA: ng.

ORLANDO: n.g.

ARBITRO: PIERI: molto autoritario ma non sempre preciso nei suoi interventi. Ha sorvolato su un fallo commesso in area di rigore ai danni di Cinello che è stato addirittura ammonito per simulazione. VOTO: 5,5.

Il modesto Monza manda in tilt il Cesena

L'ASCOLI A UN PUNTO DALLA SERIE A

La Cremonese domina ma Jachini la inchioda

Ascoli-Cremonese 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 17' Jachini.

ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Jachini, Perrone, Trifunovic, Marchetti, Bonomi, Vincenzi, Incocciati (88' Agostini), Scarfoni (46' Giovanelli). (12 Muraro, 13 Sabadini, 14 Pochesci).

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Ferraroni, Montorfano (73' Torresani), Galletti, Finardi (46' Lombardo), Bencina, Nicoletti, Bongiorni, Chiorri. (12 Violini, 13 Correnti, 14 Galluzzo).

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

ASCOLI — Adesso all'Ascoli manca la vittoria, domenica prossima in casa sull'Empoli, per avere la matematica certezza della promozione in serie A. Ieri i bianconeri di Boskov, pur giocando un calcio non certo eccelso (un pareggio avrebbe rispecchiato meglio i valori in campo), non solo hanno piegato la Cremonese, ma nel contempo hanno tratto vantaggio dai pareggi casalinghi di Brescia e Vicenza.

Il prossimo impegno, con una formazione che non ha riposto le speranze di poter compiere il grande balzo, non sarà facile e i bianconeri dovranno mettercela tutta per non commettere passi falsi. Dovranno soprattutto ritrovare il ritmo e la grinta a centrocampo, dove ieri sono stati quasi sempre superati dai lombardi.

I quali, subito un gol a opera di Jachini con un «tiro della domenica», si sono battuti con determinazione e lucidità di schemi, tanto da mettere spesso in difficoltà la prima della classe.

Della rete c'è poco da dire: un tiro in corsa di Jachini che ha battuto il portiere in modo imparabile.

INTERROTTA LA SERIE POSITIVA DEI ROMAGNOLI

Due rigori del «Bec» per i vivaci lombardi

Monza-Cesena 3-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 8' Tacconi, 28' Agostini, 47' e 67' Beccalossi entrambe su rigore, 90' Perrotti.

MONZA: Pinato, Saltarelli, Tacconi, Gasparini, Fontanini, Boccafresca, Bolis (83' Monguzzi), Saini, Antonelli, Beccalossi, Laureri (62' Spollon). (12 Torresin, 15 Crusco, 16 Ambu).

CESENA: Borin, Cuttone, Cotroneo, Sala, Pancheri, Leoni (58' Traini), Agostini, Sanguin, Gibellini (70' Perrotti), Angelini, Barozzi. (12 Dadina, 13 Bogoni, 15 Bianchi).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

MONZA — Al termine di una gara piacevole e ricca di emozioni, seppure dai livelli di gioco non eccelsi, il Monza ha superato il Cesena, centrando il suo quarto risultato utile consecutivo e soprattutto interrompendo la serie di gare positive della squadra di Buffoni, imbattuta da oltre due mesi.

Il Monza è passato in vantaggio all'8' con Tacconi, abile a sfruttare un'occasione capitatagli appena dentro l'area cesenate. Il suo diagonale si è infilato alla sinistra di Borin. Al 28' un colpo di testa di Agostini ha consentito al Cesena di pareggiare.

Nella ripresa il Monza ha segnato due reti su rigore, entrambe con Beccalossi. Nella prima azione, che ha consentito a Pairetto di decretare il primo penalty, Bolis è stato atterrato da Borin: Beccalossi ha trasformato alla sinistra dello stesso portiere ospite. Al 67' ancora Bolis è stato atterrato da Pancheri. Beccalossi ha trasformato con un'esecuzione apparsa come la fotocopia del primo rigore.

Al 90' Perrotti ha approfittato di una respinta del montante su colpo di testa di Traini, per accorciare le distanze

Un autogol e l'Empoli ritorna al successo

Empoli 1
Genoa 0

MARCATORE: 3' autorete di Mileti.

EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Picano, Urbano, Calonaci (53' Zennaro), Casaroli, Cecconi, Della Monica (46' Miggiano), Cipriani. (12 Calattini, 13 Mazzarri, 15 Del Bino).

GENOA: Cervone, Torrente, Trevisan, Boscolo, Faccenda, Policano, Marulla, Mileti, Auteri (59' Tacchi), Marini (46' Mauti), Spallarossa. (12 Favaro, 13 Corino, 14 Guerra).

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

EMPOLI — Dopo sei giornate l'Empoli è ritornato alla vittoria e l'ha ottenuta grazie a un'autorete dopo appena tre minuti di gioco, un fatto che ha praticamente innervosito tutti i giocatori (tanto che alla fine ne sono stati espulsi quattro).

Questa l'unica rete della giornata: è stato Casaroli a mettere in azione Cipriani sulla sinistra, questi andava verso l'area di rigore genoana, quindi cercava di servire Cecconi ma Mileti anticipava il giocatore azzurro e sorprendeva l'uscente Cervone.

Al 26' Cecconi, che aveva subito un fallo da Torrente, colpiva con un pugno Faccenda, forse per un diverbio, e l'arbitro lo espelleva.

Il Genoa dominava e l'Empoli, in dieci, si difendeva molto bene sfruttando il contropiede; al 42' poteva anche raddoppiare se Cipriani avesse servito il liberissimo Calonaci.

Nella ripresa il Genoa attaccava, ma otteneva solo due angoli senza esito. Al 50' l'azione che portava i liguri a ottenere un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo su Mileti in area. Batteva Marulla con tiro angolato sulla destra ma Drago era bravo a deviare in angolo.

Il Genoa continuava in avanti, però, l'Empoli era sempre pronto a colpire in contropiede. Al 68' i locali si vedevano espellere un altro giocatore, Zennaro, per un fallo su Torrente segnalato dal guardalinee, per cui si ritrovavano con nove giocatori.

Nonostante la superiorità numerica il Genoa non riusciva a pareggiare e, anzi al 76', vi era una doppia espulsione: questa volta erano Miggiano e Tacchi, un giocatore per parte, che venivano mandati negli spogliatoi anticipatamente sempre su segnalazione di guardalinee. I due si erano scalciati al momento di un angolo battuto dal Genoa.

A questo punto, quindi, otto giocatori aveva l'Empoli e dieci la squadra ligure. Gli ultimi minuti vedevano i rossoblù tutti in avanti ma l'Empoli, nonostante avesse due giocatori in meno, riusciva a bloccare ogni velleità degli avversari. In complesso, partita generosa dell'Empoli e vittoria meritata.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ascoli	45	33	12	4	0	4	9	4	51	25	[illegible]
Brescia	43	33	12	3	2	4	8	4	34	18	[illegible]
Vicenza	41	33	11	5	1	4	6	6	44	29	[illegible]
Empoli	38	33	8	8	1	3	8	5	29	27	[illegible]
Triestina	37	33	9	5	2	2	10	5	31	25	[illegible]
Cesena	37	33	10	6	0	2	7	8	40	32	[illegible]
Genoa	35	33	12	4	0	0	7	10	31	27	[illegible]
Bologna	35	33	10	6	1	2	5	9	28	25	[illegible]
Palermo	31	33	5	11	0	1	8	8	22	24	[illegible]
Cremonese	31	33	6	8	3	2	7	7	32	29	[illegible]
Catania	31	33	11	3	3	0	6	10	28	35	[illegible]
Lazio	30	33	9	5	2	0	7	10	31	36	[illegible]
Campobasso	30	33	7	8	1	0	8	9	21	31	[illegible]
Arezzo	30	33	6	9	2	1	7	8	32	37	[illegible]
Catanzaro	29	33	7	6	4	2	5	9	26	34	[illegible]
Perugia	29	33	6	8	2	2	5	10	25	31	[illegible]
Sambenedett.	29	33	5	10	2	3	3	10	20	23	[illegible]
Cagliari	28	33	8	3	5	2	5	10	23	36	[illegible]
Pescara	27	33	7	6	3	1	5	11	25	32	[illegible]
Monza	24	33	4	10	3	2	2	12	21	37	[illegible]

I RISULTATI		Le partite del 18.5.1986
Arezzo-Catanzaro	3-0	Ascoli-Empoli
Ascoli-Cremonese	1-0	Cagliari-Bologna
Bologna-Sambenedettese	2-1	Catanzaro-Campobasso
Brescia-Palermo	0-0	Cesena-Brescia
Campobasso-Pescara	1-1	Cremonese-Monza
Catania-Cagliari	2-0	Genoa-Catania
Empoli-Genoa	1-0	Palermo-Arezzo
Lazio-Perugia	0-0	Perugia-Vicenza
Monza-Cesena	3-2	Pescara-Lazio
Vicenza-Triestina	0-0	Triestina-Sambenedettese

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040/226478 - TRIESTE
DA LUNEDI' A VENERDI' 15.30-19.30 - SABATO 9-13
OFFRE L'ORIGINALE BARBERA DEL PIEMONTE
A LIRE 1300 AL LITRO IN DAMIGIANE DA 5 LITRI
I VINI SONO GARANTITI DALLE ANALISI
EFFETTUATE DAGLI ORGANI COMPETENTI

Il Palermo riesce a mettere il bavaglio al Brescia

Brescia 0
Palermo 0

BRESCIA: Aliboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Gentilini, Mossini (62' Ascagni), Zoratto, Gritti (70' De Giorgis), Maritozzi, Mariani.

PALERMO: Paleari, Benedetti, Falcetta, Guerini, Bigliardi, Maio, Pallanch, De Biasi, Sorbello (58' Di Stefano), Piga, Pellegrini.

ARBITRI: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila; ammoniti Benedetti, Gentilini, De Biasi e Piga per gioco fallos; all'85' espulso per comportamento scorretto l'allenatore del Brescia, Pasinato.

BRESCIA — Il Brescia non è riuscito a superare un Palermo grintoso in difesa, che ha contenuto bene il gioco degli azzurri e conquistato un meritato pareggio. I padroni di casa sono stati pericolosi, specialmente nel primo tempo, con Mossini e Mariani, mentre il centravanti Gritti, troppo controllato, non ha potuto essere lanciato in profondità. Il Brescia ha costruito molto con Zoratto, Maritozzi e Gentilini, ma questi non hanno mai trovato un corridoio libero per le punte.

Al 16' una girata di testa del centravanti Gritti va di un soffio a lato, un minuto dopo Mossini sciupa da pochi passi un'ottima occasione. Al 39' un tiro di Gentilini da trenta metri passa alto sulla traversa. Poi l'azione più pericolosa del Palermo: al 44' punizione a due in area bresciana ma la difesa dei padroni di casa riesce a respingere.

Nella ripresa gli ospiti si sono affacciati più spesso all'attacco con Pallanch, più volte pericoloso. L'attaccante del Palermo al 48' ha la palla buona, ma la manda a lato. Al 59' Æ Mossini a sciupare una buona occasione.

La partita si fa più fallosa e viene continuamente interrotta dagli interventi dell'arbitro. Al 70' Gritti, Saltando con Bigliardi, ha la peggio nello scontro e viene colpito alla tempia sinistra: deve uscire dal campo, e gli saranno praticati tre punti di sutura.

Catania 2
Cagliari 0

MARCATORI: 5' Polenta, 70' Borghi.

CATANIA: Onorati, De Simone, Maggiora, Picci, Canuti, Polenta, Borghi, Luvanor (57' Mandressi), Braglia, Pedrinho (21 Picone), Pellegrini.

CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Valentini, Occhipinti (74' Pani), Giancamilli, Vignoli (46' De Rosa), Miani, Pulga, Piras, Bernardini, Bergamaschi.

ARBITRO: Frigerio di Milano.

NOTE: Giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori: settemila; ammoniti Braglia, Pellegrini, Picci e Giancamilli per gioco scorretto, De Rosa per proteste.

CATANIA — Il Catania ha vinto un incontro forse decisivo per la classifica, imponendosi sul terreno di casa su un avversario diretto. E' partito bene, con Polenta che al 5' ha deviato in rete di testa una punizione di Pedrinho.

Al 21' l'allenatore Rambone ha deciso di sostituire il proprio centrocampista Pedrinho con il difensore Picone, contando forse di limitarsi a mantenere il vantaggio. Una scelta, questa, vivacemente contestata dal pubblico che ha lanciato verso la panchina del Catania una gran quantità di arance e limoni.

Dopo l'ingresso in campo di Picone il Cagliari ha ripreseo l'iniziativa, dominando il centrocampo, ma senza riuscire a impegnare seriamente il portiere Onorati. L'innesto di Mandressi, nel secondo tempo, ha ridato vivacità all'attacco catanese che ha ripreso l'iniziativa. Bella la seconda rete dei padroni di casa, con Borghi che è riuscito a scavalcare Giancamilli e Valentini battendo in diagonale Sorrentino.

Avellino: Graziano

AVELLINO — La crisi dell'Avellino calcio, apertasi con le dimissioni del presidente Elio Graziano, è rientrata ieri con il ritiro delle stesse da parte dell'interessato, che è anche il maggiore azionista della società.

Lazio 0
Perugia 0

LAZIO: Ielpo, Podavini, Carillo, Galbiati, Calcaterra, Corti, Poli (46' D'Amico), Toti, Dell'Anno (63' Damiani), Caso, Garlini.

PERUGIA: Pazzagli, Benedetti (46' Valentini), Tesser, Allievi, Brunetti, Rondini, Massi, Cuoghi, Novellino, Logarzo (70' Nofri), Pagliari.

ARBITRO: Testa di Prato.

ROMA — La Lazio ritrova nel momento difficile un caldo pubblico e un D'Amico che cerca di darle un'anima nel secondo tempo, ma la squadra biancazzurra non va oltre lo 0-0 con il Perugia all'Olimpico in un incontro- spareggio per la salvezza. In un fondo classifica stipato, un punto tutto sommato, data la situazione tecnica e l'incompletezza della formazione, finisce per fare comodo al complesso di Simoni e ancor più al Perugia.

La Lazio stenta parecchio. Nel primo tempo è slegata, priva di schemi validi, praticamente inoffensiva, con giocatori fuori ruolo (vedi Dell'anno) e altri sotto condizione. Nel secondo tempo D'Amico, che subentra allo spento Poli, conferisce spinta e tasso tecnico alla squadra.

Senza strafare, in una partita dai ritmi molto blandi specialmente nei primi 45 minuti forse per il caldo, il Perugia imbriglia facilmente la Lazio,

Nel primo tempo sono tre le occasioni per segnare della Lazio: al 22' con Carillo, ma il suo tiro poco convinto è ribattuto in angolo; al 30' con Garlini e deviazione di Pazzagli e al 31' con Caso che sfiora il palo su respinta del portiere perugino. Il Perugia risponde con Cuoghi al 38' e con una punizione di Allievi al 42'. Ielpo si esibisce in due belle parate in angolo.

Nella ripresa la Lazio animata da D'Amico pressa il Perugia che in un paio di occasioni rischia di autopunirsi con l'autorete per la frettolosità di Brunetti e Cuoghi. L'occasione più bella è di Damiani al 77' che su cross di Caso «spara» in porta da buona posizione, ma Pazzagli salva in angolo.

Bologna 2
Sambenedettese 1

MARCATORI: 10' Sorbi su rigore, 34' Annoni, 80' Marocchino.

BOLOGNA: Zinetti, Lanciani, Ottoni, Luppi, Quaggiotto (58' De Vecchi), Ferri, Marocchi (58' Marocchino), Gazzaneo, Pradella, Sorbi, Marronaro. (12 Cavalieri, 13 Nicolini, 16 Fida).

SANBENEDETTESE: Braglia, Petrangeli, Schio, Ranieri, Ferrari, Annoni, Di Fabio (58' Nobile), Galassi, Fattori (71' Ginelli), Turrini, Di Nicola. (12 Mattolini, 14 D'Angelo, 15 Manfrin).

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori diecimila.

BOLOGNA — Marocchino ha proprio fatto il miracolo. A 10' dal termine quando ormai Bologna e Sambenedettese, a ritmi lentissimi, si avviavano al pareggio, il giocatore ha segnato uno splendido gol con un tiro da circa 25 metri alla sinistra del poritere.

Marocchino era entrato, invocato dal pubblico, al 56', al posto di Marocchi per dare vigore a un Bologna che anche ieri, di fronte a una Sambenedettese non certo entusiasmante, ha stentato a far gioco.

I rossoblù erano andati in vantaggio al 10' con un rigore di Sorbi concesso per un fallo di Ferrari su Lancini, smarcato in area dal libero Quaggiotto. Sembrava tutto facile. Ma il Bologna ha poi sciupato alcune occasioni (una clamorosa con Pradella che, solo in area, non è riuscito a tirare) e la Sambenedettese ha trovato il pareggio su punizione dopo un fallo di Gazzaneo su Turrini. Il tiro di Annoni ha scavalcato la barriera sorprendendo Zinetti, non molto ben piazzato.

Dopo il pareggio il Bologna, che aveva approfittato dei varchi lasciati dagli ospiti alla ricerca del pareggio, è sparito. Nella ripresa, poi, fino al gol, non è successo proprio nulla.

Poi il gol di Marocchino che regala al Bologna due punti forse preziosi. Per la Sambenedettese, che è parsa squadra davvero modesta, da segnalare la prova di Turrini.

Arezzo 3
Catanzaro 0

MARCATORI: 31' Ugolotti, 36' Muraro, 63' Facchini.

AREZZO: Orsi, Minoia, Butti, Mangoni, Pozza, Ermini, Ugolotti, Neri, Facchini (71' Raggi), Bellini, Muraro (58' Di Mauro).

CATANZARO: Di Fusco, Guida, Gregori (46' Lo Gozzo), Masi, Imborgia, Piccioni, Bagnato, Panero, Soda, Brondi, Cozzella (46' Donà).

ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE: Tempo: giornata di sole, caldo; terreno in buone condizioni; spettatori 7500.

AREZZO — Partita travolgente dell'Arezzo che, approfittando anche di un Catanzaro largo nelle marcature e tecnicamente impostato più sull'attacco che sulla difensiva, ha trovato via libera molto spesso in varchi lasciati dalla retroguardia avversaria. Quello che più conta comunque è che la squadra di casa ha battuto una concorrente diretta per la salvezza.

Al 31', su un'azione di contropiede (il gioco era stato dominato in maggioranza dal Catanzaro), Ermini si è fatto largo sulla sinistra, ha passato a Ugolotti in area di rigore il quale ha stoppato e in mezza rovesciata ha insaccato alla sinistra del portiere del Catanzaro.

L'Arezzo, sulle ali dell'entusiasmo, ha continuato ad attaccare e cinque minuti dopo è stato Muraro, al quale è pervenuto un bel pallone da Ugolotti, a entrare in area e a battere il portiere in uscita con un forte rasoterra di sinistro.

Nella ripresa l'Arezzo si è chiuso in difesa, temendo la reazione del Catanzaro, affidandosi soltanto al contropiede. Il Catanzaro ha così premuto costantemente, costringendo i locali nella loro metà campo, ma al 63' un'altra azione di contropiede ha portato la squadra aretina alla terza marcatura: Di Mauro ha lanciato Ermini il quale ha passato a Facchini che, entrato in area, si è liberato di due avversari e, sull'uscita del portiere, ha messo in rete con un pallonetto.

Campobasso 1
Pescara 1

MARCATORI: 8' Boito, 83' De Martino.

CAMPOBASSO: Bianchi, Anzivino, Pivotto, Maestripieri, Argentesi, Lupo, Maragliulo (68' Di Risio), Baldini, Vagheggi, Goretti, Boito.

PESCARA: Rossi, Venturini, Olivotto, Ciarlantini (86' Di Cicco), Loseto, Ronzani, Bosco (46' De Rosa), Acerbis, De Martino, Roselli, Gasperini.

ARBITRO: Vecchiatini di Bologna.

NOTE: espulsi all'80' l'allenatore del Campobasso Mazzia, Loseto (Pescara) e Vagheggi (Campobasso) per scorrettezze.

CAMPOBASSO — Il Pescara è riuscito a pareggiare sul campo molisano, a pochi minuti dal termine in un finale nervoso e incandescente. La squadra abruzzese, con il prezioso 1-1 fuori casa, si rimette in corsa verso la salvezza.

Il Campobasso era andato in vantaggio all'ottavo minuto con Boito, che aveva intercettato la palla condottá da Goretti con una lunga discesa sulla sinistra. Ma è stato un clamoroso errore del portiere del Pescara Rossi a favorire l'iniziale vantaggio dei molisani: si è lasciato sfuggire la sfera sulla linea di porta e poi è sembrato spingerla in rete con il ginocchio.

Gli uomini di Catuzzi, in gran forma e quasi sempre padroni del campo, avrebbero potuto pareggiare al 18' con Ronzani, che ha sparato una gran botta sulla traversa e poi al 60' con De Martino, il quale a portiere ormai battuto ha mandato di poco a lato. Al 64' ancora, nel corso di soli due minuti, il Pescara è andato per altre tre volte vicino al pareggio, realizzando ben quattro calci d'angolo. I molisani, in notevole difficoltà anche per le assenze degli squalificati Della Pietra e Parpiglia, si sono limitati ad alcune azioni di contropiede che non hanno mai impensierito la difesa avversaria.

Il momento favorevole per il Pescara è giunto all'83', quando De Martino, su perfetto lancio di Roselli, ha mandato la palla nell'angolo sinistro.

Incidenti fra tifosi ascolani

ASCOLI PICENO — Incidenti fra tifosi ascolani sono accaduti, ieri, durante l'incontro di calcio che opponeva la loro squadra alla Cremonese.

I MARCATORI

18 reti: GARLINI (Lazio)
13 reti: BARBUTI (Ascoli), GRITTI (Brescia), GIBELL AGOSTINI (Cesena)
10 reti: INCOCCIATI (Ascoli)
9 reti: PRADELLA (Bologna), NICOLINI (Vicenza), UG LOTTI (Arezzo)
8 reti: VINCENZI (Ascoli), SORBELLO (Palermo), ROND (Vicenza), TACCHI (Genoa), MURARO (Arezzo), BO GHI (Catania)

SERIE C1 - GIRONE A

Fano-Legnano	0-2
Piacenza-Padova	2-0
Prato-Carrarese	0-0
Reggiana-Pavia	1-0
Rimini-Trento	0-0
Rondinella-Spal	1-0
Sanremese-Modena	1-3
Varese-Parma	0-1
Virescit-Ancona	2-0

Parma	42	31	14	14	3	35	13
Modena	41	31	15	11	5	40	30
Piacenza	40	31	16	8	7	38	27
Reggiana	39	31	14	11	6	38	26
Virescit	37	31	15	7	9	33	20
Spal	35	31	14	7	10	30	24
Ancona	32	31	11	10	10	36	25
Padova	32	31	12	8	11	27	21
Prato	31	31	10	11	10	26	23
Legnano	29	31	6	17	8	13	19
Rondinella	28	31	8	12	11	21	28
Rimini	27	31	5	17	9	16	21
Fano	27	31	8	11	12	25	33
Carrarese	27	31	8	11	12	19	29
Trento	26	31	4	18	9	18	27
Varese	25	31	7	11	13	21	31
Pavia	25	31	8	9	14	23	39
Sanremese	15	31	3	9	19	23	46

Le partite del 18.5.86

Carrarese-Sanremese
Fano-Rimini
Legnano-Varese
Modena-Prato
Padova-Reggiana
Parma-Ancona
Pavia-Piacenza
Spal-Virescit
Trento-Rondinella

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta-Benevento	[illegible]
Campania-Salernitana	[illegible]
Casertana-Livorno	[illegible]
Cavese-Brindisi	[illegible]
Foggia-Licata	[illegible]
Monopoli-Messina	[illegible]
Sorrento-Casarano	[illegible]
Taranto-Siena	[illegible]
Ternana-Cosenza	[illegible]

Messina	40	31	15	10	6	49	[illegible]
Taranto	40	31	14	12	5	35	[illegible]
Barletta	38	31	11	16	4	34	[illegible]
Casertana	36	31	11	14	6	25	[illegible]
Cavese	34	31	8	18	5	24	[illegible]
Siena	33	31	12	9	10	29	[illegible]
Salernitana	32	31	10	12	9	33	[illegible]
Foggia	31	31	10	11	10	32	[illegible]
Sorrento	29	31	5	19	7	24	[illegible]
Campania	29	31	8	13	10	32	[illegible]
Monopoli	29	31	9	11	11	34	[illegible]
Licata	28	31	11	6	14	35	[illegible]
Cosenza	28	31	8	12	11	20	[illegible]
Livorno	27	31	6	15	10	21	[illegible]
Brindisi	27	31	8	11	12	26	[illegible]
Benevento	26	31	6	14	11	25	[illegible]
Casarano	26	31	7	12	12	26	[illegible]
Ternana	25	31	7	11	13	24	[illegible]

Le partite del 18.5.1986

Benevento-Messina
Brindisi-Campania
Casarano-Ternana
Cosenza-Cavese
Foggia-Casertana
Licata-Monopoli
Livorno-Barletta
Salernitana-Taranto
Siena-Sorrento

SERIE C-2

Il Pordenone si trasforma e dà tre stoccate

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Centese	39	31	8	7	0	3	10	3	30	17	– 7
Pergocrema	38	31	6	9	1	5	7	3	26	17	– 9
Ospitaletto	37	31	10	4	2	3	7	5	33	21	–10
Pro Patria	36	31	10	4	2	3	6	6	31	22	–11
Mantova	35	31	10	4	2	2	7	6	35	23	–12
Orceana	33	31	7	6	2	2	9	5	24	20	–13
Montebelluna	33	31	9	7	0	1	6	8	21	24	–14
Mestre	32	31	6	8	1	2	8	6	29	29	–14
Pro Vercelli	30	31	5	8	2	3	6	7	18	22	–16
Venezia	30	31	9	4	3	0	8	7	22	18	–17
Novara	30	31	6	7	3	1	9	5	22	21	–17
Pievigina	29	31	3	13	0	3	4	8	23	24	–18
Treviso	29	31	6	10	0	1	5	9	26	30	–18
Pordenone	28	31	4	9	3	1	9	5	20	25	–19
Fanfulla	27	31	4	10	1	2	5	9	26	31	–19
Giorgione	27	31	7	7	1	0	6	10	21	28	–19
Leffe	23	31	6	4	5	1	5	10	16	33	–23
Omegna	22	31	3	7	6	1	7	7	15	33	–24

I RISULTATI		Le partite del 18.5.1986
Ospitaletto-Centese	3-1	Omegna-Mantova
Novara-Fanfulla	0-0	Fanfulla-Montebelluna
Pergocrema-Giorgione	3-1	Leffe-Novara
Venezia-Leffe	4-0	Pro Vercelli-Ospitaletto
Treviso-Mestre	1-1	Mestre-Pergocrema
Pordenone-Montebelluna	3-1	Orceana-Pievigina
Pievigina-Omegna	2-2	Centese-Pordenone
Mantova-Orceana	1-0	Treviso-Pro Patria
Pro Patria-Pro Vercelli	0-1	Giorgione-Venezia

Il Montebelluna costretto a stare alla finestra

PORDENONE — La sconfitta con il Venezia di sette giorni fa non ha assolutamente lasciato il segno sul Pordenone. I neroverdi si sono prontamente riscattati infliggendo un secco 3 a 1 al Montebelluna che viceversa naviga nelle posizioni medio-alte della classifica. Tutto questo nonostante ancora una volta Cancian abbia praticamente dovuto inventare la formazione per le assenze dei marcatori titolari Zanin e Marassi. Così sono stati arretrati Canzian che è un centrocampista, e il «jolly» Giacomuzzo.

Il Pordenone, apparso tranquillo, ha avuto senz'altro in Franca l'uomo guida. Il triestino, assente domenica a Venezia per uno strappo muscolare, ha dato maggiore tranquillità a tutta la squadra ed è stato autore di pregevoli suggerimenti. Buono anche il lavoro svolto da Zuccheri, a centrocampo, autore tra l'altro di una bella rete offuscata però dall'espulsione per somma di ammonizioni avvenuta al 74'.

Anche il «tornante» Biasinutto si è dato un gran daffare, contribuendo a creare varchi per le punte Benetti e Vrech. Ottimo e lucido Leonarduzzi e Sesso che più volte ha cercato e anche trovato la via della rete.

Un Pordenone, quindi, che è apparso letteralmente migliorato rispetto alle ultime prestazioni e che con i due punti conquistati può senz'altro guardare al finale del campionato con più tranquillità.

Il Montebelluna si è visto poco. Per tutto il primo tempo è stato praticamente alla finestra e in balia dei neroverdi. Soltanto nella ripresa, con l'inserimento della seconda punta Sartor, al posto del centrocampista Zorzetto e approfittando anche di un leggero calo del Pordenone, si è reso più pericoloso. Tutto questo, però, senza quasi mai riuscire ad impensierire la porta difesa da Bullara, salvo che in occasione del rigore trasformato al 67' da Miero.

Pordenone-Montebelluna 3-1

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 15' Benetti, al 28' Sesso, al 35' Zuccheri, al 67' Miero su rigore.

PORDENONE: Bullara, Canzian, Giacomuzzo, Sesso, Leonarduzzi, Siega, Benetti (46' Tracanelli M.; 89' Tracanelli S.), Zuccheri, Vrech, Franca, Biasinutto.

MONTEBELLUNA: Cortiula, Penello, Caleamatta (Sartor dal 46'), Bandiera, Bonato, Zorzetto (Beghetto dal 60'), Fornasier, Caverzan, Biáncuzzi, Miero, Ramella.

ARBITRO: Rosati di Empoli.

Un successo, quindi, per il Pordenone ampiamente meritato e che non fa una grinza, anzi, con un pizzico di fortuna in più, i neroverdi avrebbero potuto arrotondare il punteggio già nel primo tempo, dominato in lungo e in largo.

Per quanto riguarda la cronaca, la prima occasione si presenta al 14' ed è per il Montebelluna: Biancuzzi lancia lungo Bandiera che spara in diagonale, ma Bullara non si fa sorprendere e mette in angolo.

Su capovolgimento di fronte il Pordenone passa in vantaggio. Un traversone di Sesso viene respinto corto da Cortiula; la sfera perviene a Benetti che da centro area in mezza girata mette nel sacco.

Sulle ali del vantaggio raggiunto la manovra dei neroverdi si fa sempre più ficcante e al 28' giunge il raddoppio. C'è un fallo ai danni di Zuccheri sulla trequarti di campo e la punizione è battuta da Leonarduzzi che tocca per lo stesso Zuccheri; pronto è il cross del centrocampista e la palla perviene a Sesso che si gira e con una finta si libera del diretto avversario sparando un secco tiro a mezza altezza, su cui nulla può Cortiula. Il Montebelluna risponde al 30' con Caverzan, ma Bullara è ancora una volta attento.

La partita praticamente si chiude al 35' quando il Pordenone centra per la terza volta la porta montebellunese. Canzian si sgancia sulla fascia e dà in corridoio a Zuccheri che salta Bonato e con un rasoterra diagonale supera Cortiula alla sua destra.

All'inizio della ripresa il Pordenone potrebbe passare ancora. C'è un cross di Sesso, Cortiula esce malamente e Vrech rimette al centro per l'accorrente Massimo Tracanelli il cui tiro, però, è deviato da un difensore a portiere battuto.

Dopo una rete annullata per fuorigioco a Sartor, al 67', il Montebelluna riesce a ottenere la rete della bandiera.

Renato Casagrande

Franca ha saputo illuminare i neroverdi

PORDENONE — *I due punti conquistati dal Pordenone sono costati cari. Benetti e Sesso infatti sono rimasti infortunati, e piuttosto seriamente. Il primo quasi allo scadere dei primi 45 minuti è scivolato malamente su un tabellone pubblicitario riportando una brutta distorsione alla caviglia destra, mentre il secondo in uno scontro fortuito con un avversario, ha riportato una sospetta frattura alle ossa nasali.*

Cancian, comunque, è finalmente soddisfatto: «Non avevo nessun dubbio sulla reazione della squadra; nel primo tempo abbiamo disputato una bella gara, mentre nella ripresa siamo un po' calati. Ritengo che la presenza in campo di Franca abbia dato maggior sicurezza e respito a tutta la squadra».

In attesa dell'antidoping Canzian commenta così l'episodio del rigore che ha permesso al Montebelluna di accorciare le distanze: «Anche il mio avversario Sartor ha detto che non era assolutamente un fallo da rigore. Siamo entrati assieme sul pallone e lui è scivolato a terra; l'arbitro probabilmente ha interpretato male. Per quanto riguarda la partita devo dire che nel primo tempo abbiamo giocato bene, mentre nella ripresa abbiamo controllato il ritorno del Montebelluna e soltanto dopo l'espulsione di Zuccheri abbiamo corso qualche pericolo, ma il risultato era ormai nettamente in nostro favore».

Zuccheri è stato senz'altro uno dei migliori in campo, ma la sua prestazione è stata offuscata dall'espulsione. «Ho soltanto detto all'arbitro — ha detto il giocatore — che non avevo commesso alcun fallo. Forse ha capito male e ha estratto il cartellino rosso mandandomi anzitempo negli spogliatoi».

Sul fronte opposto l'allenatore del Montebelluna, Rossi, non trova alcuna scusante a questa battosta della sua squadra: «Purtroppo stiamo attraversando un difficile momento di forma. La squadra non si sta assolutamente esprimendo bene. Il Pordenone ha meritato di cogliere i due punti». R. C.

Girone A

Massese-Alessandria
Cairese-Civitavecchia
Montevarchi-Derthona
Asti-Lodigiani
Carbonia-Lucchese
Entella-Pontedera
Pistoiese-Savona
Sorso-Spezia
Vogherese-Torres

CLASSIFICA: Lucchese [illegible] 40; Alessandria e Spezia 39; Pontedera [illegible] stoiese ed Entella 38; Massese [illegible] 33; Lodigiani, Torres e Asti [illegible] 31; Vogherese 30; Sorso e [illegible] Montevarchi e Civitavecchia [illegible] Carbonia e Derthona 27; Savona [illegible] Cairese 20.

Girone C

Cesenatico-Potenza
F. Andria-Civitanovese
Foligno-Angizia
Francavilla-Galatina
Jesi-Martina
Maceratese-Forlì
Matera-Ravenna
Sassuolo-Giulianova
Teramo-Aesernia

CLASSIFICA: Teramo 43; Matera [illegible] tina 42; Maceratese 33; Jesi [illegible] Giulianova, Galatina e Sassuolo [illegible] Francavilla 31; Forlì, [illegible] 30; Angizia [illegible] Civitanovese e Ravenna [illegible] zia 29; F. Andria e Cesenatico [illegible] Potenza e Foligno 26; Aesernia [illegible]

Girone D

Afragolese-Canicattì
Akragas-Ercolanese
Paganese-Gladiator
Juve Stabia-Nissa
Turris-Nocerina
Frosinone-Nola
Ischia-Pro Cisterna
Rende-Siracusa
Reggina-Trapani

PRO MOZIONE

Cervignano in festa. Spal, Aviano e Pieris no

Pro Cervignano-Sanvitese 2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 74' Geissa, 85' Tolloi.
PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo, Zanon, Gregoris, Pozzar, Geissa, D'Oriano, Donada, Tolloi (87' Novacco), Zanette, Simonetti.
SANVITESE: Lugo, Spagnoli, Pollon (78' Menissa), Moro, Canciani, Florean, Brussa, Zanutel, De Anna, Comuzzi, Disnan.
ARBITRO: Conzoni di Gorizia.

CERVIGNANO — Un tripudio di colori giallobl ha salutato la promozione della Pro Cervignano nell'Interregionale. L'evento era nell'aria. Pochissimi credevano alla possibilità di uno spareggio. Dopo un anno di purgatorio, una Pro Cervignano partita senza favori del pronostico, addirittura con il minimo obiettivo della salvezza, è riuscita a riguadagnarsi nuovamente l'accesso nella categoria superiore. Una Pro Cervignano-boys, formata in gran parte da giovanissimi del vivaio, diretti dall'esperienza di alcuni validissimi elementi come Simonetti e Zanette, ha messo nel segno a coronamento di una splendida stagione. Un foltissimo pubblico sugli spalti ha tributato una caldissima accoglienza all'undici giallobl. Sorretta da un tifo scatenato, la squadra della Geissa è partita di gran carriera, frenata con ordine da una Sanvitese che nulla ha lasciato d'intentato per espugnare il campo della capolista. Con un incedere cadenzato, senza concessioni allo spettacolo, i cervignanesi hanno ribattuto colpo su colpo riuscendo a prevalere nelle ultime concitate battute.

L'arma vincente ancora una volta è risultata la determinazione e una eccezionale forma atletica. Elementi come Donada o Tolloi, le rivelazioni della stagione, hanno fatto la differenza mentre Geissa (sfortunato in questo campionato) ha mostrato una grinta fenomenale nel fiondare il gol del vantaggio dopo il palo colpito da Tolloi. In quel momento, al 29' della ripresa, sono saltati i primi tappi di spumante.

Nelle prime battute i cervignanesi appaiono quasi congelati dalla tensione. Poche le occasioni di rilievo. Al 9' una punizione di Zanette che viene bloccata dal portiere. Al 20' risponde la Sanvitese con Florean che da ottima posizione spara fuori.

Al 21' Tolloi comincia ad incunearsi nel ventre molle della difesa ospite, vulnerabile quando gli attaccanti della Pro partono in velocità sulle fasce laterali: crossa al centro ma nessuno dei cervignanesi riesce nella deviazione cruciale. Al 26' ancora Tolloi lascia partire un secco tiro a rientrare che sfiora il palo. Non è la Pro Cervignano di sempre e si capisce che teme i fulminei e veloci contropiede ospiti.

Nella ripresa i cervignanesi appaiono risollevati e rinfrancati: al 3' un tiro di Zanette viene deviato in angolo. Al 7' D'Oriano, funambolico e incontenibile, continua il suo show e con una girata al volo in acrobazia manda alto poco sopra la traversa. Al 25' Tolloi, ancora lui, s'avventa in area; ma viene atterrato: la punizione di Zanette vola alta.

Al 29' la Pro Cervignano sigla il gol-promozione: fuga di Tolloi sulla fascia sinistra e tiro a rientrare: la palla sbatte contro il palo e finisce fuori. Sul calcio d'angolo che segue Geissa piomba come un falco e insacca di prepotenza.

La ciliegina sulla torta, meritata, è per Tolloi che raddoppia in contropiede lanciato da un preciso Donada.

Piercarlo Fiumanò

I protagonisti della scalata



La formazione della Pro Cervignano 85-86 che si è meritatamente guadagnata la promozione nell'Interregionale. Manca nella foto l'ex alabardato Geissa, uno dei trascinatori della squadra

Parte il torneo «N. Corrente»

Oggi sul campo di Aquilinia prende il via la dodicesima edizione del torneo «Nazario Corrente» di calcio per dilettanti.

Questa manifestazione a carattere federale viene allestita dall'Associazione sportiva Aquilinia.

Ecco il programma della settimana specificando che la gara effettuata una sola partita al giorno con inizio alle ore 20.15. Lunedì 12: Domio-San Giovanni; Martedì 13: Pro Tolmezzo-Rabuiese; Mercoledì 14: Opicina Supercaffè-San Giovanni; Giovedì 15: Fincantieri-Ponziana; Venerdì 16: Fincantieri-Domio. Sabato 17: Ponziana-Pro Tolmezzo.

PROMOZIONE

Monfalcone-J. Casarsa	1-1
Pro Cervignano-O. Sanvitese	2-0
Pieris-Pro Aviano	2-3
Portuale-Sangiorgina	1-2
Pasianese-Cormonese	1-1
Cussignacco-Spal	3-1
Sacilese-Cordenonese	1-3
Tarcentina-Centro Mobile	2-3

Pro Cervignano	41	30	16	9	5	27 14
J. Casarsa	38	30	14	10	6	33 20
Sangiorgina	36	30	11	14	5	24 15
Cordenonese	35	30	10	15	5	25 20
Sacilese	33	30	10	13	7	32 24
O. Sanvitese	33	30	12	9	9	30 27
Cormonese	33	30	10	13	7	24 22
Centro Mobile	31	30	7	17	6	26 22
Tarcentina	30	30	7	16	7	19 17
Monfalcone	28	30	7	12	11	26 28
Portuale	28	30	7	12	11	28 32
Cussignacco	28	30	6	14	10	20 24
Spal	28	30	6	14	10	27 36
Pro Aviano	25	30	7	11	12	24 32
Pieris	23	30	5	13	12	25 37
	10	30	3	12	15	24 41

La Pro cervignano è promossa nell'Interregionale.

Spal, P. Aviano e Pieris retrocedono in Prima Categoria.

RANDI
PNEUMATICI
SAN GIORGIO DI NOGARO
Via III Armata, 45
Tel. (0431) 65313

Portuale-Sangiorgina 1-2

PRIMO TEMPO 1-1

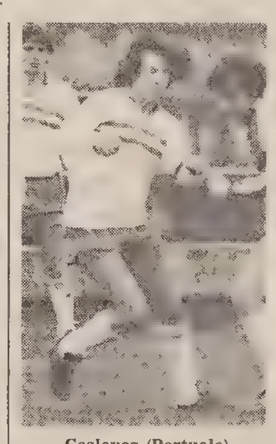
MARCATORI: al 22' Pegolo, al 40' Ziodato su rigore, al 63' Pentore.
PORTUALE: Scabar, Nesich (dal 54' Cecchi), Cheber, Zocco, Helmersen, Bergamin, Colizza (dall'85' Martini), Ziodato, Coslevaz, Varljen, Dagri.
SANGIORGINA: Fornasiero, Pantanali, Battone (dal 57' Pentore), D'Odorico, Andreotti, Morettin, Carpin, Marson, Pegolo, Pittis (dall'89' Fabris), Anzolin.
ARBITRO: Toffoli di Caneva.

È finita con il Portuale a festeggiare la salvezza, ma con la squadra ospite a portarsi a casa un'intera posta in grado di confermarla su una terza piazza di tutto prestigio, ma di offrirle poco o niente di più di un riconoscimento platonico, inferiore certamente alle sue legittime aspirazioni.

I triestini, liberati dalla necessità di tattiche più o meno utilitaristiche, hanno accettato la battaglia sul ritmo che le condizioni atmosferiche potevano permettere, dando sfogo alle proprie inclinazioni personali, tanto da meritare ciascuno qualcosa più della sufficienza, ma lasciando alquanto a desiderare in fatto di gioco collettivo. Soprattutto nella retroguardia, dove ci si è disimpegnati con eccessiva confidenza, permettendo agli avversari di giungere troppo spesso in zona gol, di cogliere il bersaglio in due occasioni e i pali della porta di Scabar altrettante volte.

Più di qualche plauso da distribuire tra gli ospiti Pegolo e Pentore (bravo, quest'ultimo, quanto antipaticamente scorretto e beccato dal pubblico per un contatto su Martini, vinto a suon di pernacchie), ma molti e meritati anche dai portualini, fra cui citeremo Dagri su tutti.

La cronaca. Anzolin al 22' si libera sulla sinistra, calibrando un traversone per Pegolo, che prontamente batte Scabar, appena sfiorato dal pallone destinato alle sue spalle. Alla mezz'ora il centravanti ospite fa tutto da solo e coglie la base del montante, con il portiere triestino ormai fuori causa.



Coslevaz (Portuale)

Dagri e Coslevaz non si danno per vinti ed impegnano severamente le retroguardie ospiti. È il primo al 40' ad involarsi tutto solo verso l'area friulana e ad essere falciato una volta messovi piede. Rigore che Ziodato trasforma

La Sangiorgina ripassa in vantaggio al 63' grazie ad una sgroppata di Pentore, che conclude l'azione con un tiro imparabile per l'uscente Scabar. Rovesciamento di fronte ed il Portuale manca clamorosamente il pareggio. Fornasiero respinge di piede una punizione di Coslevaz e Cecchi a porta sguarnita non riesce a trovare il varco giusto.

Punizione bomba di Andreotti al 78' che Scabar ribatte a pugni chiusi e ultimo brivido all'83' procurato da un colpo di testa di Carpin, che manda la sfera a stamparsi sulla traversa.

Luciano Zudini

Monfalcone-Juniors 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 63' autorete di Bollis, all'85' D'Orso.
MONFALCONE: Dessabo, Buttazi, Bollis, Murra, Degrassi, Tavarin (Cimadori al 77'), Matkovic (89' Malusà), Iaccarino, Iacoviello, Severini, D'Orso.
JUNIORS: Piccoli, Zonta, Martin, Fabris, Cassin (46' Cesca), Morello, Perosa (52' La Sala), Polzot, Vendrame, Chiarotto, Bertoia.
ARBITRO: Piretti.

MONFALCONE — Nella partita conclusiva del torneo il Monfalcone che, poco o nulla aveva da chiedere ormai dalla sua posizione di classifica già tranquilla, ha inseguito caparbiamente un risultato positivo nei confronti dello Juniors che invece poteva ancora cullare in caso di vittoria qualche timida speranza di riagganciare in extremis la capolista Cervignano.

Dopo aver subito nel corso del secondo tempo il provvisorio vantaggio degli ospiti, gli azzurri sono pervenuti al pareggio a pochi minuti dal termine. Lo splendido gol di D'Orso ha premiato gli sforzi della squadra che sarebbe stata castigata in modo eccessivo da una sconfitta.

Non è stata indubbiamente una gran partita quella vista al Cosulich, ma le due squadre hanno sostanzialmente onorato l'impegno cercando di superarsi a vicenda. Lo Juniors per la verità ha dato l'impressione di non credere molto all'eventualità di un possibile aggancio in vetta e pur disputando una gara d'attacco non è quasi mai riuscito a rendersi effettivamente pericoloso sotto la rete di Dessabo, nonostante l'alacre improvvisarsi di Polzot (ottimo nel primo tempo un po' meno nella ripresa) e l'inventiva dell'ancor valido Vendrame.

Il Monfalcone dal canto suo ha tenuto spesso in mano le redini dell'incontro anche se soltanto in poche occasioni la manovra azzurra è risultata efficace nei sedici metri avversari. Buona comunque nelle file dei locali la prestazione del «motorino» Degrassi e dell'intraprendente D'Orso. Condizinata dal gran caldo la gara stenta a decollare e nel corso dei primi 45 minuti non sono molte le azioni realmente pericolose.

È nel secondo tempo che l'incontro si vivacizza un po'. Già dopo due minuti Matkovic se ne va sulla destra e serve al centro per D'Orso il cui bel colpo di testa in tuffo si perde di poco a lato. Ancora D'Orso al 56' conclude, con un diagonale che sfiora il montante alla sinistra di Piccoli, un bel duetto con Iacoviello. Al 63' passa inaspettatamente lo Juniors con il terzino Zonta che, ricevuto un pallone dalla sinistra, riesce a mettere in rete nonostante il tentativo di Bollis, il quale devia la sfera ma non abbastanza per farla uscire dallo specchio della porta.

Raggiunto il vantaggio lo Juniors si chiude nella propria metà campo, ma il Monfalcone non ci sta e dopo alcune mischie sotto la rete dell'ottimo Piccoli giunge il meritato pareggio a cinque minuti dalla conclusione.

L'azione parte dal piede di Severini che si destreggia bene sulla sinistra e manda al centro per la testa di Iacoviello. La zuccata precisa del centravanti supera l'estremo ma si stampa sulla traversa. Sulla ribattuta D'Orso con una spettacolare rovesciata centra il bersaglio.

Ivano Gon

Marcatori

14 reti: De Anna (Sanvitese);
13 reti: Modestini (Sacilese);
12 reti: Francescutto (Spal);
10 reti: Vivian (Pro Aviano);
9 reti: Peressini (Pieris);
8 reti: Della Bella (C. Mobile), Dah (Sacilese), Coslevaz (Portuale),
7 reti: Morello (J. Casarsa), Zanette (Pro Cervignano), Prestifilippo (Monfalcone), Vettoretto (Pro Aviano),
6 reti: Di Blas (Cormonese), Fabbro (J. Casarsa), Colloricchio (Cussignacco), Passador (Cordenonese), Tolloi (Pro Cervignano);
5 reti: Dagri (Portuale), La Scala (J. Casarsa), Turchet (Cordenonese), Piccini (Tarcentina).

Cussignacco 3 Spal 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Coloricchio al 10', Tonetti al 49', Petraz al 67', Bearzi 75'.

CUSSIGNACCO: Delzoto, Tonetti, Pozzana, Tedeschi, Bona, Michelutti, Parente, Bearzi, Coloricchio (Gardino), Benaglia, Bernardo (Furlani).

SPAL: Mason, Zavro, Bortolussi, Coassin, Leandrin, Fabris (Bernava), Petraz, Marzio, Capuzzi, Francescutto, Piccolo.

ARBITRO: Bianchi di Bergamo.

CUSSIGNACCO — I novanta minuti finali hanno dato ragione al Cussignacco che al termine di una contesa leale e palpitante ha liquidato gli avversari con un perentorio 3 a 1. Per gli uomini di Zorio non c'è stato niente da fare. il bomber Coloricchio ha trovato subito il gol e solo l'espulsione del biancorossonero Parente, al 45', ha rimesso momentaneamènte in discussione il risultato.

Era logico aspettarsi nella ripresa una Spal aggressiva, grazie alla superiorità numerica, invece gli uomini di Lerussi sono andati in campo con ben altri propositi. Mason è intervenuto ripetutamente per salvare sulle bordate di Benaglia e Bernardo finché al 49' dopo un'azione corale Tonetti, magistralmente imbeccato da Bearzi siglava il due a zero.

Il signor Bianchi, al 20', trovava modo di riequilibrare numericamente la partita, spedendo negli spogliatoi Piccolo, ma contrariamente alla logica dei fatti la Spal accorciava le distanze un minuto dopo su calcio piazzato.

Rimaneva però solamente un episodio perché il Cussignacco si scuoteva e Bearzi con uno stacco di testa imperioso trovava il terzo gol che chiudeva definitivamente la partita. La vittoria per il Cussignacco significava salvezza, mentre per la Spal una retrocessione che forse nessuno poteva preventivare considerando l'ottimo girone di andata.

F. C.

Pieris-Pro Aviano 2-3

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 55' Folla, al 58' Vettoretto, al 61' Vivian, al 65' Clemente, al 78' Pasian.
PIERIS: A. Braida, Ciulin, Mascarin, Albanese, Vittor, S. Braida, Clama, Frandolich, Peressini, Clemente, Folla.
PRO AVIANO: Zanier (Forte), B. Tassan, L. Tassan, Vettoretto, Zanetti, Tomasi, Corba, Pasian, Sternoni, Vivian, Scarda (Della Pupa).
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

PIERIS — Alla faccia della meritata vittoria della Pro Aviano nei confronti di uno scialbo Pieris entrambe, travolte dal medesimo destino, in punta di piedi si congedano dalla Promozione, augurandosi migliori fortune ad iniziare dalla prossima stagione. Manco a farlo apposta pure il calendario si è preso burla di loro, facendole gareggiare proprio nell'ultimo atto del campionato.

Ne è così scaturita una gara ininfluente per la classifica sostenuta soprattutto dai pierissini, più per onor di firma (nonostante l'abbondante presenza in campo di giovanissimi), che per reale convinzione e capacità. Del resto (lo comprendiamo benissimo), se sommiamo la giornata prettamente estiva e un «Del Neri», in verità non prodigo di contenuti, è inimmaginabile che l'interesse della contesa potesse subire un'improvvisa impennata.

Quello che invece non riusciamo a comprendere è lo scarso impegno profuso dalla cosiddetta linea verde, ad eccezione del solo Frandolich. Dagli altri colleghi, in verità, ci si attendeva un maggior impegno. Mistero.

La prima parte è avara di annotazioni, con le due compagini a trotterellare a lungo nella parte nevralgica delle operazioni. Solo in apertura, al 3', i pochi spettatori presenti scattano in piedi, allorquando Peressini, ricevuta la sfera in regalo da un rivale, dall'area piccola, incredibilmente calcia in... fallo laterale.

Molto più animata e vivace la ripresa, la quale in dieci minuti offre quattro segnature. Apre la sinfonia il Pieris (55'), grazie alla rete messa a segno da Folla, direttamente dalla bandierina. I conti tornano in parità tre minuti dopo, quando Vettoretto indovina un pertugio vincente.

Nuovamente in vantaggio i pedemontani al 61'; Corba timbra il montante e, sulla respinta, Vivan al volo insacca. Al 65' sugli sviluppi di una punizione Clemente trova la zampata vincente e il disavanzo è colmato. Ai pordenonesi, evidentemente la divisione della posta non garba (sebbene i granata nel prosieguo siano andati vicinissimi ad altre marcature) e al 78', coronano le palesi velleità. Fa tutto da solo Vivan, dribbla sulla sinistra, converge al centro e colloca il pallone per l'accorrente Pasian, che indisturbato fredda Comelli.

Moreno Marcatti

Tarcentina-Centro Mobile 2-3

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 3' Frucco, al 15' Piccini, al 23' Vuanello autorete, al 50' Tarcinale, al 63' Masutti.
TARCENTINA: Lizzi, Vattolo, Bellina, Perissinotto, Micoloso, Cortalezzis, Pravisani, Bais (dal 41' Peressot), Piccini, Frucco, Vuanello. All.: Sclausero.
CENTRO MOBILE: Zorba, Fabbro, Garbin (90' Carossa), Leban, Catto, Rocco, Tarcinale, Giust, Masutti, Rodaro (89' Della Bella), Battistella. All.: Cozzi.
ARBITRO: Colussi di Casarsa.

TARCENTO — L'incontro si gioca sotto un sole caldo che mette subito a dura prova i ragazzi in campo.

Pur iniziando bene gli ospiti, devono subire le classiche frecciate dei padroni di casa, e infatti al 3' la mezzala Frucco porta in vantaggio i locali. Travisani giunto al centro del campo, vede Bais sulla destra e gli concede la sfera: pochi passi, cross al centro per Piccini, ottimo disimpegno dello stesso e tocco vincente per Frucco che di destro spiazza Zorba in uscita e realizza.

Scambio di fronte e al 4' c'è un tentativo di Catto di poco alto sopra la traversa. Gli ospiti tentano al 5' con Battistella, che da 40 metri fionda e Lizzi para in tuffo.

Nel momento buono dei ragazzi di Cozzi, la Tarcentina raccoglie il secondo gol a opera di Piccini. Anche qui l'invito è raccolto a centrocampo a opera di Vuanello, che depone la palla sui piedi di Piccini e, al limite del fuorigioco, concede al centravanti giallobl lo scatto e la velocità per beffarsi della difesa e, sull'uscita di Zorba, realizza con un perfetto diagonale.

Ma le sorprese non sono ancora terminate, dal momento che al 23' sugli sviluppi di un calcio d'angolo, la palla giunge a Battistella dopo una prodezza di Lizzi. L'ala sinistra del Centro del Mobile spara, e Vuanello trovandosi per caso da quelle parti mette dentro alle spalle del proprio portiere. Un minuto dopo è la volta buona di Bais, che colpisce la traversa cercando il terzo gol. Poi c'è Rodaro che manca il pareggio solo per aver cercato la classica finezza.

Nella ripresa ancora gli ospiti in avanti con Masutti al 47' che impegna Lizzi in maniera decisa. Tre minuti dopo, Tarcinale porta in parità il risultato: parte dalla propria metà campo, e in velocità supera la formazione casalinga con abilità e destrezza battendo pure l'incolpevole Lizzi.

A questo punto la formazione di Sclausero crolla, perde in lucidità non riuscendo più a contenere l'avanzata ospite. Tant'è che al 58' su calcio indiretto Rodaro tocca per Giust, gran botta e palla che sfiora la traversa. Giunti al 63' Masutti coglie meritatamente la terza rete che fa decollare letteralmente il Centro del Mobile.

Adriano Bertolin

Pasianese-Cormonese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 48' Matiussi, all'86' Diviacchi.
PASIANESE: Pegoraro (Della Vedova), Paron, Matiussi, Pevere, Vit, Cargnelutti, D'Andrea, Righini, Presello, Gerli, Franci (Chiaruttini).
CORMONESE: Pascolat, Brandolin A., Capotorto, Petruz, Brandolin, S. Della Rossa (Scoccai), Diviacchi, Di Blas, Scabai (Odina), Sacchet, Fedele.
ARBITRO: Demitri di Monfalcone.

PASIANO — La Pasianese chiude il suo campionato dividendo la posta in pallo nell'incontro casalingo con la Cormonese. Attendersi di vedere una gara ricca di azioni particolarmente spettacolari era praticamente un'utopia, visto che sia gli amaranto che l'undici cormonese, ormai non avevano più niente da chiedere al torneo, e inoltre il grande caldo presente sul terreno di gioco ha scoraggiato fin dai primi minuti i giocatori a correre più del necessario.

Da queste premesse si può facilmente intuire come la prima frazione di gioco sia scivolata via decisamente anonima, interpretata con scarso impegno dai ventidue in campo, in grado di articolare una manovra troppo lenta e macchinosa che mai è sfociata in qualche azione particolarmente incisiva o pericolosa.

Per fortuna dopo tre minuti nel corso della ripresa ha pensato Matiussi a dare una scossa alla gara portando in vantaggio la Pasianese grazie a un'autentica invenzione personale. Il terzino amaranto infatti ricevuta la palla a pochi passi dentro l'area di rigore ospite ha indovinato con un secco tiro l'angolo lontano della porta cormonese rendendo vano il tentativo di parata di Pascolat. Una rete sicuramente meritata dal forte difensore pasianese, sicuramente da giudicare come uno dei giocatori più continui e positivi della formazione di Zanini.

Sbloccata la situazione la Pasianese ha cominciato a orchestrare una manovra più efficace, grazie al risveglio di D'Andrea, all'apporto in cabina di regia di Gerli e al contributo del bravo Righini. Proprio quest'ultimo, verso la mezz'ora, ha usufruito della palla gol più limpida della giornata per poter raddoppiare. Ma il suo tiro dopo un doppio scambio con D'Andrea è terminato sulla base del palo.

La Cormonese non è stata a guardare e prima Di Blas, con un secco fendente e poi Fedele hanno chiamato alla parata il giovane Della Vedova subentrato a inizio ripresa a Pegoraro. Quando il risultato pareva essere definitivamente archiviato è giunta improvvisa la rete del pareggio dei biancorossi di Cormons. Merito di Diviacchi che dal limite dell'area ha ingannato il portiere di casa con un tiro preciso ma non forte che si è insaccato dopo aver carambolato sul palo.

Sacilese-Cordenonese 1-3

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 30' autorete di Barbieri, al 31' Moradin su rigore, al 55' Turchet, all'83' Passador.
SACILESE: Da Pieve, Diego Pignat, Canzi, Claudio Pignat, Erodi (55' Dalcin), Barbieri, Crestan, Poletto, Dan, Moradin, Cortese (79' Biasi).
CORDENONESE: Mozzo, Franco Bianco, Endrigo, Martinel, Appi, Cozzarin (46' Lisotto), Turchet, Basso, Renato Bianco, Passador, Bazzetto (87' Pulcini).
ARBITRO: Innocente di Udine.

SACILE — La Sacilese chiude ingloriosamente il suo campionato di promozione uscendo nettamente sconfitta ad opera della Cordenonese. Il tecnico Brusadin dunque si congeda dal pubblico di Sacile con l'amaro in bocca, con una sconfitta che era nell'aria dopo poche battute e che avrebbe potuto essere ancora più vistosa se l'arbitro non avvesse inventato di sana pianta un rigore in favore dei locali, riportando per un attimo in parità le due formazioni.

A dire il vero la strada alla Cordenonese si è spianata grazie ad una autorete tanto sfortunata di Barbieri ed anche in occasione del secondo gol la fortuna non ha aiutato Erodi, ma al di là degli episodi poco chiari che hanno visto protagonista in negativo l'arbitro, va detto che nulla è stato fatto da parte dei biancorossi per raddrizzare il risultato.

Poco incisività in fase di conclusione, tiri alle stelle.

Da parte sua la Cordenonese si è dimostrata una squadra ben impostata anche se ha denunciato parecchie ingenuità a livello di singoli. Una curiosità... Da tre stagioni la Cordenonese chiude il suo campionato a Sacile e non è mai stata superata dai biancorossi di casa. Quella vista anzi è stata la seconda vittoria che i granata ottengono a Sacile negli ultimi due campionati.

Il gol. Dopo un certo equilibrio a centro campo con i portieri inoperosi, la Cordenonese passa al 30'. C'è una punizione appena fuori area battuta da Passador, Da Pieve è sulla traiettoria ma Barbieri con la nuca devia il pallone che s'insacca nell'angolo opposto.

Palla al centro è con preciso spiovente Moradin serve Polletto in piena area, che è ostacolato da Parpinel. Tra l'incredulità generale l'arbitro decreta il calcio di rigore che è trasformato con sicurezza da Moradin. Allo scadere Dan su piazzato tocca la traversa.

Al 53' Cortese va magistralmente in gol ma l'arbitro incredibilmente annulla, e due minuti più tardi la Cordenonese va in gol grazie a Turchet che sfrutta un errore di Erodi.

I minuti finali vedono la Sacilese in avanti, ma i locali vengono trafitti in contropiede da Passador che ben servito in profondità elude Moradin e supera Da Pieve in uscita con perfetto rasoterra.

BILANCIO COMUNQUE POSITIVO DOPO LA STAGIONE DEGLI ISONTINI NELL'INTERREGIONALE

È stata troppo tardiva la rimonta in campionato del Gorizia ma la delusione è parzialmente mitigata dai giovani «lanciati»

GORIZIA — Mentre riposano quasi tutte le altre formazioni del campionato interregionale, ad eccezione del Basso e del Chievo costretti a una appendice per giocarsi la promozione, il Gorizia viene seguito sotto torchio in vista degli appuntamenti in Coppa Italia. L'allenatore Fedele ci dice, come ovviamente la sosta, a questa manifestazione in cui la squadra ha raggiunto i quarti di finale.

Un eventuale affermazione sarebbe essere lo zuccherino capace di cancellare l'amaro finale campionato nato male e poi deluso le aspettative di tanti avevamo impostato la squadra per un immediato ritorno in serie C. Ma l'inizio stentato (8 punti nelle prime partite) hanno fatto subito accantonare tutte le speranze. La società, quasi a furor di popolo, ha dovuto allora cambiare allenatore e Russo, per la seconda volta, ha fatto le valigie. Troppo tardi, però, per René Fedele, succedutogli, riuscisse a raddrizzare immediatamente una barca che faceva acqua da molte parti.

L'inizio di Fedele non è stato dei più felici, anzi l'allenatore, nella ricerca di dare una sua identità alla squadra, è incorso in un periodo nero con ben quattro sconfitte consecutive. Quasi un disastro che ha fatto compiere al Gorizia il giro di boa del campionato con undici punti, al terz'ultimo posto del campionato, in piena zona retrocessione.

Ma il lavoro impostato dal nuovo tecnico, che per seguire la squadra nel miglior dei modi aveva abbandonato il calcio giocato, ha cominciato a dare i suoi frutti e la squadra, con un esaltante crescendo, ha ripreso a girare a mille infilando quattordici risultati utili consecutivi con ben 23 punti all'attivo: una media di promozione e alcune grosse soddisfazioni come quella della vittoria sul difficile campo della Benacense e su quello di Chievo dove agli sportivi è meglio parlare del diavolo che del Gorizia.

L'ottima serie di risultati ottenuti, in gran parte, sono merito di Fedele cha ha saputo dare alla squadra un suo gioco impiegando gli uomini a sua disposizione nei ruoli loro più congeniali. Se il campionato non ha dato alla società quelle soddisfazioni di risultati che ci si attendeva, qualcosa di positivo è venuto fuori lo stesso: il lancio di alcuni giovani molto interessanti, la riscoperta di altri, come ad esempio Bertolutti, che ha assaporato la gioia della convocazione per la nazionale dilettanti. Gli altri nomi sono quelli dei giovani Fierro, Giacomin, Giacometti e di Brugnolo che, se pur a corrente alternata, ha dimostrato di possedere delle doti veramente notevoli. Il guaio maggiore di Brugnolo è rappresentato dal lavoro che lo costringe a stare alzato fino a tardi e quindi a una vita non adatta a un giocatore che vuole sfondare. I mezzi, però, ci sono e tutti sperano che riesca al più presto ad affermarsi.

Per Fierro, il campionato è stato un crescendo ed ora è diventato un difensore di sicuro affidamento che è indicato da tutti tra i migliori del campionato. Per Giacomin il cammino è stato più difficile ma ora che è capace di azione molto veloce, diventata una sicurezza, e le ultime partite hanno dimostrato tutte le sue possibilità.

In casa del Gorizia, tra poco, si dovranno iniziare i programmi futuri. La società dovrà decidere cosa fare e ciò dipenderà dalle scelte del suo «magnate», Sasso, che è comproprietario anche del Pordenone e di altre società regionali, almeno da quanto si dice nell'ambiente del calcio. Se il Pordenone riuscirà a ottenere la salvezza molto probabilmente alcuni degli elementi messisi in luce quest'anno partiranno per la città del Noncello e a Gorizia si avrà un'altro quasi totale rinnovo. In questo discorso è inserito anche Fedele che prima di rinnovare eventualmente l'incarico, vuole conoscere quali saranno i progetti della società.

Proprio con Fedele abbiamo fatto il punto della situazione al termine del campionato: «Abbiamo concluso discretamente un campionato cominciato troppo male — ha detto — ma alcune soddisfazioni le abbiamo avute con il lancio di alcuni promettenti giovani e la riscoperta di alcune promesse che sembravano essersi perse per strada».

— Ma cosa è mancato alla squadra nel periodo iniziale?

«È difficile dirlo, di solito — ha spiegato Fedele — quando le cose vanno male intervengono diversi fattori, la sfortuna; la cattiva condizione di qualche giocatore ed anche, non bisogna dimenticarlo, il fatto che la squadra aveva bisogno di un buon periodo di rodaggio».

Antonio Gaier

Prima di scegliere la tua macchina, scegli il tuo concessionario

ac autosalone catullo:
perché è una questione di fiducia

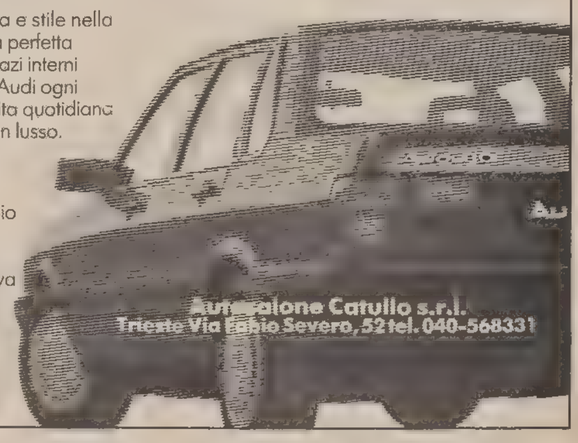
Nel servizio, nei pezzi di ricambio originali, nell'esperienza. E, in più, se scegli Audi o Volkswagen, ti garantisci anche sicurezza, qualità, confort.

Sicurezza: da sempre le caratteristiche strutturali dell'Audi sono sinonimo di sicurezza su strada. E la sicurezza non è un lusso: è un tuo diritto.

Qualità: con Audi scegli la qualità. La garantiscono i materiali pregiati e le soluzioni meccaniche d'avanguardia con cui Audi è progettata. E la qualità non è un lusso: è garanzia di maggior durata.

Confort: eleganza e stile nella progettazione e una perfetta valutazione negli spazi interni assicurano alla tua Audi ogni comodità. E, nella vita quotidiana la comodità non è un lusso. È una necessità.

Risparmio: e se vuoi anche il risparmio sui consumi, scegli Audi Diesel. Prima d'ora Audi non aveva mai offerto tanto per il suo prezzo.



Audi, stile europeo meccanica tedesca

1.a CAT. GIRONE B

Alla pari Edile e Itala: deciderà lo spareggio

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-E. Adriatica	0-1
Lignano-Zaule	2-1
Itala S.M.-Costalunga	2-0
Ronchi-S. Giovanni	0-0
Svegliano-S. Canzian	2-1
Torviscosa-Maranese	4-1
Gradese-Ponziana	0-0
Lucinico-Pro Fiumicello	2-1

Itala S. Marco	35	30	11	13	6	[illegible]	[illegible]
[illegible]	35	30	12	11	7	[illegible]	[illegible]
Sevegliano	34	30	13	8	9	37	26
S. Canzian	33	30	10	13	7	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	16	6	[illegible]	[illegible]
Costalunga	[illegible]	[illegible]	11	8	11	29	25
S. Giovanni	[illegible]	[illegible]	9	12	9	[illegible]	[illegible]
Lucinico	[illegible]	[illegible]	8	14	8	[illegible]	[illegible]
Ponziana	[illegible]	[illegible]	7	16	7	[illegible]	[illegible]
Palmanova	[illegible]	[illegible]	7	16	7	[illegible]	[illegible]
Lignano	[illegible]	[illegible]	9	12	9	[illegible]	[illegible]
Ronchi	[illegible]	[illegible]	11	8	11	[illegible]	[illegible]
Torviscosa	[illegible]	[illegible]	8	13	9	[illegible]	[illegible]
Zaule	[illegible]	[illegible]	7	14	9	25	20
Pro Fiumicello	[illegible]	[illegible]	7	14	9	26	28
[illegible]	16	30	3	10	17	19	47

Edile Adriatica e Itala San Marco dovranno disputare uno spareggio per la promozione.
Retrocedono in Seconda Categoria Zaule, Pro Fiumicello e Maranese, mentre il Torviscosa dovrà disputare uno spareggio con il Bressa per la permanenza in Prima Categoria.

Itala S. Marco-Costalunga 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 26' e al 78' Klaniscek.
ITALA SAN MARCO: Peresson, Livon, Gregoretti, Clemente, Fabris, Trevisan, Klaniscek, Leban, Bressan (72' Music), Ulian, Furlan.
COSTALUNGA: Cei, Pianella, Ghersic, Giacomin, Druzina, Maracich, Calcich (72' Taverna), Stokeli, Sirotich, Doria, Zacchi.
ARBITRO: Cascella di Pordenone.
NOTE: angoli 9-0 per Itala San Marco. Espulso all'88' Clemente.

Lo strano campionato di Prima categoria, girone B, non poteva che concludersi con due formazioni (l'Itala San Marco e l'Edile) a pari punti in testa alla classifica.

Infatti, caduto il San Canzian a Sevegliano, l'Itala San Marco e l'Edile dovranno giocarsi tutta una stagione in uno spareggio. L'Itala San Marco, sostenuta per tutti i 90' dai suoi allievi trasformatisi in «ultras», ha battuto per 2-0 e in modo nettissimo un coriaceo Costalunga.

La gara non è mai stata messa in discussione tanta era la supremazia dei locali che con Furlan avrebbero potuto arrotondare il risultato su proporzioni maggiori se il bomber fosse stato più preciso.

Su tutti citiamo Klaniscek, sua la doppietta vincente, che ha fatto una grandissima partita. Con l'ala gradiscana, buono, come sempre, Leban, che non risente dei suoi 35 anni. Domenica prossima quindi spareggio.

Passiamo alla cronaca. Parte di gran carriera l'Itala San Marco che già al 3' ha la palla gol. Punizione di Ulina rasoterra in centro area per Furlan che tocca debolmente con palla fuori.

Al 4' Zacchi manda alto di testa l'unica azione di rilievo ospite. Al 5' Furlan da solo in area si lascia anticipare da Cei in uscita.

Al 26' è il primo gol. Bella combinazione Klaniscek-Furlan, cross di quest'ultimo per Klaniscek che insacca. La ripresa è di netta marca Itala San Marco che non perviene subito al raddoppio di un nonnulla.

Al 74' Furlan con una bella girata dal limite manda la palla a stamparsi sulla traversa.

Al 75' sempre Furlan riesce ad alzare sopra la traversa una palla forse, se non toccata, destinata in rete.

Al 78' Klaniscek, di testa, manda nel sacco il pallone del 2-0 che conferma i suoi colori allo spareggio per la promozione.

Gli ultimi minuti sono giocati per onor di firma e al fischio finale gli «ultras» fanno festa.

Manlio Menichino

I categoria girone B

Marcatori

18 reti: Furlan (Itala);
12 reti: Pontel (Sevegliano);
11 reti: Meiacco (Ponziana;
10 reti: Terpin (Lucinico), Mason (Lignano), Favento (S. Giovanni);
9 reti: Modula (S. Canzian), Bagattin (Ponziana), Cocetta (Palmanova);
8 reti: Polvar (Pro Fiumicello), Rakar (Costalunga), Klaniscek (Itala);
7 reti: Scala (Edile), Pinatti (Gradese).

Palmanova-Edile Adriatica 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 20' Fumani II.
PALMANOVA: Di Just, Marangon I, Marangon II, Cori, Tomasin, Romano, Avian (28' Ciron), Canciani (70' Marangone), Milan, Cicuta, Snidero. Cocetta, Gregorat, Pacorig.
EDILE ADRIATICA: Martin, Corradin (75' Lorenzini), Zetto (89' Demuzzo), Tercovich, Campagna, Sacco, Scala, Seppi, Francini, Fumani II, Fumani I. Spangher, D'Angolo, Visentin.
ARBITRO: Mami di Tolmezzo.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 150 circa, ammonito Tomasin per gioco falloso.
ANGOLI: 5-1 per il Palmanova.

Via libera all'Edile Adriatica che vincendo a Palmanova per una rete a zero conquista i due punti che le permettono di disputare lo spareggio con l'Itala San Marco, a sua volta vittoriosa in casa con il Costalunga, per la promozione in eccellenza.

Al polisportivo della città stellata è scesa in effetti una formazione, quella triestina, molto determinata, che ha lottato fino alla fine della gara e ha messo in mostra un gioco piacevole e senza dubbio di categoria superiore.

Il Palmanova ha disputato un'onesta partita contrastando i bianchi dell'Edile come meglio ha potuto e impegnandosi nonostante non avesse più nulla da chiedere a questo campionato.

Fra le file dei triestini, molto ben organizzati a centrocampo, si è distinto in modo particolare Fumani I che si è dimostato un vero cavallo di razza sgroppando in ogni settore del campo con grande efficacia.

La cronaca non è ricca di spunti particolari, anche se la gara ha vissuto sul filo dell'incertezza fino al fischio finale. Il primo tiro verso una porta si registra solo al 10' con Cicuta che conclude alto da fuori area.

I triestini sembrano troppo guardinghi e gli amaranto si esibiscono con ottime triangolazioni che però si infrangono sempre sull'arcigna difesa ospite.

Un improvviso attacco dell'Edile porta Seppi al limite dell'area: la mezz'ala serve Fumani I che manda il suo fendente contro il palo. È il preludio alla rete dei triestini che giunge al 20' sugli sviluppi di un calcio di punizione dal limite. Tocco per Fumani II che trafigge l'incolpevole Di Just.

È l'estremo ospite che si esibisce in una stupenda parata al 25' su una punizione di capitan Snidero diretta all'incrocio. Il secondo tempo vede ancora sugli scudi l'Edile che domina a centrocampo e parte all'attacco con decisi passaggi.

Al 69' c'è ancora la travolgente azione di Fumani I che si invola verso l'area palmarina ma conclude malamente a portiere battuto. Al 74' gli amaranto protestano per un presunto fallo di mani in area di un difensore triestino che aveva ripreso una difettosa respinta di Martin. L'arbitro sorvola e concede soltanto un calcio d'angolo ai locali.

La parita si chiude con i triestini impegnati a contenere il Palmanova che si riversa nella loro metà campo per cercare il pareggio.

Alfredo Moretti

Lucinico-Pro Fiumicello 2-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 60' Persoglia, all'80' Tomizza e all'84' Benvegnù (rigore).
LUCINICO: Tauselli, Imperatore, Tomasi, Negro, Ranocchi, Nadali, Persoglia (60' Pituelli), Tomizza, Terpin, Pussi, Favero (87' Codermaz).
FIUMICELLO: Aldrigo, Grimaldi, Benvegnù, Polvar, Kraghel, Bertogna, Milanese, Glereani P., Michelin (81' Nosella), Urizzi, Pinatti.
ARBITRO: Spada di Codroipo.

Se il calcio è emozione allora l'ultima sfida tra neroazzurri e arancioni è stata una partita da infarto. Il Lucinico ha scacciato l'ombra della retrocessione solo al 93' quando il direttore, che aveva chiuso la prima frazione di gioco con due minuti di anticipo, si era deciso a dar la fine delle ostilità. E dire che al triplice fischio Terpin era a tu per tu con l'estremo Aldrigo.

La terza rete, per le occasioni create, ci stava tutta ma, sportivamente avrebbe penalizzato troppo l'undici di capitan Polvar.

Sono stati gli ospiti, in fin dei conti, per primi a far rabbrividire il popolo neroazzurro: correva il 25' quando l'incontenibile Pinatti, con le astuzie del mestiere, girava sul palo sinistro con Tauselli spiazzato.

Fino a quel momento i rischi maggiori, però, li aveva corsi la retroguardia ospite: all'11 Terpin, ostacolato, non riesce a girare e la difesa arancione libera con affanno. Oppure al 17' quando un assist di capitan Pussi raddrizza la zazzera di Persoglia o tre minuti dopo con Favero che dal fondo spedisce una bordata che Aldrigo neutralizza in presa sicura.

Come sempre arriva il rovesciamento di fronte e Tauselli, al 23, deve uscire su Michelin.

Ancora un minuto più tardi il Lucinico ha l'occasione d'oro quando un'azione Negro-Persoglia chiama in causa la nuca di Terpin; ma il suo tiro viene rimpallato tra tre difensori per arrivare innocuo tra le braccia di Aldrigo.

È ancora Terpin, al 36', a far correre brividi agli ospiti quando un suo calcio piazzato aggira la barriera, l'estremo respinge d'intuito, la sfera capita sul piede di Negro ma è ancora Aldrigo a negare la gioia del gol.

Nella ripresa la tensione è palpabile.

Al 60' viene spedito negli spogliatoi, per doppia ammonizione, Grimaldi mentre all'89' stessa fine è decretata per Pussi. Abbiamo perso il conto dei cartoncini gialli.

Ma ritorniamo alla cronaca che vede al 53' una bordata di Persoglia deviata sulla linea da Grimaldi. La rete, come si suol dire è nell'aria. È Favero che trova la zampata vincente che spiazza la difesa, al 60', e Persoglia sulla linea insacca.

È sfortunato Terpin, al 63', quando centra il palo sinistro: ormai i conti dovrebbero tornare nei legni colpiti ma al 77' è ancora il palo destro a fermare il tiro di Urizzi.

Il gol della sicurezza per il Lucinico arriva all'80'. Pituelli scende sulla destra, appoggia a Tomizza che attende a tirare, il pubblico si innervosisce, ma non lui no, glaciale fa un passo e attende l'uscita di Aldrigo per beffarlo con un pallonetto da manuale.

La consorteria dei tifosi è servita.

Il Fiumicello è condannato ma prima di alzare bandiera bianca vuole la rete della bandiera.

Arriva per un intervento di Tomasi su Pinatti che il direttore giudica «di rigore»: all'84' lo trasforma il terzino Benvegnù.

Luigi Turel

Campionato studentesco

Superando per 1-0 la rappresentativa dell'Istituto Tecnico Industriale Kennedy di Pordenone la squadra di calcio dell'Istituto tecnico commerciale Luigi «Einaudi» di Staranzano ha conquistato, per la seconda volta consecutiva, il titolo di campione regionale acquisendo nel contempo il diritto di partecipare, in rappresentanza del Friuli Venezia Giulia, alla successiva fase interregionale che è in fase di svolgimento ad Arco di Trento in questi giorni unitamente alle rappresentative scolastiche dell'Emilia Romagna, del Trentino Alto Adige e del Veneto.

È una grossa occasione per i ragazzi allenati dal prof. Campi per ritentare di accedere alla fase nazionale e quindi, lottare per lo scudetto tricolore, qualificazione che l'altro anno è sfuggita d'un soffio nella fase interregionale.

Ronchi S. Giovanni

RONCHI: Danielis, Zent..., Mascarin, Buffolini, Brando..., Fontanot, Scrozzi, Furlan, Fra..., como (Di Bert), Codra P., Sfili...
SAN GIOVANNI: Ramani, ...gliani, Michelini, Fabris, Zac..., gna, Ussai, Favento, Zurini, ...setti, Romano, Zocco (Pastac...
ARBITRO: Dordolo.

Partita predeterminata ... sede matematica: fatti i se... plici conteggi del caso le ... formazioni con un punto c... scuna acquisivano la certe... di rimanere in Prima cate... ria, quali che fossero i risul... delle altre gare della giorn... conclusiva del campiona... Un campionato anomalo, ... per i vertici e la coda ha av... fino alla fine, un'incerte... difficilmente ripetibile; è fa... le notare che le due conte... denti fino a tre giornate ... erano legittimamente in co... per il primato.

Da queste premesse è fa... immaginare di che tenore ... stato il gioco: un esaspera... tocchettare sulla linea di m... zeria del campo (cancell... alla fine e non in senso me... forico per essere stata cos... lungo «calpestata») una ge... rale inclinazione a non dist... bare i due portieri che han... potuto godersi il tiepido p... meriggio senza alcun im... gno. Un pubblico ammicca... pure lui, convinto che le c... stessero andando come i c... trapposti interessi volevan...

L'unico a dare qualche ... gno di vita è stato l'arbit... che con un impegno davv... encomiabile correva da ... versante all'altro del cam... quasi a voler sollecitare i g... catori a far altrettanto, ma ... parte di questi ultimi non ... stata la minima compren... ne nel senso voluto dal sig... Dordolo.

R. S.

Sevegliano-San Canzian 2-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 53' Luisa, al 72' Tortolo, al 75' Pontel.
SEVEGLIANO: Suppa, Strizzolo, Vrech, Tortolo, Moras, Turchetti (Fontana), Pontel, Sabot, Sebastianis, Virginio, Della Rovere.
SAN CANZIAN: Malusà, Piemonte, De Pellegrin, Schiavon, Giacuzzo, Francescotto (38' Minin), Modula, Mainardis, Luisa, Trevisan (37' Carli), Magrit.
ARBITRO: Rizzetto di Cormons.

Il Sevegliano ha concluso con un buon terzo posto la sua prima esperienza in prima categoria e con la vittoria di ieri si ricandida per un posto di preminenza per il prossimo campionato. Vittoria comunque tanto bella quanto inutile quella di un magnifico undici gialloblù sul San Canzian.

Alla presenza di un foltissimo pubblico, dopo che il presidente Vidal aveva premiato Virginio Flavio, ieri alla quattrocentesima partita in maglia gialloblù, le due squadre hanno offerto uno spettacolo notevole, dimostrandosi ampiamente degne della posizione in classifica.

Partiti a razzo, i rossoneri di Calligaris hanno cercato di cogliere di sorpresa i locali, per amministrare poi la partita con un gioco a loro più congeniale: il contropiede. Dopo circa una decina di minuti però la continua quanto sterile pressione operata dagli isontini è stata efficacemente controbattuta dalla compagine gialloblù che ha imbrigliato il centrocampo avversario con un gioco incentrato soprattutto su Sabot e Virginio che, a turno, lanciavano ora Della Rovere ora Turchetti.

La cronaca del primo tempo è però piuttosto scarna e registra solo sul finire due spunti gialloblù: dapprima Turchetti al 40', si incunea nell'area rossonera e tira sulla traversa; poi Pontel 4 minuti più tardi, gira di testa a colpo sicuro ma l'ottimo Malusà compie un miracolo deviando in corner.

In apertura di ripresa l'encefalogramma della gara subiva una prima scossa: all'8' servito da Margarit, Luisa salta due uomini in area, evita Suppa in uscita e deposita la palla in rete.

Gli uomini di Faidutti reagiscono vigorosamente, trascinati da una grande Sabot, che al 12' sfiora il gol e un minuto dopo viene vistosamente strattonato in area ma Rizzetto lascia correre.

Al 20' ancora Luisa, lanciato in contropiede, irrompe in area e salvano prima Suppa e poi Tortolo. Con i gialloblù, frastornati dalla continua rottura del gioco operata dagli isontini, protesi in attacco, sembra facile per il San Canzian amministrare il vantaggio, invece Tortolo, ancora lui, trova il pareggio al 27' con una bomba delle sue da 25 metri.

Il Sevegliano raggiunto il pareggio non si accontenta e, al 30', dopo un'azione da manuale, fraseggio fra Sabot e Virginio, Pontel conclude in gol fulminando l'incolpevole Malusà.

Daniele Vidal

Lignano-Zaule 2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 30' Bianchin, 47' Vouk, 85' Mason.
LIGNANO: Ventoruzzo, Comandi, Bivi, Bianchin, De Candido, Picotto, De Marco, Martinis I, Nadalini, Martinis II, Mason.
ZAULE: Canziani, Muiesan, Ridolfo, De Rossi, Zoch, Prandi, Millo, Martin, Atena, Nonis, De Baroni.
ARBITRO: Petrogno di Monfalcone.

LIGNANO — Il Lignano ce l'ha fatta, lo Zaule no; in una partita tesa e vibrante i ragazzi di Sapienza hanno dimostrato in ogni momento volontà e determinazione, indispensabili per il proseguimento della buona riuscita della gara.

Già dalle prime battute si era capito che le due squadre in campo andavano alla ricerca del risultato pieno. Per entrambe la vittoria significava la salvezza, mentre anche il solo pareggio non avrebbe allontanato lo spauracchio della retrocessione.

Fra azioni alterne si arrivava così al 30' quando De Marco, il più combattivo e tenace fra i lignanesi, dopo aver dribblato due difensori veniva placcato in area e per l'arbitro Petrogno non vi erano dubbi: rigore. Si incaricava della punizione dal dischetto Bianchin che realizzava.

Ma lo Zaule non si demoralizzava ed era bravo Ventoruzzo ad annullare due tiri ravvicinati del triestino Nonis.

Sullo scadere del primo tempo ancora De Marco si faceva applaudire per una bellissima azione in area, ma la traversa gli negava la gioia del gol.

Doccia fredda per i lignanesi dopo soli due minuti dall'inizio del secondo tempo. Vouk, che aveva sostituito De Rossi, calciava da tre quarti di campo un lungo pallone che si insaccava in rete, con meraviglia del portiere Ventoruzzo.

Raggiunta la parità gli animi in campo si riscaldavano ma il direttore di gara provvedeva a bloccare ogni scorrettezza con ben otto ammonizioni; i contropiedi si alternavano in continuazione ed entrambe le squadre andavano più volte vicino al gol.

È stato più fortunato il Lignano, che all'85' su azione iniziata dal corner Mason metteva in rete un passaggio di Bianchin.

Era il punto della vittoria e della salvezza. Momesso, allenatore del Lignano alla conclusione dell'incontro ha affermato: «Il programma è stato rispettato anche se oggi abbiamo dovuto combattere contro tutti. Un plauso ai miei ragazzi per la prova maiuscola che oggi hanno disputato».

Dagri, allenatore dello Zaule, ha amaramente commentato che lo sport è impietoso: «È incredibile — ha detto — che con 28 punti si possa retrocedere».

Samuele Gargiolli

Gradese-Ponziana 0-0

GRADESE: Pipani, Cuppi, Frausin II, Boemo, Lottich, Dovier I, Grigolon, Bass (81' Dovier II); Bozzetto, Pinatti I, Pinatti II.
PONZIANA: Marsich, Tomadini, Scaunich, Cosir, Busich, Bisiacchi, Pacor (76' Venturini), Mauro, Budicin, Meiacco, Bagattin (87' Musolino).
ARBITRO: La Scala di Pordenone.

Classica partita di fine stagione, giocata all'insegna della reciproca cortesia e della tacita non belligeranza. Niente di combinato o di losco, intendiamoci, malgrado i tempi sospetti di totonero ed intrallazzi calcistici vari, ma fin dalle prime battute è apparso purtroppo chiaro che nessuna delle due squadre aveva interesse né intenzione di pungolare dispettosamente l'avversaria in una tranquilla giornata conclusiva di un torneo altamente stressante.

Il caldo intenso di una radiosa domenica ormai estiva ha fatto poi il resto, togliendo dalle gambe degli atleti sul campo ogni residua potenzialità.

D'altra parte si sapeva già che il punto da spartire stava bene sia ai lagunari sia ai biancocelesti ponzianini. La Gradese non chiedeva di più per concludere in tutta scioltezza un bel campionato e confermare una soddisfacente posizione d'alta classifica, al Ponziana bastava un pareggio per non avere sgradite sorprese nel conteggio finale.

Insomma tutti contenti alla fine, con profusione di abbracci fraterni e cordiali strette di mano in un'atmosfera deamicisiana.

Tentiamo di fare la cronaca di quello (pochissimo) che il folto e composto pubblico è riuscito a vedere tra un sonnellino e l'altro. La prima mezz'ora trascorre nella più totale serenità dentro e fuori il rettangolo di gioco: si contempla lo stupendo sfondo lagunare, si sognano già rilassanti gite in barca, si parla del presunto tasso di radioattività presente sul magnifico tappeto erboso, ma di calcio neanche l'ombra.

Al 28' Dovier ha un momento di pazzia e si arrischia a tentare una pericolosa conclusione verso la rete di Marsich, sbalordito da tanta audacia.

Poi si torna agli inchini ed ai complimenti. Ripresa sulla stessa falsariga per buoni venti minuti, poi forse come benefica conseguenza della leggera brezza subentrata al precoce solleone, la partita assume contenuti quasi realistici.

Assistiamo così ad un piacevole scampolo di calcio vero, con vere azioni, vere conclusioni, vero impegno. Comincia Grigolon al 61' con una rabbiosa botta di testa su calcio d'angolo, ma Marsich salva prodigiosamente d'istinto la conclusione.

Al 67' una sciabolata di Boemo, forse il migliore assieme a Cuppi, costringe Marsich a concedere il bis.

Ezio Marocco

Torviscosa-Maranese 4-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 1', al 6' e al 73' Battiston, al 59' Moretto, all'... Marini.
TORVISCOSA: Gnezda, De Zottis, Peloi, Buso, Zaninello, Viane..., Favaro, Marchesin (64' Gavin), Moretto, Battiston, Finatti.
MARANESE: Bradaschia, Battiston, Falcomer, Talian, Che..., Regeni A., Filipputti, Del Sal, Mianifilippo, Zentilin, Cepile (61' Mar...
ARBITRO: Cattaruzzi di Udine.

Il Torviscosa aveva assoluto bisogno dei due punti in palio e li ha conquistati nel modo migliore, giocando a tutto campo e spingendosi in avanti ad ogni occasione. Prova ne sono i quattro gol segnati e le numerose occasioni sfumate per un soffio.

Onore anche alla Maranese, squadra mai doma.

Il primo gol torviscosino giunge pochi attimi dopo il fischio d'inizio: Favaro dalla destra lancia bene per Finatti che corregge di testa verso la porta; Bradaschia riesce a opporsi in qualche modo e Battiston è lesto a ribadire in rete.

Al 6' i padroni di casa già raddoppiano grazie ad un ottimo spunto personale dello stesso Battiston che, dopo essersi liberato di un paio di avversari, trafigge con un potente destro l'estremo difensore ospite.

Nuovamente pericoloso il Torviscosa in più di un'occasione, mentre Gnezda corre il primo pericolo solo al 41' quando Zentilin da pochi passi colpisce male la palla, risolvendo tutto in un nulla di fatto.

Nella ripresa al 59', sono ancora i locali ad andare ... gol: Finatti opera un pre... traversone per Buso; qu... con notevole lucidità, sto... il pallone e anziché sceg... la via del tiro preferisce s... re all'accorrente Moretto c... in tuffo, di testa, sigla la ... del 3-0.

Il quarto ed ultimo gol ... viscosino giunge al 73' gr... a Favaro che imposta l'az... e dalla destra crossa lu... per Battiston: potente e pr... so il tiro di quest'ultimo ... quale nulla ha potuto l'inc... pevole Bradaschia.

La Maranese segna all'80 ... rete della bandiera e disp... che le circostanze non sia... state un po' più limpide ... Sai cade in area, si atta... alla caviglia di Vianello ... scinandolo a terra. L'arbi... concede il rigore più tra ... meraviglia che tra le prote... dei locali. Di Marin l'impec... bile trasformazione.

Giocati in scioltezza gli ... mi dieci minuti, al fischio f... le i giocatori delle due sq... dre sono usciti dal campo ... bracciandosi vicendevolm... te fra gli applausi del f... pubblico.

G. B.

1.a CAT. GIRONE A

Buiese e Tavagnà Felet insieme vanno alla «bella»

I CATEGORIA - GIRONE A

Bressa-Julia	1-1
Valnatisone-Percoto	1-3
Sandanielese-Spilimbergo	3-1
Tavagnà Felet-Azzanese	1-0
Olimpia-Maianese	2-0
Chions-Pro Tolmezzo	2-0
Tamai-Flumignano	3-3
Buiese-Cividalese	1-0

Buiese	39	30	13	13	4	40	22
Tavagnà Felet	39	30	14	11	5	41	23
Tamai	34	30	12	10	8	48	36
Spilimbergo	34	30	13	8	9	42	33
Flumignano	34	30	12	10	8	36	27
Cividalese	34	30	13	8	9	37	31
Valnatisone	32	30	12	8	10	29	26
Pro Tolmezzo	30	30	11	8	11	38	47
Azzanese	28	30	9	10	11	25	24
Olimpia	28	30	9	10	11	29	31
Percoto	27	30	8	11	11	32	27
Julia	27	30	8	11	11	30	42
Bressa	26	30	8	10	12	22	36
Sandanielese	23	30	6	11	13	25	39
Maianese	23	30	6	11	13	19	40
Chions	22	30	5	12	13	22	33

Buiese e Tavagnà Felet dovranno disputare uno spareggio per la promozione. Retrocedono in seconda categoria Sandanielese, Maianese e Chions, mentre il Bressa dovrà disputare uno spareggio con il Torviscosa per la permanenza in Prima categoria.

Triestina campione regionale giovanissimi

UDINESE 3
TRIESTINA 5
d.c.r. (1-1 tempi regolamentari)

MARCATORI: al 24' Milanese (Triestina); al 60' Quaglia (Udinese).
TRIESTINA: Mattei, Buoso, Bisoslavo, Corso, Fonda, Ursic, Di Benedetto, Dussoni, Casagrande, Milanese, Drioli, Apollonio, Kroselj, Germani, Crocetti, Serra.

UDINE — Ci sono voluti i calci di rigore per rompere l'equilibrio tra Udinese e Triestina di fronte nel «retour-match» valido per l'assegnazione del titolo regionale della categoria Giovanissimi, con il diritto di partecipare alle finali nazionali.

Ha vinto la Triestina perché è stata più precisa dal dischetto. Sia la partita di Trieste, infatti, che quella di Udine si sono concluse con l'identico risultato di parità (1-1).

Nel capoluogo giuliano comunque gli alabardati si erano dimostrati migliori e anche in Friuli il copione è stato lo stesso.

Se. M.

Buiese-Cividalese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Al 55' Eustachio.
BUIESE: Monasso, Forte, Pol, Squillace, Da Rio, Zuliani, Di Gioseffo, Venuti, Eustachio, Bordignon (Piccoli) (D'Odorico), Marcuzzi.
CIVIDALESE: Rizzotti, Buncino, Carniello (Stulin), Teccolo, Zuanella, Cernoia, Guardino (Baldassi), Peressoni, Dorliguzzo, Miani, Faleschini.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.

Pochi avrebbero puntato sulla vittoria della Buiese scesa in campo priva dei senatori De Cecco, assente per lutto familiare, e Piccoli, in panchina strappato alla gamba destra.

Se da un lato il sostituto del barbuto libero, il giovane Zuliani, se l'è cavata egregiamente, l'assenza di Piccoli a centrocampo, è pesata enormemente sul piano offensivo del clan granata. Inoltre la Cividalese ci dava dentro da matti anche in fatto di agonismo esasperato (vedasi l'espulsione di Peressoni al 59' e Faleschini a tempo scaduto).

La svolta della partita all'inizio del secondo tempo, quando Piccoli inaspettatamente entra in campo; la sua presenza oltre a rianimare i compagni dà un po' di più peso a centrocampo. Bellissima la rete al 55', su un'insistente azione sulla sinistra la palla spiove al centro sulla testa di Di Gioseffo che intelligentemente invece di cercare la rete fa la torre per il giovanissimo Eustachio (un valido diciottenne) che freddamente, scuote la rete alle spalle di Rizzotti.

Animati dalla rete i granata ci mettono anche l'anima, la loro encomiabile generosità merita un plauso.

S. T.

Sandanielese 3 Spilimbergo 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 20' Bassani su rigore, al 51' Schiffo, al 67' Pascoli, al 75' Bruno.
SANDANIELESE: Visintini, Schiffo, Bressani, Fabbro A., Viesse, Bruno, Molinaro, Dreossi, Pascoli, Tosoni (25' Molaro), Rebonati.
SPILIMBERGO: Mirolo, Giovanelli, D'Agnolo, Paglietti, Dolce, Felace, Mareschi, Cleva, Ivancich, Scattiuzzi, Bassani.
ARBITRO: Assan di Ruda.

Vittoria inutile per i biancorossi della Sandanielese, che dopo aver subito nel primo tempo l'offensiva degli ospiti, hanno saldamente preso in mano le redini dell'incontro, conducendolo in vantaggio.

Tamai 3 Flumignano 3

PRIMO TEMPO 2-2

MARCATORI: al 4' Piovesana, al 27' De Paoli, al 32' Salamon, al 40' Paravan, al 51' Ivan su rigore, al 74' De Paoli.
TAMAI: Bergamo, Pizzinato, Sartor, Boer, Berti, Barbin, Piovesana, Zambon, Ivan, Moras, Salamon.
FLUMIGNANO: Malisan, Piani, Chiarotti, Zanin, De Paoli, Moruzzi, Zanin II, Buiau, Tomada, Paravan, Galin.
ARBITRO: Zotta di Trieste.

Il Tamai voleva congedarsi con una vittoria dal pubblico amico al termine di un campionato nettamente positivo.

Purtroppo ieri sulla sua strada ha trovato un Flumignano che mai si è dato per vinto. Dopo la rete in apertura di Piovesana, il Flumignano infatti ha pareggiato su punizione con De Paoli.

Cinque minuti dopo comunque è stato Salamon a riportare ancora in vantaggio il Tamai con preciso colpo di testa, ma al 40' un errore della difesa ha permesso a Paravan di pareggiare nuovamente il conto.

Nella ripresa la fisionomia della partita non è cambiata. Al 51' Ivan ha trasformato un rigore facendo così sperare in una vittoria, ma al 74' ancora De Paoli ha centrato il bersaglio fissando il risultato sul 3-3 dopo che il Tamai aveva sciupato ben 3 occasioni a porta vuota.

R.C.

Chions 2 Tolmezzo 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 69' e all'88' Ferrati.
CHIONS: Bressan I, Colussi, Botosso, Cesco, Vivan, Zanchetta, Bressan III, Bolzon, Bressan II, Giacomel, Ferrati.
PRO TOLMEZZO: Morocutti, Franz, Capellari, Zearo, Rassatti, Maisano, Di Lena (Treppo), D'Orlando, Martina (Bortolussi), Urban, Rainis.
ARBITRO: Piva di Udine.

Il Chions saluta i suoi tifosi e la prima categoria con una prestazione ricca di volontà e di determinazione contro una Pro Tolmezzo forse demotivata e per questo assai inconcludente.

Tutti gli uomini del sodalizio gialloblù hanno voluto dare una dimostrazione di serietà e professionalità che torna tutta a loro merito e rende meno amara la discesa nella categoria inferiore.

Classico incontro di fine stagione con temperatura quasi estiva, gran lavoro a centrocampo ma poche conclusioni verso i portieri avversari.

Cresce l'intero Chions nella ripresa ma il Tolmezzo non si adegua e per circa mezz'ora, l'ultima, i locali riescono a chiudere il Tolmezzo nella sua metà campo, consentendo allo scatenato Ferrati di andare a segno due volte.

Giovanni Toffolon

Tavagnà Felet-Azzanese 1-0

MARCATORE: Comuzzi al 15'.
TAVAGNÀ FELET: Comuzzo, Monreale I, Macutan I, Visentini, Comuzzi, Macutan II, Snidar, Toffolo, Monreale II, Foschiani, Manzini.
AZZANESE: Peschiutta, Bonadio I, Bertoli, Dall'Alba, Bonadio II, Canton, Marin, Battistella, Mascaria, Trevisiol, Menegozzi.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

In una giornata tipicamente estiva il Tavagnà Felet battendo per una rete a zero l'Azzanese, è riuscito a chiudere il campionato in testa alla classifica anche se a pari merito con la Buiese.

E per questo risultato bisogna ringraziare i ragazzi nero-verdi che partiti con obiettivi ben più modesti sono riusciti a raggiungere l'importantissimo traguardo grazie anche a un pubblico dimostratosi anche ieri meraviglioso.

Il primo tempo è stato completamente di marca locale e il Tavagnà Felet poteva certo chiudere l'incontro nei primi 45'

Al 15' atterramento in area di Foschiani, e successivo rigore realizzato da Comuzzi. Altre tre limpide occasioni da rete nel successivo quarto d'ora ma in qualche modo Peschiutta riusciva a evitare il raddoppio.

Nella ripresa i locali cercavano di rallentare il gioco e gli ospiti ne approfittavano risultando pericolosi in alcune occasioni ma Comuzzo sempre pronto sventava senza problemi.

Reagiva prontamente il Tavagnà Felet che andava nuovamente vicino al raddoppio con capitan Comuzzi, stupenda ieri la sua prova.

Al 90', dopo un gol mancato per un nulla da Monreale II, in contropiede l'Azzanese risultava molto pericolosa ma Comuzzo compiva un vero e proprio miracolo togliendo la palla dall'incrocio dei pali.

R. U.

Calcio femminile — serie A

Risultati dell'ottava giornata di ritorno del campionato di calcio di serie A femminile: Friulvini Pordenone-Lazio 0-1, Juve-Roma 1-2, Mukkilatte Firenze-Modena 0-4, Padova-Despar Trani 1-5, Prato-Urbe Tevere 2-0, Woory Jeans Somma Vesuviana-Ritt Jeans Verona 1-1, Giugliano-Riac Fiamma Ambrosiana 1-0.

Classifica: Ritt Jeans Verona 37, Despar Trani 35, Giugliano 28, Woory Jeans Somma Vesuviana, Lazio, Modena 26, Juve 25, Riac Fiamma Ambrosiana 23, Friulvini Pordenone 18, Prato 15, Mukkilatte Firenze 14, Roma 11, Padova 8, Urbe Tevere 2.

Calcio femminile: Coppa Italia

Si sono svolti ieri i quarti di finale della Coppa Italia femminile di calcio. La capolista del campionato, il Ritt Jeans Verona, è stata sorprendentemente eliminata ai calci di rigore dalla Juve. Questo il quadro completo dei risultati: Ritt Jean Verona-Juve 2-4 (dopo i calci di rigore); Lazio-Ascoli 2-0; Modena-Prato 2-1; Despar Trani-Giugliano 4-3.

Si sono qualificate Juve, Lazio, Modena e Despar Trani.

Bressa-Julia 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 40' Bertuzzi, 88' Mattiussi (rigore).
BRESSA: Castellani, Pinna, Caporale, Zuliani, Tosolini, Cestari (Varutti), Costa, Anselmo, Bertuzzi, Furlani, Albano (Bacchetti).
JULIA: Del Negro, Martines, Pascolino, Toffolini, Nobile, Mattiussi, Valenta (Romanelli), Dominici, Celeghin, Cossutti, Candido (Beorchia).
ARBITRO: Fucile di Monfalcone.

Quella che doveva essere la festa per la salvezza matematica del Bressa è stata rovinata da una delle consuete manie di protagonismo arbitrale.

Il direttore di gara infatti ha letteralmente inventato un calcio di rigore a due minuti dal termine a favore della Julia che ha lasciato per lo meno stupiti perfino i giocatori di Cavalicco, ai quali peraltro la sconfitta avrebbe creato grossi problemi (leggi spareggio).

Oltre a opinabili designazioni arbitrali per gare fondamentali agli effetti della classifica, c'è da sottolineare pure un risultato ottenuto da una pericolante su un campo neutro contro una formazione imbottita di ragazzi.

Venendo alla partita possiamo dire che i locali meritavano la vittoria in virtù di un numero maggiore di occasioni da rete create specialmente durante la prima frazione di gara.

La ripresa ha visto la Julia più intraprendente ma è ancora il Bressa che si porta in avanti.

La gara si conclude, come dicevamo all'inizio, con il pareggio dal dischetto da parte di Mattiussi che costringe il Bressa allo spareggio per la permanenza in Prima categoria.

Vezio Paccagnan

Olimpia Maianese

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 35' su ri... Spilotti, all'81' Sgorlon.
OLIMPIA: Potto, Scian... Spilotti, Cancellier, Da Prat, C... tarutti, Serafini, Rocco, Gen... De Monte, Sgorlon.
MAIANESE: Michelini, Vir... Lizzi, Pighin, De Biaggio, Topp... Cividin, Braidotti, Filippi, Fo... Moro.
ARBITRO: Cecchi di Trieste.

Tutto facile per l'Olimpia ... una partita che però non ... riuscita a offrire partico... emozioni. Complice un rit... do del fischio d'inizio di c... mezz'ora a causa di alcu... problemi «burocratici».

I risultati degli altri cam... sono così giunti mentre ... Paderno si giocava ancora e ... erano tutti risultati sfavor... voli alla Maianese che si ... trovata così retrocessa pri... ancora del triplice fischio ... nale dell'arbitro.

Quanto ai due gol il prim... venuto su rigore per un fa... del difensore ospite su Sp... lon proiettato a rete.

Il secondo gol che ha chiu... definitivamente la gara ... venuto al 36' della ripres... ancora Sgorlon protagonist... con un gran tiro dal lim... dell'area imparabile per M... chelini.

Valnatisone Percoto

2.a CAT. GIRONE E

L'Aquileia non ce la fa per un punto: Mossa promosso

Mossa 3
Terzo 3
PRIMO TEMPO 3-2

MARCATORI: al 12' Marega, al 25' Cresta, al 26' Cresta, al 38' Di Lena II, al 44' Nicola (rigore), al 71' Brac.

MOSSA: Zuppichini, Curato, Radinia, Russian I, Musina, Tollon, Di Lena II, Candutti, Di Lena I, Russian II (46' Misturelli), Cresta (70' Radinia II).

TERZO: Driul, Gallo (79' Grigollo), Nicola, Chiandotto, Mariuzzi, Busut, Toso, Bidut, Contin, Brac, Marega (83' Fogar).

ARBITRO: Manfè di Fontanafredda.

MOSSA — Al doppio fischio dell'ottimo direttore di gara, signor Manfè, i numerosi supporters del Mossa hanno potuto festeggiare l'avvenuta promozione.

La gara è iniziata da soli 12' quando, alla prima incursione del Terzo la palla giunge sui piedi di Marega che lascia partire una palla ben calibrata che gela i giocatori di casa.

Al 25' è Cresta che raccoglie un lancio di Di Lena II e spiazza l'ottimo Driul. Trascorrono solo 60 secondo e ancora Cresta affonda le speranze degli ospiti. Raccogliendo la sfera a metà campo, semina un nugolo di avversari e insacca la palla del vantaggio del Mossa.

Al 38' è Di Lena II che infiamma la tifoseria con un gol-capolavoro: ricevuta la palla con le spalle alla porta, stoppa e girandosi su se stesso realizza il terzo gol.

Manca solo un minuto alla fine della prima parte della gara, quando Radinia si vede costretto all'atterramento di Brac in area.

Nella ripresa la caparbietà degli ospiti li porta varie volte vicini al pareggio, che giunge al 71' con Brac.

Giuseppe Cordioli

Aquileia 2
Pro Farra 1
PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Zuppel 65', Benvenuto 77', Stabile 81' (su rigore).

AQUILEIA: Grigollo; Lepre, Clementin (Mian 75'), Carbone (46' Stabile), Benvenuto, Bramuzzo, Moras, Gratton, Tarlao, Geremetta, Parise.

PRO FARRA: Cecot, Brumat, Ermacora, Donda, Cattarin, Bolzan, Brumat II, Bregant, Zuppel, Clemente, Trevisan.

ARBITRO: Cao di Aviano.

AQUILEIA — La Pro Farra si è presentata in formazione rimaneggiata contro un'Aquileia che doveva assolutamente vincere per continuare a sperare nella promozione.

La determinazione dell'Aquileia all'attacco si è manifestata sin dalle prime battute: numerose le conclusioni portate nel cuore della difesa della Pro Farra. Ma Cecot è stato insuperabile.

Gli ospiti passano in vantaggio per primi nella ripresa in contropiede: Zuppel insacca splendidamente di testa.

L'Aquileia reagisce prontamente e con Geremetta al 32' colpisce il palo a portiere battuto.

I locali insistono e dopo cinque minuti si ripetono con Tarlao, che scheggia il legno alla destra di Cecot.

Gli sforzi dei locali finalmente riescono con il pareggio, ottenuto da Benvenuto con un ottimo stacco di testa.

Subito dopo, neppure sessanta secondi, e l'arbitro concede un rigore per atterramento di Parise in area. Cecot neutralizza clamorsamente il tiro di Geremetta.

L'Aquileia, accentuando la pressione, usufruisce di un altro rigore per atterramento di Tarlao: Stabile questa volta realizza.

P. F.

Mariano 2
Malisana 0
PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 16' Tomat, 77' Sartori I.

MARIANO: Marassi, Gallo, Donda, Minen, Silvestri, Di Lenardo, Sartori I, Sartori II, Tomat, Viola, Sartori III.

MALISANA: Marinig, Pitta, Buiatti I, Buiatti II, Battiston, Marcatti II, Soardo, Allegro, Bogoni, Scapinello, Marcatti II.

ARBITRO: Botti di Trieste.

MARIANO — Con un gol per tempo, il Mariano ha regolato il Malisana, e si è quindi congedato dal suo pubblico con un'ulteriore prova positiva, che si va ad aggiungere al bel campionato disputato sempre nelle zone «alte» della classifica.

La partita non è stata delle più belle, ma bisogna dire che i padroni di casa hanno messo in mostra maggiore grinta e determinazione e anche una maggiore organizzazione di gioco rispetto agli avversari.

La vittoria per i ragazzi del presidente Ponton è stata ampiamente meritata; Marinig e compagni invece sono scesi in campo demotivati e con poca concentrazione, forse perché per loro il campionato non aveva più interesse, in quanto la salvezza era ormai certezza.

Cronaca. Al 16' il Mariano si porta in vantaggio con Tomat, il quale è molto lesto a riprendere una respinta dell'estremo ospite e a insaccare.

Al 40' gli ospiti potrebbero pareggiare su un'indecisione difensiva dei padroni di casa, ma sulla conclusione di Scapinello Marassi si salva di piede.

Al 77' Sartori I fa tutto da solo: con una pregevole azione personale realizza il secondo punto per la sua squadra.

Giovanni Glessi

Torre 0
Medeuzza 0
TORRE: Stefanutti, Burg (75' Aizza), Canciani, Blasigh, Lepre, Zanolla, Toni, Del Fabbro, Venturini, Bazzeo, Di Giusto.

MEDEUZZA: Montina, Venica, Odorico, Cettolo, Dissegna, Ottemeni, Mauro, Bevilacqua, Marino, Cavassi, Di Lena.

TORRE — Prestazione sotto tono del Torre, partito con la netta determinazione di non perdere. Per questa ragione, il gioco dei locali ha risentito di una cautela eccessiva, che ha condizionato il rendimento di Zanolla e compagni.

Soltanto verso la mezzora del primo tempo, il Torre è riuscito ad avere un'occasione di spicco: su calcio d'angolo di Venturini, la palla è piovuta nello specchio della porta. Il tiro insidiosissimo è stato sventato appena in tempo dal portiere, che si attendeva un cross al centro.

Il Medeuzza ha accusato il colpo, dimostrando di temere molto le incursioni offensive dei locali, che a loro volta cercavano di non scoprirsi troppo.

Ne è scaturita una partita abbastanza deludente sul piano del gioco con poche occasioni da registrare da ambo le parti.

Nella ripresa, forse paghe del risultato, Torre e Medeuzza si sono ancora una volta trincerate sulla difensiva.

Il risultato riflette quindi l'ampio equilibrio visto in campo, al termine di un match senza sussulti.

P. F.

Villanova 1
Moraro 0

Isonzo T. 2
Capriva 2
PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 14' Manià P., al 25' Manià S., all'85' Grion L., all'87' Russo.

ISONZO TURRIACO: Scarel, Zin, Novelli (65' Casagrande), Carlet, Manià P., Cosolo, Lubiana (75' Sarcina), Severini, Feresin, Coghetto, Manià S.

CAPRIVA: Succi, Braida N., Braida F., Del Zotto, Grion L., Canciani, Bellotto, Grion G., Russo, Grattoni, Vecchiet (al 90' Grion R.).

ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

TURRIACO — Un congedo amaro per l'Isonzo Turriaco, non tanto per il risultato, un pareggio assolutamente ininfluente ai fini della classifica, quanto per l'ennesima dimostrazione dei limiti dell'undici di Trentin.

I biancazzurri hanno infatti ancora una volta gettato alle ortiche una vittoria già fatta.

Dal punto di vista tecnico, infatti, la partita non ha avuto storia: i locali hanno nettamente surclassato i loro rivali, ma due ennesime incertezze del reparto difensivo che ieri ha schierato il giovane Scarel tra i pali, hanno permesso alla squadra ospite di rimontare due reti negli ultimi cinque minuti.

I primi quarantacinque minuti sembravano non dover lasciar dubbi sull'esito dell'incontro, visto che, solo dopo 25', i fratelli Manià erano andati in rete con due splendidi stacchi di testa.

Il generosissimo Capriva invece, pur conscio dei propri limiti tecnici, si è poi proiettato in avanti, raggiungendo il pareggio grazie alle reti di Grion e Russo.

Michele Degrassi

Pro Romans 2
Villesse 3
PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 33' e all'85' Natali, al 58' Montanari, al 67' e all'87' Bertogna.

PRO ROMANS: Zonch, Banello, Bosch, Cabas (55' Lestani), Todescato, Fogar, Martellos, Bogart, Candussi, Tecotti, Bertogna.

VILLESSE: Furlan, Marcuzzi, Budicin II, Pittia, Antoniazzi, Sergio, Budicin I, Piva, Montanari, Contini (85' Montanar), Natali (89' Saija).

ARBITRO: Dall'Aglio di Trieste.

ROMANS D'ISONZO — Il Villesse, alla prova d'orgoglio, ha dimostrato di non meritare la posizione che occupa in classifica.

La cronaca vede gli ospiti colpire una traversa al 10' con Montanari, poi dopo alcune scaramucce a centrocampo il Villesse giunge al vantaggio con Natali, che al 33' raccoglie un cross basso di Piva dal fondo e batte Zonch.

Al 40' e al 41' due azioni della Pro, che vede il difensore Sergio salvare sulla linea un bel tiro di Candussi e subito dopo Furlan negare il gol a Martelos.

Nella ripresa, i padroni di casa iniziano a pressare e al 47' è ancora l'estremo difensore ospite a salvare su tiro al volo di Bogart.

Al 58' il Villesse raddoppia con Montanari, che raccoglie una palla che si era stampata sul montante. Al 67' Bertogna realizza da calcio piazzato da fuori area.

Al 74' ancora il solito Natali, che centra in pieno il palo, mentre all'85' la sgusciante punta del Villesse corona con un gol una magnifica azione. All'87' ancora Bertogna dagli undici metri.

G. C.

Audax S.A. 1
Ruda 3
PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 10' Molinari, 30' Tesolin, 60' autorete di Spazzapan, 78' Molinari.

AUDAX S. ANNA: Spazzapan, Cumin, Terpin (46' Di Cecco), Maso, Mosetti, Bolteri, Piscopo (46' Olivier), Rossi, Presti, Tesolin, Toscani.

RUDA: Molinari I, Rigonat, Sgubin, Sclauzero, Quargnal, Narduzzi, Paro, Codia, Molinari II, Corso, Ballaminut.

ARBITRO: Morenu di Trieste.

GORIZIA — Un Ruda corsaro ha avuto ragione di un'Audax apparsa in scarsa giornata di vena, battendola nettamente per tre reti a una.

I goriziani hanno disputato una gara priva di mordente e di determinazione, e per gli avversari tutto si è rivelato più facile.

La sconfitta non toglie nulla alla bella impressione che i ragazzi di Omizzolo hanno dato durante l'arco di tutta la stagione.

Gli oratoriani durante la partita non sono mai riusciti a prendere in mano l'iniziativa e quindi la logica conseguenza è stata la sconfitta.

Cronaca. Partono molto bene gli ospiti, che al 10' si portano in vantaggio: azione corale in cui sono protagonisti tutti gli avanti del Ruda, con tocco conclusivo di Molinari II.

Gli oratoriani pareggiano al 30' con Tesolin, su bell'assist di Presti.

Nella ripresa il Ruda raddoppia al 60', grazie a un infortunio dell'estremo di casa.

Al 78' Molinari II porta a tre le marcature su azione di contropiede.

G. G.

Primo Trofeo «Trattoria Risorta»

Organizzato dall'Olimpia Calcio con l'egida della Figc ha avuto inizio sul campo di via Flavia il Primo Trofeo «Trattoria Risorta Muggia» per squadre dilettantistiche di terza categoria.

Lo scopo della manifestazione è quello di far giocare quei calciatori il cui campionato finisce troppo presto.

Otto sono le compagini partecipanti, formate in gran parte da giovani, suddivise in due gironi all'italiana. Il primo gruppo comprende: Campanelle, Breg, G.M.T., Olimpia. Il secondo invece: San Vito, Gaja, Primorec, Sant'Andrea. Passano alle semifinali incrociate le prime due classificate.

Questi intanto i risultati delle prime tre giornate: Prima giornata: Olimpia-Breg 1-2 (marcatori: per il Breg: Coloni e Olenich) per l'Olimpia: Sebastianutti S.). Campanelle-G.M.T. 1-1 (marcatori: Umec per il Campanelle; Freno per la G.M.T.). Seconda giornata: San Vito-Primorec 0-2 (marcatori: Kralj E., Fachin). Gaja-Sant'Andrea 4-4 (marcatori: per il Gaja: Zacchigna, Kalc A. 2 reti, Gregori; per il Sant'Andrea: Millini 3 reti, Razem). Terza giornata: Olimpia-Campanelle 2-1 (marcatori: per l'Olimpia due reti Sebastianutti S.; Leghissa per il Campanelle). Breg-G.M.T. 2-2 (marcatori: per il Breg due reti Jez; per la G.M.T.: Palermo R., Freno). Calendario della settimana: mercoledì 14, ore 19: Primorec-S. Andrea; ore 21: S. Vito-Gaja. Venerdì 16, ore 19: Olimpia-G.M.T.; ore 21: Breg-Campanelle. Sabato 17, ore 19: Gaja-Primorec.

2.a CAT. GIRONE F

Sale la Fortitudo, scendono Domio, Isonzo e Arrigosport

Stock 1
Fortitudo 3
PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 22' R. Fontanot, al 66' Spazzapan, al 72' R. Fontanot, all'89' Edomi.

STOCK: Zebochin (dal 42' Cau), Mastromarino, Gaeta, Furlan, Mersich, Savron (dal 42' Zebochin), Toffoli, Podgornik, Edomi, Cioffi, Cardamone.

FORTITUDO: Spadaro, Lapaine (dal 64' Pulvirenti), F. Fontanot, M. Fontanot, Apostoli (dal 51' Spazzapan), Borroni, Repa, Sclaunich, R. Fontanot, Ramani, Jurinčich, Malvestitti, Denich.

ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

La Fortitudo, da tempo promossa, saluta con una vittoria la Seconda categoria. A farne le spese è la Stock, rimaneggiatissima, che per giunta ha giocato, dopo l'infortunio del libero Savron alla fine del primo tempo, con il portiere di riserva Cau, tra i pali e quello titolare, Zebochin, schierato in sostituzione all'ala sinistra.

I locali hanno dovuto fare al 63' a meno dello stopper Mersich uscito dolorante.

Non avendo più giocatori a disposizione, hanno giocato il resto della partita in dieci.

Si giustifica anche questo, essendo l'ultimo incontro di campionato e non avendo nulla da temere.

Roberto Fontanot si assesta bene la palla di testa, sfruttando un'indecisione della difesa, prima di trafiggere l'estremo di casa. Allo scadere del tempo un rasoterra di Zebochin, guarda caso, non è trattenuto da Spadaro. Sulla ribattuta Mersich calcia sul fondo.

Dopo l'intervallo la supremazia dei muggesani si fa ancora più marcata portando a tre il bottino. Solo in zona «Cesarini» spinta dall'orgoglio la Stock riesce ad accorciare le distanze.

S. M.

Domio 1
Vesna 2
PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 30' Jerman, 85' Gustin, 88' Zacchigna.

DOMIO: Altin, Pison, Zacchigna, Cattonar, Biscardo, Boscarol (Novacco), Rudez, Pisani, Toffarello, Vatta (Nemaz), Carli.

VESA: Negrini, Sedmak N., Pisani, Verbich, Sedmak S., Penco, Soavi (Gustin), Potasso, Candotti, Jerman, Pichierri (Sain).

ARBITRO: Picotti di Udine.

Il Vesna conferma definitivamente il suo secondo posto in classifica, andando a vincere sul campo del condannato Domio.

Non che i biancoazzurri si siano dannati molto per conseguire questo risultato, fatto sta che nell'unica occasione creata Jerman era andato in gol con un bel guizzo e tocco finale di esterno sinistro.

Chi probabilmente avrebbe meritato il vantaggio era invece il Domio che, con orgoglio, cercava di congedarsi dalla Seconda categoria con una bella prestazione.

I padroni di casa però si smarrivano in fase conclusiva, tanto che, tra le decine di conclusioni a rete prodotte, non una aveva l'onore di essere nello specchio della porta.

La ripresa seguiva lo stesso campione: il Domio correva e si impegnava e puntuale arrivava il raddoppio del Vesna, con Gustin.

Il massiccio attaccante del Vesna infatti, entrato nella ripresa, riceveva la sfera da Pisani e scaricava il destro da venti metri: Altin era incredulo, ma la palla si infilava all'incrocio dei pali.

Prima della fine, c'era ancora uno scatto d'orgoglio di Zacchigna che, con un destro precisissimo accorciava le distanze.

Maurizio Severino

C.E. Prisco 0
Arrigosport 0
CAMPI ELISI PRISCO: Calligaris, Sossi M., Suerzi, Braico, Sossi W., Tedeschi, Chelleri, Garofalo, Cesar, Predonzani, Caniglia (46' Bulang).

ARRIGOSPORT: Formentin, Biasol, Novelli, Petenel, Debianchi G., Debianchi O., Privileggi, Devetag, Miniussi (Malaroda dal 65'), Faccin, Gergolet.

ARBITRO: Esposito di Fontanafredda.

Termina con un pareggio lo scontro salvezza tra C.E. Prisco e Arrigosport. Il risultato a occhiali rispecchia ampiamente l'andamento di una gara nervosa e non bella, diretta in modo troppo permissivo dalla «giacchetta in nero».

I locali, scesi in campo con l'obiettivo di conquistare il punto della matematica salvezza, non hanno certamente faticato per ottenerlo, anche se Cesar ha rischiato di compromettere tutto, facendosi espellere al 66' per un'inutile testata a Debianchi G.

Ma l'Arrigosport non ha tratto giovamento dalla superiorità numerica riuscendo raramente a impensierire Calligaris.

Anche nel bilancio delle occasioni sprecate, le due formazioni si sono equivalse, con gli attaccanti pronti a non sfruttare gli svarioni difensivi, o a intralciarsi tra di loro.

Scarne, quindi, le conclusioni a rete, tra le quali possiamo ricordare al 25' un tiro di Miniussi respinto da un difensore nei pressi della linea di porta (azione viziata da un macroscopico fallo su Calligaris mentre rimetteva in gioco il pallone con le mani).

Nella ripresa al 70' un bel contropiede con lancio di Predonzani a Chelleri che, entrato in area, calciava impegnando severamente Formentin.

Diego Stefi

Muggesana 3
S. Luigi 0
PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 1' e al 35' Hubner, al 40' Derossi.

MUGGESANA: Montanari, Angelini, Paolich, Ceppi, Carli, Gandolfo, Persico (al 52' Vascotto), Hubner, Derossi, De Pase, Gabriele (all'80' Noto).

SAN LUIGI: Dambrosi, Dalle Aste, Stefani, Forte, Tiozzo, Pipan, Pangoni, Leonardi (46' Barichio), Denic, Massimi (46' Auber), Mosetto.

ARBITRO: Menon di Monfalcone.

Ci ha messo poco più di un minuto la Muggesana a regolare i conti con il San Luigi e a fargli capire che avrebbe fatto meglio a lasciare ogni speranza di vittoria.

Ma il San Luigi, ovviamente, non ci stava e cominciava a dare battaglia, anche se i padroni di casa lasciavano, invero, ben poco spazio agli avversari che, se riuscivano ad avvicinarsi un po' troppo all'area, venivano bloccati dalla granitica difesa muggesana.

Dopo un po' di andirivieni e di gioco a centrocampo, la Muggesana decideva che era ora di saldare definitivamente il conto e Hubner (che già aveva segnato la prima rete) su azione personale siglava pure la seconda.

Il compito per il San Luigi diventava ancor più difficile, ma a dare il colpo di grazia era Derossi, che al 40' portava a tre il bottino dei ragazzi di Ive.

Nella ripresa, però, si assiste all'ultimo guizzo di vitalità del San Luigi che si lancia a capofitto contro la porta avversaria e dopo un paio di pregevoli occasioni si procura anche un rigore che, però, Tiozzo si fa parare dall'attento Montanari.

D. M.

Fogliano 2
Zarja 0
PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58' Celante, all'89' Gabrielli.

FOGLIANO: Brandi, Boscarol, Cozzi, Parovel (Gabrielli), Monticolo, Deltin, Anzolin, Zotti, Celante (Boncina), Motta, Dallan.

ZARJA: Racman, Gotti (Grgic), Tognetti, Franco, Borelli, Tercon (Kalc), Fonda, Razem, Piscanc, Castelli, Sossi.

ARBITRO: Cudicio di Udine.

FOGLIANO — Con due stupende reti, il Fogliano si è assicurato la permanenza in seconda categoria. La squadra di casa non ha mai dato segni di incertezza nel raggiungere il risultato. Tutti i suoi giocatori hanno giocato al massimo, disputando l'incontro con notevole superiorità tattica e agonistica.

All'inizio la squadra foglianina comincia a premere con una serie di offensive che, o per la sfortuna, o per il nervosismo, non raggiungono il risultato, fruttando solo un numero notevole di angoli.

Nella ripresa, gli avanti di casa si fanno più incisivi e cominciano a tambureggiare la porta di Racman; è Celante, con una bella azione personale, a sbloccare il risultato.

Ci sono poi altre occasioni mancate per un pelo; anche il sempre presente Motta vede un suo pallone respinto dal palo.

Mentre i minuti passano e lo Zarja si limita a difendersi, portando qualche sporadica azione in area avversaria, arriva alla fine la rete di Gabrielli, che da pochi passi insacca una palla che precedentemente aveva colpito la traversa.

Egeo Petean

Libertas 0
Begliano 0
LIBERTAS: Bertocchi, Gnesda, Bianco, Francolla, Borri, Kozman, Sorrentino, Raker, Gatta, Musich, Pugliese (46' Zanolin).

BEGLIANO: Tortolo, Venturini, Venuti, Gregoris, Rosin, Sodomaco, De Fabris, Turola, Lo Faro, Bomben, Canciani (85' Mainardis).

Con il risultato ad occhiali, tutto immutato tra le due formazioni, che in classifica mantengono il distacco di due punti.

Si può tranquillamente affermare che il pareggio a reti inviolate in questo caso non giova che alla Libertas, che rimanendo in zona salvezza, non ci perde e non ci guadagna.

Il Begliano è apparso demotivato a creare occasioni da rete, accontentandosi di un gioco scialbo, condotto per la verità con spirito di rassegnazione, anche se qualche saltuario tentativo di mettere in crisi i triestini è stato messo a punto nel corso dei 90' di gioco; il tutto però senza seguito.

Molto, forse troppo, il gioco a centrocampo, specie nella ripresa, dove l'andatura delle due squadre si è smorzata ulteriormente e nessuno dei 22 in campo è sembrato interessato a spingere al massimo.

Qualche occasione non molto insidiosa è stata messa a punto dal Begliano, mentre i padroni di casa sotto questo profilo avrebbero potuto far vedere di più.

I biancoazzurri, in chiusura, hanno sfiorato il gol per ben tre volte, ma la sfera si è infilata più o meno regolarmente dietro la rete di Tortolo, decretando l'esito finale della partita.

Alessandro Tironi

Opicina 3
Isonzo 1
PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 49' Botta; 68' Bolle; 75' Tentindo; 77' Pucinelli (rigore).

OPICINA: Tuntar, Stringone, Gabrieli, Doz, Braico, Tentindo, Volo, Procentese, Botta, Giovannini, Bolle.

ISONZO: Fedel, Sartori, Braulin, Tosetto, Mori, Bonaldo, Marassi, Zoia, Clemente, Pucinelli, Sammartino.

ARBITRO: Cozzutti di Cervignano.

Caduta dell'Isonzo, a opera del trio Botta-Bolle-Tentindo, che nel giro di una mezz'oretta ha decretato la sonora sconfitta della compagine ospite, che in pratica è riuscita ad accaparrarsi solamente il gol della bandiera; e su rigore, per giunta.

Si è in pratica deciso tutto nella ripresa, dopo un primo tempo giocato all'insegna della routine, e dove il gioco è stato un alternarsi di azioni equamente distribuite tra le due formazioni in campo, e in ogni caso privo della grinta necessaria per far prevedere una vittoria di così larga misura da parte dei carsici.

Al 49', il solito Botta insaccava, trafiggendo di netto Fedel, mentre i biancoazzurri dell'Isonzo non riuscivano a trarre gli spunti favorevoli per rispondere con decisione, perdendo ulteriormente terreno nei confronti della squadra di Macor, che dopo soli 19' raddoppiava il bottino per merito di Bolle.

A far precipitare ulteriormente la situazione per gli ospiti, ci pensava al 75' Tentindo, che insaccando metteva al sicuro il risultato.

L'Isonzo ha dovuto accontentarsi di una sola rete, messa a segno su rigore, e realizzata dal dischetto da Pucinelli.

A. T.

S. Sergio 0
Vivai Busà 0
SAN SERGIO: Fonda, Giacopci, Dussi, Coccoluto, Tremul, de Boschi, Peruk, Pozzecco, Zagaria, Punis, Ferliz.

VIVAI BUSÀ: Vaccaro, Chizzo, Lenardon, Coronica, Tulliani, Zamparo, Bianco, Tosetto, Rados, Orto, Bizzarini.

ARBITRO: Cociancig di Cormons.

Caldo afoso sull'assolato terreno di Borgo San Sergio, per il congedo in campionato dell'undici locale, opposto alla formazione dei Vivai Busà.

E la prima parte della gara scorre stancamente, senza acuti su entrambi i fronti, con scarne note di cronaca.

Nella ripresa, la squadra ospite cambia marcia, imprimendo alla contesa un ritmo diverso e sfiorando al quarto d'ora il successo: è Fonda a esibirsi in uno spettacolare intervento e a impedire la capitolazione per la sua squadra.

Gioco a fasi alterne sino all'interessante finale, che propone un paio di invenzioni di Punis, che chiama Vaccaro a emulare il numero uno avversario e salvare a sua volta il risultato in bianco.

L. Z.

Lo sport per i bambini

Il Centro sportivo italiano da un paio d'anni svolge oltre alla pratica sportiva anche un'attività formativa, sempre nella cornice di un ambiente giocoso, per bambini dai 5 ai 10 anni di età. Il primo centro è sorto nel rione di Gretta e precisamente nella scuola media «Addobbati».

PARLA DANTE ZORINI, PRESIDENTE DEL COMITATO PROVINCIALE DELLA FIGC

«Bisognerebbe puntare sui giovanissimi»

Per avere un quadro più completo a livello organizzativo, toccando qua e là anche i problemi che un Comitato deve affrontare per il bene di tante società affiliate, abbiamo intervistato Dante Zorini, presidente del Comitato provinciale Figc, 39 anni trascorsi da dirigente.

Fra le tantissime cose che deve fare adesso se n'è aggiunta un'altra: tranquillizzare i genitori dei giovani calciatori, impressionati dalla psicosi della radioattività, che vorrebbero a tutti i costi un rinvio ex officio di tornei e campionati.

Crediamo si stia un po' esagerando. Vediamo la forza del Comitato di Trieste, comprendente ben 128 squadre dai «Pulcini» ai dilettanti di Terza categoria per un totale di 1200 gare all'anno.

Iniziamo in questo periodo anche i vari tornei e i post campionati con un ammontare complessivo di 400 partite.

«Oltre a questo — spiega il presidente — abbiamo un'attività a livello di rappresentative provinciali, sia Allievi che Giovanissimi, affidate entrambe a Italo Derossi. Un'altra infine riservata a giocatori di Terza categoria con il selezionatore Michele Di Mauro, ha partecipato onorevolmente al Torneo delle Province. Compete a noi anche l'organizzazione dei Giochi della gioventù di calcio. Dieci anni fa — aggiunge — questa è stata un'iniziativa unica in Italia, abbiamo fondato un gruppo di arbitri quasi tutti giovani, che fanno parte del Comitato provinciale di Trieste e non dell'A.I.A., il quale dirige le partite dei campionati Pulcini, Esordienti con relativi tornei e i Giochi della gioventù».

La disponibilità dei terreni di gioco è ormai un problema annoso. Il Comitato può contare su 17 campi a sette.

«La situazione — riprende il presidente — potrà sembrare buona, ma non lo è. Per far fronte a tutti gli impegni nel periodo più brutto (ottobre-febbraio) si deve far giocare i ragazzini alle 8 del mattino. Il che non è piacevole per loro. Vorrei pertanto fare un appello ai nostri amministratori affinché provvedano alla costruzione di altri campi su cui poter giocare, senza mettere in preventivo progetti faraonici».

Dopo aver rivolto un ringraziamento a tutte le società per la collaborazione data, Dante Zorini parla dei giovani calciatori che particolarmente gli stanno a cuore. Con grande dispiacere è costretto a constatare che pochi progressi sono stati fatti dal punto di vista tecnico. Se la rappresentativa Allievi è ancora in corsa nel Torneo Giovani Cecco, questo non può dirsi per quella di Giovanissimi esclusi dalle semifinali,

«I tecnici più bravi e preparati — afferma Zorini — devono allenare i giovani che costituiscono il patrimonio calcistico delle società. Questo pensiero lo porto avanti da sempre ed è quasi divenuto il mio cavallo di battaglia. Purtroppo questo in molte società non succede. La cura dei piccoli viene affidata a persone che sono degli appassionati e non dei tecnici, che costano sacrifici economici. Le conseguenze si vedono. Bisognerebbe investire sui piccoli piuttosto che sui dilettanti. I conti tornano lo stesso, in quanto la prima squadra del domani è già pronta senza spendere. Ci devono inoltre essere meno interferenze, lo sottolineo in prima persona, dei genitori con gli allenatori. Il tecnico deve essere lasciato lavorare in pace. Anch'io non mi sono mai permesso di dare consigli tecnici al selezionatore delle rappresentative. Concludo con uno slogan: «Ad ognuno il suo posto!».

Sergio Mameli

■ FIAMMA — La Fiamma Trieste Bilance Primavera è stata sconfitta a Monfalcone, nella serie A di calcetto, dall'Agenzia Ippica per 11-6. Marcatori per i triestini: Bruno Abrami (3), Bearzatto (3). Il prossimo impegno per i giuliani è previsto per oggi (12/5) al Palasport di Chiarbola (ore 21.30, ingresso gratuito) contro la formazione gradese degli Arredamenti Morena.

Calcio minore provinciale

ALLIEVI

Trieste 1
Monfalcone 2
MARCATORI: 3' Miorin, 12' Carli, 20' Mattera.

TRIESTE: Tuntar, Cociani, Craievich (55' Coglitore), Poboni, Braico, Mattera, Turchi (65' Ravalico), Fratepietro (75' Andriolo), Bastia (60' Varljen), Zurini, Zocco. Allisi.

MONFALCONE: Stabile, Benes (41' Agosto), Catalfamo, Debianchi, Mascarin, Cergoli, Zaja (50' Cerni), Antonelli, Cocchietto (80' Dantignana), Miorin, Carli. Zaccai, Miniussi.

Nella seconda partita di ritorno delle semifinali del Torneo «Giovanni Cecco» per rappresentative provinciali allievi, la formazione triestina sconfitta da quella monfalconese esce dalla competizione. All'andata, a Pieris, le due selezioni chiusero le ostilità a reti inviolate.

Per i locali si tratta di una sconfitta non meritata, ma scaturita da quelle due reti iniziali incassate quasi a freddo. I giuliani, nonostante abbiano insidiato la porta di Stabile per il resto dell'incontro, sono riusciti soltanto a dimezzare le distanze.

Se. M.

Giarizzole-Kras 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 32' Kosuta, al 65' Roici, al 90' autorete di Mezzavilla.

GIARIZZOLE: Di Maio, Zoch, Sifanno, Roici, Ridolfo, Samez, Udovicich, Jerman N., Botteri (dal 12' Sulini), Jerman M., Bussani (dall'80' Viezzoli). Franceschini, Perini, Sergi.

KRAS: Mezzavilla, Sugan, Gnezda, Puric, Skabar, Cinque, Tercon (dal 55' Puntar), Villalta, Demeglio, Vidali, Kosuta Adamic, Skerk, Succi, Blasina.

ARBITRO: Nocent di Cormons.

Il Giarizzole inizia con il piede giusto la serie di spareggi per l'accesso in seconda categoria. Si aggiudica la contesa con il Kras proprio allo scadere.

Viezzoli su punizione tesa di Mauro Jerman devia di testa la sfera quel tanto che basta per ingannare il portiere Mezzavilla, che finisce con accompagnarla in rete.

I padroni di casa hanno una supremazia a centrocampo nel primo tempo, che non approda a nulla. A passare è il Kras, che dopo l'intervallo difenderà senza riuscirvi il vantaggio.

Per Giarizzole e Kras, rispettivamente classificatisi al secondo posto nel girone «L» e «M» della Terza categoria dilettanti, il campionato continua con una serie di spareggi che si protrarranno sino all'8 giugno.

Le due formazioni triestine sono state incluse in un raggruppamento comprendente altre tre squadre di fuori provincia che hanno raggiunto lo stesso piazzamento in campionato. Si tratta di due formazioni friulane (Pocenia e Morsano Strada) ed una isontina, il San Lorenzo.

La formula del torneo prevede un girone all'italiana con partite di sola andata e la particolarità che ogni squadra potrà godere del beneficio del fattore campo a ritmo alternato. Le prime due arriveranno a passeranno in Seconda categoria.

Ieri in calendario il derby cittadino tra Giarizzole e Kras. Sabato, invece, la rappresentativa provinciale Allievi di Trieste, che prende parte al torneo Giovanni Cecco, ha affrontato nella partita di ritorno delle semifinali, quella di Monfalcone. L'andata a Pieris si concluse con un pareggio a reti inviolate.

Coppa Trieste

13ª DI RITORNO

SERIE A: Romano S.W.P.-Gavinel Selva Arredamenti 2-2, Viale Sport-Triestina Club A come Alabarda 1-4, Tecnoferramenta Grafiche Julia-Circolo Lavoratori Terni Trieste (oggi), Duke Maséa Casa del Barbera 2-5, C.G.I. Taverna Babà Muggia-Api Giubilo Moquette 3-3, Bar Mario Borgo San Sergio-Rapid Trattoria Venezia Giulia (oggi), Dinocaffè-Pizzeria 2002 3-2, Acli San Luigi Ginnastica Triestina-Montuzza 2-2

SERIE B: Zoppolato-Acli Colonia 6-5, Edile Pianura-Bar F. Romano 2-1, A.P. Gretta-Capitolino 2-2, Valmaura Pizzeria da Gino-Sicma 3-3, Circolo Sottufficiali-C.G.S. Buffet Gigi 2-6, Pizzeria Piedigrotta-Fiamme Gialle 1-1, Al Bragozzo-Cooperativa Arianna 4-1, Comet Trasporti-Casapiù Immobiliare 1-2, C.G.S. Buffet Gigi-Al Bragozzo 4-3, Fiamme Gialle-Comet Trasporti 1-1.

SERIE C: Cooperativa Alfa I^a-Pizzeria Marechiaro 2-4, Salumificio Sfreddo-Utat Viaggi 4-1, Gioielleria Bortul-Verde Sgaravatti 5-4, Carrozzeria Esse&GI-Torrefazione Malabar 0-0, Cooperativa Pulizie San Giusto-Serramenti Barnobi 3-2, Pizzeria Michele-Abbigliamento Il Quadro 6-4, Supermercato Jez-Mobili Camponovo 3-0, Pizzeria Capri-Supermercato Altura 2-3

Ippodromo di Montebello
Domenica 18 Maggio - ore 16
GRAN PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Derby DEI 4 ANNI - CORSA CLASSICA
L. 100.800.000 - MT. 2060

La ribalta del referendum ha esaltato i valori più pu

Entusiastica partecipazione dei lettori: 24 mila schedine!

Ventiquattromila schede amici sportivi. Un autentico «boom» quello fatto registrare dal nostro referendum, caratterizzato dall'entusiastica partecipazione dei nostri lettori a un'idea originale, che aveva lo scopo di avvicinare ancor di più al loro giornale quanti seguono abitualmente le nostre cronache sportive.

Un'autentica pioggia di schedine si è abbattuta in queste ultime settimane sui nostri uffici, sicché lo spoglio è andato per le lunghe, sino a creare una fremente attesa (lo abbiamo visto l'altra sera a Villa Manin...).

Dall'urna ecco i premi per i nostri lettori e dal conteggio dei voti ecco, infine, portati alla ribalta dal nostro referendum il campionissimo del Friuli-Venezia Giulia, i campioni del cuore delle quattro province, e le «speranze» più votate dai lettori stessi.

Le cifre parlano da sole sulla popolarità dei campioni più votati.

Sul tetto dei quattromila voti, ecco il pattinatore triestino Furio Cavallini tagliare per primo il traguardo (che sia arrivato primo grazie ai pattini?) bruciando nell'ordine Marco Tonazzi, bravissimo nello slalom e popolarissimo in tutta la regione come attesta la provenienza dei suoi voti, e il marciatore indomito Claudio Sterpin, deciso anche quest'anno a sorbirsi la Parigi-Colmar (e intanto capeggia la classifica del «Cir select» anche dopo la prova di Rouen che lo ha visto ieri secondo).

Una battaglia all'ultima schedina, quella fra i nostri «supermen», conclusasi sul filo di pochi voti, mentre alle loro spalle, incredibilmente, restavano indietro gli «dei del pallone». L'ambitissimo trofeo messo in palio dal Lloyd Adriatico andrà dunque a Furio Cavallini, lunedì prossimo quando ci sarà la premiazione.

Un abisso tra i primi e i loro rivali, con Alberto Tonut a quota 646 a precedere Pino Brumatti (506) e con Claudio Bencina (629) piazzato davanti a Fanna (408) e a Collovati (373), mentre Luigi De Agostini si meritava l'appellativo di campione del cuore per la provincia di Udine, Ezio Rover arrivava primo in provincia di Pordenone e Alberto Ardessi da parte sua conquistava ancora una volta la provincia di Gorizia. Eccoli i campioni del cuore.

A Trieste anche fra i campioni del cuore la lotta è stata avvincente, con De Falco, Bertolotti e Crevatin a contendersi le piazze sul podio, inseguiti a distanza da Roberto Pischianz a Angela Rizzi.

L'ha spuntata Totò, alfine, con una sua nuova prodezza, dopo aver infiammato per 71 volte il «Grezar» nel corso della sua milizia alabardata. Ma Gianni Bertolotti può essere soddisfatto del suo secondo posto: un piazzamento che testimonia l'affetto con il quale il pubblico di Chiarbola ha seguito in questi anni il capitano della Stefanel. Gianni Crevatin deve accontentarsi questa volta del terzo posto, ma non era la Carsolina, questa... Complimenti anche a lui, comunque.

Alla ribalta del referendum ecco infine le speranze, vere e autentiche. Anche qui una lotta all'ultima schedina a Trieste, con Francesca Pergola ed Ezio Mazziero campioni europei di danza coppie, che bruciano allo sprint ai duemila Valentina Tauceri, mentre Samo Kokorovec resta di bronzo.

Dalle «province» le speranze si chiamano Massimo Susic per Gorizia (il calciatore ha preceduto di qualche centinaio di voti la nuotatrice Lara Mrak), Giovanna Fonda per Pordenone (anche qui una nuotatrice...), Chiara Turolla (atleta dell'Edilvalli Kronos) per Udine.

LA CLASSIFICA DEI «SUPERMEN»

Al pattinatore Furio Cavallini (tre volte campione d'Europa) l'ambito Trofeo Lloyd Adriatico

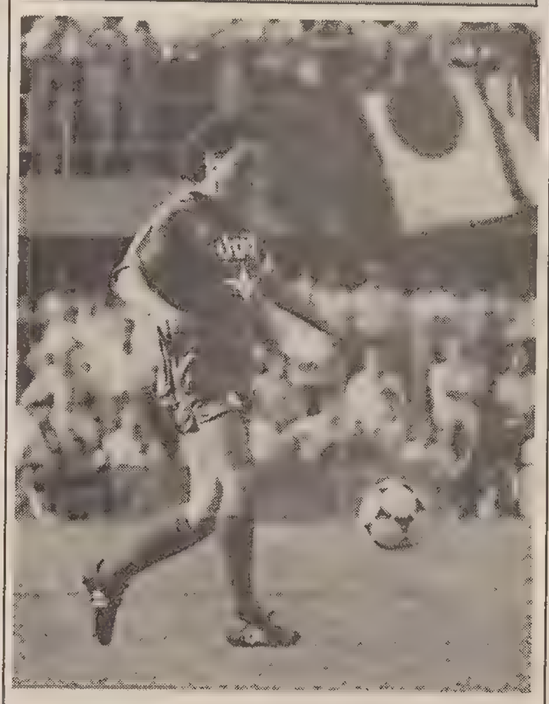


1. **Furio Cavallini** (pattinaggio velocità) voti 4826
2. **Marco Tonazzi** (sci) voti 3982
3. **Claudio Sterpin** (atletica) voti 3754

Lunedì 19 maggio al Castello di San Giusto serata d'onore per i campioni

L'appuntamento per i campioni usciti dal nostro referendum e per gli altri protagonisti della stagione sportiva in corso è ora fissato per lunedì 19 maggio, in occasione della serata d'onore dedicata ai campioni del Friuli-Venezia Giulia organizzata dal nostro giornale in collaborazione con il Lloyd Adriatico, sponsor del referendum.

CAMPIONI DEL CUORE



TRIESTE

1. **Franco De Falco** (calcio) voti 3936
2. **Gianni Bertolotti** (basket) voti 3855
3. **Gianni Crevatin** (atletica) voti 3557

GORIZIA

Alberto Ardessi (basket) voti 1359

UDINE

Luigi De Agostini (calcio) voti 1702

PORDENONE

Ezio Rover (atletica) voti 3670

SPERANZE DELL'ANNO



TRIESTE

1. **Francesca Pergola Ezio Mazziero** (pattinaggio artistico) voti 2064
2. **Valentina Tauceri** (atletica) voti 1941
3. **Samo Kokorovec** (pattinaggio artistico) voti 1897

GORIZIA

Massimo Susic (calcio) voti 1395

UDINE

Chiara Turolla (atletica) voti 2474

PORDENONE

Giovanna Fonda (nuoto) voti 223

L'estrazione dei pre



Nella sede di via Pellico sono s estratti sabato i premi in palio t lettori che hanno partecipato al no Referendum Campioni '86.

Questi i vincitori:

Annamaria Peruzzi
(televisore a colori)

Bruno Grisancich
(ciclomotore Piaggio Bravo)

Alberta Agnelli
(viaggio a Parigi)

È avvenuta sabato, come previsto dal regolamento, l'estrazione a sorte tra i lettori de «Il Piccolo» che hanno partecipato al referendum dei campioni dei tre splendidi premi in palio.

Alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di finanza e di un rappresentante dell'Organizzazione tipografica editoriale, editrice del nostro giornale, le tante schede, dopo una verifica di quelle valide, sono state poste in una grande urna, e qui la gentilissima Cristiana si è trasformata in «signorina fortuna» per estrarr schedine i cui compi ri riceveranno i r premi.

Annamaria Peruz

Abitante a Trieste via Mantegna 1, rice il televisore a colori televideo della Sa che costituiva il p premio del concorso namaria deve es un'appassionata di cio se ha votato Gianfranco Cinello campionissimo e Francesco De Falco le campione del cuor fatto poi che abbi gnato il nome di M Tonazzi tra le sper dell'anno testimonia come Tonazzi abbia grande popolarità an tra gli sportivi triest

Alberta Agnelli

Abitante a Trieste via Volta 6, può sogn intanto Parigi. E infatti ad aver vint viaggio in aereo nella pitale francese con tenza da Milano con tivo soggiorno di una timana in un alberg seconda categoria berta deve ben conc re la realtà sportiva stina, se ha votato Roberto Pischianz campionissimo del li-Venezia Giulia. Franco De Falco co campione del cuore buon Totò è sem amato dagli sportivi stini anche se non se più come una volta) Samo Kokorovec q speranza dell'anno. E compilare la schedina tre a dimostrare b fiuto ha avuto anche ta fortuna.

Bruno Grisancich

Abitante in via Oliv a Trieste al quale an infine il ciclomo Piaggio Bravo. Bru deve essere un autent appassionato di que sport se ha indicato Ezio Rover pluricam ne nazionale amator campionissimo regio le, in Gianni Crevatin vincitore della Carsol e di tante altre corse campione del cuore Chiara Turolla la spera za dell'anno.

I fortunati e le fortu te potranno ritirare i p mi ai quali hanno dir nel corso della serata onore dei campioni Friuli-Venezia Giulia avrà luogo lunedì pro mo alla Bottega del del Castello di San G sto, presenti i campio più popolari della nostr regione.

In passerella a Villa Manin le «aquile» del Friuli-Venezia Giulia

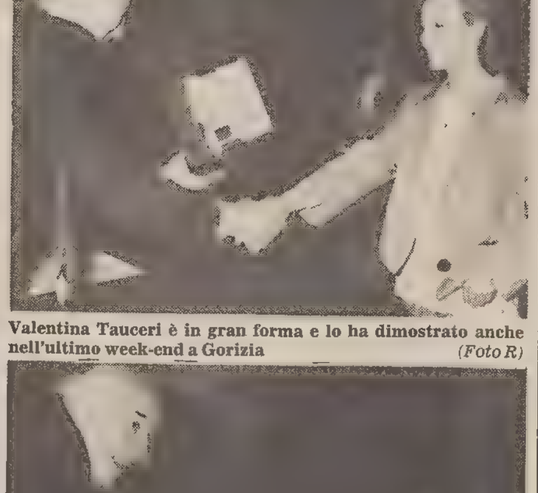


Appuntamento a Villa Manin per le «aquile» dello sport regionale e grandi applausi per Marco Tonazzi, aquila d'oro nel firmamento sportivo del Friuli-Venezia Giulia, all'incontro promosso dall'amministrazione regionale *(Foto R)*

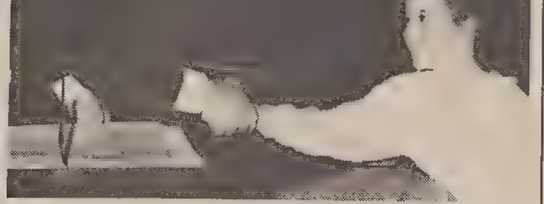




L'assessore regionale Brancati nel corso della manifestazione di Villa Manin ha avuto parole di elogio per gli alfieri dello sport regionale e per i dirigenti che si prodigano con passione al servizio dello sport quale impegno civile *(Foto R)*



Valentina Tauceri è in gran forma e lo ha dimostrato anche nell'ultimo week-end a Gorizia *(Foto R)*



Per l'undicenne Roberta Kirckmayer, campionessa italiana di ginnastica, i complimenti del reggente del Coni ing. Zafred



Samo Kokorovec, dopo il libretto della Cassa di Risparmio di Trieste quale Premio Juventussi, continua a raccogliere allori

F1: Ferrari a tasche vuote sul tavolo di Montecarlo

LA CASA ANGLO-TEDESCA NON CONCEDE RESPIRO AL BRASILIANO SENNA IERI SOLO TERZO

Michele Alboreto esce col cambio in panne Trionfo della McLaren con Prost e Rosberg

E l'ingegnere si rivolge alle turbine Usa



Montecarlo — La McLaren di Alain Prost vola verso il successo sul difficile e atipico percorso del Principato *(Tel. Ap)*

...dine d'arrivo

1) Alain Prost (Fra-McLaren) 1 ora 55'41"602, alla media ...a di km 134,634; 2) Keke Rosberg (Fin-McLaren) a 25"022; ...rton Senna (Bra-Lotus) a 53.646; 4) Nigel Mansell (Gbr-...ams) a 1.11.402; 5) Renè Arnoux (Fra-Ligier) a 1 giro; 6) ...es Laffite (Fra-Ligier) a 1 giro; 7) Nelson Piquet (Bra-...ams) a 1 giro; 8) Thierry Boutsen (Bel-Arrows) a 3 giri; 9) ...t Surer (Svi-Arrows) a 3 giri; 10) Stefan Johansson (...Ferrari) a 3 giri; 11) Philippe Streif (Fra-Tyrrell) a 4 giri; Jonathan Palmer (Gbr-Zakspeed) a 4 giri; giro più veloce: ... al 51.o in 1.26.607.

...assifica mondiale

1) Alain Prost (Francia), 22 punti; 2) Ayrton Senna (Brasi-...); 3) Nelson Piquet (Brasile), 15; 4) Keke Rosberg (Finlan-...), 11; 5) Nigel Mansell (G. Bretagna), 9; 6) Gerhard Berger ...stria), 6; 7) Jacques Laffite (Francia), 5; René Arnoux ...ancia), 5; 9) Stefan Johansson (Svezia), 3; 10) Teo Fabi ...ali, 2; Martin Brundle (G. Bretagna), 2; 12) Riccardo ...rese (Italia), 1.

...ondiale conduttori

1) McLaren 33 punti; 2) Williams Honda 24; 3) Lotus-...enault 19; 4) Ligier-Gitanes 10; 5) Benetton Bmw 8; 6) Ferrari ...Tyrrell Renault 2; 8) Brabham Bmw 1.

MONACO — L'accoppiata Prost-Rosberg sul traguardo di ...ontecarlo ripropone ai vertici del mondiale il binomio McLa-...Porsche, dominatore degli altri due campionati. La vettura ...co-tedesca, apparsa in crisi all'inizio del campionato, ha ...rovato ormai un'efficienza completa che del resto già il Gran ...remio di Imola, quindici giorni fa, aveva messo in luce.

...a differenza della corsa italiana, questa volta il consumo, ...ssato quest'anno dalla capienza dei serbatoi ridotta da 220 a ...0 litri, non ha condizionato le velleità velocistiche dei piloti e ...ella battaglia, infatti, non è mancata sulle strade del principato, ...ella caldissima giornata di piena estate, con una folla ...timata a oltre centomila persone.

...Basta sottolineare a questo proposito che pur essendo ...quest'anno il percorso totale leggermente più lungo rispetto ...alle passate edizioni (a causa della creazione di una nuova ...curva subito all'uscita del tunnel) la media del vincitore è stata ...superiore a quelle del 1985.

...Ad animare la corsa fin dall'inizio è stata la eccezionale ...rimonta di Keke Rosberg, il pilota finlandese passato quest'an-...no alla McLaren, il quale partito in nona posizione, al 16.o giro, ...dopo alcuni tentativi andati a vuoto nelle curve precedenti, ...riusciva a superare Michele Alboreto e portarsi alle spalle di ...Prost. Senna e Mansell, che guidavano la corsa fin dalla ...partenza. Al 26.o giro Rosberg superava anche Mansell.

...Poi è cominciato il rituale carosello delle soste ai box per ...cambiare pneumatici. Prost, Rosberg, Senna si sono fermati ...nell'ordine e quando la classifica ha assunto nuovamente una ...forma più chiara i tre piloti nello stesso ordine si sono ritrovati ...ancora tutti tre posti mantenendoli fino al traguardo.

...La Ferrari, che con Alboreto aveva sempre mantenuto un ...lodevole quarto posto (ed a un certo punto Michele era perfino ...terzo) è stata fermata da un ennesimo guasto meccanico.

...Johansson è arrivato al termine ma in decima posizione. ...Grande delusione nei box della scuderia italiana anche se le prove ...libere del mattino avevano già fatto presagire il peggio a causa ...delle pessime prestazioni della macchina. Ora a Maranello si ...lavora ad una nuova sterzata e probabilmente verranno abolite ...le turbine tedesche che stanno causando molti guai da diverso ...tempo per sostituirle con turbine americane, le stesse impiega-...te sui motori della Renault che vanno molto meglio di quelli ...della Ferrari in questa prima fase del campionato.

Nell'équipe di Maranello tutti mostrano grande apprezzamento per la bravura di Alboreto. «Se non fosse stato per la turbina — dice il direttore sportivo Marco Piccinini — Alboreto, visto l'andamento successivo della corsa, avrebbe ottenuto un buon piazzamento e dobbiamo dirgli grazie per il modo eccezionale in cui ha guidato la macchina e con cui ha tenuto testa a vetture più forti».

Ayrton Senna cede il comando della classifica mondiale ad Alain Prost. Il pilota brasiliano è molto amareggiato. «Se fossi partito in testa tutto sarebbe stato diverso anche se in questo momento contro la MacLaren e contro due piloti come Prost e Rosberg mi sembra non ci sia molto da fare. Non è un caso che la MacLaren abbia vinto gli ultimi due titoli mondiali e ora sembra avviata verso il terzo».

Anche Nelson Piquet che si trovava a pari punti con Senna in testa al mondiale, è deluso. «Mi aspettavo un risultato come questo. Il motore delle Williams su un circuito tortuoso come questo non aveva accelerazione sufficiente. Penso che le cose per noi potranno volgere nuovamente al meglio a partire dal prossimo Gran Premio del Belgio che si corre su un circuito molto veloce come quello di Spa».

Smacco completo per Patrese e De Angelis della Brabham. Le loro vetture hanno accusato problemi meccanici ed elettrici per tutta la corsa costringendo i due piloti a continue soste ai box. Il colmo della disorganizzazione è stato toccato quando De Angelis rientrato per l'ennesima volta ai box è stato mandato via dai meccanici perché già fermo per riparazioni Patrese e nessuno lo aveva segnalato all'altro pilota. «Cose che possono capitare ma che sarebbe meglio non accadessero — ha detto De Angelis — ma a parte questo con tutti i problemi che ancora abbiamo avremmo potuto fare ben poco. Mi dispiace per Patrese che era ben piazzato».

MONACO — *Michele Alboreto, ritirato al trentottesimo giro, Stefan Johansson giunto al termine della corsa ma al decimo posto con tre giri di ritardo sul vincitore Prost. Questo il magro bilancio della Ferrari, un bilancio che il quarto posto sullo schieramento di partenza ottenuto sabato da Alboreto non faceva davvero presagire ai numerosi tifosi del «Cavallino» accorsi nel principato.*

A fermare il bravo pilota italiano è stata, per l'ennesima volta, una turbina. Il più polemico in proposito è proprio il figlio del costruttore di Maranello, Piero Lardi Ferrari. «Basta, siamo davvero stufi di queste turbine che si rompono anche quando tutto il resto della macchina finalmente funziona bene. Credo valga la pena di dirlo senza reticenze: cambieremo molto presto».

Piero Lardi Ferrari ha poi confermato che la sua recente visita agli stabilimenti californiani della Garrett, ditta specializzata nella fabbricazione di turbine per sovralimentazione dei motori, ha portato a un accordo che permetterà probabilmente di usare già questi accessori fin dal prossimo Gran premio del Belgio.

Michele Alboreto è apparso meno deluso di quanto ci si potesse aspettare del pessimo risultato di questa gara. In fondo se lo aspettava già da ieri mattina quando dopo le prove libere non aveva fatto mistero delle scarse possibilità della sua macchina. «Era cambiato tutto rispetto a ieri. In assetto da gara tutte le altre macchine mi superavano facilmente. Nei primi giri della corsa ho tenuto duro ma contro l'attacco di Rosberg non c'era niente da fare e l'ho lasciato passare. Poi ho visto crescere in continuazione il mio distacco. Quello che non mi aspettavo era proprio la rottura della turbina perché per il resto la macchina aveva finalmente riconquistato tutta la sua proverbiale affidabilità. Peccato, mi dispiace per la squadra e per l'ingegner Ferrari».

AL TORNEO DEI CAMPIONI DI TENNIS DI FOREST HILL

Niente finale Lendl-Becker È Vilas la vera «sorpresa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOREST HILLS — Il «Torneo dei campioni» è stato sicuramente anche il torneo delle sorprese. Basti dire che tutti si attendevano una finale fra Lendl, attuale numero uno del mondo, e Boris Becker, probabile numero uno del mondo del futuro, e invece nessuno dei due è riuscito a centrare l'obiettivo.

Becker ha perso addirittura nei «quarti» dall'argentino Jaite che è stato poi battuto abbastanza agevolmente dal vecchio Vilas (6-3, 6-3), mentre Lendl è giunto almeno in semifinale ma è stato sconfitto per la sesta vota (su 13 incontri) dalla superiore inventiva, dal superiore talento di Yannick Noah, straordinario atleta e superbo campione sebbene troppo spesso discontinuo.

L'allora semifinale, tutta europea così come era tutta argentina quella fra Vilas e Jaite, aveva richiamato oltre quattordicimila spettatori nel vecchio, caratteristico stadio del West Saide Tennis Club, un pezzetto d'Inghilterra trapiantato negli Stati Uniti, con tanti campi ancora in erba, una Club-House in legno verniciata di marrone e bianco, tavolini bianchi sparsi come margherite nei prati, sussiegosi uscieri in livrea all'ingresso e nei punti strategici di passaggio.

Qua e là anche gli eleganti tendoni, a strisce bianche e gialle, affittati per l'occasione da banche, compagnie di assicurazione, concessionarie di automobili, per invitare i propri clienti (che hanno il loro boxer riservato sul campo), per discutere di affari tra un match e l'altro, per sorseggiare una tazza di the.

Per una volta anche gli americani sembrano rispettare le tradizioni: il West Saide Tenni Club, dicono tutti, non è cambiato quasi per nulla dal 1915, quando vi si disputò la prima edizione degli Usa open. E quando, nel '77, la Federtennis americana decise che questa magnifica sede era però troppo angusta — mancavano, e mancano, adeguati parcheggi, tribune su campi laterali, un sufficiente numero di posti sul «centrale» — i soci di Forest Hill si rifiutarono di stravolgere il loro Club, consentendo così all'Usta, la Federazione americana di costruire in sette mesi l'impianto di Flushing Meadow sempre nel Qeen's (un'ora da Manhattan), ma fra l'aeroporto di La Guardia e il John Fitzgerald Kennedy.

L'ultima edizione degli Usa open si disputò qui nel '77 e per l'appunto la vinse Guiller-

NEW YORK — Battendo in due set Guillermo Vilas, il francese Yannick Noah si è aggiudicato il torneo dei campioni di New York. La vittoria sull'argentino è stata abbastanza netta: 7-6 nel primo set, dove i valori in campo sono stati sostanzialmente equilibrati, e 6-0 nel secondo, in cui molto ha potuto oltre al solito brillante gioco del francese anche l'età del suo avversario. Adesso Noah si candida come uno dei probabili vincitori degli imminenti Internazionali di Francia.



Guillermo Vilas

mo Vilas, protagonista sorprendente di questo Torneo nonostante i suoi 33 anni passati.

Era dal 9 aprile 1983, quando perse a Barcellona da Wilander, che Vilas, il tennista più famoso di tutto il Sudamerica, non aveva più raggiunto una finale in un Torneo del Grand Prix.

«Dispiace vedere uno lavorare tanto come Vilas e non raccogliere risultati pari ai suoi sforzi. È triste» aveva detto Lendl all'inizio del torneo, quando certo anche lui non si immaginava l'exploit dell'argentino.

E Vilas sabato sera, con molta diplomazia, se ne è ricordato ed ha commentato: «Io non posso far altro che augurare a Lendl di riuscire ad arrivare in finale ad un Torneo come quello di Forest Hills anche quando avrà 33 anni». E poi ha sorriso.

«Aver perso con Vilas mi dispiace, ma vederlo giocare ancora così bene mi rende felice — aveva detto la sua vittima Jaite —; in Argentina Guillermo è un eroe e questo suo "ritorno" al vertice farà immensamente piacere a tanta gente».

«In Argentina non è facile dimenticare un campione — dice Guillermo —, quando Manuel Fangio cammina per la strada la gente lo applaude ancora, come se corresse sempre in formula uno. In America invece se Jack Kramer passeggia per una strada il 99 per cento della gente non lo riconosce. A me piace pensare, in fondo, che la mia gente invece non mi dimenticherà».

Contro Noah, Vilas aveva giocato prima di ieri dieci volte vincendone nove. Ma il loro ultimo scontro risaliva ad un match di Coppa Davis nell'82. Noah aveva colto la sua unica vittoria al Roland Garros nell'81.

Ubaldo Scanagatta

Italiani sfortunati nei sorteggi

ROMA — Sorteggio sfortunato per i due azzurri di Coppa Davis, Francesco Cancellotti e Claudio Panatta, ai 43.i campionati internazionali d'Italia di tennis in corso di svolgimento sui campi del Foro Italico di Roma. Francesco Cancellotti affronterà al primo turno il campione cecoslovacco Ivan Lendl, numero uno del mondo e testa di serie numero uno del tabellone. mentre Claudio Panatta, in un incontro sulla carta più agevole, incontrerà l'altro cecoslovacco Tomas Smid, accreditato della 16.a testa di serie.

Sulle orme di Garibaldi alla caccia della maglia rosa

OGGI PARTE DA PALERMO IL SESSANTANOVESIMO GIRO D'ITALIA CHE FINIRÀ IL 2 GIUGNO A MERANO

Lemond è favorito ma gli altri non staranno a guardare

...ALERMO — Il «Garibal-...il ciclismo è capriccioso. ...anno, per fare l'unità ...ese, lascia partire il suo ...dalla Sicilia, anziché da ...aro, o comunque dal ...Però il giro numero 69 è ...ente unitario. Partito ...dall'isola, finirà il 2 giu-...a Merano, dopo 22 giorni, ...ppe, km 3842, che porte-...14 squadre italiane, cin-...raniere — in tutto 171 ...ori — a spasso per Cala-...Basilicata, Campania, ...zo, Lazio, Marche, Um-...Toscana, Liguria, Pie-...Val d'Aosta, Lombar-...Veneto, Trentino-Alto ...

«Garibaldi» del ciclismo ...viso bruciato dal sole, le ...focali grattate dal ven-...dalla pioggia per le tante ...glie fatte all'aria aperta ...come della bicicletta; una ...retta che penzola dalle ...spera senza mai smorzarsi. ...chiama Vincenzo Torria-...due anni meno del giro ...organizza da almeno 40. ...vuole di fantasia per ...ettere su tante spedizioni ...Mille, per farne una diver-...dall'altra. E' la quinta volta ...il Giro si trova in Sicilia ...nel 1907, i conti Florio, ...lontani dall'immagi-...automobilistica Targa, ...no la prima corsa a tap-...liana.

...ruiveurs» più antichi e ...rati ricordano che i giri ...anno sempre riser-...sorprese, prima o poi: ...tragica morte dello spa-...Santisteban che si rup-...osso del collo su un ...rail, alle nevicate in ...gna, alle crisi di grandi ...ni.

...to del 1986 parte dalla ...non vi sbarca, forse ...non c'è quest'anno un ...bone da combattere e ...cciare. Bernard Hinault, ...ncese che vinse oltre a ...1985, anche l'ultimo ...che venne in Sicilia, nel ...non c'è. «Sua Grazia» ha ...delfino, che però non ...rone, ha anzi due passa-...essendo uno statuniten-...che vive in Belgio.

...Greg Lemond è comunque ...taniero che gli italiani ...ranno combattere per im-...pedire che si porti via il Giro. Ventisei anni, terzo l'anno scorso, deve finalmente uscire dal guscio, da una sorta di anonimato in cui è precipitato dopo aver vinto il titolo mondiale 1983, come schiacciato dalla personalità e dal valore del suo capitano, appunto Bernard Hinault.

Per aiutarsi a vincere — e gli sarà più difficile — Lemond ha con sé il canadese Bauer, vicecampione olimpico, e l'elvetico Ruttiman, entrambi uomini d'alta classifica, ma soprattutto un Giro che, pur privo dello Stelvio, ha più pendenza di quello dell'anno scorso (22.250 metri contro 19.870 di dislivello totale).

Questo è uno svantaggio per Francesco Moser e Giuseppe Saronni che il ciclismo italiano — costretto dal lento e per niente sicuro maturare dei giovani, nonché dall'assenza del fratturato Moreno Argentin — promuove ancora a generali di un esercito che, comunque, non è stato mai cementato, come invece quello dei Mille, da spirito di solidarietà e xenofobia.

Moser, 35 anni da compiere il 19 giugno, potrà contare sulla solita porzione di gare contro il tempo.

Ma nel ciclismo parlato e, si spera, pedalato del Giro entreranno anche Steven Roche e Roberto Visentini, la strana e malandata coppia irlandese-bresciana della Carrera, se sapranno superare le pene che ancora gli danno, rispettivamente, un ginocchio dai legamenti offesi, e un polso appena uscito da una frattura.

In modesta condizione è anche Eric Vanderaerden — nonostante somigli a un Peter O'Toole ventenne — famelico sprinter dell'interminabile serie belga.

Una parola bisogna ancora spendere anche per quei corridori che hanno un grande avvenire alle spalle, i cui capifila sono Contini, Prim, Baronchelli. Ma anche per quelli che tentano di costruirsene uno: il portoghese di Zandegù, Acacio Da Silva — il più vicino alla gloria, una possibile sorpresa per la vittoria finale, poiché corridore completo —, Volpi e Chioccioli, giovani da piazzamenti onorevoli, il bel velocista Allocchio, e Bugno, l'ultimo «nato» di Franco Cribiori.

A «tutti», Palermo ha regalato ieri un aperitivo di quello che troveranno in altri tre giorni di permanenza in Sicilia: sole ed entusiasmo. Oggi si comincia a faticare, temendo il caldo improvviso. Mille metri da sprintare col cuore in gola contro il cronometro per la prima maglia rosa; un paio d'ore dopo, via per la prima tappa, Palermo-Sciacca di 135 km.

Queste le altre tappe del Giro: 13 maggio: Sciacca Terme-Catania km 252; 14: Catania-Taormina, cronometro a squadre, km 50; 14: Villa San Giovanni-Nicotera km 115; 16: Nicotera-Cosenza km 194; 17: Cosenza-Potenza km 251; 18: Potenza-Baia Domizia km 257; 19: Cellole-Avezzano km 160; 20: Avezzano-Rieti km 172; 21: Rieti-Pesaro km 235; 22: Pesaro-Castiglione del Lago km 207; 23: Sinalunga-Siena, cronometro individuale km 46; 24: Siena-Sarzana, km 170; 25: Savona-Salice D'Ulso km 236; 26: Salice D'Ulso-Erba km 251; 27: Erba-Foppolo km 143; 28: Foppolo-Piacenza km 195; 29: Piacenza-Cremona, cronometro individuale, km 36; 30: Cremona-Pejo Terme km 215; 31: Pejo Terme-Bassano del Grappa km 179; 1 giugno: Bassano del Grappa-Bolzano km 234; 2: Merano, giri sprint km 108,6.

Gianni Capitani

Villar vince in Spagna

PUERTO REAL — Il ciclista spagnolo Jesus Blanco Villar ha vinto in volata la 19.a tappa del Giro di Spagna. Il suo connazionale Alvaro Pino conserva la maglia di leader della classifica generale.

Giro di Romandia

GINEVRA — Il belga Claude Criquielion ha vinto alla grande il Giro ciclistico di Romandia con oltre due minuti e mezzo di vantaggio sui francesi Bernard e Cornillet. L'ex campione del mondo ha fatto valere le sue qualità di scalatore, aggiudicandosi il Gran Premio della montagna, ma anche di corridore completo come dimostra il secondo posto, alle spalle di Cornillet, nella classifica a punti. Al termine dei 174,5 chilometri da Neuchatel a Ginevra, tappa vinta dal belga Nevens che ha superato in volata lo svizzero Beat Breu, Criquielion, giunto terzo, ha interposto tra sé e i due rivali francesi un congruo vantaggio decisivo. È stato molto bene appoggiato da tutti i suoi compagni di squadra, la Hitachi.

COSA DICONO I FAVORITI ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA

Moser: «Spero nella crono»

PALERMO — Palermo in piazza, davanti a Palazzo dei Normanni, dimostra il suo amore per il ciclismo e i suoi protagonisti.

Cacciatori spietati, oltre che affettuosi, di ciclistici souvenir — fra cui il più appetito è il berrettino, o coppola — i palermitani quasi soffocano i corridori per cercare di farli parlare, di metterne allo scoperto gli umori in queste ore di vigilia.

I ciclocampioni sono arrivati alla spicciolata in città, chi da Catania dove sabato si è corso un circuito, chi dall'estero. Nessuno fra i maggiori protagonisti si sbilancia prima di montare in sella.

Ecco fra un autografo e l'altro, una pacca e un abbraccio, il piccolo e commovente scippo di un berrettino, quello che è stato possibile raccogliere.

Francesco Moser: «Del Giro di quest'anno mi sta bene soprattutto che ci siano gli abbuoni anche nelle cronometro. Era ora. Non è giusto che vengano premiati con gli abbuoni corridori che magari si sono nascosti nel gruppo per ore e vengono allo scoperto per fare una volata di 200 metri, mentre a chi a cronometro tira fuori l'anima per chilometri e chilometri dalla partenza all'arrivo non veniva riconosciuto alcun merito. È vero, questi abbuoni possono favorirmi, ma ci sono anche arrivi in salita, che non sono il mio forte. Ce ne sono tre e quelli di Foppolo e Pejo mi sembrano piuttosto duri. Il mio favorito è Greg Lemond, tra i giovani mi piace Volpi».

Giuseppe Saronni: «Io non ho problemi. Ho sempre accettato qualsiasi percorso, ma questo giro mi sembra una corsa abbastanza dura, quindi mi piace. Non temo il tappone di montagna. Posso anzi ricordare che quandó ci fu la Cuneo-Pinerolo nel 1982 fui io a vincerla. Sì, tenterò di vincere il Giro. Se ci riuscissi, sarebbe comunque un evento straordinario. Mi affiancherei a Bartali e Gimondi nell'albo dei primati. Sono reduce da un '85 soddisfacente, ho fatto un buon allenamento invernale in Messico, ho ottenuto qualche vittoria in questa stagione. Non vedo vincente Lemond, che non è un corridore di grandi giri. Accuserà inoltre l'assenza di Hinault. L'unico che mi fa sempre paura è Moser, per la sua esperienza e per la squadra di cui dispone. Comunque, per cominciare a vedere come andrà questo Giro basterà attendere l'esito della terza tappa, la cronometro a squadre di Taormina, che a mio avviso presenta alcune difficoltà notevoli, dovute alla strada che non sempre è larga, e qualche volta è anzi stretta e brutta».

Greg Lemond: «Non conosco ancora molto bene il percorso, quindi non so dire se è più duro di quello dello scorso anno. Io mi auguro che le salite siano veramente tali, più dure e di molto di quelle dello scorso anno, perché altrimenti per me sarà duro vincere il Giro. Le cronometro non dovrebbero avvantaggiare molto Moser perché in una sarà importante il rendimento della squadra, mentre un'altra presenta un percorso piuttosto vario. Correre senza Hinault mi preoccupa, ma fino a un certo punto».

«È giunto per me il momento infatti — ha concluso lo statunitense — di dimostrare quanto valgo e la squadra che ho mi permetterà di sentire meno la mancanza del mio grande protettore».

Eric Vanderaerden: «Non chiedetemi previsioni. Sono in condizioni imperfette. La mia speranza è di recuperare al più presto una forma accettabile per tentare di vincere qualche tappa. Tutti sanno che le montagne non sono la mia specialità, che vinco di solito in volata, che so farmi apprezzare anche a cronometro».

Roberto Visentini: «I grandi favoriti sono Lemond e Moser. Ma bisognerà vedere anche la consistenza del nuovo Saronni. Per quel che mi riguarda prima di cadere e di fratturarmi la mano stavo bene e contavo di fare un ottimo Giro. Ora la mia speranza è di recuperare in fretta l'uso del polso. Il caldo che c'è qua in Sicilia mi sarà di valido aiuto».

DA FERLACH A LUBIANA I DILETTANTI SFIDANO LE INAUDITE RAMPE DELL'ULTIMA TAPPA

Allo jugoslavo Jure Pavlic il 20.o giro dell'Alpe Adria

DAL NOSTRO INVIATO

LUBIANA — Una giornata sontuosa per chiudere la 20.a edizione del giro ciclistico dell'Alpe Adria. Da Ferlach a Lubiana paesaggi di verdi riposanti, fiumiciattoli ameni, riposo domenicale per tutti. Meno che per i restanti 90 corridori dilettanti impegnati davvero in un'impresa non da poco.

Subito alla partenza il Loibl, a quota maggiore di mille metri, una discesa e poi nuovamente una strada erta, stretta, tra boschi di larici e pini. Forsennato saliscendi e una discesa abbastanza pericolosa (e per fortuna che non pioveva) fino a Skofia Loka e quindi Lubiana.

Alcuni direttori sportivi italiani hanno affermato che i professionisti non sarebbero saliti per quelle strade; i dilettanti invece hanno misurato le loro capacità e si sono sfiancati in una serie di corse emulando stambecchi e capre impaurite, poi hanno galoppato verso la fine con l'entusiasmo di puledri. Appunto, perché era la fine di una settimana intitolata all'amicizia tra popoli vicini per geografia.

Dunque, ha vinto Òndrej Glajza su altri tre compagni di fuga. Una fuga iniziata sull'ultima salita e proseguita poi per una quarantina di chilometri. Al secondo posto il vincitore del giro, Jure Pavlic, terzo il ceco Letavaj, quarto lo jugoslavo Slivar. Un gruppetto è arrivato dopo 38 secondi e si è messo finalmente in luce un rappresentante della Dinamo Tbilisi, georgiano (ci tengono a farlo sapere), e non russo.

L'italiano della Zoccorinese Tonetti ha conservato il quinto posto in classifica, e tanto gli bastava per passare già dopo pochi mesi, nella prima categoria dei dilettanti.

Glajza ha dato ancora una volta la senzazione di quello che è capace sulla bicicletta.

Non avesse patito una cotta sulle rampe di Sella Nevea avrebbe coronato la serie di numeri con la vittoria generale. Vittoria che spetta, con pieno merito, a Pavlic, anche lui completo in sella ma forse con minore potenza. Lo slavo ha potuto contare sulla collaborazione di tre squadre: la nazionale di cui è capitano, la Slovenia e la Rog con cui corre di solito.

Pavlic ha saputo amministrarsi e mandare i suoi scudieri a rompere i piani altrui. Il povero Glajza si è spesso arrangiato da solo, entrando in ogni fuga che fosse pericolosa. E di fughe ce ne sono state tante.

Parlando delle équipes, bisogna riconoscere che gli jugoslavi sono apparsi nettamente più forti di tutti. Hanno piazzato un atleta in ogni classifica, hanno dettato il ritmo delle tappe hanno frenato quando hanno voluto. Degli italiani c'è da lodare la Zoccorinese, brianzoli giovanissimi, guidati da un direttore sportivo, Villa, simpatico e conoscitore delle due ruote.

Le punte della Zoccorinese sono Tonetti, Citterio e Mantovan. Con un po' di esperienza in più sapranno farsi valere. Intanto bisogna dire che i tre hanno un passato colorato di azzurro. Adesso devono confermare tra i più grandi d'età le qualità atletiche.

Al termine della manifestazione il ricevimento del sindaco (diciamo così per comodità) della capitale slovena; poi le premiazioni, finalmente la fame dei giovanotti ha potuto soddisfarsi.

Espletate le funzioni rappresentative, si torna a casa. Un saluto a tutti e un bacione al patron, Michele Turitto, simpatico casinista che ha tenuto assieme una carovana eterogenea e talvolta difficile.

Da venti anni si dà da fare per il giro Alpe Adria.

Bruno Lubis

Ordine d'arrivo

1) Glajza (Cecosl.); 2) Pavlic (Jug.); 3) Letavay (Cecosl.); 4) Glivar (Jug.); 5) Kuklenkov (Tbilisi) a 38"; 6) Smole (Jug.) 38"; 7) Kornelson (Austria) 39"; 8) Zamana (Polonia); 9) Papez (Jug.); 10) Kostel (Carinzia); 11) Rnjakovic (Serbia); 12) Polanc (Jug.); 13) Godio (Veneto); 14) Pintaric (Rog); 15) Marek (Cecosl.) tutti con lo stesso tempo.

Classifica finale

1) Pavlic (Jug); 2) Letavay (Cecos) a 1'21"; 3) Glivar (Jug). a 2'18"; 4) Papez (Jug.) 2'18"; 5) Tonetti (Zoccorinese) 2'20"; 6) Polanc (Jug) 2'51"; 7) Pavlic (Croazia) 2'52"; 8) Bojanec (Slovenia) 2'52"; 9) Glajza (Cecos.) 4'14"; 10) Kostel (Carinzia) 4'26"; 11) Hechenberger (Austria) 4'27"; 12) Resnati (Zoccorinese) 4'28"; 13) Kornelson (Austria) 4'28"; 14) Godio (Veneto) 4'28"; 15) Piatek (Polonia) 4'23".

BASKET PLAY-OFF

Altro botto, i casertani espugnano Cantù

LA MOBILGIRGI SUPERA L'AREXONS DOPO UN SUPPLEMENTARE

È finita con gli arbitri assediati in spogliatoio

Arexons-Mobilgirgi 110-114 dopo 1 t.s.

(59-61), (100-100)

AREXONS CANTU: Innocentin 10, Cappelletti 2, Fumagalli, Bosa 11, Cagnazzo 6, Riva 40, Anderson 13, Gay 28. N.e.: Marzorati e Gilardi.
MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 28, Gentile 10, Dell'Agnello 16, Capone 10, Generali 7, Scaranzin, Ricci 10, Oscar 33. N.e.: Esposito e Palmieri.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi Arexons 31 su 35; Mobilgirgi 31 su 36. Usciti per cinque falli: nella ripresa, Anderson a 15'31", Generali a 19'22". Nel supplementare Ricci a 1'36", Cappelletti a 1'48", Riva a 2'15", Oscar a 4'04". Spettatori 4.500. Tiri da tre punti: Innocentin 0/1, Fumagalli 0/1, Riva 4/9, Anderson 3/5, Lopez 2/4, Gentile 1/5, Capone 0/1, Oscar 7/12. A fine partita, lancio di monetine mentre gli arbitri e i giocatori rientravano negli spogliatoi.

CANTÙ — È finita con un lancio di monetine all'indirizzo di Vitolo e Duranti da parte di un pubblico inferocito per certe decisioni che forse hanno pesato sul risultato finale di questa partita di andata delle semifinali dei playoff, che ha visto la vittoria della Mobilgirgi sul campo di Cantù (114-110, dopo un tempo supplementare).

Ma è finita anche con il presidente della Federbasket Enrico Vinci «rifugiato» in sala stampa, dopo aver abbandonato la tribuna senza aver visto il supplementare per un violento battibecco con il presidente della giunta regionale lombarda Giuseppe Guzzetti. «Mi ha detto che dovrei moralizzare la mia federazione, gli ho risposto che pensi a moralizzare prima la sua amministrazione. No, non si è comportato come dovrebbe la massima autorità della Regione, ha avuto atteggiamenti da teppista».

Un brutto epilogo, con i due arbitri rinchiusi nel loro stanzino, a udire in lontananza le urla dei più facinorosi; con il presidente dell'Arexons, Aldo Allievi, rosso in volto, a gridare agli arbitri tutto quel che pensava di loro. Una partita vibrante, 45' di gioco, a tratti molto bello, meritavano un finale meno arroventato di questa fuga verso gli spogliatoi con i più esagitati fra gli spettatori che avrebbero voluto arrivare addosso agli arbitri.

Né i minuti successivi hanno stemperato le tensioni. Mentre Tanjevic si limitava a dire di essere soddisfatto per essere arrivato «a metà strada», Recalcati non ha voluto parlare sostenendo che, per conto suo, la partita si era conclusa al 40', su quel fallo ai danni di Gay, non fischiato, quando mancavano due secondi al termine.

È stato quello l'episodio che ha condizionato il risultato: sul 100-100, il «colored» dell'Arexons ha ricevuto palla sotto il tabellone e quando si è alzato per andare a canestro è stato trattenuto da un avversario (Dell'Agnello?). Duranti era lì, a mezzo metro, ma ha detto che non c'era fallo.

La Mobilgirgi, al di là di questo episodio, non ha certo rubato il successo. In partite come queste spiace solo che non possa esserci il pareggio.

Le due formazioni si sono affrontate facendo sfoggio di tutte le loro caratteristiche migliori. La Girgi è stata più razionale nel condurre il gioco, anche se non è mai riuscita a trovare il colpo del k.o. neppure quando ha avuto nove punti di vantaggio.

Il colpo determinante è riuscita ad assestarlo soltanto nel supplementare, grazie ad Horacio Lopez, il suo uomo migliore, autore di 28 punti, vera anima della squadra di Caserta.

Ma la Girgi non può dimenticare il sempre consistente apporto di Oscar (33 punti, 11 su 20) di Ricci, di Capone.

PRIMA FINALE SCUDETTO ALLA PRIMIGI

Super Vicenza


(Ansafoto)

La Primigi Vicenza, battendo la Deborah Milano per 72-54, si è aggiudicata la partita di andata della finale dei play off del campionato italiano di basket femminile. La gara di ritorno si svolgerà sabato a Cinisello Balsamo (Milano). A destra nella foto, Catarina Pollini, pilastro della formazione vicentina

LA FANTONI VUOLE ESSERE COMPETITIVA ANCHE IN A 1

Udine cerca tre rinforz Lorenzon parte o rimane?

UDINE — Giorni di attesa in casa Fantoni. Il mercato è ancora fermo, in attesa che il campionato giunga alla finale scudetto, ma in società fanno capire che attendono soprattutto le decisioni di Lega e Federazione in merito alla strutturazione dei campionati. Si attende di conoscere, cioè, quante partite dovranno disputare il prossimo anno le diverse squadre: almeno trenta come quest'anno, o una dozzina in più come nei progetti?

E, a Udine, si attende anche di sapere cosa decide di fare per il prossimo anno Larry Wright. «Ci siamo sentiti anche venerdì — spiega il presidente udinese Enzo Cainero — i rapporti sono sempre ottimi e corretti, basati sulla massima professionalità. Prima di decidere però vogliamo sapere che cosa saremo costretti a chiedere al giocatore in termini di partite da giocare: personalmente sono un 'po' critico verso la nuova ipotesi di formula». Pare però che Larry Wright abbia «sparato» un po' alto al momento di chiarire quanti soldi vuole guadagnare per rimanere un altro anno in Friuli: ecco che quindi la chiarezza in casa biancoblù è, al momento, d'obbligo.

Sembra invece essere molto lontano dalla conferma Clarence Kea, mentre nessuno più fa il nome di Dino Meneghin: che sia soltanto perché ancora impegnato nei playoff? Molto più realisticamente Meneghin è piuttosto lontano da quanto la Fantoni sta cercando. E già che siamo nella girandola di nomi va subito detto che Cainero ha avuto contatti con numerose società, così come molte società hanno interpellato la Fantoni.

Impossibile capire che cosa cerca il club udinese, al di là del fatto che Bardini ha chiesto almeno tre giocatori di livello, per potenziare squadra e panchina. Andiamo quindi per esclusione e diciamo subito che i nomi fatti da alcuni giornali (l'ex mestrino Tolbert, ad esempio, o il pesarese Zampolini) non rientrano nei piani biancoblu.

Ad entrare nei piani di molte società, anche di gran grido, è invece Tiziano Lorenzon, attorno al quale è nato un enigma simile a quello dello scorso anno. Vendendolo, infatti, la Fantoni potrebbe ottenere una contropartita economica molto interessante e quindi disporre di liquidi per muoversi sul mercato con maggior agilità; confermandolo, il club udinese potrebbe contare sul sicuro apporto di un giocatore di grandi possibilità.

Rimaniamo in tema di mercato per ricordare che a fine mese scade il contratto del direttore sportivo Nicolò Scutti, contratto che non è stato rinnovato. La Fantoni pare non lo rimpiazzerà: ha infatti scelto di non avvalersi di un direttore sportivo «di ruolo» e molto probabilmente assumerà un personaggio già inserito nel mondo del basket con funzioni più ampie e meno specifiche. Cade automaticamente così la candidatura di Andrea Fadini (il direttore sportivo della promozione in A 1 sotto il marchio Gea). Fadini, a sua volta, molto probabilmente andrà a ricoprire l'incarico di direttore sportivo in casa Stefanel a Trieste.

In attesa di chiudere ufficialmente la stagione, la Fantoni continua la sua attività: quasi ogni mattina i giocatori biancoblù si presentano in palestra in tuta e scarpette in una sala della provincia per tenere la loro lezione di basket. Non sono più, tra questi partenti, i bravissimi docenti, Larry Wright e Clarence Kea (i giocatori che maggiormente si sono fatti la simpatia del pubblico giovane) ma ugualmente con entusiasmo che accompagna le dimostrazioni è molto buono.

Quanto al futuro, Bucosa si attende dal mercato della società? «Penso che i dirigenti possano accogliere le mie richieste: prendere cioè, allestire una squadra che anche in A 1 sia competitiva».

Guido Barc

L'ULTIMA GIORNATA DI SERIE B HA FATTO FELICI I TRIESTINI E HA AMAREGGIATO LA CASTOR

Jadran, l'ultima birra

Jadran-Kidland Padova 112-87 (58-34)

JADRAN: C. Starc 5, Zerjal 4, Ciuch 30, Zarotti 20, Gulli 12, Sossi, Rauber 23, Ban 16, Lokar 2. N.e.: I. Starc.
KIDLAND PADOVA: Kovo 1, Cesaro 6, Laganà 23, Pavanello 14, Bonetto 14, Flebus 6, Sagnotti, Buccilli 10, Campiglio 10. N.e.: Battisti.
ARBRITRI: Contini di Varese e Giorgetti di Milano.
NOTE: tiri liberi Jadran 18 su 23, Kidland 18 su 25. Usciti per falli: nel s.t. al 15'07" Cesaro (94-69), al 17'57" Zarotti (103-77), al 19'24" Campiglio (108-87), al 19'56" Gulli (112-87). Tiri da tre punti: Ban 3, Gulli 2, Ciuch 1. Spettatori: 350 circa.

Per una chiusura in grande stile lo Jadran si improvvisa per una sera i... Lakers. La parola d'ordine è «contropiede». Zagar dispone, i suoi allievi diligentemente mettono in pratica. E' l'ultima partita di campionato, il sole che filtra dai finestroni invita a pensare più a Barcola che ai due punti (inutili ai fini della classifica) in palio, eppure nel clan Jadran vogliono dimostrare di avere ancora tanta birra in corpo e corrono tutti come forsennati.

Ciuch ai rimbalzi è un'iradiddio; ne cattura, ad occhio e croce, una ventina ed al tiro azzecca tutto o quasi. Gli altri rimbalzi li catturano Zarotti e Rauber. Mancia competente a chi è in grado di ritrovare una parvenza di lungo in casa Kidland. Sotto canestro per i padovani è proprio notte fonda: Zorzenon è da quattro mesi fermo per un brutto infortunio e l'unica alternativa possibile (Battisti) langue acciaccato in panchina.

Per lo Jadran è un invito a nozze. La squadra di Zagar va a canestro nel giro di un paio di secondi: i lunghi catturano il rimbalzo, palla a Claudio Starc o a Zerjal che sprintano, arrivano all'altezza della lunetta e scaricano il pallone a Ban o a chi in quel momento transita sotto canestro. I padovani provano ad arginare i padroni di casa, con la zona prima, e la difesa individuale poi, ma il risultato non cambia.

Lo Jadran prende subito il largo e dopo dieci minuti ha già messo una ventina di punti di scarto tra sé e i rivali (33-13). Il Kidland gli dà una mano affidandosi ad imprecisi ed affrettati tiri dalla distanza. Al 15' sono 28 le lunghezze che separano le due formazioni (47-19). Ormai lo Jadran non perderebbe neanche se sostituisse in blocco il quintetto in campo con qualche selezione giovanile.

Nella ripresa «Bim Bum» Ban può quindi accomodarsi in panchina e godersi lo spettacolo come uno degli altri 350 accaldati spettatori presenti (c'è anche Puglisi). Zagar dà spazio anche a Lokar che non demerita. Nel Kidland solo Laganà e Bonetto hanno voglia di sudare e con qualche personalissima iniziativa riducono lo svantaggio. I padovani arrivano a -19 ma è pur sempre un abisso quello che li separa da Ciuch e soci.

Roberto Degrassi

Pordenonesi arrendevoli

Teorema-Castor Pordenone 82-66 (39-35)

TEOREMA ARESE: Lana 14, Cenisio 22, Rasti 2, Ongari 8, Maspero 9, Della Fiora 11, Innocenti 10, Bergamaschi, Paravella 6, Folcia. All. Bergamaschi.
CASTOR PORDENONE: Brusamarello 2, Puntin 7, Clemente 4, Mossali 7, Turel 14, Pieric 14, Minà 8, Dalle Vedove 10. All. Shea.
NOTE: usciti per falli: Minà e Dalle Vedove.
ARBITRI: Giordano e Strazzullo di Napoli.

ARESE — La Castor in formazione completa inizia la partita schierando nel quintetto iniziale Brusamarello, Puntin, Mossali, Minà e Dalle Vedove. Parte bene la Castor con due canestri di Minà e Mossali e con buoni movimenti ma è solo una fiammata in quanto l'Arese, scattando come una molla si porta in breve tempo a condurre di 13 punti con un parziale di 13-0.

Dopo una sospensione richiesta dalla Castor la squadra si ritrova e all'8' si avvicina all'Arese a un solo punto (17-16). L'Arese che sa di giocare le ultime carte riparte nuovamente spingendo sull'acceleratore e con un Cenisio in versione da favola, con una serie di canestri da tre punti riporta avanti la Teorema.

La Castor, nonostante la sua potenza sotto i tabelloni non riesce a prendere le redini dell'incontro e lascia l'iniziativa in mano alla Teorema Arese perché i suoi giocatori non trovano il canestro. Al 14' esce Minà che ha già raggiunto il terzo fallo e grazie a una bella serie di tiri di Turel i pordenonesi si riavvicinano nuovamente all'Arese, chiudendo il primo tempo in svantaggio di soli 4 punti.

Nella ripresa si sperava di vedere in azione la Castor nella sua solita mentalità vincente ma la scarsa serata al tiro dei suoi giocatori continuava e consentiva all'Arese di allungare nuovamente e a metà del secondo tempo la Castor si trovava in vantaggio di 13 punti.

Nel giro di due minuti Minà commetteva due falli in attacco e usciva al 13' per raggiunto limite di falli. Turel, che nel primo tempo aveva sostenuto la squadra, non trovava più la via del canestro e buon per la Castor che Pieric e Dalle Vedove, due che sono riusciti a salvarsi nella scarsa serata della Castor con dei bei canestri da fuori e da sotto, tenevano a galla la squadra del Pordenone. A due minuti dal termine la Castor si riavvicinava nuovamente a otto punti ma in questi ultimi due minuti cedeva di schianto e la Teorema Arese terminava l'incontro in trionfo

Alla fine dell'incontro tutto il pubblico col fiato sospeso in attesa del risultato di Ferrara e all'annuncio della vittoria del Pistoia grande esultanza fra i tifosi locali per l'ammissione dell'Arese alla B1. Non ci è sembrata una Castor all'altezza della sua fama, forse perché non aveva più niente da chiedere alla classifica

Carlo Villa

PROMOZIONE

Libertas	72
Scoglietto	81

LIBERTAS: Steffè, Bremini 2, Trivellin 5, Quadrelli 6, Menardi 15, De Grassi 8, Laudano 18, Bonetti 5, Odinal 4, Blasina 9.
SCOGLIETTO: Michelis 2, Potocco 3, Gherlani, Apollonio 11, Bisca 2, Vecchioni 9, Rosignano 19, Bencich 12, Poretti 23, Zafred.

El. Shop	95
Alabarda	112

Ancora aperto il discorso nei play off dopo che lo Scoglietto ha prevalso sulla Libertas vincitrice del primo confronto. L'incontro nel primo tempo è stato abbastanza equilibrato con un leggero vantaggio dello Scoglietto che nel secondo tempo riusciva a limitare il gioco di Blasina, Laudano e Menardi, e il gioco era fatto. Il responso definitivo, quindi, è rimandato a domenica prossima, quando si saprà finalmente il nome della finalista.

Più semplice il discorso per l'Alabarda che non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi nuovamente dell'Electronic Shop e a conquistare l'accesso alla finale.

Pallamano: i risultati

Gasser Speck Bressa... Parimor Bologna 26-16. C... mus-Filomarket Imola 23-... varia Rovereto-Ortigia ... Fabbri Rimini-Milland 31 ... vidin-Acqua Fabia Gaeta ... Conversano-Teramo 24-21; ... Armate-Loacker Bolzano ... Marianelli-Champion Sc... 35

CLASSIFICA: Cividin ... Champion Scafati 45; Filo... Imola 40; Acqua Fabia 39, ... Speck 37; Cottodomus 35; ... 34; Marianelli 23; Bavari... reto 21; Fabbri Rimini, Te... Conversano 20; Parimor B... 19; Loacker Bolzano 18; M... Forze Armate 6.

Pallanuoto

Triestina rincorre

Con la sconfitta interna a spese del Quinto, la Triestina ha compromesso molte chances di promozione in A2. Non tutto è perduto però poiché vincendo la partita di recupero con l'Olio Sasso Imperia, gli alabardati si porterebbero a un solo punto di distanza dalla seconda, il Quinto, appunto. Nella decina di partite che rimangono dovrebbero poi attuare il sorpasso per conquistare quella seconda piazza che consente di effettuare lo spareggio con la seconda del girone Sud per il salto di categoria.

Va comunque rilevato che la formazione alabardata, che solo per l'inesperienza dovuta alla giovane età dei suoi componenti ha subito sabato la rimonta dei liguri, era partita con il semplice obiettivo di salvarsi, per cui la classifica attuale le fa onore.

I risultati: Andrea Doria-Cus Firenze 9-6, Eurocollege-Olio Sasso Imperia 4-4, Leonessa-Lerici 7-3, Pegli-Mestrina 8-3, Triestina-Quinto 9-10, Fanfulla-Torino 81 6-13.

La classifica: Torino 81 punti 25; Quinto 21; Triestina 18; Fanfulla e Leonessa 15, Andrea Doria 12, Eurocollege 11; Lerici 10; Olio Sasso e Pegli 9; Cus Firenze 6; Mestrina 3. Triestina e Olio Sasso Imperia una partita in meno.

SERIE C

Mantova	14
Edera	12

(2-1, 5-4, 3-3, 4-4)

MANTOVA: Corniani, Montruccoli (2), Perani Remo (1), Perani Marco (3), Barbieri, Cantani (3), Araldi, Sangermani Angelo, Capelli Massimo (1), Sangermani Lorenzo, Cametti (2), Giovannini (2), Capelli Nicola.
EDERA: Placer, Bonetta (2), Piemonti (2), Penso (2), Marini (1), Degrassi, Del Monaco (1), Comisso, Pino (4), Motica, Edera Dario.
ARBITRO: Ericconello di Torino.

Nella sesta giornata del girone di andata l'Edera, ospite del capolista Mantova, ha dato molto filo da torcere agli avversari, dimostrando come sa giocare e dando luogo a una delle migliori partite di questa stagione. Tanto da meritarsi i complimenti di tutti, a cominciare dall'allenatore della squadra avversaria.

Si è trattato di un incontro tiratissimo, molto equilibrato, come dimostrano i parziali delle quattro frazioni, in nessuna delle quali il Mantova è riuscito a mostrare una netta supremazia. L'Edera è sempre andata all'attacco, costruendo azioni continue e tirando molto. Non sempre però ha avuto fortuna: su una quindicina di tiri, per ben quattro volte ha preso il palo della porta avversaria. Ha sbagliato poi uno dei due rigori che l'arbitro le ha concesso.

A parere dei tecnici avversari, i triestini sono la squadra più forte che il Mantova ha sinora incontrato: in questo caso, purtroppo, a dare una mano alla sfortuna ci si è messo anche un arbitraggio non troppo preciso. Ottimo il gioco di tutta la squadra.

G. P.

Sulle piste di hockey

Coppa amara per la Zoppas

Si è conclusa subito l'avventura europea della Zoppas di Pordenone in Coppa delle Coppe; la vittoria di stretta misura (6-5) sugli spagnoli del Noya infatti non è bastata per ribaltare numericamente il passivo accusato dai giallobl nella partita di andata, vinta dagli iberici per 8-3.

I padroni di casa hanno insistito durante tutti i 50 minuti di gioco all'attacco per recuperare lo svantaggio, ma una certa imprecisione degli avanti pordenonesi e la strenua difesa della propria rete del bravissimo portiere ospite hanno fatto sì che il risultato si mantenesse costantemente in equilibrio.

Nel complesso non è stata una gara di eccelsa levatura tecnica, come ci si attendeva; piuttosto si è ingaggiata una dura lotta di buon contenuto agonistico, nel corso della quale sono emerse maggiormente le doti di combattività dei giocatori in pista. Gli spagnoli, fedeli alla loro tradizione, sono apparsi sapienti palleggiatori e velocissimi nel contropiede, conquistando la qualificazione per le semifinali, nelle quali sapranno certamente recitare un ruolo di protagonisti.

Alla Zoppas, che domani sera riceverà il Novara per la gara di ritorno dei quarti di finale dei play-off per lo scudetto (altra ghiotta occasione per gli appassionati di hockey per assistere a una gara di livello assoluto), rimane comunque la soddisfazione di avere ottenuto un prestigioso successo internazionale.

Per quanto concerne la serie C, il girone Nord-Est si sta avviando verso un finale che si preannuncia particolarmente avvincente, nel quale le formazioni locali dovrebbero risultare le protagoniste principali anche in virtù dei risultati conseguiti sabato sera.

La capolista Fincantieri ha eliminato una delle inseguitrici più pericolose, il Trissino, superandolo per 8-5 al termine di una gara nella quale gli azzurri di Fonzari hanno dimostrato ancora una volta di possedere tutte le caratteristiche necessarie per poter puntare legittimamente al salto di categoria.

Il Dlf Rolli Foto, battendo nettamente (7-2) il Montecchio, ha riproposto la propria candidatura quale diretto rivale dei cugini monfalconesi e tutto lascia presagire che il derby, in programma sabato 24 in viale Miramare, sarà uno dei capitoli fondamentali di questo torneo.

In Coppa della Lega, infine, una rimaneggiata Rigonat Gorizia (erano assenti Vidoz e Kalik) ha perso la gara internazionale con il Marzotto per 3-4. L'allenatore dei biancoazzurri Silvani comunque ha fatto ruotare diversi elementi della rosa, dimostrando come per la squadra isontina questa manifestazione post-campionato serva più da allenamento che da obiettivo specifico.

Ugo Salvini

ROTELLE SERIE C

Dlf	7
Montecchio	2

DLF ROLLI FOTO: Damico, P. Schinaia (1), Roselli, Ramani, Brancolini (1), Manfrin, Russo, Marinuzzi, F. Schinaia (5), Damundo.

MONTECCHIO: Thiella, Sartori (1), Peruzzo, Munari, Bertuzzo, Dall'Osto (1), Papini, Gallio.
ARBITRO: Casati di Milano.

Sui campi della pallavolo

L'Arrital è in A1, ma cerca una sed

Significativo exploit della Nazionale femminile di pallavolo che conquista a Roma il passaporto per i campionati mondiali in programma in autunno in Cecoslovacchia. Assieme all'Italia l'ingresso alla finale intercontinentale non è sfuggito alla Bulgaria (ostico avversario della nostra squadra nel girone di qualificazione) e alla Germania federale, che nell'ultimo confronto ha battuto proprio l'Italia per 3-

Questo successo è un'ulteriore conferma della pallavolo femminile italiana, che in questi ultimi anni ha rapidamente salito molti gradini nelle graduatorie internazionali. «En plein», quindi, per l'Italia pallavolistica che schiererà entrambe le Nazionali maggiori ai prossimi traguardi mondiali di settembre.

Play-off scudetto

Superando anche nel terzo incontro, rispettivamente, Kutiba Falconara e Bistefani Torino, i campioni d'Italia uscenti del Tartarini Bologna e il Panini Modena si sono qualificati per la finale scudetto '85-86. Il Tartarini ha inflitto una pesante lezione al Kutiba (parziali di gioco: 15-10, 15-8, 15-4), mentre il Panini ha dovuto sudare più del dovuto soltanto nel set d'apertura (parziali 11-15, 15-4, 15-12, 15-9).

Giungono così in finale le formazioni probabilmente più in forma del momento (e forse non quelle tecnicamente a tasso più elevato), che per la conquista dello scudetto si incontreranno sulla distanza dei cinque incontri, programmati il 20, 24, 27 e 31 maggio e il 3 giugno prossimi.

Play-off promozione

Tutti i possibili pronostici sono «saltati» nei play-off maschili per la promozione in A/1: il campo, infatti, a una giornata dalla conclusione di questa fase, ha già decretato il passaggio alla massima divisione nazionale di Arrital Fontanafredda e Pallavolo Catania, cioè dei due sestetti di A/2. Molto deludentemente, e senza poter chiedere attenuanti, scompaiono dalla scena della A/1 il Belunga Belluno e il Di.Po. Vimercate.

Se per i siciliani, però, il successo può definirsi completo, i veri problemi dell'Arrital Fontanafredda iniziano ora, con l'indispensabile ricerca di uno sponsor, di una società e soprattutto di una sede stabile che possa fornire garanzie di serietà nel prossimo futuro.


L'Arrital a punto nel match decisivo di sabato

Domani, frattanto, è in programma l'ultimo, ininfluente, turno di gioco con gli incontri Arrital-Catania, passerella senza agonismi tra le due promosse, e Vimercate-Belunga, triste congedo delle due retrocesse.

La Cina a Udine

La Nazionale maschile cinese di volley giungerà in questi giorni in tournée in Italia. Il programma agonistico della squadra asiatica prevede la disputa di quattro incontri nel Nord Italia.

Più precisamente, la Cina popolare terrà la sua prima amichevole domani a Gorgonzola, contro l'Enermix Milano, mercoledì a Padova (contro il Ciesse) e giovedì sera a Udine, opposta alla squadra del Volley Ball Udine, brillante protagonista della A/2. L'ultimo incontro, venerdì, si svolgerà a Belluno contro il Belunga.

C/2 femminile

Risultati: Centralsped Savogna-Libertas Cormons 2-3, Crisci Lib. Go-Virtus Vigonovo 2-3, Ceramiche d'Arte Villa Vicentina-Killjoy Tecnisider Ts 3-0, Celinia Maniago-Randi Sangiorgina 1-3, Foce Latisana-Angelella Fontanafredda 3-0, Gorian Monfalcone-Bor Friulexport 2-3, rip. Sloga.

Classifica: Randi 40; Celinia 38; Foce 36; Friulexport 32; Crisci, Gorian 24; Vigonovo 22; Cormons 20; Ceramiche d'Arte 18; Sloga 14; Centralsped 10; Tecnisider 6; Angelella 4.

Under 18

Doppio successo dei colori triestini nella fase regionale del campionato federale riservato agli under 18: nella categoria maschile, infatti, si è imposto l'Inter 1904 mentre in quella femminile la prima posizione è stata conquistata dalla Bor.

L'Inter (composta da Sema, Castelli, Cola, De Carli, Gianolla, Rudes, Stancic, Vlacci, Germ, Lippolis e Marco Rovere, designato miglior atleta della manifestazione) ha battuto in finale per 3-0 (parziali 15-2, 15-10, 15-11) il Lac di San Giovanni al Natisone dopo aver vinto sempre per 3-0 con il Lucinico la partita eliminatoria.

Successo regionale anche per la Bor (Ukmar, Foraus, Pertot, Garbini, Zerial, Usaj, Umek, Venier, D'Ambrogio), che ha conquistato la prima piazza a spese della Sangiorgina per 3-1 (parziali 15-6, 15-7, 12-15, 15-2).

Under 16

Nulla da fare per il Cus Trie-

ste under 16 maschile nel centramento regionale ... vata a questa categoria ... posto nella gara elimina... al San Luigi di Gorizia è ... battuto per 2-1 ed ha p... vuto subire un'altra sco... nella finale per il terzo p... per 2-0, anche dal Volley ... Udine

Al primo posto si è pi... il Prata di Pordenone, ... superato per 2-0 il San ... di Gorizia.

Coppa Friuli-Venezia Giulia

Julia Auto Torriana G... sca, Cus Trieste, Liber... cile e Vivil Villa Vicenti... campo maschile, Fincan... Monfalcone, Canon Mo... ne, Sloga, Cus Trieste, ... miche d'Arte Vivil Vill... centina, Randi Sangio... Celinia Maniago, e Breg ... San Dorligo, nel settor... minile, sono le dodici sq... ammesse alla seconda ... della Coppa Friuli-Ve... Giulia.

Under 15

Il centro di qualifica... regionale della Fipav ... Friuli-Venezia Giulia ha ... vocato per il prossim... maggio i migliori atleti ... quattro province per co... tare il programma di q... cazioni riservato alla ... ria «under 15». La sezi... schile si ritroverà a T... mentre quella femminil... tappa a Cordenons.

Questi gli atleti e le ... selezionati: settore ma... Aizza, Vatta, Sclip, Be... Caputi (Cus Trieste), P... ni (Libertas Rozzol T... sionato (Libertas R... Ud), Marotta (Volley ... Morsut e Muz (Vivil Vill... centina).

Settore femminile: Fa... Skerk (Sloga Ts), Sardo ... tovel Ts), Kraljic e ... (Breg San Dorligo ... le), Vida (Oma Ts), V... Vitez (Bor Ts), Cogross... nia Maniago), Scroc... Trevisan (Cordenons), ... Frangipane (Angelella ... nafredda), Piccoli ... Casarsa), Filippetto, Bo... e Traettino (Virtus Vi... Macor, Tarabocchia, ... (Cus Ud), Stabile (Vivil ... Vicentina), Canciani (... Torviscosa), Ceconi (... Corno), Gioffrè (Lib. ... na).

Football americano

I Muli hanno toccato il fondo

Muli Trieste-Jets Bolzano 8-79

(0-33, 8-13, 0-13, 0-13, 0-20)

Pass: Muli 9 su 26, 5 intercetti per 112 yards; Jets 5 su 9, nessun intercetto per 154 yards. Corse: Muli 36 yards per un totale di 148, Jets: corse 499 per un totale di 653.

Nulla da ridire sul punteggio che ieri a Monfalcone ha raggiunto, a danno dei Muli, livelli inimmaginabili; tanto che chi pensava che i triestini quest'anno avessero già raggiunto il fondo si sbagliava di grosso. Dicevamo ampiamente meritato il 79-8 conseguito dai Jets, il punteggio più alto mai registrato al passivo in tre anni di attività agonistica dei Muli Hurrwits. Per la cronaca ricordiamo che il precedente più negativo risale all'anno scorso nel wildcard game a Roma dove i triestini subirono un memorabile 54-8 dai Grizzlies di Nicola Pietrangeli.

Per quanto riguarda i bolzanini, seppure privi di molti titolari e del fortissimo coloured Bowman, gli ospiti hanno sfoderato una prova maiuscola riuscendo ad andare in touch-down per ben 12 volte che, descrivere singolarmente, sarebbe troppa cosa.

Basti ricordare che Bulluck, il fortissimo yankee di colore dei biancorossi ha siglato ben sei mete facendo sfoggio ogni volta di una tecnica spettacolare e inimmaginabile alle nostre latitudini. Lo stesso Bulluck poi ha sfondato il record assoluto del maggior numero di yards conquistate in un solo incontro di campionato con 347 yards, annullando quindi il record precedente che apparteneva a Tron, fullback dei Grizzlies Roma con 315 yards.

Per tutta la partita, eccezion fatta per il secondo quarto nel corso del quale i Muli hanno fatto vedere qualcosa, riuscendo ad andare dentro con Bressan, autore tra l'altro della successiva trasformazione da due punti, la partita ha avuto un solo protagonista: Wayne Bulluck dei Jets; Jets che hanno continuamente dato l'impressione di sostenere un incontro di allenamento contro un avversario alla stregua di una formazione di serie C.

Basti solo, per avere un'idea concreta dell'andamento in campo, dare un'occhiata alle statistiche in merito alle yards conquistate dove salta subito all'occhio l'incredibile dato di 656 yards all'attivo dei Jets contro le striminzite 148 dei Muli. Un incontro quindi puramente accademico e poco spettacolare che non lascia in bocca neppure il gusto dolce-amaro delle partite perse a testa alta.

Alberto Rampino

Basket: serie B maschile

Girone A: Victors Monza - Faciba Busto 106-79, Panapesca Montecatini - Citrosil Vercelli 96-88, Spondilatte Cremona - Celana Bergamo 92-79, Mauri Treviglì - Nordica Montebelluna 98-87, Jadran Trieste - Kidland Padova 112-87, Ecocementi Ferrara - Maltinti Pistoia 75-80, Teorema Viaggi Arese - Castor Pordenone 82-66, Vicenza - Cagiva Varese 76-96.

CLASSIFICA: Citrosil 52; Spondi Latte 44; Panapesca e Maltini 42; Castor e Cagiva 40; Ecocementi e Teorema 38; Mauri 34; Kidland 24; Victors 18; Celana e Jadran 16; Vicenza 14; Nordica 12; Faciba 10.

Paly off per promozione in serie A 2: 18 maggio: Citrosil - Facar; Vini Sardegna - Spondilatte.

Trotto: Allianz ringiovanisce e vola al successo

VANO ATTACCO AL CAVALLO RISVEGLIATO DAL CALDO DI MONTEBELLO

Afyon Om ha tentato il colpaccio Anche Aedo si è reso insidioso

Caldo estivo, quello che fa bene agli anziani, a Montebello, e, con il clima prediletto, il vecchio Allianz ha dimenticato guai e problemi per esibirsi con il figlio giovanile nell'handicap centrale. Una volatona di tenuta, ben graduata da Ennio Pouch, e non c'è stato niente da fare per i suoi avversari, fra i quali nuovamente si è imposto all'attenzione per la sua baldanza Aedo, che ha corso ininterrottamente al largo ed è finito ancora terzo, preceduto sul traguardo dal meno espansivo Afyon Om che Quadri ha mimetizzato alle spalle di Allianz e che nel finale ha fatto valere una maggiore freschezza rispetto al figlio di Torsella.

Dietro questo terzetto ha concluso il penalizzato Cantore Rl, rimasto dietro a Darmist, che aveva preso presto la scia di Aedo, fino ai 500 finali e poi catapultatosi in terza ruota per superare la rivale di Mazzuchini ma poi arenarsi poi ai fianchi dell'indistruttibile Aedo. In retta d'arrivo il sauro di Esposito ha cercato di venire avanti, ma non è riuscito a spuntarla sul terzetto di testa pur segnando un valido 1.19.

Troppo svelto aveva trottato Allianz (1.19.5 la sua media) e sotto l'1.20 sono andati sia Afyon Om che Aedo, quindi il Cantorino per Cantore Rl, con quelle velocità, non è da buttare.

Degli altri, Crino Effe è rimasto nella scia di Afyon Om sino al mezzo giro finale, poi ha rotto; Darmist, come già detto, si è battuta per linee esterne calando nel finale; Cromo lo si è visto a metà percorso quando ha cercato di seguire le tracce di Cantore Rl, uscendo poi di scena; Sentiero e Commissario sono rimasti incolonnati a fondo gruppo senza mai metter il... naso alla finestra.

* * *

Filippo d'Ausa, come voleva il copione, ha vinto in apertura dandoci dentro con il consueto cipiglio, mentre Freesby tirava via a tavoletta per poi denotare il solito calo al tirar delle somme. Filippo d'Ausa è passato in dirittura, mentre Folgore Rl, in sulky alla quale si rivedeva il dottor Maurizio Pieve, finiva buona seconda con energico sprint, e Fuerzass, che aveva avuto un impatto con Filippo d'Ausa ai 400 finali, ritornava veloce ma solo in tempo per precedere Freesby. Tempo del vincitore, 1.20.2.

A sorpresa il redivivo Equiseto ha agguantato nel finale il fuggitivo Esinel per piegarlo di giustezza a fil di palo e in un saliente 1.21.3 sul doppio chilometro. Eccome non è invece riuscito a tenere il passo nella fase conclusiva e ha dovuto accontentarsi di occupare la terza piazza.

Corsa Totip diretta da Cimilda sulla quale si è portato ben presto Dadier che con azione prolungata la costringeva a capitolare. Interveniva però con allungo di marca Balmon che alla distanza il giovane Gaetano Carro portava a un nitido primo piano alla media di 1.19.1. Dadier doveva dare fondo a tutto il suo coraggio per respingere la fiondata di Daveggia liberatasi troppo tardi da un'incomoda posizione, mentre quarto ritornava Budi del Ronco che aveva mancato la partenza.

Terzo primo piano consecutivo per l'elegante Fianona, la figlia di Pershing tuttora imbattuta che Pouch (doppio nel convegno per il giovane driver) dirigeva con sicurezza in corsa di testa sempre davanti a Frisbi jet che controllava nel finale il tentativo della sorprendente Fuga Or, terza quest'ultima nel confronti di Fuart.

Debutto vittorioso sulla pista ha effettuato il 9 anni Giurgiu, portacolori della Scuderia Top Ty, che Zeugna ha impiegato in avanti per sfuggire in 1.22 alla fiammata conclusiva di Ascado molto valido nel suo percorso per linee esterne. Terzo posto per Alligator di poco su Abadan.

Nella «gentlemen» tirata via anche troppo allegramente da Cussaba, interveniva in retta d'arrivo Zado all'interno del quale Donatella Quadri proiettava Diavolo Effe che alla distanza otteneva un netto primo piano a media di tutto rispetto, 1.19.7. Terzo posto per Besef d'Iris rinvenuto bene dopo un ritardo iniziale.

Infine, nella «allievi», franco successo di Elvenesian, con Roberto Destro alle redini, che spaziava alla distanza mentre Emick si salvava dall'irrompente Erudita per il secondo posto.

Mario Germani

Derby dei 4 anni

Per il Premio Presidente della Repubblica, classico Derby dei 4 anni che quest'anno ha raggiunto la dotazione di ben 100 milioni, e in programma all'ippodromo di Montebello domenica prossima, sono stati confermati quindici trottatori.

Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, lire 100.800.000, metri 2060. Risultano iscritti: Eveltim, Erving Fc, Escudo, Espresso Jet, El Paso Lp, Esposto, Elen Pf, Ercole Ac, Eclissi Lunare, Elinor Cik, Eril Bs, Edgarb Bi, Esotico Prad, Ebsero Mo, Eliano.

Premio Venezia (metri 1660): 1) Filippo d'Ausa (N. Esposito). 2) Folgore Rl. 3) Fuerzass. 6 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 21; 15, 63; (199). Tris Montebello: 83.000 lire.

Premio Verona (metri 2060): 1) Equiseto (A. Mazzuchini). 2) Esinel. 3) Eccome. 7 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 48; 33, 18; (86). 195. Tris Montebello: 69.000 lire.

Premio Padova (metri 1660 corsa Totip): 1) Balmon (G. Carro). 2) Dadier. 3) Daveggia. 10 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 84; 20, 20, 18; (190). Duplice non vinta. Tris Montebello: 398.000 lire.

Premio Vicenza (metri 1660): 1) Fianona (E. Pouch). 2) Frisbi Jet. 3) Fuga Or. 10 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 26; 15, 14, 120; (26). 431. Tris Montebello: 199.000 lire.

Premio Rovigo (metri 1660): 1) Giurgiu (G. Zeugna). 2) Ascado. 3) Alligator. 13 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 31; 29, 32, 25; (188). 34. Tris Montebello: 619.000 lire.

Premio Veneto (metri 1680): 1) Allianz (E. Pouch). 2) Afyon Om. 3) Aedo. 9 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 47; 30, 20, 17; (117). 156. Tris Montebello: 67.000 lire.

Premio Treviso (metri 1660): 1) Diavolo Effe (D. Quadri). 2) Zado. 3) Besef d'Iris. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 100; 19, 17, 14; (127). 299. Tris Montebello: 145.000 lire.

Premio Belluno (metri 1660): 1) Elvenesian (R. Destro jr.). 2) Emick. 3) Erudita. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 26; 12, 14, 14; (138). 528. Tris Montebello: 105.000 lire.

Nel Derby-tris vince Tommy Way 17-4-15

Tommy Way, allevato in Italia, naturalizzato inglese, di proprietà italiana e con nome britannico (Willie Carson, tanto per gradire) ha vinto il 103.o derby di galoppo valido quale Tris straordinaria. Alle spalle di Tommy Way si sono piazzati Be My Master, Shibil e Tony Bin.

Il totalizzatore ha pagato: 15: 55.47,31; (1397). Montepremi Tris lire 542.487.000, combinazione vincente 17-4-15. Quota lire 1.748.299.

Morto arbitro colpito da martello

VARSAVIA — Un arbitro polacco, Krzysztof Szczesny, di 27 anni, è morto in seguito a un lancio maldestro di martello di un atleta cecoslovacco durante una gara internazionale di atletica svoltasi ieri allo stadio olimpico di Wroclaw (Polonia sudoccidentale).

L'arbitro è stato colpito dal martello mentre invitava le podiste che si stavano allenando sulla pista dello stadio ad allontanarsi dall'area del lancio.

LA FASE REGIONALE DEL CAMPIONATO ITALIANO PER SOCIETÀ (SERIE A)

Valentina Tauceri e Fabio Olivo primi assoluti nei 1500 metri

La fase regionale del campionato di società di serie A ha inaugurato l'attività all'aperto coinvolgendo in venti città italiane duemila società e oltre ventimila atleti. Tra essi molti nomi importanti dell'atletica azzurra.

La formula del campionato di società è immutata rispetto all'anno scorso. Dopo questa fase regionale verrà compilata una classifica nazionale. Le prime 24 società maschili e le prime 22 femminili prenderanno parte alle successive finali nazionali che sono programmate secondo questo calendario: 24-25 maggio finale A2 maschile a Genova.

24-25 maggio finale A2 femminile a Forlì. 7-8 giugno finale A1 maschile a Udine (con le nove società che nella classifica nazionale compilata dopo la fase regionale compaiono dal quarto al 12.o posto e le prime tre società della A2). 7-8 giugno finale A1 femminile a Pescara. 26-27 giugno finale «A» femminile a Cesenatico.

GORIZIA — Appuntamento-clou per l'atletica regionale al campo Fabretto di Gorizia per la fase regionale del Campionato italiano per società (serie A). Dopo la disputa della prima giornata, non essendo ancora possibile un bilancio societario per il gioco degli scarti, l'attenzione si appunta sui risultati individuali e il bilancio sale subito in attivo: due record regionali, maschile e femminile, e ambedue sulla classicissima distanza dei 1500 metri.

Graditissimo quello di Valentina Tauceri (Prevenire Trieste) che supera se stessa con 4'23"9, anche se per l'atleta di Drabeni l'enorme potenziale fa ragionevolmente attendere — vista l'assoluta solitudine in gara — ben altre prestazioni se sollecitata da avversarie qualificate.

Entusiasmante addirittura Fabio Olivo (Banca del Friuli) che ha cancellato Marostica con 3'47"1, si è migliorato vistosamente e ha messo un bel sigillo al recente titolo nazionale universitario di Salsomaggiore.

Nella stessa gara altri motivi tecnici salienti sono stati la prestazione agonistica del ritrovato Prosch (Cus Trieste) e il promettente crono del giovane compagno di colori Cilicar.

Nelle gare veloci, dietro l'autoritaria Grandelis, Damiana Zoch si è finalmente sbloccata, abbattendo una Pierobon in ripresa, mentre in campo maschile Coppola e Castiglione sono stati frenati dal vento contrario.

Sugli ostacoli Frisiero e Bertolissi si sono presentati già ben rodati, mentre nei 400 femminili Nevia Pistrino ha imposto la forza della classe, anche se il futuro è tutto per Renata Rossi, ancora giovanissima e inesperta per questa difficile specialità.

I concorsi non hanno offerto motivi tecnici di elevato interesse, ma due validissimi riscontri agonistici per merito della discobola triestina Tavcar (Cus) e della giavellottista friulana Ambrosio, ambedue in pedana con ritrovati stimoli e motivazioni.

Gianfranco Icardi

RISULTATI MASCHILI

Martello: 1) Zannier (Banca Friuli) 46,64; 2) Del Toso (Banca Friuli) 44,54; 3) David (Nuova Atl. Friuli) 41,08. M. 110 hs: 1) Bertolissi (Banca Friuli) 14"6; 2) Floreani (Banca Friuli) 15"0; 3) Codutti (Banca Friuli) 15"4. M. 100: 1) Castiglione (Banca Friuli) 10"8; 2) Coppola (Cus Trieste) 10"9; 3) Lazzer (Banca Friuli) 11"2. M. 400: 1) Ferrarin (Banca Friuli) 49"0; 2) Wendler (Banca Friuli) 49"1; 3) Grando (Cus Ts) 50"5. M. 1500: 1) Olivo (Banca Friuli) 3'47"1 (rec. reg. ass.); 2) Prosch (Cus Ts) 3'52"7; 3) Dal Gobbo (Banca Friuli) 3'53"0. Peso: 1) Del Toso (Banca Friuli) 15,88; 2) Tremul (Cus Ts) 14,32; 3) Fadelli (Atl. Go-Carisp) 13,74. Asta: 1) Gregoricchio (Banca Friuli) 4,60; 2) Passarino (Banca Friuli) 4,20; 3) Brugnola (Banca Friuli) 4,00. Lungo: 1) Andretta (Atl. Silvam Pn) 6,76; 2) Modesti (Carisp Atl. Go) 6,74; 3) Marini (Banca Friuli) 6,73. M. 10.000: 1) Bergamini (Banca Friuli) 29'49"3; 2) Pavanello (Banca Friuli) 30'20"1; 3) Spagnul (Carisp Atl. Go) 31'28"3. Staffetta 4x100: 1) Banca Friuli 41"8.

FEMMINILI

M. 100 hs: 1) Frisiero (Chimica Friuli) 14"7; 2) Storni (Ugg Carisp) 14"9; 3) Garlatti (Ugg Carisp) 153. M. 100: 1) Grandelis (Chimica) 12"3; 2) Zoch (Cus Ts) 12"4; 3) Periobon (Banca Friuli) 12"5. Disco: 1) Tavcar (Cus Ts) 45,68; 2) Martinis (Chimica Friuli) 41,36; 3) Tonini (Banca Friuli) 39,84. M. 400: 1) Pistrino N. (Banca Friuli) 55"6; 2) Biasio (Chimica Friuli) 57"5; 3) Rossi (Cus Ts) 57"8. M. 1500: 1) Tauceri (Prevenire Ts) 4'23"9; 2) Turco (Banca Friuli) 4'39"7; 3) Gazzetta (Chimica Friuli) 4'24"9. M. 10.000: 1) Di Centa (Banca Friuli) 35'41"2; 2) Acquarone (Chimica Fr.) 36'04"5; 3) Tieppo (Ol. Piccinato) 38'42"5. Giavellotto: 1) Ambrosio (Chimica Fr.) 48,86; 2) Damiani (idem) 38,86; 3) Braida (idem) 38,722. Staffetta 4x100 m. 1) Ugg Carisp 49"4.

Così le gare della seconda giornata

FEMMINILI

Metri 400 hs - 1.a serie: 1) Apollonio Cristina (Cus Trieste) 1'08"9; 2) Scuor Sonia (Chimica Fr.)1'10"1; 3) Milo Giulia (Cef Prevenire) 1'11'3. **2.a serie:** 1) Frisiero Stefania (Chimica Fr.) 1'01"7; 2)Cadamuro Cinzia (Banca Fr. UD) 1'05"3; 3) Storni Caterina (Carisp. Ugg) 1'07"2.

Metri 800: 1) Tauceri Valentina (Cef Prevenire) 2'08"7; 2) Apollonio Laura (Chimica Fr.) 2'13"9; 3) Turco M. Teresa (Banca Fr. UD) 2'16"6.

Salto in alto: 1) Pizzamiglio Claudia (A.R. Torriana) 1,78; 2) Biagi Cristina (Carisp. Ugg) 1,78; 3) Rosagastaldo Germana (Alt. Silvam) 1,65.

Getto del peso: 1) Biondin Alessandra (Chimica Fr.) 12,57; 2) Tavcar Irena (Cus Trieste) 11,60; 3) Nicolini Monica (Banca Fr. UD) 10,74.

Salto in lungo: 1) Dall'Arche M. Grazia (Chimica Fr.) 5,63; 2) Garlatti Emanuela (Carisp. Ugg) 5,42; 3) Beinat Giuliana (Cus Trieste) 5,06.

Metri 200 piani - 1.a serie: 1) Colausig Serena (A.R. Torriana) 27"2; 2) Benetton Elena (Cef Prevenire) 28"0; 3) Candotti Alessandra (Chimica Fr.) 28"5. **2.a serie:** 1) Biasio Federica (Chimica Fr.) 24"5; 2) Pistrino Nevia (Banca Fr. UD) 24"8; 3) Rossi Renata (Cus Trieste) 25"2.

Metri 30005 1) Debegnack Rosanna (Banca Fr Ud) 10'14"6; 2) 2) Acquarone Silvana (Chimica Fr) 10'15"4; 3) Debernardi Adriana (Cus Trieste) 10'35"4.

Stafetta 4x400: 1) Ugg Cassa di Risp. (Andretti, Giorgi, Dalla Libera, Tosoratti) 4'00"0; 2) Lib. Udine Banca del Friuli (Rosolen, Praturlon, Desimon, Gusparo) 4'00"8; 3) Chimica del Friuli (Boschetti, Dolso, Manzini, Apollonio) 4'03"2.

Classifica finale per società: 1) Chimica del Friuli punti 13.321; 2) Banca Friuli Lib. Ud 12.616; 3) Cus Trieste 11.870,

MASCHILI

Metri 400 hs - 1.a serie: 1) Angelotti (Carisp. Atl. Go) 56"2; 2) Aere (N. At. Fr.) 57"0; 3) Bertiato (Atl. Silvam Pn) 1'02"4.

2.a serie: 1) Pozzobon (Banca Fr. Ud) 52"3; 2) Degli Innocenti (Cus Trieste) 53"7; 3) Frisano (Banca Fr. Ud) 54"1.

Metri 3000 siepi: 1) Marostica (Banca Fr. Ud) 9'26"2; 2) Prosch (Cus Trieste) 9'33"1; 3) Cilicar (Cus Trieste) 9'34"5.

Lancio del giavellotto: 1) Del Torre Lorenzo (Banca Fr. Ud) m 62,16; 2) Rigo Giulio (Atl. Silvam Pn) 54,20; 3) Vittor Stefano (Carisp. Atl. Go) 53,60.

Metri 800 - 1.a serie: 1) Codermazzi (Carisp. Atl. Go) 2'00"7; 2) Massi (Carisp. Atl. Go) 2'04"2; 3) Pirrò (Banca Fr. Ud) 2'04"8.

2.a serie: 1) Olivo (Banca Fr. Ud) 1'54"3; 2) Marostica (Banca Fr. Ud) 1'54"7; 3) De Crescenzo (Banca Fr. Ud) 1'55"6.

200 piani: I serie: 1) Cocco (Carisp. Alt. Go) 24"2; 2) Macuzzi (Pol. Lignanese) 24"4; 3) Scottà (Carisp. Alt. Go) 25"0.

II serie: 1) Basso (Banca Fr. Ud) 24"0; 2) Teghil (Pol. Lignanese) 24"7; 3) Scloza (N.A. Friuli) 24"8.

III serie: 1) Colusso (Banca Fr. Ud) 22"3; 2) Rossi (Banca Fr. Ud) 22"5; 3) Toneatto (N.A. Friuli) 22"9.

Metri 5000: 1) Bergamini (Banca Fr. Ud) 14'27"2; 2) Dal Gobbo (Banca Fr. Ud) 14'39"9; 3) Marchioni (Banca Fr. Ud) 14'58"9;

Salto triplo: 1) Bortoli (Banca Fr. Ud) 14,50; 2) Modesti (Carisp. Atl. Go) 13,49; 3) Nadale (Banca Fr. Ud) 13,38.

Salto in alto: 1) Banchin (N.A. Friuli) m. 2,19; 2) Bruni (Banca Fr. Ud) 2,16; 3) Briganti (Cus Trieste) 2,01.

Staffetta 4×400: 1) Banca Friuli Udine (Ferrarin, Frisano, Wendler, Pozzobon) 3'17"3; 2) Cus Trieste (Linaz, Kiliklis, Tarticchio, Degli Innocenti) 3'28"6,

Marcia km 10: 1) Ficco (Banca Fr. Ud) 45'56"1; 2) Lorber (Cus Trieste) 46'08"3; 3) Ruzzier (Cus Trieste) 46'23"4.

Disco: 1) Coos (N.A. Friuli) 55,42; 2) Tremul (Cus Trieste) 47'62; 3) David (N.A. Friuli) 44,82.

Classifica finale per società: 1) Banca Friuli-Libertas Ud 18.511; 2) Cus Trieste 16.509; 3) N. Atl. Friuli Ars et Labor 15.544,

Il Memorial Lucio Colussi

CASARSA DELLA DELIZIA — Si è svolto a Casarsa la settima edizione del giro podistico intitolato «I Memorial Lucio Colussi». La manifestazione, che prevedeva gare aperte a tutte le categorie, è stata vinta dalla Libertas Udine.

I colori triestini erano rappresentati dal Cral Act che sta svolgendo un ottimo lavoro. Ecco in dettaglio le prestazioni dei giovani triestini sul circuito cittadino di casarsa.

RAGAZZI: (m 1400): 4) Covacevich Massimo 4'58"5. CADETTI: (m 2100): 2) Novaro Andrea 6'40"1; 4) Cafagna Roberto 6'57"6; 11) Coccolo Marco 8'18"2.

ALLIEVE: (m 2100): 3) Minca Ilenia 7'52"3. CADETTE (m 1400): 6) Schergat 5'16". ALLIEVI (m 3500): 8) Pecoraro Davide 13'51".

Sui diamanti del baseball e del softball

Risultati e classifiche

BASEBALL

SERIE A - GIRONE 1: Rimini-World vision Parma 9-11, 12-9, 3-1; Chesterfield San Marino-Santarcangelo 9-5, 12-10, 2-8; Bolate-Bkv Milano 6-2, 8-7, 2-3.

GIRONE 2: Grohe Grosseto-Bicimmegiochi Bologna 0-4, 9-5, 5-9 (al 13.o inning); Norditalia Nettuno-Roma 9-3, 6-3, 4-6 (al 13.o inning); Nuova Stampa Firenze-Anzio 16-6, 14-2 (al 7.o inning per manifesta inferiorità), 19-5.

LE CLASSIFICHE

GIRONE 1: Rimini 733, World vision Parma 667, Bollate 533, Chesterfield San Marino 533, Bkv Milano 286, Santarcangelo 214.

GIRONE 2: Grohe Grosseto 867, Bicimmegiochi Bologna 800, Nuova Stampa Firenze 467, Norditalia Nettuno 467, Anzio 200, Roma 200.

SERIE B - LEGA NORD, GIRONE 2, RISULTATI QUINTA D'ANDATA: Arsenals-Black Panthers 4-3; 4-3; Cus Padova-Old Rags 7-4, 5-16; Codogno-Bolzano 3-17, 27-4.

CLASSIFICA: Arsenals 900, Black Panthers 700, Codogno 500, Bolzano 400, Cus Padova 400, Old Rags 100.

Serie C1, girone C, risultati sesta d'andata: Tergeste-Buttrio 10-6; Panthers-Portogruaro 8-3, Casteifranco-Bellamio 2-5, Pool 77-Divae Rbc 12-10, riposava Conegliano.

Classifica: Panthers 1000, Tergeste 800, Dival Rbc 750, Buttrio 500, Pool 77 500, Portogruaro 400, Conegliano 333, Bellamio 200, Casteifranco 0.

Serie C2, girone A: Europa-Lunazzi Paese 3-14, San Lorenzo-Alpina 4-21, San Donà-Cassa rurale 14-12, Ugg-Amatori Piave 11.21.

Classifica: Amatori Piave 1000, Alpina 750, San Donà 750, Cassa rurale 500, Europa 500, Lunazzi Paese 333, San Lorenzo, Ugg 0.

SOFTBALL

Serie A, girone 1, quinta d'andata: Smash!-Sinco Coop 0-1, 3-11; Steelers-Erre 5 1-0, 1-0; Mode Giovani-Lazio Girls 0-11, 2-6.

Classifica: Lazio Girls 900 e Sinco Coop 900, Smash! e Steelers 600, Mode Giovani 222, Erre 5 111.

Serie B, Lega Est, girone 2, risultati quinta d'andata: Peanuts-Eagles 3-4, 0-5; Schio-Dolomiti 10-2, 7-12; Porpetto-Azzanese 7-17, 16-12.

Classifica: Eagle 875, Peanuts 600, Azzanese e Porpetto 500, Dolomiti e Schio 300.

Serie C1, girone B, risultati sesta d'andata: Senago-Squirrel 6-8, 5-1; Castionese-Caronno 8-20, 10-6; Buttrio-Minnie 7-9, 11-22; Moles Friuds-Casteldebole 6-3, 4-9; riposava Loto.

Classifica: Casteldebole 750, Senago 700, Caronno 666, Minnie 666, Squirrel 600, Loto e Moles Friends 500, Buttrio 250, Castionese 200.

Serie C2, girone A, prima di ritorno: Friul 81-Squaw 28-12, Yellow Panthers-Monfalcone 20-19.

Classifica: Friul '81 e Squaw 750, Monfalcone e Yellow Panthers 250.

■ ATLETICA — Il pluriolimpionico statunitense Carl Lewis è stato battuto dal connazionale Harvey Glance sui 100 nella riunione di Modesto. Glance ha corso in 10"01, mentre Lewis (che su questa pista aveva segnato i tempi di 9"97 nel 1984 e 9"98 nel 1985) non è andato oltre il secondo posto

Black Panthers-Arsenal 7-3

BLACK PANTHERS	0, 0, 0;	2, 0, 3;	2, 0, 0	=	7
ARSENAL	0, 0, 0;	1, 2, 0;	0, 0, 0	=	3

Arsenal-Black Panthers 4-3

BLACK PANTHERS	0, 1, 0;	0, 0, 2;	0, 0, 0	=	3
ARSENAL	1, 1, 0;	0, 1, 1;	0, 0, r	=	4

ARSENAL: Pistininzi, Sorini, Guerra, Santiago, Cabalisti, Tirri, Trevellin, Donà (Cossutta, Veronesi), Faizi; lanciatori: Cabalisti, Cossutta.

BLACK PANTHERS: Zotti, Bertossi, Gaiardo, Minetto (Malaroda), Berini, Mineo, Pilutti (Da Re), Birri, Cumero; lanciatori: Minin, Bertolo, Demori.

ARBITRI: Morigi e Faccini.

VERONA — Cade Cabalisti per la prima volta in questo campionato e i giuliani con tredici valide messe a segno su di lui si propongono indiscutibilmente come un nove di rango, protagonista come nelle previsioni. Anche Minin, sul fronte opposto, corre i suoi rischi (viene beccato per dodici volte) e a decidere le sorti della gara sono le difese: più omogenea e compatta quella giuliana (due errori) vince il confronto con la locale che per cinque volte incorre in decisive «defaillances».

Dopo un avvio interlocutorio, alla quarta frazione i due contendenti rompono gli indugi ed a turno si portano in vantaggio, poi al sesto inning un fuori campo di Mineo fa inclinare definitivamente le sorti a vantaggio degli ospiti che con una oculata copertura difensiva riescono a contenere abbastanza agevolmente l'ormai assopita avversaria.

Sull'onda dell'esito positivo della prima gara e con lo stimolo di aver infranto il mito Cabalisti i giuliani si presentano pimpanti alla rivincita serale confidando nella loro indubbia forza d'urto offensiva e nel minore titolo dei lanciatori che i locali possono utilizzare sul monte.

E la sorpresa viene proprio da qui. Viene schierato partente Cossutta che evidenzia subito di essere in giornata di vena: affatto intimorito dal «pedigree» dei bombers ospiti (che pur avevano demolito nel pomeriggio il suo più illustre «coequipier» Cabalisti) il triestino sforna una prestazione maiuscola concedendo solo sei valide (tra cui un fuori campo a Gaiardo) e ponendo le basi per il successo della sua squadra.

Bertolo non riesce a far altrettanto e Pistininzi e Santiago impattano i suoi lanci con ossessiva regolarità tanto che è necessario rilevarlo con Demori che si dimostrerà più abile del compagno chiudendo ogni varco ai lanciatissimi locali.

Ma ormai il punteggio è fissato sul quattro a tre e non muterà più nelle restanti tre frazioni anche perché la difesa veronese — pur con l'assillo di godere di un solo punto di vantaggio — non incorrerà in esitazioni come nella prima gara.

Un uno a uno venuto dopo due confronti equilibrati e giocati ad alto livello che definisce questa volta a sufficienza la forza effettiva delle due squadre.

BASEBALL C1

Tergeste-Buttrio 10-6

TERGESTE: Canciani, Sardoch P. (Generutti), Corsi, Perini, Marussich, Serra, Sardoch F., Ferigutti, Izzo.

BUTTRIO: Pizzolini, Lavaroni, Zuccolo, Dose, Rizzi, Belirame, Osgnach, Braidotti, Di Lena.

BASEBALL C2

San Lorenzo-Alpina 4-20

(Sospesa al termine del sesto inning per manifesta inferiorità)

SAN LORENZO: Gatto, Guerriño, Gatto B., Perin, Visintin, Turus, Bernardis, Simonetti, Marini, Blason.

ALPINA: Colombin, Trento, Cernecca C., Cernecca F., Bubich, Galizzi, Brunello (Kompare), Hmeljak, Pianta.

CADETTI

Buttrio-Tergeste 14-7

ALLIEVI

Tergeste-Falcons 20-10

SOFTBALL C2

Friul 81-Squaw Tergeste 28-14

SOFTBALL SERIE A

Mode Giovani-Lazio Girls 0-11 2-6

Lazio Girls	0, 1, 0;	8, 0, 2;	0	=	11
Mode Giovani	0, 0, 0;	0, 0, 0;	0	=	0
Mode Giovani	1, 0, 1;	0, 0, 0;	0	=	2
Lazio Girls	4, 1, 0;	0, 1, 0;	0	=	6

MODE GIOVANI: Bunicelli, Braico (Sauro) (Mervi), Cergol M., Faidiga, Merluzzi, Foscarini, Cergol G., Fabbri, Taucar, Grosso.

LAZIO GIRLS: Rubano, Petracchi, Nizzoli, Cirelli, Della Bruna (Nardacci), Sabucchi, Di Giacomo, Viarengo (Zampa), Maddalena (Lorenzetti).

ARBITRI: Mattioli di Firenze e Pretolani di Bologna.

No, proprio non ci siamo. È finito il girone di andata e le Mode Giovani non sono ancora entrate nell'ottica della massima serie. Non è, ovviamente, che si pretenda da loro il miracolo di vincere ogni incontro, ma perlomeno si può domandare di non gettare alle ortiche i punti regalando alle avversarie partite che, invece, potrebbero essere vinte.

Avevamo anticipato che l'incontro con le vincitrici dello scorso campionato non sarebbe stato certamente una passeggiata, ma un conto è perdere lottando e un'altro è perdere perché ci si permette il lusso di scendere in campo pensando a tutto fuorché alla partita.

Ciò è quanto è avvenuto sul diamante del Villaggio del pescatore dove nella prima partita le Lazio Girls hanno avuto campo libero dato che come avversarie avevano una squadra fantasma, una squadra che non solo non approfittava delle scarse possibilità che le romane offrivano, ma ha permesso che il crollo del lanciatore al quarto innings si trasformasse in una totale disfatta seguita ben presto dal colpo di grazia che dava alle ospiti i primi due punti.

Nella seconda partita la musica non cambiava e a fronte di un solo punto delle Mode Giovani nel primo inning le Lazio Girls ne raccoglievano ben quattro.

A questo punto finalmente la squadra si svegliava e la difesa cominciava ad ingranare, pur senza eccellere, e veniva il punto (l'ultimo) nel secondo inning. Questo in gran parte va addebitato all'attacco che purtroppo ancora non gira a dovere, specialmente negli sprint per conquistare le basi, dove le ragazze del Villaggio, a differenza delle avversarie, sembrano passeggiare e non correre allo spasimo per mettere il piede sul cuscino prima dell'arrivo della pallina. Quante basi e quanti punti persi in questo modo.

Domenico Musumarra

SOFTBALL SERIE B

Azzano-Porpetto 17-7

AZZANO:	7, 0, 1;	0, 2, 3;	4	=	17
PORPETTO:	4, 0, 2;	1, 0, 0;	0	=	7

AZZANO: battute valide 12, errori 4.

PORPETTO: b.v. 5, errori 3.

Porpetto-Azzano 16-12

AZZANO:	3, 0, 3;	0, 0, 3;	3	=	12
PORPETTO:	0, 4, 7;	4, 1, 0;	R.	=	16

AZZANO: b.v. 6, errori 1.

PORPETTO: b.v. 3, errori 9.

AZZANO: Minà, Muciniac, Raschiotto (Pillon), Bravo, Giordano, Saltin, Spadotto, Luccon (Rizzo), Chiarot (De Luca).

PORPETTO: Minen (Cesarin), Sguazzin (Del Ponte), Smetanova, Marcatti, Stocco, Serato, Piovesan, Petz (Lopes), Paternich.

ARBITRI: Nalin e Pietz.

SOFTBALL

Eagles-Peanuts 4-3

Eagles	0, 0, 1;	2, 0, 0;	1	=	4
Peanuts	0, 0, 3;	0, 0, 0;	0	=	3

Eagles-Peanuts 6-0

Eagles	2, 0, 1;	0, 0, 2;	1	=	6
Peanuts	0, 0, 0;	0, 0, 0;	0	=	0

PEANUTS: Battigelli, Faresi A., Boriani, Sfiligoi, Bidut, Bressan, Gerin, Codra, Faresi V. (Bettin), Dorsi.

EAGLES: Parigi, Azzolini, Freanceschini, Tasin, Marchetti, Gottardi, Uez, Mott, Dalla Costa.

ARBITRI: Venturini, Boaretto.

RONCHI — Due confronti equilibrati vinti entrambi dalla squadra trentina, che ha messo in evidenza il pizzico di esperienza in più, e che, alla fine, ha pesato sui due esiti.

La prima gara si è risolta sul filo di lana con un punto di vantaggio delle ospiti. La rivincita ha avuto per esse contorni più netti, ma le ragazze di Carabeni hanno forse risentito dell'incerta conduzione del duo arbitrale che le ha psicologicamente scaricate.

G. G.

ATTENTI A QUELLE DUE

FINO AL 20 MAGGIO

126 L.5.068.000 iva compresa

127 L.6.900.000 Benzina, 3 porte, iva compresa

-30%

Inoltre, se scegliete un comodo pagamento rateale SAVA, grazie alla straordinaria riduzione del 30% sull'ammontare degli interessi, la 126 vi costerà soltanto 4500 lire* al giorno e 6000 lire* la 127.

SOLO L.4500 AL GIORNO PER UNA 126

SOLO L.6000 AL GIORNO PER UNA 127

CORMONS	C.A.V. S.a.s.	Via Venezia Giulia, 53 - Tel. 0481/60118
GORIZIA	AGUZZONI S.p.A.	Corso Italia, 169 - Tel. 0481/84093
	JULIA AUTO S.p.A.	Via Caprin, 19 - Tel. 0481/87411
MONFALCONE	JULIA AUTO S.p.A.	Via Boito angolo S. Anna, 8 - Tel. 0481/75136
	AGUZZONI S.p.A.	Via IV Novembre, 31/33 - Tel. 0481/72322
TRIESTE	ANTONIO GRANDI S.p.A.	Via Flavia, 120 - Tel. 040/281166
TRIESTE	PLAHUTA GILBERTO & C. S.N.C.	Viale Miramare, 19 - Tel. 040/417000
		Via Flavia, 104 - Tel. 040/827231
TRIESTE	SUCCURSALE FIAT	Via Campo Marzio, 18 - Tel. 040/723094

* Per rateazione a 48 mesi, anticipando in contanti solo IVA e messa in strada. Speciale offerta in base ai prezzi e ai tassi in vigore e in presenza dei normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA. Queste straordinarie offerte non sono cumulabili con altre iniziative in corso e sono valide per tutte le 126 e 127 disponibili presso i Concessionari e le Succursali Fiat.

FIAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI A CANNES VIENE PRESENTATO L'ATTESO «AFTER HOURS»

Scorsese: non sono un ingrato

Riconosce quanto deve al festival francese ma non se la sente di affrontare il «dopo-Gheddafi»

ROMA — In fondo, è stato proprio il festival di Cannes a fare di Martin Scorsese un autore «da non mancare». Nel 1976, vincendo la Palma d'Oro con «Taxi Driver», il piccolissimo regista newyorkese, si afferma in tutto il mondo e può permettersi l'insuccesso di «New York, New York» (del film con Liza Minnelli e Bob De Niro non rimane quasi altro che la canzone) e l'avventura de «L'ultimo walzer», film documentario sull'ultimo concerto della band di Bob Dylan. Ma può anche risalire le vette delle 8 candidature Oscar per «Toro scatenato» (una fu per De Niro, diventato leggendario con i trenta chili messi su per interpretare Jake La Motta).

Ancora una volta Cannes lo accolse bene, concedendogli nell'83 l'onore di aprire il Festival con «Re per una notte», con la coppia insolita (e non troppo riuscita) De Niro-Jerry Lewis. Adesso il barbuto piccoletto torna sugli schermi di Cannes con «After Hours», in concorso oggi perché non è uomo da montarsi la testa. In italiano il film si chiamerà «Fuori orario» e uscirà subito dopo il Festival.

Martin Scorsese ci ha lavorato sopra per anni. Ha iniziato le riprese a Soho, il quartiere bohemienne di Manhattan, nel luglio dell'84, dopo una lunga preparazione produttiva.

La sceneggiatura del film è dello sconosciuto Joseph Minion, raccomandato da Dusan Makavejev alla produttrice (ed ex attrice di Scorsese stesso) Amy Robinson, la quale a sua volta lo propose al socio Griffin Dunne. Insieme andarono da Scorsese che, oggi, ricorda di essere rimasto molto colpito dai dialoghi estremamente realistici e quotidiani. La storia si svolge in una notte, una terribile notte nella vita di Paul Hackett (Griffin Dunne), abitudinario programmatore di computer che esce di casa per raggiungere un'amichetta appena conosciuta e si ritrova invischiato in una serie di incontri surreali con Marcy (Rosanna Arquette) e la sua compagna di stanza Kiki, scultrice punk (Linda Fiorentino), con una gelataia, un'aspirante attrice e un giovane bell'è pronto per la prima esperienza gay.

Filo conduttore: la speranza di Paul di potersene tornare a casa tranquillamente e non rimettere più piede a Soho. Il tutto condito da musiche eterogenee, che vanno dalla sinfonia in do maggiore di Mozart a «Chelsea morning» di Joni Mitchell.

Ma stavolta Martin Scorzese non sarà sulla dolce costa francese ad accompagnare la sua creatura. Ha troppa paura del «dopo-Gheddafi», utile pretesto per uno come lui che, per sua stessa ammissione ha «sempre paura di tutto e niente».

M. Tg



John Heard (il barista) e Griffin Dunne (Paul) in una scena di «Fuori orario» di Scorsese

I «Thompson Twins» diventano due

ROMA — Joe Leeway, uno dei componenti dei «Thompson Twins», insieme ad Alannah Currie e a Tom Bailley, ha deciso di lasciare il gruppo per intraprendere la carriera di solista.

La decisione è stata presa in pieno accordo con gli altri componenti, Tom e Alannah, che continueranno a lavorare insieme come «Thompson Twins». Joe invece ha già iniziato a lavorare al suo primo album solo.

Tom e Alannah si trovano ora in Irlanda e stanno lavorando al loro prossimo album che sarà pubblicato alla fine di ottobre 1986.

«CHE FAI... RIDI?» CON SIMONA MARCHINI

Mette alla berlina i patetici maschilisti

ROMA — La sua «Cena per lui» Simona Marchini, una ex di «Quelli della notte», presente Renzo Arbore, l'ha presentata nella sua galleria che, ereditata dal padre a poche decine di metri da Piazza del Popolo, si compiace di definire «Centro culturale». In realtà, si è trattato della proiezione in anteprima della nuova puntata del ciclo «Che fai... ridi?», curato da Enzo Marchetti, in onda oggi alle 20.30 su Raitre, con la regia di Giorgio Mariuzzo.

Il grembiule celeste madonna con un cuore applicato nel centro su cui si legge «Cena per lui» è emblematico del personaggio col quale la Marchini si è ormai identificata. Lo ha descritto lei stessa a giornalisti ed amici, riuniti nel «Centro culturale»: «Sono una donnina romantica e femminile che, però, fa il verso alle donne sensibili ad evasioni fantastiche, amanti dei sogni, le quali, senza saperlo, così come faccio io nella "fiction", mettono in berlina uomini piccoli piccoli, che trovano persino troppo impegnativa la lettura del "Corriere dello Sport" e che, come apoteosi sul piano dei divertimenti, giudicano una partita di calcio. Io, con la vocina chioccia, piaciuta ad Arbore e, soprattutto, al pubblico, tiro fuori le unghie, senza darlo a vedere, per mettere alla berlina questi maschilisti ormai patetici».

Il verso, tuttavia, la Marchini lo fa anche a quelle da lei definite «donnine», che cercano di accattivarsi la famiglia del futuro sposo in modo ipocrita e che, per rifarsi dell'amore ad esse rubato dalla migliore amica, sposano un amico dell'innamorato, che più grigio e abitudinario non potrebbe essere. L'unico motivo di consolazione per questo genere di donna rimane la tivù, sempre positivamente. In sti continui di un materi sonoro di cui si individu una traccia continuamente mandata costituivano gli elementi di decifrazione l'opera.

Fondamentale la funzio del coro — egregiamente retto da Rolli — in una p non facile ma produttiva attraenti tensioni che si vano ad interagire con il tasmatico e concertante t to di Fabbriciani nelle multiformi estensioni di r stro.

Il problema di questa esi zione va forse rilevato in elementi. Da un lato la coltà di aderenza fra il tes Maderna, la poesia «Non malattia» (quella che lo impietosamente divorato vandoci di una delle più sensibili, degli artisti grandi del nostro secolo) musica di Manzoni che t pur in un trasmutare di sioni, a non accettare in totalmente sincretico il v Forse avrebbe giovato maggiore essenzialità tes le (un verso come, ad es pio: «Non dire malattia sto ansimare / questo rip questo inciso di pace nasce dal petto»?).

Lungi da noi il presunt intento di indicare al ma Manzoni la strada creativ percorrere; ci limitiamo mente a misurare una pr sensibilità con i paramet un soggetto artistico in più che dignitosa è sta prova del basso Luccar

Forse eccessivamente tica la direzione di Ne (che si è vivacizzata Quinta mahleriana) per brano affascinante che s mo l'esigenza di ascoltar cora più volte per poter e re nella bella e difficile p ca manzoniana. E' nata nuova opera. L'arte gioisca.

Marco Maria Tos

PRIMA ASSOLUTA DI UNA COMPOSIZIONE DI GIACOMO MANZONI

È nata una nuova opera Giusto che l'arte ne gioisca

PARMA — Al Teatro Regio di Parma l'orchestra sinfonica «Arturo Toscanini» dell'Emilia Romagna, organismo stabile regionale con annesso un complesso giovanile e uno cameristico, diretta da Gunther Neuhold, con la partecipazione del coro «Ferdinando Paër» diretto da Ugo Rolli, del gruppo strumentale «Fuori scena» guidato da Stefano Galeotti e i solisti Roberto Fabbriciani al flauto (traverso in do, in sol, basso) e il basso Giancarlo Luccarbi, ha eseguito in prima assoluta una composizione commissionata a Giacomo Manzoni, «Dedica», su testo del musicista Bruno Maderna e al medesimo dedicata. La seconda parte del concerto ha visto l'esecuzione della Sinfonia numero 5 di Gustav Mahler.

L'avvenimento è di per sé importante, vista la critica esiguità produttiva di opere contemporanee in questa epoca. E, a tale fenomeno, non pare giovare il costante aumento di domande di musica e l'allargarsi di un pubblico sempre più numeroso. Un'occasione, dunque, per riflettere non solo sull'ultima produzione di uno dei maggiori compositori viventi, ma sulla globale situazione della musica contemporanea che, dopo aurei ma effimeri periodi di buona salute, pare stagnare — e non solo sul piano del linguaggio — in un neutro «limbo» produttivo in attesa, forse, di sapere cosa succederà nel corso di questa pseudo-rivoluzione tecnologica.

Ma al di là di tutto questo Manzoni ha confermato una vena compositiva rigoristica e, nel contempo, suggestiva. La lucidità delle sue architetture, delle sue raffinate, ma anche aspre relazioni timbrico-microtematiche hanno confermato sostanzialmente una poetica sperimentata

DOMANI AL VERDI DI GORIZIA

Filarmonica polacca conclude la stagione

GORIZIA — Aveva procurato non poca delusione negli ambienti musicali goriziani la defezione, avvenuta all'ultimo istante, dell'Orchestra sinfonica di Berlino Est che lo scorso novembre avrebbe dovuto inaugurare la stagione musicale organizzata dall'associazione «Rodolfo Lipizer». A compensare quel vuoto lo stesso sodalizio annuncia per domani (ore 21) l'arrivo della Filarmonica dei Sudeti dalla città polacca di Walbrzyck.

Sarà una sorta di «gran gala» a chiusura del ciclo dei «concerti della sera», e per il quale si è pensato alla capiente sala del teatro Verdi.

Il complesso, forte di oltre ottanta professori, suonerà sotto la guida del suo maestro stabile e fondatore Josef Wilkomirski, mentre al programma partecipa in qualità di solista la pianista Anna Weselowska.

Dopo l'iniziale sinfonia dalla «forza del destino» di Verdi, la serata prevede l'esecuzione del Concerto n. 1 in Mi bemolle maggiore di Liszt per pianoforte e orchestra in omaggio al centenario della morte del grande compositore ungherese, ed infine, nella seconda parte, la Quarta Sinfonia di Ciaikowski.

La Filarmonica dei Sudeti è uno dei complessi più richiesti dell'Est europeo; partecipa regolarmente al Festival Chopin di Varsavia, ed è frequentemente in tournée nelle più prestigiose sedi europee. Anna Weselowska è una delle più acclamate pianiste polacche. Si è diplomata nella sua città, Lodz.

C. G.

LUCIO DALLA IN CONCERTO ALL'«APOLLO» DI FIRENZE

Ecco un autentico fotografo di folgorazioni dell'animo

FIRENZE — Clown bizzarro, funambolo chapliniano dietro a quel caschetto ormai leggendario, barbuto e irsuto, cantautore commovente di melanconie lontane: questo e tante altre cose ancora è Lucio Dalla, 43 anni fatti a marzo (come da leggendaria canzone autobiografica) è però più che mai ragazzo, uno sbigottito nanerottolo che si diverte alla tastiera divertendo gli altri. E che oggi ha riscoperto, dopo aver scoperto le arene e gli stadi, i più tranquilli teatri al chiuso (all'Apollo di Firenze, dopo la tournée americana), la dimensione umana della voce del colloquiale, amichevole rapporto con il pubblico, in poche parole il destino comune di una serata passata insieme a «faremusica» a disegnarla, costruirla, cantarla, comunicarla: di sotto a quegli occhietti aguzzi e felini, l'ammiccare di sempre, sornione e spavaldo, l'ansia di menestrello dell'aia, lui orsacchiotto misterioso e dolceamaro.

Dimenticati ormai gli esordi (il cantante di «Piazza Grande» si esibiva ancora per pochi intimi fino all'«exploit» di «Come è profondo il mare», accantonate le collaborazioni con poeti come Roversi, Lucio si è ormai affidato completamente a se stesso, consapevole della sua vena intima e struggente, della sua cantabilità ariosa e asprigna, del suo scherzare facendo sul serio, della sua ironia audace e alle volte semipornografica, della sua struggente piccola poesia quotidiana: nostalgia e rabbia, passione a sentimenti, ideologia nascosta e allegria introversa.

Il risultato, confermato puntualmente in questi giorni a Firenze (6 mila spettatori in tre serate), è che in lui abbiamo oggi il miglior cantante italiano, certo l'unico di statura internazionale, certosino e paziente rielaboratore in proprio di cosa già risapute, ma autentico e personalissimo cantore di piccoli sentimenti e di emozioni grandi.

«4 marzo» si sa è la sua data di nascita oltre che la canzone che lo vide sconfitto in un memorabile «Sanremo» vinto dall'ineffabile Peppino di Capri: questa, insieme a «Cosa sarà», «Anna e Marco», «L'anno che verrà», «L'ora dei miracoli», sono forse i pezzi a sentir lui, cui Lucio tiene di più (e che in effetti sono stati fra i più applauditi. Ma vai a frugare in altra facce più nascoste: la febbrile ossessione di «Futura» («Chissà chissà domani su che cosa metteremo le mani se si potrà cantare ancora le ombre del mare»), i mutevoli languori di «Quale allegria» («Se ti ho cercato per una vita senza trovarti senza nemmeno avere la soddisfazione di averti per vederti andare via»), la dolce contemplazione di «Stella di mare» («Pelle bianca di luna devi scappare dormi ora stella mia prima che il giorno ti porti via»), e per finire con l'indimenticabile (leggerezza di tocco di «Cara», un autentico bozzetto di vita quotidiana, sbocconcellato alla Prevert con il miglior Donovan («Lontano... si ferma un treno, ma che bella mattina, il cielo è sereno, buona notte anima mia, adesso spengo la luce e così sia»).

Nel nuovo spazio conquistato da Dalla, con il teatro «tout-court», la sua ribalta magica, i riflettori e gli accessori d'obbligo, predomina oggi una versione più fragorosa, dove l'elettronica domina sulla voce e soprattutto sulle parole. È un peccato, perché la dimensione del cantante e del musicista non ne uscirebbe sminuita, ma al contrario come per un mefistofelico arcano prodigio, addirittura aumentata stravagante e ballerina tra l'improvviso buio nostalgico e gli effetti stroboscopici, lui cantante fine e popolare insieme, stornellatore pizzaiolo che sapiente coniuga il gusto hollywoodiano delle prime «splasticks» con l'audacia del «gramelot» caro a Dario Fo...

I volumi sonori dettati sono questi: prendere o lasciare. C'è da dire che gli arrangiamenti sono assai mutati, specie nelle canzoni sue più famose, ed elaboratissimi, anche per via dell'eccellente accompagnamento degli ormai abituali «Stadio» in occasione di alcuni brani (troppo pochi) dell'ultimo LP, «Bugie», trai quali il migliore è forse «Se fossi un angelo», ricco di raffinate lacrimuccie.

Alla tastiera, al piano, al sassofono, al clarinetto, e alla voce — questa voce di solitudine e di gioia — sono affidate le «chances» di un autentico fotografo di folgorazioni dell'animo, di incatenimenti sconsiderati; di fragili esaltanti «intermittences du coeur», a voler scomodare (!) Proust. Riuscisse ad addomesticare un po' meglio il «sound» dell'orchestra e dei megaesuberanti amplificatori, questo recital sarebbe, anche al di la delle sue intrinseche qualità musicali, uno spettacolo semplicemente eccezionale nelle sue cangianti soavità umane e sonore.

Giorgio Polacco

I CONCERTI A MONFALCONE

Tutto per Beethoven l'«amore» di Swann

MONFALCONE — Jeffrey Swann, trentacinquenne pianista statunitense, pluridecorato nelle più prestigiose competizione pianistiche, affronterà domani al Comunale di Monfalcone cinque Sonate di Beethoven per il ciclo dedicato al grande compositore di Bonn. A equilibrare le iniziali in Fa maggiore (in due tempi soli) e quella in Sol maggiore definita dallo stesso autore «Leichte Sonate» (Sonata facile), Swann concluderà la serata con quella «Centoundici» che chiude il ciclo e che non solo per questo è stata autorevolmente definita «Sonata-testamento».

E' la trentaduesima, risalente al 1822 e dedicata all'arciduca Rodolfo, consta di due soli tempi, vivace il primo e lento il secondo, e questo fa venire in mente la risposta di Beethoven a chi gliene chiese la ragione: «Non ho avuto il tempo di scrivere un terzo tempo».

Un biografo ebbe a scrivere a proposito di questa composizione: «Nessun termine umano può dare un'idea della sua grandezza. Né alcuna parola può descrivere la serenità e la luce dell'Arietta: un complesso di variazioni su ciò che può definirsi un tema di luce e di pace infinite». Ed è proprio come se il Beethoven zeppo di tempeste e di rivolte, quel Beethoven che tutti riconoscono nel gesto di sfida del primo movimento, si sia alla fine e definitivamente dato pace; che abbia vinto l'orgoglio che gli rodeva lo spirito ed abbia conquistato la gioia, la stessa gioia sovrumana che canterà nella Nona.

Improntato a perfetta letizia è anche il finale della trentesima Sonata, l'op. 109, che nel recital di Swann precederà quella «testamentale»; scritta due anni prima e quindi nel periodo più denso e libero dell'arte beethoveniana.

Swann, che l'anno scorso nella stessa sede ha preso parte alla rassegna dedicata a Chopin, è di casa in Italia da quando, dieci anni orsono, si è aggiudicato il primo premio al Concorso internazionale bandito dal teatro alla Scala e dedicato a Dino Ciani, una sorta di superconcorso per l'imponenza e la complessità delle prove, per la selezione particolarmente severa e il prestigio della commissione giudicatrice.

■ DIRITTI — Diane Silver, produttrice americana, sta trattando l'acquisto dei diritti cinematografici di «Un uomo», il best seller di Oriana Fallaci.

Burt Reynolds citato per danni

NEW YORK — Il regista film «Hunt» ha intentato sa per danni, per la cifr cord di 25 milioni di (quasi 40 miliardi di lire confronti di Burt Reyn sostenendo che il popolare tore lo picchiò brutalmen durante la lavorazione film.

Nella citazione, presen al tribunale di Los Ang Richard Richards afferm durante la lavorazione film Reynolds lo minacciò volte e infine, lo scorso marzo, gli sferrò un pugno faccia «con tanta forza» farlo finire per terra privo sensi.

CONCLUSA LA «TREGIORNI» DI MUSICA DA CAMERA

Giovani, studiosi e dotati in un entusiastico insieme

Giovani dotati, studiosi, affiatati in un entusiastico insieme. Ecco quello che abbiamo potuto sentire e vedere mercoledì, giovedì e venerdì sera nella sala di via S. Carlo per un trittico di appuntamenti cameristici fascinosi e sorprendenti.

Sul programma leggevamo la firma dell'Associazione Continuum Musicale che, durante l'anno, ha organizzato in collaborazione con la Sissa, il Cca ed il contributo della Regione Friuli - Venezia Giulia, il secondo corso «Musica da camera».

Questi concerti finali, evitando la routine dei saggi, sono andati ben oltre le aspettative per la consapevolezza professionale degli interpreti e la scelta dei brani.

I musicisti hanno affrontato il palcoscenico desiderosi di mostrare quanto abbiano lavorato, con i loro maestri Roberto Repini e Adriano Vendramelli, all'interno del genere cameristico.

Nelle individualità interpretative di ciascun esecutore scoprivamo dunque i tratti di tale comune ricerca: il gusto preciso della forma, l'onesta filologica e il controllo della propria «voce».

Sicuramente il pubblico non s'è annoiato messo davanti ogni sera ad autori e disposizioni strumentiali diversi che i docenti hanno utilizzato per configurare una serie di interessanti e eterogenee proposte. Tanta musica quindi ed altrettanti artisti.

Cominciamo a ricordare le tastiere pianistiche, tutte ottimamente impostate, ognuna differente per carattere e predisposizione stilistica. Passavamo dall'incisività appassionata di Reana De Luca alla vocazione liederistica di Fabrizia Del Bianco; dalla tecnica agguerrita ed il suono compatto di Elisabetta Buffulini alla grazia e raffinata sensibilità di Marta Finzi.

Impegnate in molte collaborazioni, queste tastiere trovavano al loro fianco il talento straordinario del violoncellista Giuseppe Barutti (eccezionale mano sinistra), la voce sopranile di Patrizia Greco, lo scattante violino di Giancarlo Frison e l'agilità tecnica ed il suono pastoso della clarinettista Annalisa Buffa.

Applauditi in egual misura sono stati anche il violista Pietro Miani, i flautisti Monica Moroni e Andrea Dainese, le tre suggestive arpiste Giovanna Ferrari, Antonella Ferrigato e Tiziana Tornari, infine la violinista Sonig Tchakerian che ha sostituito all'ultimo momento l'indisposto A. Perpich.

Sui leggii apparivano molte partiture che qui non possiamo ricordare tutte, ma meritano particolare cenno le interpretazioni smaglianti dell'Introduzione e Allegro (per sette strumenti) di Ravel e del Trio op. II di Beethovan (per pianoforte, violoncello e clarinetto) reso con pienezza di sentimento dalla «triade vincente». Finzi-Buffa-Barutti.

S. C.

CONCLUSA LA RASSEGNA «VELOCITTÀ»

Un pianista triestino di scorta al futurismo

VENEZIA — Non ha influito sul successo della rassegna «Velocittà cinema e futurismo», organizzata a Venezia nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra sul futurismo, il mancato arrivo dall'Unione Sovietica delle pellicole e dei frammenti di film — quattro in tutto — inseriti originariamente nel programma. La rassegna, organizzata dall'ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia in collaborazione con Palazzo Grassi, si è conclusa con proiezioni che documentano le influenze futuriste sulle avanguardie tedesche.

Di particolare rilievo la proiezione di «Opus/i», una rara pellicola a colori/dipinta a mano — realizzata all'inizio degli anni Venti da Walter Ruttmann. Un'altra rarità è stata proiettata nella sala del cinema «Olimpia» che ospita la rassegna: «Ballet Mecanique», di Fernand Leger e Dudley Murphy, un film, pure a colori, del 1924, proveniente dalla cineteca di Stoccolma.

Buono è stato anche il successo di pubblico; le proiezioni serali sono state sempre affollate e gli organizzatori hanno venduto 450 tessere (alla rassegna era possibile accedere solo per abbonamento).

Il ciclo, che si era aperto il 6 maggio, si proponeva di documentare — con una quarantina di film quasi tutti rari — le influenze esercitate dal movimento futurista sulle altre avanguardie artistiche del primo novecento.

Le proiezioni dei film, realizzati negli anni Dieci e Venti, sono state accompagnate al pianoforte dal pianista triestino Carlo Moser.

In occasione della rassegna — la cui realizzazione è stata resa possibile dalla collaborazione delle principali cineteche europee — è stato anche pubblicato un catalogo che contiene, oltre a schede sulle pellicole in programma, saggi critici dei maggiori esperti del movimento.

G. B.

Appuntamenti

Oggi

Così a «Undicietrenta»

Nella puntata odierna a «Undicietrenta», la rubrica radiofonica in diretta, curata da Bruno Damiani e Tullio Durigon, con la collaborazione di Mario Mirasola, si parlerà dell'atto di Helsinki, a margie del Convegno che si tiene in questi giorni a Trieste. Parteciperanno alla trasmissione Paolo Bicchi, Giorgio Conetti, Francisco Riucciu e Giorgio Galli.

Da martedì 13 a venerdì 16 maggio 1986, l'argomento delle trasmissioni verterà sulla medicina del lavoro. Gli ascoltatori che vogliono partecipare alla trasmissione, possono telefonare al numero 206578 si Udine.

Concerto del trio Fauré

Stasera, alle 18.45, nella sala del Ridotto 6.o concerto della stagione di Primavera '86 organizzato dall'Associazione musicisti giuliani con la collaborazione della Rai e del Cca. Suonerà il trio Fauré; in programma musiche di Fauré, Frank Martin e Ives. Si accede alla manifestazione con biglietto d'ingresso o tessera d'abbonamento.

Ad «Alta frequenza»

Tema scelto per questa settimana da «Altra frequenza» è la sponsorizzazione nel campo dello sport. In studio rappresentanti di società di pallacanestro, calcio, vela ecc. impegnate al massimo livello agonistico.

Prossimamente

Concerto Peter Murphy

Sabato 24 maggio, con inizio alle ore 21, si terrà al Teatro Cristallo un concerto del nuovo gruppo di Peter Murphy (ex leader degli Bauhaus). Le prevendite dei biglietti sono in corso da «Blitz music» a Roinano.

La Pagliai-Gassman in scena a Vienna

ROMA — Su invito dell'istituto di cultura dell'ambasciata italiana a Vienna, la compagnia Ugo Pagliai-Paola Gassman rappresenterà nella capitale austriaca «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello, con la regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Uberto Bertacca.

Lo spettacolo è in programma dal 28 maggio al primo giugno al teatro «Molière» di Vienna, nell'ambito del «Wiener Festwochen».



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.20 Dieci e trenta con amore, Camilla, 3.a puntata sceneggiato in 4 puntate di Tullio Pinelli con Giulietta Masina.
11.30 Taxi, telefilm, Jim il sensitivo.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark, a cura di Piero Angela, Nata dal fuoco di Theodor Strauss.
15.00 Speciale Parlamento a cura di Gianni Colletta, replica.
15.30 Dse Il manager, Giappone: Due grandi industrie, di M. Amata Garito.
16.00 Lunedì sport, commenti sui fatti sportivi della settimana a cura della redazione sport del Tg 1.
16.30 Magic: «L'ispettore Gadget».
17.00 Tg 1 Flash.
18.00 L'ottavo giorno, viaggio nel Concilio: Una chiesa di tutti, 3.a puntata, a cura di Pina Cataldo, Maddalena Kemeny, Vito Sidoti, conduce in studio Carlo Napoli.
18.30 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma con Piero Badaloni, un programma Raiuno - Tg 1, regia di Piero Turchetti.
19.40 Almanacco del giorno dopo, a cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Diana De Feo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «GANDHI» (1982) film, regia di Richard Attenborough con Bert Kingslem, John Gielgud, Candice Bergen, 2.a parte.
22.10 Telegionale.
22.20 Speciale Tg 1 a cura di Alberto La Volpe.
23.20 Appuntameno al cinema.
23.30 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.00 Dse: Temi della questione psichiatrica oggi, di Daniela Palladini: Paura di capire.
11.55 Cordialmente, rotocalco quotidiano con Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.20 Tg 2 - C'è da vedere a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol, 456.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè.
15.15 Tandem, paroliamo.
15.30 Giro d'Italia, Palermo: Mille metri Conca d'oro cronometro individuale: Palermo-Sciacca.
16.45 Pane e marmellata in studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Oggi e domani di William Azzella con Valerio Riva.
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso, Amici della terra.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Bronk, telefilm «Le ruote della morte».
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Tg 2 - Di tasca nostra, settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore.
21.25 Il teatro di Raidue (IV), «La contessina Mizzi», di Arthur Schnitzler, traduzione di Claudio Magris.
22.50 Tg 2 - Stasera.
23.00 Sorgente di vita, rubrica di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane.
23.55 Tg 2 - Stanotte.
0.05 Cinema di notte: L'avvenura è l'avventura, presentazione di Claudio G. Fava, «I CONDOTTIERI» (1937) film, regia di Luis Trenker con Luis Trenker, Loris Gizzi e Laura Nucci.

RAITRE

12.20 Primati olimpici, Bob Beamon, Frank Havens. I primi nuotatori americani.
12.30 I fratelli Karamazov 7.a ed ultima punt. Sceneggiato in 7 puntate di F. Dostoevsky con Carla Gravina, Lea Massari.
13.45 Dse Una lingua per tutti, Il russo, 32.a trasmissione.
14.30 Dse Una lingua per tutti, Il francese, 32.a trasmissione.
14.50 Voglia di musica. Un programma di Luigi Fait.
15.45 Campionato di calcio serie B.
18.10 L'Orecchiocchio con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
19.00 Tg 3 - 19-19.10 Nazionale, 19.10-19.30 Tg regionali.
19.30 Sport regione del lunedì.
20.05 Dse: Laboratorio infanzia, a cura di Mauro Gobbini I bambini e le immagini, 1.a puntata.
20.30 Che fai... ridi? Simona Marchini in Cena per lui, soggetto e sceneggiatura di Giorgio Mariuzzo e Paola Pascolini.
21.30 Tg 3.
21.40 La macchina del tempo n. 14, rubrica di Stefano Munafò cura e realizzazione di S. Valzania.
22.20 Il processo del lunedì a cura di Aldo Biscardi.
23.45 Tg 3.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Alice».
8.55 Telefilm: «Flo».
9.20 Telefilm: «Una famiglia americana».
10.15 Teleromanzo: «General Hospital».
11.00 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.20 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.15 Telefilm: «Alice».
16.45 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: «I Robinson».
21.00 Film: «VEDIAMOCI CHIARO» con Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi, Jane Agreen, regia di Luciano Salce (1984), commedia.
23.05 Sport 5 (1.a prova San Diego), 2.a prova (Los Angeles) di Supermotocross.
0.05 Premiere. Settimanale di cinema a cura di Antonio Restivo, Luca Ronchi e Mario Canale.
0.35 Telefilm: «Sceriffo a New York».

RETEQUATTRO

10.00 Film: «UN SOLO GRANDE AMORE» con Kim Novak, Jeff Chandler, regia di George Sidney (1957), drammatico.
11.45 Magazine: Quotidiano femminile di mezzogiorno.
12.15 Telefilm: «Bravo Dick».
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: «Marina» con Rubens De Falco e Suzana Viera.
15.00 Novela: «Agua viva» con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Film: «OLTRE IL DESTINO» con Glenn Ford, Eleanor Parker, regia di Bernhardt Curtis (1955), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show», replica.
18.20 Sceneggiato: «Ai confini della notte».
18.50 Sceneggiato: «I Ryan».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «MAYERLING» con Omar Shariff, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner, regia di Terence Young (1968), drammatico.
23.15 Cinema e co. Rotocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
23.45 Telefilm: «Mash».
0.15 Telefilm: «Mai dire sì».
1.05 Telefilm: «Ironside».
1.50 Telefilm: «Mod Squad».

VIDEOFRIULI

14.30 «Cuore di pietra», telenovela.
15.00 «L'idolo», telenovela.
16.00 «Natalie», telenovela.
17.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati.
19.30 «Mariana il diritto di nascere», telenovela.
20.00 «Felicità... dove sei», telenovela.
20.30 «Cuore di pietra», telenovela.
21.00 «Natalie», telenovela.
22.00 «L'idolo», telenovela.
23.00 Proposte commerciali.
23.15 Wanna Marchi show, proposte commerciali.

telefriuli

11.45 Sì o no, mercatino.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.58 News dal mondo.
13.00 E' tempo di artigianato, rubrica.
13.30 Calcio: Vicenza-Triestina.
15.30 Gtx music.
16.30 Realtà industriale, rubrica.
19.30 Telefriuli sera.
20.30 «California fever», telefilm.
20.30 «TOCCARLO PORTA FORTUNA», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 «Arrivano le spose», telefilm.
24.00 News dal mondo.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Gli eroi di Hogan».
8.55 Telefilm: «Sanford and son».
9.20 Telefilm: «La casa nella prateria».
10.10 Telefilm: «Wonder Woman».
11.00 Telefilm: «La donna bionica».
11.50 Telefilm: «Quincì».
12.40 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.20 Spettacolo: Tutto per denaro con I gatti di vicolo miracoli, regia di Alessandro Ippolito Help con I gatti di vicolo miracoli e Fabrizia Carminati.
14.15 Musicale: Deejay Television a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Ralphsupermaxieroe: «Un mostro nel buio».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Star Trek».
19.00 Spettacolo: Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «La famiglia Addams».
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto.
20.30 Telefilm: «Magnum P.I.».
21.25 Sport: Tennis Forest Hills, finale. Al termine: Film Cinemania: «ATTENZIONE ALLA PUTTANA SANTA» con Eddie Constantine, Lou Castel, Hanna Schygulla, regia di R. Werner Fassbinder (1970), drammatico.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.20 Telecronaca calcio: Vicenza-Triestina.
19.00 Il caffè dello sport in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta, 1.a parte.
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport, 2.a parte.
23.05 Il caffè dello sport 1.a parte, replica.
23.35 Fatti e commenti, replica.
23.50 Il caffè dello sport 2.a parte, replica.

TELEUROPA

14.00 Reporter: Settimanale di informazione e attualità giornalistica.
15.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
16.00 Musical box: 60' di musica da vedere.
17.00 Telefilm.
18.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
19.00 Zoom: Dibattito d'attualità condotto in studio da Giuseppe Nicotri.
20.00 Musical box: 60' di musica da vedere.
21.00 Telenovela: «Cuori nella tempesta».
22.00 This is cinema: Settimanale di informazione cinematografica.
23.00 Stormy monday: Settimanale di informazione musicale.

BARBARA

12.00 «Povera Clara», telenovela.
12.40 «Capriccio e passione», telenovela.
13.05 Lamou, cartoni animati.
13.30 Video Hit.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Vultus 5, cartoni animati.
17.30 Lamou, cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «Povera Clara», telenovela.
20.30 Film.
22.00 «Sherlock Holmes», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
24.00 «Doppio gioco a San Francisco», telefilm.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.25 «Povera Clara», telenovela.
15.10 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
15.45 Rock-pop a Berlino, concerto di musica rock.
16.30 Cartoni animati.
18.00 Medico e bambino.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Tutti libri.
20.30 Lunedì sport.
21.00 «CERIMONIA SEGRETA», film I tempo drammatico con Elisabeth Taylor, Robert Mitchum, Mia Farrow, regia Joseph Losey.
22.00 Tg tuttoggi.
22.10 «CERIMONIA SEGRETA», film II tempo.
23.05 Kranj Festival del cinema etnologico ed ecologico.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 «Dempsey & Makepeace», telefilm.
14.00 Film.
15.30 Ciclismo: Il Giro d'Italia, cronaca diretta.
16.50 Telegiornale.
16.55 «Magnum P.I.», telefilm.
17.45 Invito alla geologia, Il metamorfismo, documentario.
18.15 Fragolo' in compagnia di chi vi piace.
18.45 Telegiornale.
19.00 Telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Lasciate che ci provi», sceneggiato.
21.25 Nautilus, rivista di cultura.
22.25 Telegiornale.
22.35 «L'isola delle trenta bare», sceneggiato.
23.35 Telegiornale.
23.40 Incontro di calcio serie C/2: Pordenone-Montebelluna.

T V M

16.00 Film: «PICCOLA SANTA».
17.25 Cartoni animati.
17.50 Telefilm: «Cowboy».
18.50 Mixage con Carlo e Penelope.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «ALLEGRO FANTASMA».
22.40 Telefilm: «Capitani».
22.10 Telefilm.
23.00 Film: «BLU SENSATION».

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 Top ten, classifica dei dieci video più votati.
15.00 Rock report, notizie dal mondo della musica.
16.00 Videomusic non stop.
18.00 U.K. top 50.
19.00 Il concerto.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Lo special.
24.00 Eurochart top 50, i primi cinquanta video della classifica europea.
1.00 Videomusic non stop.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Missione impossibile».
9.30 Telefilm: «Sam e Sally».
10.30 Buongiorno Cristina.
12.00 Telenovela: «Andrea Celeste».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Anche i ricchi piangono».
14.30 Telenovela: «Innamorarsi».
15.30 Telenovela: «Andrea Celeste».
16.30 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «Mork e Mindy».
20.00 Cartoni animati: Candy Candy.
20.30 Film: «LIBERI ARMATI PERICOLOSI» regia di Romolo Guerrieri con Tomas Milian e Eleonora Giorgi, dramma criminale.
22.30 Telefilm: «Nero Wolfe».
23.30 Film: «IL LADRO DEL RE», regia di Robert Z. Leonard con Ann Blith e David Niven.
1.00 Telefilm: «Missione impossibile».

ANTENNA-TMC

11.00 Programma promozionale.
11.40 Cartoni animati.
12.00 Rubrica di cartomanzia: Bruna e i tarocchi.
13.00 Cartoni animati.
13.40 Promozionale.
14.00 Oroscopo di oggi.
14.05 Telenovela: «Vite rubate».
14.50 Film: «LA STUDENTESSA».
16.30 Snack, cartoni animati. Telefilm: «La pietra di Marco Polo».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.20 Telemenù.
18.30 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
18.44 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tele Antenna notizie.
19.45 Rubrica sportiva: Salotto alabardato.
20.35 Telefilm: «La grande barriera».
21.00 Film: «I TRE CHE SCONVOLSERO IL WEST».
22.45 Ciclismo, Giro d'Italia, boxe.
23.45 Rubrica sportiva: Salotto alabardato, r.

Programmi radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuori campo; 9: Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Prontoquiz; 11.37: Il dott. Arrowsmith (6); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Master city; 15.03: Fantasia di motivi, tra le 15.45 e le 17 pool sportivo, Gr1 presentano Il giro d'Italia; 17.03: Paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Onda verde automobilisti; 18.05: Dse: Storia della numismatica italiana; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto, pianista Artur Rubinstein; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox, spazio multicodice, special sulla mostra «Futurismo e futurismi» a Palazzo Grassi Venezia; 20: L'autore in prima persona: oggi Luigi Malerba; 20.30: Inquietudini e premonizioni; 21.03: Il sogno di un Impero; 21.38: La Fonit Cetra presenta; 22: Da Milano: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Stereo-city; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve onda verde e notizie; 16: Stereobig; 16.32: Stereobigparade; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Carlo Monterosso; 6.05: I titoli del Gr2 del mattino; 7: Bollettino die mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea» soap opera all'italiana; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali Gr2 e Onda verde regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.45: Discogame tre; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Conoscere per crescere, dialoghi con genitori e figli; 15.30: Gr2 economia; Media delle valute; Bollettino del mare; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Cinema ieri e oggi; 18: Il compagno Don Camillo, di Giovanni Guareschi; 18.32: Le ore della musica 1.a parte; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della musica (2.a parte); 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Dalla sala F di Roma Marco Guzzi conduce Radiodue 3131 Notte; 22: Panorama parlamentare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade «compilation»; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio nella parola; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Scienze politiche; 21.10: Franz Liszt nel centenario della morte; 22.05: Il monitore lombardo; 22.35: Biennale musica 1985, Andrea Gabrieli; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 25.53: Le ultime notizie; Il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte: 24: Il giornale della mezzanotte.

RADIOREGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giranastro; 14: La critica dei giornali; 14.30: Giranastro; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: appunti di storia; 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: dal mondo della scuola; 15: Spazio giovani: L'angolino dei ragazzi: «Fiabe musicali»; 16: Quaderni: dal patrimonio della narrativa; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Appendice mucisale; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Giovedì alle 20.30 (turno A). Direttore Muhai Tang, pianista José C. Cocarelli. Musiche di Beethoven, Chopin, Dvorak.

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1986». Venerdì alle 20.30 (turno A), sabato alle 18 (turno S). Direttore Muhai Tang, pianista José C. Cocarelli.

TEATRO VERDI - PORDENONE. Espressione Europa Danza. Mercoledì 14, giovedì 15 maggio ore 21, Compagnia Teatro danza contemporanea con Elsa Piperno e Joseph Fontano presenta: «Dopo le scale». Prevendita: Trieste Utat biglietteria centrale, Gorizia agenzia Appiani viaggi. Informazioni tel. 0432/503705.

ARISTON. Ore 17.30, 19.45, 22. Palma d'Oro per il miglior film al Festival di Cannes 1985: «Papà... è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica. Dall'enfant prodige del nuovo cinema jugoslavo un film coraggioso, divertente e anticonformista. Candidato al premio Oscar 1986 per il miglior film straniero. Segnalato dal Sindacato Critici. 2.a settimana di successo, v.m. 14. Ultimo giorno. Da domani «Honkytonk man» con Clint Eastwood (versione originale con sottotitoli italiani).

FENICE. Ore 18, 20, 22.15: una storia di drammatica attualità «Delta force» con un cast d'eccezione: Lee Marvin, Chuck Norris, Hanna Schygulla e Susan Strasberg. Tutto ciò che vedrete in questo film è realmente accaduto. V.m. 14 anni.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: La tanto attesa, la tanto discussa «La Bonne», in versione originale con Florence Guerin e Katrine Michelsen. Regia di Salvatore Samperi. V.m. di 18 anni.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.40, 21.45: in edizione integrale il film più atteso dell'anno «Diavolo in corpo» di Marco Bellocchio con Maruschka Detmers e Federico Pitzalis. V. m. 18 anni.

EDEN. 15.20, ult. 21.30 (chiusura cassa 22.15) 1.o film: «L'amante bisex 2» con Marina Frajese». 2.o film: «Strani desideri». Solo per adulti prezzi normali.

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il mostro di Firenze» ...Ogni anno d'estate, in una notte senza luna... 16 vittime! Nessun colpevole... Un film molto atteso. V.m. 18.

MIGNON. 17, 22.15: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Intime confessioni e caldi appuntamenti». Luce rossa con Brigitte Lahaje, Serena, Karin Gambier. Severamente v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15; «Voglia di vincere» con Michael J. Fox lo straordinario interprete di «Ritorno al futuro». Eccezionale!

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 3.o mese, ultimi 2 giorni.

CAPITOL. 16.30: «Rocky IV» con S. Stallone, technicolor. Prezzo per questo programma L. 4.500.

VITTORIO VENETO. 16.30. Al Cliver, Evelin Barnett «Sesso profondo». V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 304832) 16.30, 18.20, 20.10, 22. Steven Spielberg presenta una spettacolare favola con effetti speciali eccezionali: «Gremlins»: carini, astuti, curiosi, intelligenti e pericolosi sono i protagonisti di un film superlativo. Per tutti.

RADIO. 15.30, 21.30: «Fantasie di dolci porcellone». In 'ste fantasie amorose le se inventa tante pose. Se xe come in un tornado, spetator xe frastornado. I vien fora sbatociai, i ga perso anca i ociai! Viet. sev. min. anni 18.

ARISTON
Solo martedì 13
e mercoledì 14 in anteprima
un film mitico e maledetto
HONKYTONK MAN
di e con CLINT EASTWOOD
Ediz. orig. sott. ital.

LUMIERE FICE (tel. 820530) 17.30, 19.45, 22: «Silverado» (Usa 1985), seconda visione di Lawrence Kasdan con Kevin Kline (Fandango), Scott Glen e Kevin Cosnter. Quattro uomini a cavallo corrono verso Silverado, incontrano fuorilegge, carovane ecc., ecc. Un western classico di grande dimensione spettacolare. Un western così non l'avete mai visto.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Prevendita abbonamenti al festival «Il pianoforte di Beethoven» e biglietti per il concerto di domani con il pianista Jeffrey Swann. Orario della cassa: 10-12, 17-19.

EXCELSIOR. 19, 22: «La mia Africa» con Robert Redford e Meryl Streep.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Punizioni carnali di detenute in calore».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Angel cash sapore carne».

ITALIA. Chiuso.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «La spina nel cuore», con A. Delon.

CORSO. 17.30, 22: «Silverado» con S. Glen e R. Arquette. Colori.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani 17.30, 22: «La porno governante». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

«Attenzione alla puttana santa»



Hanna Schygulla è fra gli interpreti del film

Andrà in onda presumibilmente intorno alle 23 di oggi (dipenderà dalla conclusione del torneo di tennis a Forest Hills) il film **«Attenzione alla puttana santa»** di Rainer Werner Fassbinder che Italia 1 propone nell'ambito del ciclo «Cinemania».

L'appuntamento merita una segnalazione particolare, nonostante l'ora tarda, perché la pellicola, girata in Italia nel 1970 dall'«enfant terrible» degli anni Settanta, è una raro esempio di «cinema sul cinema». Si narra infatti delle tensioni, delle paure, delle isterie di un regista tedesco che ha segregato la sua «troupe» in un albergo dell'Italia meridionale. L'autore, un giovane genio (Lou Castel), che alcuni affermano essere modellato sulla figura di Volker Schlondorff, è in realtà un frustato che cerca conferme e sicurezza, mettendo gli attori l'uno contro l'altro ed esaltandone gli istinti più segreti. Al gioco abbocca subito la «diva» (Hanna Schygulla), mentre il veterano Eddie Constantine cerca di sottrarsi al gioco del massacro.

Fassbinder descrive il cinema appunto come una «puttana santa», rivela il talento della sua interprete preferita, la Schygulla, e rende omaggio al cinema «nero» americano e al Godard di «Missione Alphaville», rinfrescando la popolarità di Eddie Constantine, il «duro» Lemmy Caution. Opera chiave nella produzione del regista di «Querelle», il film è anche un involontario ritratto dell'uomo Fassbinder.

* * *

«Sport» — Su Raidue alle 18.30 Sportsera, e alle 20.20, sempre dopo il Tg2 «Lo sport». Su Raitre, alle 22.20, Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

* * *

«Cinema» — Su Raiuno, alle 20.30, la seconda parte di **«Gandhi»** di Richard Attenborough (la prima parte è stata trasmessa ieri sera). La vicenda parte dall'anno dell'indipendenza dell'India, il 1947, per snodarsi nei mesi convulsi sfociati nell'assassinio di Gandhi. Nel «cast»: Ben Kingsley (Gandhi), Candice Bergen, Edward Fox, John Gielgud, John Mills.

Nel «Cinema di notte» di Raidue, alle 0.05, **«I condottieri»**, diretto nel lontano 1937 da Luis Trenker, interpretato dallo stesso Trenker e Loris Gizzi, Laura Nucci, Tito Gobbi ed altri. La vicenda è ambientata alla corte dei Borgia ed è dunque ricca di intrighi, delitti, passioni. Un «kolossal» all'italiana del periodo prebellico.

«La macchina del tempo n. 14» (Raitre ore 21.40) — Programma di Stefano Munafò, realizzato in collaborazione con la rivista «Storia illustrata». Regia di Sergio Valzania.

NELLA NUOVA SERIE SU CANALE 5

Bobby ritornerà a Dallas come «figlio della colpa»

ROMA — Dopo l'annuncio ufficiale del ritorno di Patrick Duffy (il popolare Bobby di «Dallas») nel «cast» della serie televisiva, cominciano a trapelare le prime indiscrezioni sulle soluzioni narrative scelte dagli sceneggiatori per giustificare la ricomparsa di un personaggio ufficialmente morto, come ben sanno i telespettatori del programma.

Duffy, che girerà come regista alcuni episodi della serie, non riprenderà però il ruolo di Bobby. Per lui c'è in serbo addirittura un figlio illegittimo del vecchio Jock Ewing, un giovane uomo che compare a sorpresa nel clan di Southfork.

Per giustificare questo stratagemma è stato necessario inserire una nuova figura nella trama della puntata che andrà in onda tra breve oltreoceano. Si tratta di Ben Stivers (l'attore Steve Forrest) che impersona un anziano proprietario terriero, nemico giurato di Jock Ewing da quando questi, in gioventù, ebbe una relazione con la signora Stivers.

Duffy sarà il «figlio della colpa» che, ironia della sorte, assomiglia come una goccia d'acqua allo scomparso Bobby. Facile prevedere lo sconcerto di Pamela (Victoria Principal) che nel frattempo avrà sposato Mark Graison, suo ardente spasimante.

Tutte queste novità (così come il ritorno in scena di Lucy interpretata da Charlene Tilton) accompagneranno gli spettatori americani durante l'estate e arriveranno in Italia, su Canale 5, all'inizio della prossima stagione.

A Hector Babenco l'«Efebo d'oro»

AGRIGENTO — Il premio Agrigento cinema-narrativa «Efebo d'oro 1986» è stato assegnato a Hector Babenco per il film «Il bacio della donna ragno» dal romanzo omonimo di Manuel Puig pubblicato in Italia da Einaudi. Interpreti principali del film sono William Hurt, Sonia Braga.

«Il bacio della donna ragno» è stato preferito alla fine a «Colpo di spugna» di Tavernier, «Passaggio in India».

A Giancarlo Cobelli per il film televisivo in due puntate «Terese Raquin» dal romanzo di Emile Zola, con Marina Malfatti, Massimo Belli ed Elsa Vazzoler, è stato assegnato l'«Efebo d'oro» per la sezione televisione.

■ GEMELLAGGIO — Due capitali internazionali del cinema, Cannes e Beverly Hills (Hollywood), hanno proceduto al loro gemellaggio ufficiale nel corso del 39.o Festival internazionale di cinema di Cannes. Oltre che per il culto della «settima arte» Cannes e Beverly Hills hanno un altro punto in comune: il fatto di essere guidate da due donne, Anne-Marie Dupuy per la città francese e Charlotte Spadaro per quella statunitense.

Pianista triestino «laureato» a Stresa

Da Stresa è pervenuta la notizia di un'altra affermazione musicale che riguarda Trieste. Al Concorso internazionale «Yamaha» che ha radunato sulle sponde del Verbano oltre quaranta concorrenti provenienti da tutti i Paesi, si è laureato il giovane pianista Roberto Turrin, cresciuto alla scuola pianistica triestina del maestro Luciano Gante e diplomatosi al Conservatorio «Tartini» con pieni voti e lode.

Al Concorso di Stresa quest'anno è arriso un successo di partecipazione senza precedenti. Quasi tremila giovani hanno voluto cimentarsi nelle varie discipline strumentali e per le varie categorie d'età mettendo a dura prova le numerose commissioni. Il «Premio Yamaha» risulta invece appena lanciato nella sua dimensione internazionale, ma già si è dimostrato altamente selettivo e molto ambito.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DISCOTECA TOR CUCHERNA
Settimana della cucina spagnola. Prenotazioni al 630100.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Giorno così così senza nulla di importante. Sarà bene non iniziare niente di nuovo. Siate attenti e prudenti.

TORO — Sarete contenti e felici insieme a colleghi, partner, collaboratori, insomma insieme ad altre persone.

GEMELLI — Sarete più del solito proiettati verso gli altri. In casa regnerà nervosismo e tensione. Dipenderà un po' da voi.

CANCRO — Sarete fortunati un po' in tutto. Riceverete lodi e complimenti. E voi imparate a non soffrire in anticipo.

LEONE — Il quinconci Sole-Urano vi avverte di essere prudenti nel camminare. State lontano dal fuoco e dalle armi.

VERGINE — Riceverete dei complimenti e alcuni di voi saranno corteggiati o scopriranno di essere sinceramente amati.

BILANCIA — Gli astri parleranno di un piccolo viaggio romantico e di vantaggi morali e materiali. Buona fortuna.

SCORPIONE — Sarete portati a spendere un po' troppo. Proteggetevi contro furti o scippi. Non uscite da soli. È pericoloso.

SAGITTARIO — Questo è un giorno positivo, anche se non professionalmente. Un vostro amico potrebbe avere un incidente.

CAPRICORNO — Il miglior modo di passare la giornata sarà quello di stare con ad altre persone curando le pubbliche relazioni.

ACQUARIO — Vi sentirete energici e tonificati. Potrete agire e tutto andrà bene, anche perché sarete molto ottimisti.

PESCI — Un incontro in un luogo pubblico vi porterà un vantaggio per il vostro immediato furturo.

SPANGHER
LE MIGLIORI FIRME DELL'ABBIGLIAMENTO NAUTICO
Elvström marina yachting
TRIESTE - RIVA T. GULLI 8 - TEL. 305158

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (5, 5, 8, 6, 2, 7, 4)

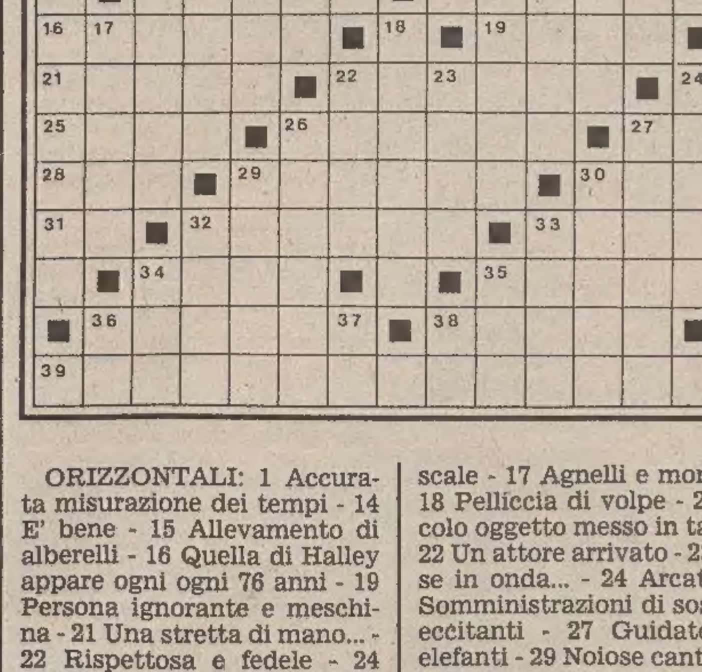


Soluzione del rebus pubblicato ieri

Ibi M bis e M P redi ST ratti = I bimbi sempre distratti

COOP. GLAVINA
SERRAMENTI IN ALLUMINIO
WICONA
porte blindate • porte in legno per interni
MUGGIA - via Frausin 9 - tel. 271061
prestito amico

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Accurata misurazione dei tempi - 14 E' bene - 15 Allevamento di alberelli - 16 Quella di Halley appare ogni ogni 76 anni - 19 Persona ignorante e meschina - 21 Una stretta di mano... - 22 Rispettosa e fedele - 24 Varese - 25 Alterchi - 26 Trasforma l'energia meccanica in energia elettrica - 27 Preposizione articolata - 28 Si aggiunge per rimpiccolire - 29 Capoluogo di provincia piemontese - 30 Meglio che male accompagnati - 31 Né sì, né no - 32 Piacevoli calducci - 33 Sono dolci e... piegate - 34 Corrado attore - 35 Il calciatore lo batte dalla bandierina - 36 Un piccolo frutto - 38 Traditore - 39 Batte il marciapiede.

VERTICALI: 2 Il contadino lo dà alle viti - 3 Ossi delle braccia - 4 E' come il re - 5 Attualmente - 6 Pronome - 7 Sigla di Treviso - 8 Fusto sotterraneo - 9 Ottenuto - 10 Cerimonia solenne - 11 In basso - 12 Come me - 13 Fanno le scale - 17 Agnelli e montoni - 18 Pelliccia di volpe - 20 Piccolo oggetto messo in tavola - 22 Un attore arrivato - 23 Messe in onda... - 24 Arcate - 26 Somministrazioni di sostanze eccitanti - 27 Guidatore di elefanti - 29 Noiose cantilene - 30 Alberto, attore - 32 Agenzia d'informazione sovietica - 33 Il giro di Francia - 34 Infetta le ferite - 35 Organizza viaggi in comitiva (sigla) - 36 Aprono ogni sabato - 37 Principio di aggregazione - 38 Le iniziali dell'attore Albertazzi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

P	A	R	A	T	A	■	S	A	L	A	M	E	■	T
B	R	A	C	E	■	F	I	G	A	R	O	■	S	U
■	E	S	E	N	T	I	■	R	I	A	R	S	A	■
C	A	■	T	E	R	A	M	O	■	T	A	T	T	O
I	■	B	O	B	I	N	A	■	V	I	V	E	U	R
B	A	R	■	R	I	D	I	R	E	■	I	N	R	I
A	M	A	C	A	■	R	E	A	L	T	A	■	N	U
R	E	N	I	■	C	A	L	D	E	I	■	D	O	N
I	N	D	A	C	O	■	L	O	N	T	R	E	■	D
E	■	A	C	U	I	T	A	■	I	O	N	I	C	O

ORVISI
CONTINUA CON
PREZZI
SCONTATI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI giovane autista patente C-E, Cap, per qualsiasi veicolo. Massima professionalità, completa dedizione, buon occhio, discreta conoscenza parti meccaniche veicoli industriali medio-pesanti pesanti. Tel. 71595. 56324/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI personale automunito anche part-time minimo 23 anni per lavoro organizzato facile renumerativo. Per colloquio presentarsi martedì ore 15.30-17.30 Motel Agip Duino oppure Cervignano Ristorante al Turista. 1/4

CERCASI esperta per infilatura perle, telef. martedì ore ufficio tel. 61201. 56488/4

CERCASI operaio pasticciere con esperienza mattinata, telef. 0481/710761. 130/4

CERCASI personale automunito minimo 23.enni per attività interessante e remunerativa. Per informazioni telefonare dalle ore 10 alle ore 14, 0481/390106. 152/4

IMPORTANTE società cerca impiegata praticissima tutti lavori d'ufficio esperta dattilografa pratica contabilità ma contabilità magazzino retribuzione speciale. Inviare le offerte con referenze a cassetta n. 27/N Publied, 34100 Trieste. 56409/4

OFFRIAMO fino L. 2.500.000 mensili (anche fissi) a persone serie dinamiche, telefonare ore ufficio lunedì 947605. 56466/4

OFFRIAMO la possibilità di eseguire in casa propria semplice lavoro ore libere. Ottimo guadagno, serietà. Scrivere: Comalux C.P.AP. - 37100 Verona. 651/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA macchine ufficio e registratori cassa seleziona venditori/ici zone Udine e Gorizia, trattamento di sicuro interesse incentivi e premi, telefonare ore ufficio 0432/501510. 30/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, telefonare 811344 - 821353. 2552/6

A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 811344 - 821353. 2552/6

A.A. PARCHETTI, levigatura, laccatura, riparazioni, battiscopa, pose. Bezzi, tel. 829120. 2545/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti impianti singoli centrali specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata Tv colori garanzia 3 mesi, 763545. 56504/6

PITTORE camere cucine bagni appartamenti pitturazioni olio porte finestre persiane, telef. 755603. 5609/6

7 Professionisti Consulenze

740 consulenze e compilazioni. Per informazioni telefonare 64100 - 61890 mattino. 2573/7

9 Vendite d'occasione

VENDO completo judo per ragazzo 10-11 anni, tel. 70852. 54120/9

10 Acquisti d'occasione

POMPE elettriche d'acqua, motozappe frese e trattori usati acquisto, tel. 231133. 2571/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi, acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, casa, ufficio del 900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 abitazione 941093. 2571/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 15 maggio: Coca Cola 1.5 plastica 1.450, Fanta Sprite 1.350, Birra Ceres 1.150, Whisky Bell's 7.950, frollini Mulino Bianco 3 etti 1.700, detersivo per lavatrice Boy 4 kg sacco 5.850, fustino 6.950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 728215. 2384/13

Per farla sempre piú aggiornata ci siamo fatti in... diciotto



Ma per essere completa e al passo con i tempi un'enciclopedia ha bisogno di aggiornare periodicamente i propri dati. Per questo l'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE ha posto nel piano dell'opera una serie di aggiornamenti che rappresentano la garanzia reale della sua durata nel tempo e ne accrescono il valore commerciale. E aggiornamento vuol dire, sempre:
- maggiore informazione e ricchezza di notizie
- un'opera fresca di nuove conoscenze, sempre al passo con i tempi
- una sintesi panoramica delle più recenti scoperte scientifiche
- la registrazione puntuale e ragionata in ogni campo degli avvenimenti mondiali.



• 18 volumi • 14.600 pagine
• 42.000 illustrazioni • oltre 290.000 voci
• 700.000 accezioni

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE

È un grande dizionario enciclopedico che unisce alla completezza documentaria dell'enciclopedia la facilità di consultazione e la ricchezza del lessico di un dizionario. Nata dalla felice collaborazione con l'editore francese Larousse questa enciclopedia rappresenta la migliore sintesi del sapere universale. Attraverso una esposizione piana ed accessibile a tutti, ma rigorosamente scientifica, quest'opera ha raggiunto il felice obiettivo di essere al tempo stesso divulgativa ed autorevole, fonte inesauribile di informazioni per il profano e guida sicura per l'esperto. Per la sua vastità e completezza l'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE – la cui stesura è stata curata dai migliori esperti mondiali nelle varie materie – racchiude in sé una vastissima biblioteca composta da migliaia di volumi.

Indirizzare a: Rizzoli Editore "Marketing Libri" Via A. Rizzoli, 4 - 20132 Milano

Desidero ricevere senza impegno informazioni dettagliate sull'ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE.

Nome ______
Cognome ______
Via ______
Città ______
CAP ______ Tel. ______

rizzoli advertising P.I.C.

RIZZOLI IN CASA grandi opere & simpatia

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AFFARISSIMI: SENZA ANTICIPO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI USATO GARANTITO, PERMUTE CON USATO: A 112 élite, Golf GL 1300 3p, Alfasud 1500, Giulietta 1800, 127 Sport, Golf GTI, Uno 55 S 3p, Mini Clubman, Golf cabriolet, Citroen Visa, Delta 1500, Prisma 1600, Golf GL 1100 5p, R5 TL, TS, Saab turbo, Polo Cl, Ritmo 60 Cl 5p, Golf GTD 3p, 5p. MY CAR Via F. Severo 122. 040/569119 SABATO APERTO. 2550/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 2407/14

AFFARE Volvo 345 motore 1400 4 porte 56.000 km. Con garanzia motore vendesi 762761. 2564/14

AFFARONE: Ritmo 1981, 126 1985 targate Gorizia privato vende. 0431/82974 serali. 243/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Te. 771919 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 60 mensilità permutiamo usato per usato: COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (reinportate). ALFA ROMEO 2000 Alfetta 33 Quadrifoglio Oro, Alfasud 1200 1300. FIAT X/1-9, Ritmo Abarth, Ritmo 60, 127 diesel, Uno 45, 126, 131 Supermirafiori, 128 berlina, 128 familiare. LANCIA Trevi 2000 volumex Gamma coupé 2000. AUTOBIANCHI A 112 élite, Junior. OPEL Kadett 1000. AUSTIN Mini Metro. BMW 320i. PEUGEOT 305 DIESEL. FORD Mustang. TALBOT Solara. CITROEN Visa. RENAULT R4 GTL, 5 GTL. VESPA 125, 200: sul nostro usato garanzia: 3 mesi: VISITATECI!!! 2579/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via Fabio Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove Fiat, importazione parallela Mercedes Benz 40 D, 190 e 200 benzina e diesel pronta consegna occasioni: 127 3p 81, 127 Sport 80, Ritmo 60, 65, 80, 81, 131 1300 80, 131 1600 panorama 79, Regata 70 85, 131 1.3 77, Merceses 200 77, Panda 30 Super 84, Mercedes 200 D 75, Giulietta 1.6 79, Alfasud Sprint 78, A 112 73, VW Golf 81, Renault 5 TL 81, R 14 79. 2278/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Delta Isuzu 4x4 diesel 82, BMW 320i, A 112 E 84, Fiesta, Golf 1.1, Dyane 6, Visa Super, Escort Laser 84, Mini 90, R14, 126, 127, 128, Ritmo 60, 131 83, Panda 30 84, Uno 45 85, Uno 55 S, Horizon, Solara, Peugeot 205 GRD, 104 ZL, 305 SR/GLD 505 turbo diesel. 2338/14

CONESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT 126, 127 4p, 128 3p, Giulietta 2.0, Alfasud Sprint veloce 1.5 Trofeo, Beta HPE Executive 1.6, Mini de Tomaso Special, R4 TL, R5 GTL, R5 TS, R 18 turbo, Volvo diesel familiare, BMW 520i, Peugot 104 ZS, Fiesta 900 L, Sunbeam 1.0 Kadett 1.0 S. Via Franca 4/2. Tel. 304893. Aperto sabato mattina. 2512/14

EUROCASION Citroen offre l'usato revisionato e garantito. Questa settimana: Fiat Uno 45 S 83, Fiat Uno 55 S 83, Fiat Panda 30 S 83, Golf 1100 GL 81, Golf cabriolet 1800 GLI 84, A 112 élite 82, Talbot Samba GL 82, Fiat Ritmo 81, 83, Citroen Dyane 79, Citroen Visa 82, permute e rateazioni via del Coroneo 33. 1989/14

FIAT 124 spider revisionata vende Autocar S. Forti 4/1. 828655. 227/14

FURGONE Fiat 238 come nuovo vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 227/14

GOLF GTI 1800, verde scuro metallizzato perfetta vende Autocar S. Forti 4/1 828655. 227/14

HONDA VF 1000 F, aprile 84, perfetta, vendo. Tel. 814824 pasti. 56467/14

MERCEDES 240 D anno fine 82 vendo e permuto con Mercedes benzina, telef. ore ufficio 281022. T.A. 145/14

OCCASIONI: Talbot Horizon 1100 79, Mini 90 SL 80, Giulietta 1600 78, BMW 315 83, BMW 320 77, Ford Fiesta 1100 79, Peugeot 305 SR 80, Renault 4 TL 80, Renault 5 GTL 82, Citroen GS 1300 79. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

PRIVATO vende Suzuki Enduro 500 visibile presso concessionaria Opel Panauto zona industriale. Tel. 820256. 2535/14

RITMO 60 CL 5p occasione unica vende Autocar Forti 4/1 828655. 227/14

SPIDER Alfa 2000 1984 colore nero con garanzia vendesi. Tel. 762761. 2546/14

VENDESI Renault 1.500.000. Tel. 69197. 123/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI gommone Pirelli-Laros 40 P - Motore Mercury 200 M con carrello, tel. 0481/84260 ore negozio. 193/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2-3 persone con comodo cucina e bagno, tel. 65951. 2457/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GRADISCA: nuovi trivani autoriscaldati in sfarzosa ristrutturazione d'epoca affittansi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1986/19

20 Capitali Aziende

CEDO attività pasticceria prodotti surgelati con camion frigo in Trieste, telefonare allo 0431/430851. 20/20

LL127

COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII URBANISTICA E TRAFFICO

AVVISO

«Piano di Recupero via del Monte» - Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà per chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 del 14.2.1986, ravvisata legittima dal Comitato Provinciale di Controllo nella seduta del 17.3.1986 sub. n. 2011/2604, con la quale è stato adottato il Piano di Recupero denominato «via del Monte»;

a' sensi del combinato disposto dell'articolo 28 della Legge 5.8.1978 n. 457, dell'articolo 26 della Legge Regionale 9.4.1968 n. 23 nonché dell'articolo 43 della Legge Regionale 24 luglio 1982 n. 45;

rende noto

che il progetto relativo al piano di Recupero suindicato rimane depositato presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio) per 20 giorni consecutivi e precisamente dal giorno 12.5.86 al giorno 1.6.86;

che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prendere visione dalle ore 8 alle ore 14 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi;

che fino al ventesimo giorno successivo alla scadenza del periodo di deposito e cioè entro il 21.6.1986 i proprietari e i possessori di immobili compresi nei piani possono proporre opposizioni. Nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni al Comune su apposita carta legale.

IL SEGRETARIO GENERALE (prof. dott. D. De Petris) — **p. IL SINDACO** (avv. S. Trauner)

VENDESI Volvo 740 85 perfetta Audi 100 83. Tel. 942370. 56522/14

VESPE occasioni: 125 Et3 79, 84, 125 PX 80, 82, 83. Autosalone Catullo concessionaria moto Guzzi via Fabio Severo 52. 3/14

Z.Z.Z. AUTOCCASIONE: USATO GARANTITO, SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, PERMUTE CON USATO: 127 Sport, Alfasud 1200, BMW 320 M60, 126 P, 127 Special, Ritmo CL diesel, 127 Confort, Ritmo 60, 65 CL 3p 5p, Golf GTI, Fiesta 900 Montreal, R5 TL, Prisma 1500, RG GL 5p, Golf GLD 3p, Volvo 740 GLE D6, Vespa PK 125. AUTOCCASIONI via Romagna 6 040/61126 SABATO APERTO. 2549/14

CEDO attività prodotti snack-bar furgone idoneo alto reddito in Trieste, telefonale allo 0431/430851. 20/20

CERCASI socio o finanziatore per attività commerciale in Trieste. Scrivere a cassetta n. 46/N, Publied 34100 Trieste. 2572/20

FINANZIAMENTI a privati ditte ed artigiani tempi brevi, tel. 0481/83884. 166/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti liberi per propri clienti. Definizione immediata per contanti. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, 732266. 2489/21

A.A. PRIVATO cerca zona S. GIACOMO cucina abitabile due stanze bagno buone condizioni pagamento contanti, telefonare 757747 ore serali. 22/21

PRIVATO acquista casetta con giardino 3-4 stanze, pagamento contanti, telefonare 948211.

PRONTO acquirente per piano alto recente semiperiferico cucina 2-3 stanze box, tel. 631171 Studio Q. 171/21

RABINO 762081 cerca per proprio cliente con urgenza salone due tre camere cucina servizi o attico in palazzo signorile recente preferibilmente posto macchina pagamento contanti. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. APPARTAMENTO in casetta matrimoniale soggiorno cucina bagno autometano vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2367/22

AGENZIA Gamba 768702 Opicina vendonsi ville bifamiliari iniziata costruzione finiture accurate personalizzate. 2356/22

AGENZIA Gamba 768702 Aurisina vendesi villetta al grezzo soggiorno 2 stanze cucina taverna giardinetto accettansi permute. 2356/22

AGENZIA Gamba 768702 Scaglioni vendesi appartamento in palazzina signorile bistanze soggiorno cucina servizi garage. 2356/22

APPARTAMENTO centrale bicamere cucina bagno libero abbinato camera cucina occupato tutto compreso vendo 37.000.000, tel. 631793. 2578/22

APPARTAMENTO Crispi epoca ascensore tricamere salone bagno cucina 150 mq 631792 BONZANINI. 2478/22

APPARTAMENTI da ristrutturare Viale bicamere cucina wc 30.000.000 Madonnina bicamere cucina bagno 21.500.000, tel. 631792 BONZANINI. 2578/22

APPARTAMENTO Giuliani palazzo quarantanni rinnovato camera cameretta cucina bagno vendo, tel. 631793. 2578/22

APPARTAMENTO occupato Roncheto bicamere soggiorno riscaldamento bagno vendo, tel. 631793. 2578/22

APPARTAMENTO Pindemonte bicamere cucina bagno autoriscaldamento rinnovato vendo 48.000.000, tel. 631793. 2578/22

APPARTAMENTO Ruggero Manna recente bicamere cucina bagno poggioli, 631792 BONZANINI. 2578/22

CIESSEMME casa su misura S.r.l. Passo Goldoni 2, III piano vende TORREBIANCA mansardina da ristrutturare solo 16.000.000, 773791 mattino. 15/22

CIESSEMME casa su misura S.r.l. S. GIACOMO luminoso grazioso mini alloggio 29.000.000, 773791 mattino. 15/22

CIESSEMME casa su misura S.r.l. CONTI recente signorile cucina soggiorno due letto servizi terrazzi, 773791 mattino.

CIESSEMME casa su misura S.r.l. CANOVA epoca cucina soggiorno due stanze servizio solo 39.500.000, 773791 mattino. 15/22

CIESSEMME casa su misura S.r.l. adiacenze RIVE da ristrutturare alloggio ampia metratura 42.000.000, 773791 mattino. 15/22

CIESSEMME casa su misura S.r.l. vende per 16.000.000 contanti e poi... 280.000 mensili ottimi mini alloggi CONVENZIONATA mutuo agevolato IVA 2%, 773791 mattino. 15/22

DALTI vende Ronchi villetta con terreno prezzo interessante, tel. 0481/83884. 166/22

IMMBILIARE CIVICA vende paraggi CONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2490/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI 1 stanza, soggiorno, cucinino bagno, poggiolo, riscaldamento 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2490/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via TRISSINO recente vista mare 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2490/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina SERVOLA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2490/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2490/22

LOCALE affari 56 mq 1.o piano luminosissimo ristrutturabile prontingresso zona tranquilla centrale altro centralissimon 107 mq vendesi privatamente, telefonare 755095 seralmente. 56563/22

MAGAZZINI S. Giacomo 110 mq Matteotti 32 Marconi 40 mq, 631792 BONZANINI. 2578/22

MONFALCONE piazza Repubblica perfettamente ristrutturato elegantissimo indipendente tre livelli adatto a vari usi ufficio/ambulatorio mq 100 tre vani più doppi servizi Lit. 95.000.000. Studio Ellebi 0481/73139. 1/22

PIZZARELLO 766676 S. Giacomo due stanze cucina bagno IV piano panoramico 27.000.000 minimo contanti 9.000.000. 19/22

PRIVATO vende appartamento panoramico nuovo zona Ampezzo vicinanze piste, 0432/851412. 29/22

REDIPUGLIA zona Carso, elegante villa recentissima mq 115 abitabili più accessori interrati, tre camere letto, doppi servizi, ampio soggiorno caminetto, taverna cantina, garage Lit. 210.000.000 possibilità mutuo. Studio Ellebi 0481/73139. 1/22

TERRENO Bagnoli 1560 mq vendo 11.000 mq strada, tel. 631793. 2578/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, tel. 60251. 2532/22

VESTA vende prontingresso zone S. Luigi, Commerciale, Gretta, panoramici lussuosi tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli mansarda oppure taverna riscaldamento autonomo a metano, posto macchina, tel. 730344. 2333/22

VESTA vende libero Fabio Severo panoramico ultimo piano con grande terrazza due stanze salone cucinotto doppi servizi riscaldamento centrale ascensore, telefonare 730344. 2333/22

VESTA vende libero via Pietà piano quinto luminoso due stanze stanzetta saloncino cucinotto bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore, tel. 730344. 2333/22

VESTA vende libero Duino piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo, tel. 730344. 2333/22

23 Turismo e villeggiature

GARGANO Vieste mare villaggio turistico prenota bungalows appartamentini zona alberatissima tennis bar market ristorante, 0884/76124. 374/23

25 Animali

CUCCIOLI maremmani abruzzesi femmine con pedigree vendonsi miglior offerente, tel. 231193 - 275233. 1797/25

Orario Ferroviari

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPI - LUBIANA - BELGRADO - ATENE - ISTANBUL - PEST - VARSAVIA - MO

PARTENZE DA TRIESTE CEN

9.42 Ex *Simplon Express* - Opicina - Lubiana - bria - Belgrado (cuc cl. Parigi - Belgrado, Zagabria dal 30 WLAB Parigi - Zag
13.35 L V. Opicina - Lubiana
18.28 D V. Opicina - Lubiana
19.53 Ex *Venezia Express* - V cina - Lubiana - Bel Skopje - Atene - (WLAB e cuccette I nezia - Belgrado; cu cl. Venezia - Skopje di lunedì, sabato e ca dal 2.6 al 28.9 29.9.85 esclusi i lunedì e domenica; - Istanbul dal 2.6 al Venezia - Atene giorni di giovedì e ca dal 4.6 al 28.9.85 Venezia - Atene giorni di giovedì e ca dal 6.6 al 28.9.8
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - bria - Budapest - Ve Mosca (cuccette II cl - Varsavia solo martedì, venerdì e ca dal 7.6 al 26.9.85; Budapest solo giorni nedì, giovedì e saba 6.6 al 26.9.85; WLAB - Mosca (2); WLAB Mosca solo il dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTR

5.10 D Mosca - Varsavia - pest - Zagabria - Lu Villa Opicina (WLAB - Torino solo il ven 7.6 al 27.9.85; WLAB - Roma (3); cuccette Varsavia - Roma giorni di lunedì, gio sabato dal 6.6 al Budapest - Roma giorni di mercoledì, e domenica dal 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Ist Atene - Skopje - Bel Lubiana - Villa Opi
9.46 D Lubiana - Villa Opi
16.38 D Lubiana - Villa Opi
19.05 Ex *Simplon Express* Be - Zagabria - Lubiana Opicina, (cuccette I grado - Parigi, Zag Parigi dal 28.9 31.5.86; WLAB Zag Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di do e nei giorni 15.8, 1.11 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e
(2) Non circola nei giorni di (dal 2.6 al 27.9); giovedì e (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di (dal 2.6 al 26.9); merc venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TAR - VIENNA - SALISBU - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CEN

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - sio - Vienna - Mon 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S.L.
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei lavorativi dal 3.6 al (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua 29.9.85 al 31.5.86; riodo dal 2.6 al 22.9 soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich* Ex Udine - Tarvisio - Monaco (cuccette I Trieste - Vienna dal al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTR

1.25 L Udine (si effettua nei lavorativi dal 3.6 al (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua 29.9.85 al 31.5.86; riodo dal 2.6 al 22.9 soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso d 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien* E Monaco - Vienna - - Udine (cuccette I Vienna - Trieste dal 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco - Vi 2.6 al 28.9.85) - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi

FINO AL 4 GIUGNO DAI CONCESSIONARI FORD

NUOVA FIESTA 50. ANCORA PIU' INCREDIBILE...



Oggi la straordinaria Fiesta 50 è subito vostra a condizioni che sembrano incredibili. Pagate solo:

L. 206.000 AL MESE

Questa è l'offerta che Ford Credit attua su un finanziamento di 48 mesi con un minimo anticipo: solo IVA e messa in strada.
Salvo approvazione della Finanziaria.

...MA SEMPRE PIU' VERO

■ **145 km/h** con i nuovi motori da 50 CV ad accensione elettronica.
■ **20,8 km/lt** a 90 km/h. E inoltre Fiesta, con motore Diesel, è Campione Europeo di Economia: 26,3 km/lt a 90 km/h.
■ **Superequipaggiamento** che comprende tra l'altro: 5ª marcia – poggiatesta regolabili – predisposizione impianto radio con antenna – lunotto termico con tergivetro posteriore.

VERSIONE C — **IVA INCLUSA**

L. 8.210.000

8.845.000 CHIAVI IN MANO

RIPARAZIONI GARANTITE A VITA

Anche su Nuova Fiesta 50 la grande novità esclusiva Ford: "Riparazioni garantite a vita". *Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.*

Tecnologia e temperamento. Ford